

È serio il declino dell'economia italiana LA PEGGIORE PERFORMANCE

di Maurizio Zenezini*

Fa bene il «Piccolo» a tenere viva l'attenzione sulla crisi economica italiana, ben più seria di quanto non lascino intendere le pur preoccupanti recenti batchette della Commissione Europea sui conti pubblici italiani. Il nervoso dibattito di politica economica rispecchia peraltro gli affanni dell'economia italiana.

A novembre il Presidente Ciampi esortava gli imprenditori ad uno scatto d'orgoglio: investire, innovare, aveva detto. Gli imprenditori hanno naturalmente replicato: faccia invece la politica le riforme, intanto le intransigenti, il mercato del lavoro e le pensioni. Quando è precipitata la crisi Fiat, il primo ministro, quasi allineato alle critiche sindacali, ha accusato i vertici della casa torinese di non saper costruire le automobili e comunque di venderle con il nome sbagliato. Infaticabile, ovviamente, la litania torinese, ma la lite tra il governo e il fabbricante più governativo del paese la dice lunga su certi nervi scoperti nel panorama imprenditoriale italiano.

Poi ci siamo accorti che l'economia italiana è cresciuta nel 2002 sì è no dello 0,4 per cento, (a giugno l'Ocse prevedeva una crescita di un punto e mezzo). Le previsioni di consenso dell'Economist fanno crescere il Pil italiano appena dell'1,5% nel 2003, quando ancora a settembre la crescita prevista era di un punto superiore. Infine, la risalita natalizia sull'inflazione, con il 90% degli italiani che crede che la verità sull'aumento dei prezzi sia più vicina alle esagerazioni dell'Eurispes che alla prudenza delle rilevazioni ufficiali.

Si sottovaluta tuttavia la gravità della situazione se non si riconosce che la crisi italiana non è un'improvvisa eruzione, ma un processo che sta andando avanti da un decennio. Nel 1990, secondo i calcoli di Angus Maddison, il Pil pro capite italiano aveva raggiunto il 96% di quello medio degli undici paesi europei più ricchi: oggi possiamo stimare che sia sceso al 90-92%. Fino alla metà degli anni Novanta, la produttività oraria italiana è cresciuta

● Segue a pagina 7

Il presidente della Commissione Ue parla della caduta dell'ultimo muro d'Europa

Prodi: «Le 2 Gorizie unite»

Verso «istituzioni comuni» e un ospedale transfrontaliero

GORIZIA Fu nel settembre del '47 che Gorizia fu spezzata in due dal confine italo-jugoslavo. E il presidente della Commissione europea Romano Prodi, in un'intervista a Radio Capodistria, ha detto tra l'altro: «Spero che Gorizia diventi una città unica con Nova Gorica e che si giunga alla realizzazione dell'ospedale unico transfrontaliero e ad altre istituzioni comuni». Interrogato sulle prospettive che l'allargamento a Est dell'Unione europea aprirà anche lungo la linea di confine italo-sloveno, Prodi ha insistito sull'importanza dei rapporti transfrontalieri e ha sottolineato il messaggio di «pacifica convivenza» che l'Unione europea intende diffondere ai propri Paesi. «Dovremo la-

vorare molto sulla conoscenza - ha spiegato Prodi - L'Unione dei 25 è un'Unione di popoli e di nazioni, all'interno della quale i piccoli sono uguali ai grandi e ciascuno conserva la propria lingua e cultura. Non inseguiamo il modello americano: loro hanno messo insieme tanti popoli con un concetto di nazione unica, noi non pretendiamo certo di assimilare città come Budapest, Praga e Lubiana, che hanno secoli di storia alle spalle». Fondamentale, secondo il presidente della Commissione europea, è il ruolo della Convenzione, «coronamento dell'Europa» e dell'allargamento, che dovrà «semplificare le regole di decisione dell'Europa».

● A pagina 3
Mauro Manzin



Settembre '47: nasce il confine che spezzerà in due Gorizia per oltre mezzo secolo.

Pyeongyang annuncia l'uscita dal trattato di non proliferazione nucleare. Bush: «Una scelta che allarma tutto il mondo»

La Corea del Nord verso la bomba atomica

Ma è una partita a scacchi solo politica, non militare

● Giancesare Flesca a pagina 8

PYONGYANG La Corea del Nord ha annunciato il ritiro dal trattato di non proliferazione nucleare «a causa della continua violazione della sua sovranità nazionale da parte degli Usa». In realtà Pyongyang punta a una soluzione diplomatica, per riavere al più presto le forniture di petrolio bloccate da Washington lo scorso ottobre. Molte le rea-

zioni preoccupate all'annuncio della Corea del Nord. Il presidente Usa Bush: «È una decisione che allarma tutto il mondo». Il ministro degli Esteri Frattini ha annunciato che l'Italia si adopererà a livello diplomatico per far recedere la Corea del Nord dalla sua decisione.

● A pagina 8

Dopo l'aborto dell'articolo 18
Per favore, non scherziamo con le pensioni

di Tito Boeri

Il 2002 è stato l'anno della costosa non riforma dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori. Sarà il 2003 quello di una costosa non riforma delle pensioni?

Nella conferenza stampa di fine anno il Presidente Berlusconi ha riconosciuto di aver sottovalutato l'ostilità incontrata dalla proposta riforma dell'articolo 18. Il fronte che si oppone alla riforma delle pensioni è potenzialmente più agguerrito ed esteso di quello coalizzato contro la riforma dello Statuto dei Lavoratori. Tutti ritengono che, prima o poi, diventeranno vecchi, mentre molti non temono di perdere il posto di lavoro, anche perché magari non lavorano, come quasi il 50 per cento degli italiani tra i 15 e i 64 anni. Utile, allora, riflettere sugli errori compiuti e cercare di non ripeterli.

Dopo nove mesi di acceso scontro sociale, con un incremento del 400 per cento delle ore di sciopero, l'articolo 18 è stato, per quieto vivere, derubricato dall'agenda politica. Dovremo però tornare a parlarne in virtù del referendum che ne chiede l'estensione alle imprese con meno di 15 addetti. Tanto vale, allora, rompere il silenzio. Tre, principalmente, gli errori compiuti dal Governo nella battaglia sull'articolo 18.

Primo, non si è legata la riforma al crescente dualismo del nostro mercato del lavoro. Secondo: non si è capito che l'opposizione alla riforma dell'articolo 18 trova alimento nell'assenza in Italia di un vero sistema di ammortizzatori sociali.

● Segue a pagina 2

La città dopo quattro giorni comincia a ritornare alla normalità. Ma ancora ieri in molte zone si è dovuto spargere sale per sciogliere il ghiaccio

Trieste gelata, ora si cercano i colpevoli del caos

Dipiazza: «Abbiamo toppato tutti e ho una gran voglia di andarmene». Scaricabarile in giunta



Operai al lavoro per versare sale in piazza Unità, ancora ghiacciata. (Foto Tommasini)

TRIESTE Mentre la città, sia pure lentamente, torna alla normalità dopo 4 giornate di gelo e di caos, è il momento del «redde rationem». Ed è cominciata la caccia ai colpevoli della disorganizzazione di fronte all'emergenza ghiaccio. Il sindaco Dipiazza ammette: «Abbiamo toppato». E aggiunge: «L'opposizione chiede le mie dimissioni?»

Ho una gran voglia di andarmene da solo». Per concludere: «Qui non ha funzionato niente, come si fa a trovare un responsabile?». E nella giunta comunale continua lo scaricabarile. Intanto ancora ieri è stato sparso sale per sciogliere il ghiaccio in vari punti della città.

● A pagina 15
Arianna Boria

Piccolo manuale per vivere negli igloo prossimi venturi

di Ferdinando Camon

Fa freddo, ma la notizia vera è un'altra: farà sempre più freddo. Nel giro di 50 anni (i figli appena nati saranno nel fiore della vita) l'Europa compresa fra Inghilterra, Germania, Francia e Norditalia avrà inverni polari: le case saranno fasciate di ghiaccio, le strade saranno spazzate da venti gelidi, attraversare la notte sarà un'avventura mortale. Noi del Norditalia ci lamentiamo, oggi.

● Segue a pagina 4

Auto, il governo proroga gli ecoincentivi

ROMA Ancora una boccata d'ossigeno per il settore auto. Il Consiglio dei ministri ha approvato, con un provvedimento urgente, la proroga fino al 31 marzo degli ecoincentivi. L'associazione delle case estere, Unrae, ha espresso soddisfazione per il provvedimento e ha caldeggiato che possa rimanere in vigore oltre la fine di marzo per consolidare la ripresa del mercato dell'auto. Tra i provvedimenti del governo anche la via libera ai decreti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria.

● A pagina 7

L'INTERVISTA



«Io mamma mi son fatta male con la politica»

Alessandra Guerra si confessa: delusa sì, ma non doma

● Ballico a pagina 10

salò
progressivi
domenica aperto
Dimensione Sport
IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21
www.kataweb.it

Il sacilese Denis Zanette, 33 anni, stroncato da un arresto cardiaco mentre sta per uscire dall'ambulatorio

Campione di ciclismo muore dal dentista

PORDENONE Il campione di ciclismo professionista Denis Zanette, di Sacile, è morto nella serata di ieri all'ospedale di Pordenone, dove era stato trasportato d'urgenza dopo essersi sentito male in uno studio dentistico della sua città. A quanto si è appreso, all'origine della morte del ciclista, che avrebbe compiuto 33 anni il prossimo 23 marzo, vi è un arresto cardiocircolatorio.

Zanette si era recato nel laboratorio dentistico per sottoporsi a una semplice pulizia dei denti. Al mo-

mento di congedarsi, si è improvvisamente accasciato al suolo. Quando sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, prontamente chiamati, l'arresto cardiocircolatorio era già intervenuto. Dopo un primo tentativo di rianimazione, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pordenone, dove però è morto poco dopo.

Le indagini sulla vicenda sono condotte dal sostituto procuratore del Tribunale di Pordenone Antonella Dragotto.

● A pagina 34
Anna Pugliese



Al Cro di Aviano nuovi test mondiali di cure anticancro

Farmaci anti-Aids per bloccare la crescita delle cellule tumorali

● A pagina 4

Piancavallo • Forni di Sopra • Zoncolan
Tarvisio • Sella Nevea
Sci@ore!
Confermato:
paghi solo quanto scii
www.promotur.org
PROMOTUR

Il vicepremier «apre» a imprenditori e sindacati. Cgil, Cisl e Uil contrari. Prodi favorevole agli incentivi per gli anziani che desiderano continuare a lavorare

Pensioni, Fini invita al dialogo le parti sociali

«Non si può prescindere dal confronto». Epifani replica: «Non siamo disponibili a modificare la legge Dini»

ROMA Un invito a riformare insieme la previdenza evitando la logica del muro contro muro. Gianfranco Fini l'ha indirizzato alle parti sociali cui ha chiesto di dare il proprio contributo al progetto criticato dalla commissione Europea appena due giorni fa. Imprenditori e sindacati sono stati sollecitati dal vicepremier a «ricordarsi che nel patto per l'Italia abbiamo esplicitato che ci sono riforme da fare con il dialogo, non prescindendo dal confronto».

L'apertura arriva mentre il dibattito sul disegno di legge delega, il cui esame partirà nelle prossime settimane in commissione Lavoro della Camera con l'obiettivo di giungere all'approva-

zione entro il 30 giugno, è entrato in una fase decisiva. Anche il presidente della commissione europea Romano Prodi chiede di «migliorare gli incentivi affinché gli anziani restino più a lungo nel mercato del lavoro» dopo le anticipazioni fornite dal ministro del Welfare Roberto Maroni. Il suo progetto si fonda sull'innalzamento dell'età pensionabile grazie agli «incentivi» per convincere i lavoratori con i requisiti per ottenere la pensione di anzianità a restare in servizio. La delega prevede una retribuzione più alta con la cancellazione dell'aliquota contributiva pari al 33% dalla busta. Ma il nodo da sciogliere riguarda i «disincentivi»

a carico di chi decide comunque di andare in pensione. Se Confindustria lo vede «con favore, Maroni boccia questo meccanismo rimandando alle decisioni del Parlamento che dovrà anche occuparsi dell'estensione a tutti i dipendenti del sistema contributivo».

Le prime reazioni dal fronte sindacale sono di segno opposto. Cisl ed Uil apprezzano l'intervento del vice-presidente del Consiglio. Ma Cgil, Cisl e Uil sono contrari ad una nuova riforma confermando la validità di quella varata dal governo Dini nel '95. Betty Leone, leader della Spi-Cgil, pronuncia tre no all'innalzamento dell'età pensionabile, alla decontribuzione

per i nuovi assunti e all'obbligatorietà del trasferimento del tfr ai fondi pensione. Mentre la Uil è pronta a discutere soltanto del rafforzamento degli incentivi e dell'utilizzo delle liquidazioni per sostenere la previdenza integrativa.

Ieri è toccato a Guglielmo Epifani ribadire il no secco della Cgil a ogni ipotesi di rimettere mano alla riforma delle pensioni, dopo l'apertura di Fassino. Prona la controparte di Livia Turco, responsabile welfare dei Ds, e del portavoce di Fassino, Roberto Cuillo, secondo cui anche la sinistra deve farsi carico della sostenibilità del sistema previdenziale, anche senza arrivare a uno stravolgimento della riforma Dini.

Epifani ha dimostrato ieri di essere tutt'altro che conciliante nei confronti della linea scelta dall'ex partito di riferimento del suo sindacato. «Non ho capito bene quello che ha proposto Fassino - ha sottolineato - ieri a margine di un convegno sulle pensioni - ma la Cgil non è disponibile a mettere mano a nessuna riforma previdenziale». Anche per quanto riguarda gli incentivi a restare al lavoro, Epifani è cauto. «In linea di principio non è un'idea peregrina, ma se incentivi troppo corri il rischio di voler provare poi anche a

disincentivare. Questo non andrebbe bene. Torneremmo alle proposte di Berlusconi del '94».

Le obiezioni di Epifani vengono accolte con sorpresa dai Ds anche se Livia Turco torna ad obiettare sul no a qualsiasi proposta. «Il nostro obiettivo è solo quello di completare la riforma Dini, grazie alla quale si sono ottenuti risultati importanti, riconosciuti anche dalla Ue». E quindi puntare a garantire la stabilità del pilastro previdenziale pubblico, potenziando la previdenza integrativa, ma anche «incentivando il prolungamento volontario della vita lavorativa per aumentare il tasso di attività tra i 55 e i 65 anni».

Antonio Pennacchioni

Il premier: «Dobbiamo rispettare tutti i punti del programma elettorale»



Silvio Berlusconi

to di Rutelli perché vuole «condizionare il libero esercizio delle funzioni del Presidente della Repubblica». In difesa di Rutelli è intervenuto il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti che ha escluso divergenze tra il suo leader e Fassino. Tutto l'Ulivo, ha affermato, è convinto che il ddl sul conflitto di interessi sia inaccettabile. E se Rutelli si è rivolto a Ciampi lo ha fatto perché preoccupato che possa passare una legge che «non risolve il problema, anzi lo aggrava».

Elvio Sarrocco

Rutelli minaccia di chiedere a Ciampi di non promulgare la Frattini sul conflitto d'interessi perché non costituzionale

Berlusconi: «Riforme, andiamo avanti»

ROMA Sulle riforme la maggioranza è decisa ad andare avanti senza tener conto dei diktat dell'Ulivo. La prossima settimana, ha annunciato Silvio Berlusconi, ci sarà un vertice della Casa delle Libertà per «decidere definitivamente la forma di presentazione delle riforme».

Gli argomenti, ha subito precisato, saranno quelli «già esposti chiaramente nel nostro programma elettorale da cui - ha sottolineato - non deviamo in alcun modo». La Cdl, quindi, è decisa a non accettare le

condizioni poste dal Centrosinistra, soprattutto per quanto riguarda il conflitto di interessi. Su questo punto, però, l'Ulivo ora sembra diviso tra falchi e colombe. Il falco è Francesco Rutelli che chiede a Ciampi di non firmare la legge se non dovesse essere modificata. Più morbida è invece la posizione del segretario dei Ds Piero Fassino per il quale il conflitto di interessi non costituisce una «pregiudiziale». Una precisazione che è stata molto apprezzata dalla Casa delle Libertà. Mentre è

stato fortemente criticato Rutelli per aver chiamato in causa il Capo dello Stato. Una iniziativa ritenuta inopportuna anche dal segretario dello Sdi Enrico Boselli.

Se la legge Frattini sul conflitto di interessi non dovesse cambiare, ha affermato Rutelli, «mi sentirei di dire che una simile legge non dovrebbe essere promulgata dal capo dello Stato perché non ricorrono i requisiti costituzionali». Il leader della Margherita chiede perciò alla maggioranza di cambiare radical-

mente la legge, accettando le modifiche proposte dall'Ulivo.

Per il segretario dei Ds Fassino, però, sul conflitto di interessi l'Ulivo non ha intenzione di porre alcuna pregiudiziale, anche se si tratta di un tema che dovrà far parte del confronto tra maggioranza ed opposizione.

Su quest'ultimo punto c'è da registrare un accenno di dialogo tra Fassino e la maggioranza. Il ministro Carlo Giovanardi ha infatti precisato che non esistono «blindature» al te-

Il popolo dei girotondi e delle associazioni, accorso in massa al palasport di Firenze, ha chiesto con un'ovazione l'ingresso in politica dell'ex sindacalista

Moretti a Cofferati: «Fai il leader di tutta la sinistra»

Il regista: «Inseguendo il centro non si vince». Il Cinese: «Non voglio delegittimare nessuno»

Mai così vicino lo scontro all'interno dei Ds

D'Alema al fianco di Fassino: difende l'unità e in cambio riceve continue aggressioni

ROMA Nessuno ammette di cercarlo, eppure lo scontro sotto la Quercia non è mai sembrato così vicino. Ma quale sfogo, ha precisato ieri Piero Fassino rispetto al suo intervento del giorno prima nel direttivo Ds, il mio è stato solo un «appello all'unità». Eppure la maggioranza dalemiana del partito e la stessa macchina, molti dei segretari regionali, hanno fatto quadrato intorno al segretario. A scendere in campo, ruvidamente com'è nel suo stile, è anche Massimo D'Alema. Da sempre il bersaglio principale dei movimenti.

Non ha dubbi il presidente Ds. «Fassino ha tutte le ragioni, gli esprimo solidarietà umana prima che politica. Ha lavorato con grande serietà e spirito unitario, tenendo conto di tutti. Ha parlato anche con Moretti e Flores, cosa che io non avrei fatto. E in cambio di questa sua apertura riceve ogni giorno calognate, aggressioni, intimidazioni che non hanno fondamento».

Il centrosinistra, aggiunge D'Alema, deve essere una squadra in cui tutti si passano la palla per fare gol agli avversari «non per segnare nella propria porta». Si lamenta di aver invitato inutilmente «mille e mille» volte Cofferati a far parte del gruppo dirigente del partito. E avverte che la polemica è legittima «ma con i sospetti si avvelena la vita di una grande organizzazione collettiva». A Cofferati riconosce però una virtù: «Dice quello che pensa e fa quello che dice. E non ho il minimo dubbio: non userà la sua barba per la scissione del partito».

«La questione che ho posto - ha spiegato invece Fassino - non è affatto stata uno sfogo. Ho sentito il dovere di lanciare un allarme di fronte ai rischi di conflittualità e di variazione tra partiti e movimenti, un allarme in nome dell'unità che è ciò che mi sta a cuore». Nel 2002, aggiunge, abbiamo realizzato un obiettivo importantissimo, quello di «rimettere in piedi l'opposizione» anche grazie ad un rapporto proficuo fra Ulivo e movimenti. Ora «bisogna fare il salto di qualità che ci permetta di diventare un'alternativa credibile di governo».

Più polemici sono però altri esponenti della maggioranza Ds. L'affondo di Fassino, spiega Gavino Angius, era diretto contro «un modo deformato di intendere la nostra dialettica interna». In particolare, «non è più tollerabile» la campagna di chi dipinge ogni giorno il gruppo dirigente Ds come se fosse pronto a svendere il proprio patrimonio in nome del dialogo con il centrodestra. Dello stesso parere Gianni Cuperlo, uno dei più stretti collaboratori di D'Alema, secondo il quale «non è tollerabile uno schema in cui qualcuno viene sistematicamente giudicato e c'è qualcun altro che giudica». Perché se si alimenta un «sospetto sistematico» allora si lavora per la delegittimazione del gruppo dirigente Ds. E così «si fa harakiri, perché colpire i Ds vuol dire colpire l'Ulivo».

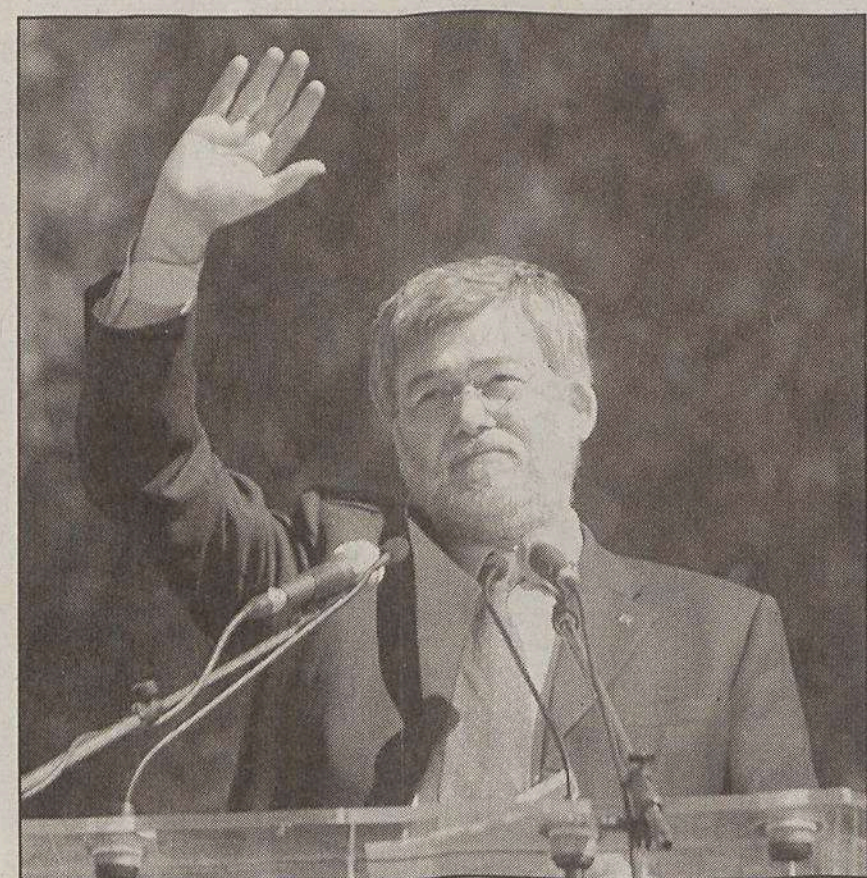
Andrea Palombi

FIRENZE In diecimila ad ascoltare Cofferati, come allo stadio o a un concerto rock. In centinaia, soprattutto giovani, ieri sera hanno fatto per ore la fila per esser certi di conquistare un posto a sedere nel Palasport di Firenze e poter mettere all'occhiello la coccarda e dire «Io ci sono».

E' stata la serata che ha tenuto a battesimo la «rete dei movimenti e delle associazioni», della sinistra che vuole politiche nuove, più intransigenti, e nuove forme di rappresentanza, ma è stata soprattutto la serata dell'ex leader della Cgil, accolto da un boato al suo arrivo al Palasport. Annidati in platea Paolo Flores d'Arcais, Gianni Vattimo, la scrittrice Lidia Ravera, Valentino Parlato, l'ex sindaco di Torino Diego Novelli, Alfonso Pecorella Scano, Marco Rizzo, Pietro Folena e Gloria Buffo. C'è fermento e eccitazione, anche per le polemiche degli ultimi giorni. Il professor Pancho Pardi ripete soddisfatto «stasera ci divertiamo», l'ex ministro Giovanna Melandri scandisce un concetto che le sta a cuore: «Non siamo il fronte del no».

L'ex presidente dei parlamentari diessini Fabio Musci scaccia il fantasma della scissione: «Non serve un nuovo partito - dice - serve una nuova politica». Tra la musica, che spazia dagli U2 fino a De André, e i filmati, che alternano le immagini del Palavobis e del Social forum europeo, la platea si scalda e alla fine esplode all'arrivo della coppia Moretti-Cofferati, del regista che ha implorato «qualcosa di sinistra» e del leader che ha risposto a quell'esortazione.

Nanni Moretti invoca il ritorno allo spirito del 1996 e attacca a spada tratta il «dalemismo» con sferzante e martellante ironia: «tropic leader non scaldano il no-



Sergio Cofferati applaudito dal popolo dei «movimenti».

stro cuore e ci fanno pure perdere», «l'aridità non è un valore a sinistra», «inseguendo un fantomatico centro non si vince».

E poi l'investitura per Cofferati a leader a tutto campo: «Gli chiedo di non ridursi ad essere leader solo della cosiddetta sinistra radicale, finendo per assomigliare a quella caricatura che tanti giornali e politici ci gli hanno cucito ad-

dosso. Invece lui ha la tenacia, la capacità, l'autorevolezza per parlare a tutti, per essere leader non solo di una parte».

E Sergio Cofferati, nel ringraziare la partecipazione di tanta gente alla manifestazione, ha assicurato di non aver intenzione di delegittimare il gruppo dirigente dei Ds. «Non voglio delegittimare nessuno. So quanto è faticosa la vita di chi si occupa di politica, hanno bi-

sogno della mia e della vostra disponibilità, insieme possiamo fare cose molto importanti come dimostra voi qui stasera».

Poi la voce degli organizzatori: «Aprile», l'Arci e il Laboratorio per la democrazia, filiazione del movimento dei professori. Parte forte l'europarlamentare diessino Sacconi che va dritto al centro della questione: «Cofferati - dice - resta una figura indispensabile per la crescita e l'unificazione di quella nuova sinistra reale che si sta formando. Anche i bambini sanno che Sergio è stato e resta il riferimento principale dei tanti che in questi mesi si sono mobilitati per la difesa della democrazia, dei diritti, della solidarietà. Può piacere o non piacere e a taluni proprio non va giù. Ma è così». Ornella De Zordo mette in chiaro che nessuno vuol chiudere la porta in faccia a nessuno: «Vogliamo costituire una rete tra una serie di soggetti che già esistono e che sono diversi tra loro, qualcosa che sappia connettere esperienze politiche diffusi per natura e tipologia». Una rete, mette in chiaro la docente, «che non esclude nessuno ma che non ha un vertice».

Cinque i punti discriminanti: un'opposizione intransigente, un autentico rinnovamento delle forze politiche, l'attenzione ai temi concreti che interessano davvero la gente, una riflessione sul nuovo modello di sviluppo, un no senza condizioni alla guerra.

Un programma fittissimo di interventi condotto con prussiana efficienza e romana ironia da Nanni Moretti nel quale c'è stato posto per una sola eccezione, per Giuliano Giuliani che ha annunciato che chiederà l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti di Genova.

Carlo Bartoli
Mario Lancisi

SONDAGGIO

TRIESTE Può il movimento dei girotondi unito ai fans che seguono l'ex segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati avere un peso elettorale nel sistema italiano? Secondo la società triestina di sondaggi Swg i tempi sono ancora prematuri.

Il ticket Cofferati-Moretti non è al momento «elettoralmente misurabile» secondo la società. «Questo ticket - spiega uno dei titolari della società - al momento e considerando l'attuale scenario politico, non esiste. Se però la situazione attuale dovesse avere un'evoluzione e se i due diventassero realmente leader di un nascente raggruppamento partitico avrebbero tanti e tali rivolgimenti che richiederebbero variabili troppo elevate che al momento non sono calcolabili».

DALLA PRIMA PAGINA

Per favore, non scherziamo con le pensioni

Terzo, se ne è fatta una battaglia di bandiera, circoscrivendo vieppiù il raggio delle deroghe all'art.18. Alla fine pochi hanno capito cosa si voleva davvero cambiare e per chi, così tutti hanno avuto l'impressione che fosse solo un disegno politico, volto a dividere il sindacato.

Oggi si profilano gli stessi errori di progettazione, strategia e comunicazione sulle pensioni. I sondaggi dicono che tre italiani su quattro sono preoccupati del futuro del nostro sistema previdenziale, ma preferiscono procrastinare le riforme. Non basta allora trattare le pensioni come un problema del domani, possibilmente da affrontare oggi. Non aiuta chiedere l'intervento dell'Europa (si veda Castellino e Fornero) e poi contestare il suo primo Rapporto sulle Pensioni, perché reo di includere nella spesa pensionistica pensioni sociali, assegni sociali e integrazioni al minimo, stimando il deficit previdenziale in circa il 4 per cento del nostro Pil. La componente assistenziale della previdenza non viene in Italia gestita separatamente dal resto della spesa previdenziale. Inoltre, le pensioni pubbliche, diversamente da quelle private, servono a tutelare gli individui contro il rischio di longevità interagito con quello di mercato (quando si vive più a lungo di quanto immaginato e non si ha lavorato abbastanza per assicurarsi una sussistenza nella propria vecchiaia). E' un rischio non marginale in Italia perché anche in regioni forti non ci sono lavori per gli anziani poco istruiti. Perché allora escludere la componente assistenziale dalla spesa pensionistica e negare che il nostro sistema pensionistico è già oggi in forte disavanzo?

Le pensioni sono un problema immediato anche perché la nostra spesa previdenziale (la più alta, in rapporto al Pil, tra i paesi dell'Ocse) ci impedisce di finanziare un reddito minimo garantito e una adeguata infrastruttura informativa e amministrativa che lo gestisca, al pari di quanto avviene nel resto dell'Unione Europea. Ricorriamo, perciò, a strumenti ad-hoc, iniqui e dispendiosi, tanto per fronteggiare licenziamenti in massa quando per assicurare un reddito minimo ai pensionati. L'episodio degli aumenti delle pensioni minime promessi in campagna elettorale è emblematico: sono stati inferiori alle attese e, comunque, circoscritti in virtù delle limitate risorse disponibili. Sono stati concessi sulla base di autocertificazioni, al punto che oggi molti non averti diritto dovranno restituire quanto ricevuto, con proteste e strascichi di ricorsi. E si che la sperimentazione del Reddito Minimo d'Inserimento era stata un chiaro campanello d'allarme circa la diffusione nel nostro paese della pratica delle false autocertificazioni. La riforma delle pensioni dovrà perciò creare spazio per strumenti più efficaci di lotta alla povertà. E' un problema molto sentito: il 41 per cento degli italiani oggi si reputa povero, la percentuale più alta tra i paesi dell'Unione Europea, dopo Grecia e Portogallo. Lo scambio proposto, allora, dovrebbe essere allora «meno pensioni, più welfare», anziché meno pensioni tout-court.

Gli interventi sin qui prospettati - quelli nel disegno di legge delega e in questi giorni - sono complessi e inefficaci. In particolare, la strada dei premi a chi rinuncia alla pensione d'anzianità è troppo costosa. Oggi chi prende una pensione d'anzianità riceve circa il 50 per cento del proprio ultimo stipendio e il messaggio dato a chiare lettere da questo Governo è che si va verso una totale cumulabilità tra pensioni e reddito da lavoro. Supponete di avere maturato i requisiti ad una pensione d'anzianità: perché rinunciare al 50 per cento del vostro stipendio per una somma tra il 15 e il 30 per cento dello stesso? Il rischio è quello di fare un regalo a chi avrebbe comunque continuato a lavorare (circa un quarto degli aventi diritto a una pensione d'anzianità), aggravando ulteriormente i conti previdenziali: stime prudenziali parlano di quasi 300 milioni di euro di mancate entrate contributive.

Le riforme attuate nell'ultimo decennio hanno cercato di abituare gli italiani al principio contributivo, in base al quale la pensione dipende da quanto versato nel corso dell'intera carriera lavorativa. E' un principio responsabilizzante, sin qui applicato solo ad una parte limitata dei contribuenti (quelli che nel 1995 avevano meno di 18 anni di contributi). Viene rimesso in discussione dalle proposte del Governo, che prevedono anche una riduzione dal 3 al 5 per cento dei contributi per i nuovi assunti a parità di trattamenti previdenziali (il che introduce anche una nuova fastidiosa asimmetria nei regimi previdenziali, allontanando di molto la convergenza verso regole uniformi per tutti). Un modo trasparente ed equo per completare la riforma delle pensioni nel nostro paese sarebbe invece quello di estendere il raggio di applicazione del metodo contributivo. In tre direzioni: I) introducendolo, pro-rata anche per chi aveva 7 anni fa più di 18 anni di contributi, II) applicando le stesse riduzioni previste dal metodo contributivo a chi prende una pensione d'anzianità rispetto alla pensione di vecchiaia e III) mettendosi nella condizione di calcolare sulla base di informazioni obiettive - anziché condizionate dai politici di turno - i coefficienti di trasformazione utilizzati nella definizione delle annualità pensionistiche. Utile sarebbe anche mandare a tutti i contribuenti un estratto conto individuale che li informi non solo sui contributi versati, ma anche sui trattamenti di cui hanno acquisito il diritto formulando scenari alternativi sulla pensione futura, così come avviene in paesi come la Svezia che hanno adottato come noi il metodo contributivo. Rassicura e responsabilizza al tempo stesso.

Tito Boeri
(www.lavoce.info)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 043/573.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uicigari (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Casati, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manin, Cultura: Pierluigi Sabatini (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore). Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (responsabile), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Rolli, Andrea Boria, Giulio Girau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Badassi. Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Luis, Gioria Roberto Covat (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montalbano: Fabio Balacchia (responsabile), Domenico Disco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Beneditto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano (Consiglieri), Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pava, Andrea Rana, Andrea Rittini, Luigi Riccardina, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduca.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65 (con numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale all'ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Spese in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MAZZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/3604046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10). Finestra (mm 40x20) commerciale € 375,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 480,00). Finestra (mm 40x20) commerciale € 375,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 480,00). Finestra (mm 40x20) commerciale € 375,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 480,00).

La tiratura del 10 gennaio 2003 è stata di 52.400 copie.

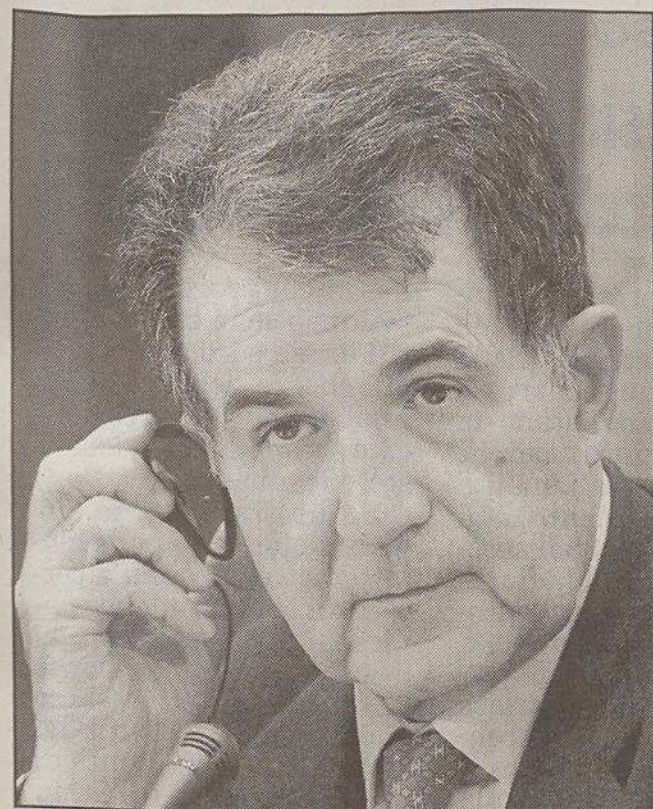
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (n. 67599) PAOLO PALOSCHI

IL CASO In un'intervista a «Radio Capodistria» il leader europeo parla delle nuove sfide che attendono l'Unione allargata ai dieci nuovi Paesi membri

«Gorizia e Nova Gorica diventino un'unica città»

Il presidente della Commissione Prodi auspica un futuro comune per le due anime del capoluogo isontino



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi spera che nei nuovi assetti dell'Unione allargata a Est Gorizia e Nova Gorica possano diventare un'unica città.

GORIZIA «Spero che Gorizia diventi una città unica con Nova Gorica e che si giunga alla realizzazione dell'ospedale unico transfrontaliero e ad altre istituzioni comuni». Ad auspicarlo è stato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, durante un'intervista a «Radio Capodistria», che sarà trasmessa domani, e i cui contenuti sono stati parzialmente anticipati dall'emittente slovena in lingua italiana.

Interrogato sulle prospettive che l'allargamento ad Est dell'Unione europea aprirà anche lungo la linea di confine italo-slovena, Prodi ha insistito sull'importanza dei rapporti transfrontalieri e ha sottolineato il messaggio di «pacifica convivenza» che l'Unione europea intende diffondere ai propri Paesi. «Dovremo lavorare molto sulla conoscenza», ha spiegato Prodi. «L'Unione dei 25 è un'Unione di popoli e di nazioni, all'interno della quale i piccoli sono uguali ai grandi e ciascuno conserva la propria lingua e cultura. Non inseguiamo il modello americano: loro hanno messo insieme tanti popoli con un concetto di nazione unica, noi non pretendiamo certo di assimilare città come Budapest, Praga e Lubiana, che hanno secoli di storia alle spalle». Fondamentale, secondo il presidente della Commissione europea, è il ruolo della Convenzione, «coronamento dell'euro e dell'allargamento», che dovrà «semplificare le regole di decisione dell'Europa».

E seppure per un giorno solo nel dicembre del 2001 Gorizia e Nova Gorica sono state un'unica grande città. Il 22 dicembre di due anni fa, infatti, si celebrò una piccola grande festa transfrontaliera che decretò, seppure per sole ventiquattro ore, l'abbattimento della rete metallica che divide le due città. Il sogno senza confini fu celebrato con musica, volti, luci ed emozioni. Ma allo scadere della mezzanotte, come nella fiaba, le due Cenerentole - Gorizia e Nova Gorica - si ritrovarono divise, perché la rete fu rimontata al suo posto. Ora lo stesso Prodi invoca da Bruxelles una nuova storia europea per questo lembo di terra che da periferia diventa improvvisamente centro di nuovi equilibri geopolitici.

IL CASO Il muro di Berlino è caduto ma a Nordest esiste ancora oggi una realtà urbana divisa in due parti. Viaggio tra storie e passioni che il tempo non cancella

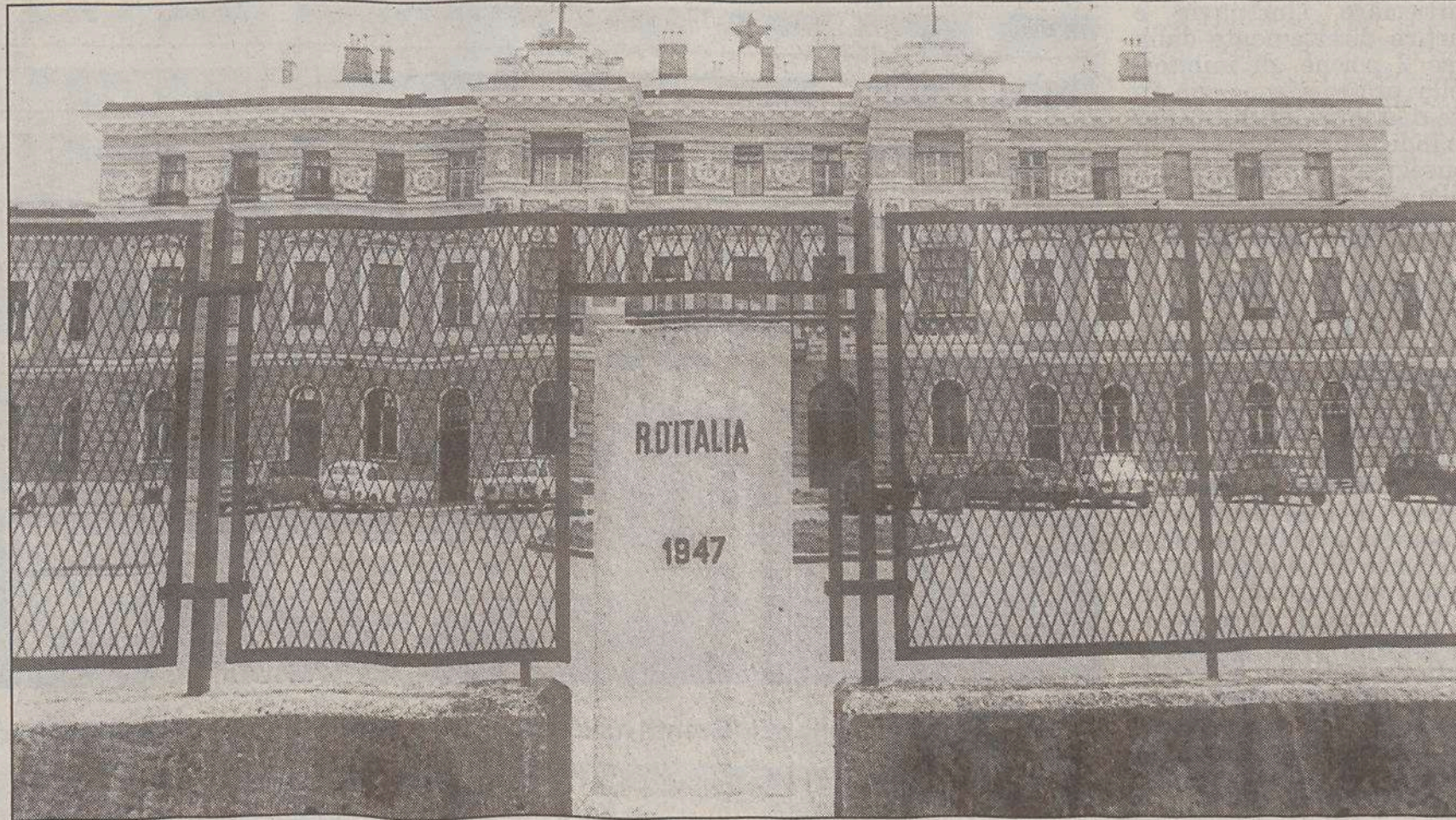
Dal 1947 una rete per confine: di qua Italia, di là Jugoslavia

GORIZIA I cavalli di Frisia conficcati nell'inestricabile matassa di filo spinato. Gorizia da una parte, Nova Gorica dall'altra. È il 13 agosto del 1950. Fa caldo quando una domenica qualunque di un dopoguerra in bianco e nero che sembra uscita da un film di Rossellini si trasforma nell'apoteosi del Quarto Stato che, seppur per pochi istanti, diventa protagonista della storia. Storia di confine, di quella linea che dal settembre del 1947 spezza l'anima del capoluogo isontino. La città in Italia, il contado che lentamente diventava città in Jugoslavia. Fa caldo in quel 13 agosto. La gente silenziosa e sudata si assiepa a ridosso del valico della Casa Rossa radunata da un tam tam tanto misterioso quanto efficace. Sta per accadere qualcosa. Poi, improvviso e liberatorio il boato. E una folla che corre. Da Nova Gorica verso Gorizia. Parenti che si riabbracciano dopo 3 anni di separazione. Lacrime e gioia si mescolano a bestemmie e ringraziamenti al Signore.

La domenica delle scope

È la domenica delle scope, quando all'Est comunista sono concesse poche ore di libertà uscita nel bengodi capitalista. Delle scope perché sono proprio gli umili attrezzi di saggina l'oscuro oggetto del desiderio jugoslavo. A Nova Gorica le scope non si trovano. Gorizia apre le saracinesche dei suoi negozi. E domenica. E festa. In quel popolo ubriaco c'è anche il piccolo Darko Bratina che ancora non pensa di diventare un giorno senatore della Repubblica.

Cinquantatre anni dopo fa freddo a Gorizia. È gennaio e la bora sferza ignara il filo di ferro di quella rete che an-



La stazione della Transalpina al di là della rete che divide Gorizia da Nova Gorica. Al centro della foto storica, il cippo di confine.

cora spezza, divide, separa. Attorno alla stazione però c'è lo stesso silenzio di quell'agosto del '50. Un buco nero, una sorta di effetto Berlino con vista da Postdamer Platz. Alla fine di via Caprin si staglia imponente la stazione della Transalpina. La stella rossa sul tetto non c'è più. Perché la Jugoslavia non c'è più. Laggiù ora c'è l'europea Slovenia. La gente passa immersa negli sbuffi di alito gelato.

Il destino di due periferie

Di qua Gorizia periferia d'Italia con la sua anima perennemente in oscillazione fra la retorica della convivenza e l'ossessione della memoria. Di là Nova Gori-

ca, periferia di Slovenia, novella Las Vegas gonfia di casinò per veneti e friulani con le tasche grondanti di euro, snobbata da Lubiana ben più attenta alle sorti del suo grasso Litorale che alle nevrosi dei suoi figli appiccicati a quella dannata rete metallica. Rete che invano il 22 novembre del 1989 l'attuale vicepremier Gianfranco Fini prese a picconare mentre qualcuno gettava al di là del «muro» un tricolore. La bandiera cadde nel fango di una pozzanghera. Un bambino jugoslavo la raccolse e la porse verso mani italiane, distruggendo, con l'innocenza del gesto, la ridondante retorica della politica che grondava tra le maglie della rete madida di umidità.

Il sogno di Prodi

Di qua i palazzi della storia che parlano tedesco, di là i casermoni dei rioni dormitorio di ispirazione socialista. Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi sogna un'unica «grande» città europea. Per ora deve accontentarsi di un autobus, quello che con infaticabile tenacia da qualche settimana tiene unito il tessuto connettivo urbanistico delle due anime goriziane. La Slovenia lavora per ricucire. Oggi che i ragazzi sloveni vanno alle scuole superiori dalla parte italiana, mentre i genitori italiani portano i bimbi negli asili nido dalla parte slovena. Oggi che il pendolari-

simo di insegnanti, il travaso di manodopera e il pellegrinaggio dei fedeli dimostrano come quest'ultima rete sia ormai diventata un nonsenso del presente. Lo aveva capito, la sera del 21 dicembre del 1995, Renato Fiorelli, allora consigliere comunale dei Verdi, quando smontò un quadrone della recinzione se lo caricò sulle spalle e lo portò in Comune nel bel mezzo di una seduta del consiglio per invitare sindaco e giunta a farsi promotori di una reale collaborazione transfrontaliera. Lo sapeva l'arcivescovo padre Antonio Vitale Bommarco che non temeva affermare: «Abbattiamo quella rete». Molti erano d'accordo con lui. Pochi, i soliti idioti, cer-

cavano di intimidire fischiettando l'arietta di «Giovinezza» in anonime telefonate al giornale transfrontaliero «Isonzo-Soca».

La speranza oltre la rete

Cammini lungo la rete e trovi vestiti laceri, scarpe logore abbandonate in fretta da chi oltre quel «muro» spera di trovare l'Eden. Non sono più questi però i tempi dell'agosto delle scope. Chi salta di nascosto oltre la rete non viene a Gorizia per comprare jeans e caffè e non parla lo sloveno ma ben più intransigibili dialetti africani o asiatici. Alzi lo sguardo e quasi non realizza che al di là non ci sono più i «granica» con la loro inconfondibile e temutissima bustina con la stella rossa sul capo, ma poliziotti italiani che, fianco a fianco con i colleghi sloveni - una sorta di miscuglio europeo di autorità - fanno la guardia a questo ultimo muro d'Europa contro gli assalti dell'immigrazione clandestina.

Te ne stai in bilico tra Ovest e Est e capisci subito che questo confine è qualche cosa di dannatamente unico. Se a Trieste il dualismo con la Jugoslavia ieri e, per molti versi, con la Slovenia oggi è vissuto come confronto tra città e contado, fra mare e Carso, qui a Gorizia il «dimes» corre dentro la città, diventando il simbolo di un'inaccettabile separazione più che il simulacro di una rassicurante protezione da chi sta dall'altra parte. Perché qui ci si è abituati, prima che altrove, a guardarsi negli occhi per capire che si era «condannati» a convivere dal destino della quotidianità prima che dai grandi disegni della politica.

Mauro Manzin

Il messaggio del Presidente della Repubblica esalta i valori comunitari e punta su una concreta cooperazione istituzionale tra i governi

Ciampi ai giovani: «Sostenete la nuova Europa»

Il Capo dello Stato chiede un impegno diretto: il successo di questa impresa dipende da voi

In un convegno organizzato dai Ds l'ex ministro dell'Economia Bersani chiede al governo un'azione incisiva

«Trieste isolata senza il Corridoio 5»

TRIESTE «Basta con i proclami, bisogna passare alle azioni concrete. Se non ci si muove sul fronte delle infrastrutture e in particolare su quello del Corridoio 5 che collega i paesi a Sud delle Alpi si rischia il disastro economico. Non possiamo però nasconderci dietro l'Europa. Le commissioni ci diranno bravi, ma il lavoro spetta a noi. L'Italia deve dare un colpo di reni, cogliere l'occasione dell'allargamento della nuova Europa. E fare investimenti».

La finestra utile per realizzare davvero il famoso corridoio 5, che collega a Sud delle Alpi con un sistema multimodale Barcellona, Lione, Torino, Trieste, Lubiana, Budapest, Kiev ma anche Leopoli, resterà aperta ancora per poco. Lo ha ribadito ieri l'ex ministro dell'economia Pierluigi Bersani (ora deputato e responsabile dei Ds per le politiche economiche), a un convegno dei Ds con gli operatori portuali. Un corridoio, ha sottolineato il segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech, che «È strategico, ed è non solo una linea di collegamento multimediale, ma una vera e propria innervatura intelligente che permetterà di aprire uno scambietto di produzioni e un trasferimento di conoscenza verso i paesi dell'Est». E sarà proprio l'occasione dell'allargamento europeo verso questi paesi l'opportunità da sfruttare. «La carta da giocare,

più ancora che in Piemonte è a Trieste e in Friuli Venezia Giulia - ha insistito Bersani - deve riuscire e assumere il ruolo di area al centro di qualcosa. Altrimenti diventerà periferia».

Un monito preciso quello dell'ex ministro rinforzato anche dalla grande preoccupazione dell'ex sindaco Riccardo Illy, ora parlamentare e candidato alla presidenza della Regione con il centro-sinistra, che da tempo ha fatto propri come cavalli di battaglia i temi delle infrastrutture e del Corridoio cinque, strumento essenziale per permettere il decollo e collegarsi con quei paesi che stanno per entrare in Europa e che hanno un ritmo di crescita e di Pil quattro volte quello italiano. Illy è stato chiaro: «Il corridoio cinque deve decollare, altrimenti c'è il rischio di isolamento infrastrutturale non solo del Nord Est ma di tutta l'Italia. Il corridoio a Nord delle Alpi è ormai pronto, Francia, Germania e Austria ci stanno superando».

Ma è stato Bersani poi a spiegare in concreto le azioni da intraprendere. «L'al-

largamento europeo ha un marchio tutto italiano e questa carta va giocata. Non do tutta la colpa a Berlusconi, vado a sensazioni, ma trovo su questo fronte poca attenzione. Ma stiamo attenti, se noi abbiamo una carta i paesi vicini ne hanno di più. Bisogna rendersi conto che l'Italia ha meno potere. Ora, o si raggiunge l'obiettivo con pressioni diplomatiche, come accadeva un tempo, altrimenti non resta che una strada: mettere sul tavolo più investimenti, anche nei paesi vicini. Se no, come si fa a interessare questi stati che possono scegliere se usare i corridoi a Nord o a Sud delle Alpi? E questa politica deve iniziare dai francesi, non serve fare accordi bisogna stringere mettendo denaro sul piatto, subito».

La finestra utile per il corridoio cinque infatti è sempre più stretta. «Noi dovremmo aspettare 4 anni almeno per avere l'autostrada che porta a Budapest - ha avvertito Illy - mentre gli austriaci sono pronti già da anni. Dobbiamo razionalizzare le forze, usare bene tutta la rete esistente ferroviaria

e autostradale, impegnare tutti i valichi, anche quello di Gorizia che deve stare in prima linea. E deve essere l'Italia a muoversi: sloveni e ungheresi non spenderanno 1 euro sulle infrastrutture, basta leggere nei loro bilanci, non esistono finanziamenti nonostante gli accordi in previsione dell'allargamento europeo. Se attendiamo non solo si rafforzerà l'asse Parigi-Monaco-Vienna, ma i Francesi avranno tutto l'interesse a collegare Barcellona con questa linea. Se attendiamo ancora non sarà economico nemmeno fra 20 anni realizzare questo collegamento». Senza contare che già ora le linee sono sature, Illy lo ha ricordato: in Austria non solo non passano più Tir, ma non ci sono «tracce» nemmeno per i treni e sul Brennero è ancora peggio.

«Dobbiamo avere un obiettivo ambizioso - ha concluso Bersani - altrimenti rischiamo anche che si destrutturino le linee esistenti. Un investimento a Lubiana migliora anche le infrastrutture esistenti. E Trieste assieme alla regione deve sapere che serve ed è al centro, se viene messa a servizio di un'area più vasta. Bisogna attrezzarsi. È un'operazione fattibile, ma servono classi dirigenti, gioco di squadra, testa aperta e sguardo alto. Chi vola basso non è in grado nemmeno di spalare la neve».

Giulio Garau



Pierluigi Bersani

ROMA Ciampi esorta i giovani a sostenere lo sforzo che i governi, i parlamenti nazionali e il parlamento europeo compiranno per assicurare il successo della convenzione sul futuro dell'Europa.

In un messaggio inviato alla «Convenzione italiana dei giovani sull'avvenire dell'Europa», il Presidente della Repubblica ha scritto: «Mentre vi accingete ad iniziare i vostri lavori, la Convenzione sull'avvenire dell'Europa imposta una fase decisiva della propria attività: l'esortazione che vi rivolgo è di seguire con partecipazione i dibattiti e di sostenere lo sforzo di Governo, Parlamenti nazionali e Parlamento Europeo per assicurare il successo di quest'impresa».

Fate sentire a chi opera nella Convenzione, il vostro sostegno - ha puntualizzato il Presidente - perché la Convenzione concluda i propri lavori con una proposta lungimirante e condivisa. La Costituzione Europea che sarà finalizzata dalla successiva Conferenza Intergovernativa, auspicabilmente ancora nel 2003, ancorerà la vostra identità ad uno spazio unico di civiltà, amplierà i vostri orizzonti, vi darà una piena cittadinanza europea.

«Sono convinto che un'Unione vicina ai suoi cittadini, solidale, promotrice d'innovazione, crescita economica, qualità della vita, autorevole sulla scena internazionale, arricchirà e



Nuovo appello ai giovani del Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

darà fiducia alle vostre esistenze. Nell'aspettativa - ha concluso Ciampi - che il vostro incontro promuova

un ancora maggiore coinvolgimento della gioventù italiana nella costruzione europea».

Il vicepremier si dice favorevole a una consultazione popolare di carattere confermativo

Convenzione Ue: sì di Fini al referendum



Gianfranco Fini

ROMA Ben venga l'idea di indire un referendum confermativo del nuovo trattato costituzionale europeo e non importa chi ha per primo avanzato l'idea. E quanto ha affermato il vicepremier Gianfranco Fini, rappresentante del governo italiano alla Convenzione europea, facendo anche riferimento alla sollecitazione contenuta nel documento dell'Ulivo sulle riforme, parlando durante la giornata inaugurale dei lavori della Convenzione italiana dei giovani sull'avvenire dell'Europa. Fini ha sottolineato di ritenere giusto indire i

referendum e anche di prendere in considerazione un abbinamento tra le elezioni europee del 2004 e questa consultazione. «Ho visto - ha spiegato Fini - che in un documento dell'Ulivo c'era questa richiesta di referendum e siccome avevo già espresso, prima del documento, una convinzione analoga, non ho nessuna difficoltà a dire che l'idea, chiunque l'abbia avanzata per prima, del referendum di ratifica del Trattato europeo è valida ed è da percorrere». Nel suo intervento il vice presidente del Consiglio ha rile-

vato che tra «le tante anomalie» della politica italiana ce ne è però una della quale è opportuno sentirsi soddisfatti ed è quella del sostegno alla costruzione europea. «Si discute anche in modo aspro - ha sottolineato Fini - ma c'è un tema, quello dell'Europa, dove quasi d'incanto in Italia si trova una concordia». Questo, secondo il vice premier, perché in Italia c'è una convinta adesione ai valori europei e anche perché l'Europa intesa come identità culturale è imbevuta di cultura latina e italiana.

Il Centro di riferimento oncologico della regione sarà uno dei 15 in Italia nei quali verranno sperimentati in altro modo medicinali anti-Aids

Al Cro di Aviano nuovi test contro i tumori

La ricercatrice Barbara Ensoli: «Useremo i farmaci che bloccano un potente alleato della crescita cancerogena»

PORDENONE Il Cro di Aviano è uno dei 15 centri italiani in cui tra meno di un mese verrà avviata la prima sperimentazione al mondo nella quale farmaci anti-retrovirali, finora utilizzati solo contro l'Aids, come gli inibitori della proteasi, saranno utilizzati per combattere un tumore, il sarcoma di Kaposi, in persone non sieropositive. Lo ha annunciato ieri ad Aviano la ricercatrice Barbara Ensoli, dell'Istituto superiore di sanità (Iss), nel convegno su Aids e tumori organizzato presso il Centro di riferimento oncologico. «Questa sperimentazione potrebbe aprire la strada a test su altre forme di tumore», ha commentato il professor Umberto Tirelli, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto di ricerca di Aviano che ha promosso il convegno. Finora i test che hanno utilizzato gli inibitori della proteasi su altre forme di tumore molto comuni, come quelli al polmone, al colon e al seno, sono stati condotti soltanto sui topi.

La sperimentazione, coordinata dall'Istituto superiore di sanità e condotta in collaborazione con l'azienda farmaceutica produttrice del farmaco, la Merck Italia coinvolgerà 50 volontari con sarcoma di Kaposi non associato dall'infezione da Hiv. Contro questa forma di tumore saranno utilizzati farmaci che bloccano la proteasi, un enzima che oltre ad aiutare il virus dell'Aids a replicarsi, è anche un potente alleato delle cellule tumorali. Agisce infatti favorendone sia la crescita (perché fa sviluppare i vasi sanguigni che nutrono il tumore) sia la loro capacità di invadere i tessuti sani.

A scoprire queste nuove proprietà degli inibitori del-

la proteasi è stato proprio il gruppo diretto da Barbara Ensoli, che ha pubblicato i primi dati in proposito nel marzo scorso sulla rivista Nature Medicine. Questo primo test, che durerà circa un anno, utilizzerà in particolare l'indinavir e partirà direttamente dalla fase 2 poiché gli inibitori della proteasi sono già in uso da tempo, anche se per un'indicazione diversa e di conseguenza i dati relativi sulla sicurezza sono noti.

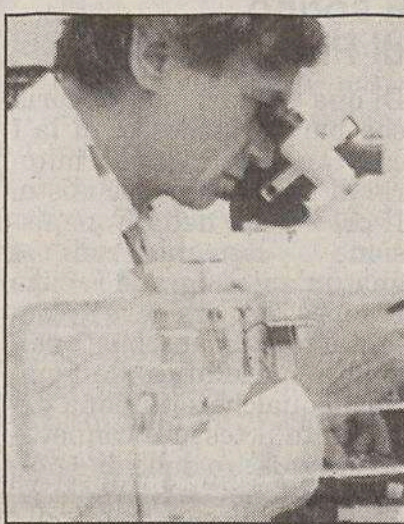
A margine del convegno la Ensoli ha sottolineato come «la burocrazia blocca l'innovazione», ed «anche se oggi in Italia si può lavorare bene», i ricercatori devono scontrarsi con la mancanza di fondi e la burocrazia eccessiva. «In Italia - ha proseguito - bisogna aumentare i fondi per la ricerca e ridurre la burocrazia, che fa perdere a tutti tanto tempo». Riferendosi al suo ritorno in Italia, avvenuto sette anni fa dopo un lungo periodo di lavoro negli Stati Uniti, Barbara Ensoli ha detto: «Completivamente non ho rimpianti, ma si deve combattere, anche se non è affatto semplice, non si può cedere subito».

In Italia, ha aggiunto, «è possibile lavorare ad ottimo livello, ma utilizzando i fondi in modo più razionale si può fare di meglio. Bisogna considerare che senza la ricerca un Paese si blocca dal punto di vista economico e culturale». Alla scelta di Ignazio Marino si è riferito anche l'immunologo Fernando Aiuti, dell'università di Roma La Sapienza. «Sono dispiaciuto», ha detto ed ha aggiunto di aver fatto il possibile nell'ambito della Commissione Nazionale Aids perché venissero recepite le indicazioni del chirurgo ex direttore dell'Ismet sulla possibilità del trapianto di fegato per i pazienti sieropositivi.



Il Cro di Aviano sarà uno dei 15 centri italiani dove verrà fatta la sperimentazione con farmaci anti-Aids.

Scoperta una proteina per prevenire malattie del cuore



Identificata la melusina.

TORINO È stata identificata una nuova proteina, la melusina, importante nel prevenire l'insufficienza cardiaca e la cardiomiopatia dilatativa, la prima causa di morte nel mondo occidentale. La scoperta scientifica, pubblicata sulla prestigiosa rivista Nature Medicine, è tutta italiana, frutto della collaborazione tra i ricercatori delle Molinette di Torino e dell'Università La Sapienza di Roma.

L'insufficienza cardiaca è il risultato di molteplici cause, tra cui l'aumento dei valori della pressione arteriosa e si manifesta con un'in-

adeguata capacità di pompa sanguigna e una progressiva dilatazione del cuore. I ricercatori hanno scoperto che una nuova proteina, che hanno chiamato melusina, presente nel cuore e nei muscoli e capace di attivare un processo di ipertrofia cardiaca, necessaria per sviluppare maggiore forza quando è necessario pompare sangue per contrastare un'elevata ipertensione.

In laboratorio è stato dimostrato che un difetto di melusina in topi ipertesi porta alla dilatazione e allo scompenso cardiaco, una pa-

tologia che affligge gran parte dei soggetti ipertesi. E sta, dunque, varcata un'altra frontiera della medicina che permetterà di realizzare in futuro nuove terapie per la prevenzione e la cura dell'insufficienza e dello scompenso cardiaco.

Alla scoperta hanno lavorato il laboratorio di Biologia cellulare e molecolare, coordinato dal professor Guido Tarone alle Molinette e il Dipartimento di AngioCardiologia dell'Istituto «Neuromed», polo del Molise dell'Università La Sapienza di Roma.

IL CASO

Eutanasia, sotto sequestro la «macchina della morte»

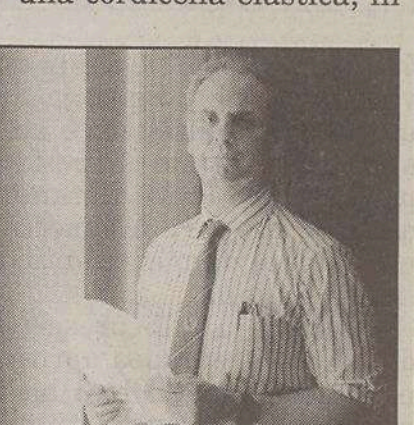
SYDNEY Non potrà presentarsi, come promesso, la sua ultima «macchina della morte» ad un congresso nazionale sull'eutanasia negli Stati Uniti, perché la dogana australiana ieri l'ha confiscata mentre stava per partire dall'aeroporto di Sydney. Ma il medico e attivista pro-eutanasia australiano Philip Nitschke non intende certo arrendersi e ne parlerà ugualmente alla conferenza, che inizia domenica a San Diego in California.

ed è organizzata dall'American Hemlock Society, la più grande organizzazione di eutanasia volontaria in Usa. E con il loro aiuto - ha assicurato - ne costruirà subito un altro prototipo negli Stati Uniti.

Il convegno, piccolo abbastanza da entrare in valigia, secondo Nitschke consentirà

«a chi soffre e decide che è tempo di porre fine alla sofferenza» di farlo in maniera «pacifica», con poche, profonde inalazioni di letale monossido di carbonio attraverso un sonda nasale. Lo stesso principio del classico metodo di chi si chiude in garage e accende il motore dell'auto, ma con effetti assai più rapidi. Prima di salire in aereo il medico ha raccontato come i doganieri gli abbiano aperto le valigie e confiscato la macchina, la cui progettazione e sviluppo sono costati quasi 11 mila euro, spiegandogli che le leggi federali proibiscono l'esportazione di articoli intesi ad assistere il suicidio.

Sequestrata anche un'altra delle sue «invenzioni», anch'essa assai ricercata da chi intende prepararsi in tempo all'eventualità di scegliere un giorno la «dolce morte»: il sacco di plastica detto Exit Bag, munito ad un'estremità di una cordicella elastica, in



Nitschke, autore della «macchina».

cui infilare la testa per soffocarsi. «I regolamenti proibiscono assolutamente l'esportazione di certi congegni che sono disegnati o adattati per essere usati per commettere suicidio, o per assistere un'altra persona a commettere suicidio», ha spiegato una portavoce del servizio dogane. Nitschke, dal canto suo ha detto di essere stato «vittimizzato» e ha promesso azione legale di appello contro i regolamenti di esportazione.

Non piove più a Sarno e Quindici. Il maltempo si sposta verso Sud. Armata di spazzaneve al lavoro in tutta Europa

Torna il sole ma arriva il gran freddo

Al Nord prime schiarite e si attendono forti venti settentrionali

DALLA PRIMA PAGINA

Piccolo manuale per vivere negli igloo prossimi venturi

Ma se andiamo anche solo a Stoccolma, scopriamo che quando parcheggiano l'auto sfilano dalla coda della vettura un cavo elettrico, e lo infilano in qualche delle tante prese di corrente scavate nelle murette dei parcheggi: serve a tener sciolto l'olio del motore, altrimenti l'auto non parte più. Un po' più a Nord, quando un figlio parte da casa in auto per andare a fare i compiti da un amico, la madre del parente telefona alla madre dell'appuntante: «Figlio partito». Mezz'ora dopo la seconda madre chiama la prima: «Figlio arrivato». Se non è arrivato in mezz'ora, vuol dire che l'auto s'è rotta, e allora bisogna correre a salvarlo, perché può morire dal freddo.

Sono le terre dove, quando un vecchio muore da novembre a febbraio, tengono il cadavere sul terrazzino di casa, per seppellirlo in primavera. Prima, non si può spaccare il terreno e scavare la fossa. A nord e ad est di Mosca fanno i funerali portandoci tuniche di benzina: la si spruzza sul terreno, poi la s'incendia, quindi col piccone si scavano sotto le fiamme quei dieci centimetri che si sono ammorbiditi; quindi un altro falò, e altri dieci centimetri. Noi qui ci lamentiamo adesso. Ma non sappiamo cosa ci aspetta. Gli esperti dicono che il clima s'è rotto. L'uomo l'ha scombinato, guastando il rapporto tra aria e acqua, correnti dei mari, composizione dell'atmosfera, fasce protettive che avvolgono il pianeta.

Le stagioni si estremizzano, si parla di un surriscaldamento dell'estate, e di un raggelamento dell'inverno. C'è una corrente marina che dal Centro America arriva fino al Nord Europa, e ha sempre mitigato il nostro clima. Non è più la stessa. Si va raffreddando. E quasi tutta l'Europa ne risentirà. Il Veneto è stato innervato, la Lombardia ha 8-10 gradi meno del solito, Trieste ci ha lasciato il morto, il Friuli ieri è stato sotto lo zero per tutta la giornata.

nata, il Trentino e l'Alto Adige hanno problemi di circolazione, slavine e valanghe, ma guardiamo le zone a cui finiremo per somigliare: in Russia i termosifoni scoppiano sotto sforzo, il ghiaccio fascia le case non solo all'esterno ma anche all'interno: è come vivere in igloo o in trune.

Quando Messner si preparava ad andare al Polo Nord, gli fu creato un tessuto speciale, sottile ed elastico, che mantiene la temperatura del corpo, separandola dall'esterno. Con quel tessuto Parigi ha regalato una tuta ad ogni barbone. Non è bastato: in questi giorni ne sono morti una dozzina, quattro solo mercoledì. Il fatto è che il clima si fa più duro e noi diventiamo sempre più fragili. Non abbiamo guastato soltanto il mondo ma anche noi stessi: abbiamo alterato il sistema di termoregolazione che adatta il nostro organismo alle temperature che trova. Ormai, estate o inverno, il nostro organismo si aspetta sempre temperature primaverili. Le auto nascono con la termoregolazione automatica, che come tu ti siedi va subito a 17 gradi. Per un decennio e mezzo, nel dopoguerra, dormivamo in case senza riscaldamento. Ora non resisteremo una notte.

Perdiamo ogni minimo scontro con la natura. Lo dicono i morti dei giorni scorsi sotto le valanghe e le slavine. I nostri insediamenti sotto fatti per farci rendere il massimo, ma nel massimo comfort: basta un po' di ghiaccio e le ferrovie si bloccano, un po' di pioggia e le campagne si allagano. Non possiamo vivere se non in ambienti artificiali, a temperatura corporea. Prima di rompere il rapporto tra acqua e aria, terra e cielo, l'uomo ha rotto il proprio rapporto con la natura: ha fatto della civiltà un luogo a-naturale e in-naturale, e quando la natura lo obbliga a fare i conti con lei, l'uomo cade in crisi o muore. La civiltà lo uccide.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

ROMA Dopo giorni e giorni in cui si è fatto desiderare, ieri finalmente il sole è tornato a splendere in molte regioni, anche se il freddo resta sempre intenso. In compenso la situazione è decisamente migliorata in Campania, mentre le persone evacuate giovedì a Sarno e Quindici, nel Salernitano, hanno potuto fare ritorno a casa. Per i prossimi giorni però le previsioni non annunciano niente di buono al Sud, con piogge intense in Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia, mentre sulle regioni centrali potrebbe tornare la neve. Previsto, inoltre, anche al Nord dove il freddo è già stato compagno di questi ultimi giorni, un ulteriore abbassamento delle temperature.

Tirano un sospiro di sollievo gli abitanti della Campania, altro punto di crisi di questi giorni, e in particolare quanti risiedono nelle zone colpite dall'alluvione del 1998. A Sarno la pioggia ha smesso di cadere alle tre della scorsa notte e i pluviometri hanno fatto registrare 94 millimetri di acqua.

Sia in paese che a Quindici tutte le famiglie hanno potuto fare rientro a casa. Anche il Solforato, l'affluente del Sarno che giovedì pomeriggio era straripato in più punti provocando allarme a ridosso dei centri abitati, è rientrato negli argini, fatto che ha permesso anche il ritorno in sede dei vigili del fuoco giunti da Napoli e Salerno in aiuto ai colleghi di Nocera Inferiore. Risolta infine l'emergenza provocata giovedì da una frana caduta sulla costiera sorrentina, e che aveva avuto come conseguenza la chiusura della Statale 145 che collega la costiera con Napoli. Ieri la strada è stata riaperta al traffico.

A ricordare che l'emergenza può essere comunque sempre in agguato dietro l'angolo, ieri una frana è caduta a Castelverde, comune in provincia di Benevento il cui sindaco ha disposto lo sgombero di quattro abitazioni.

Al Nord la neve anche ieri è tornata a imbiancare Vene-



Lo straripamento del Sarno nel comune di San Marzano.

zia. In Lombardia gli esperti raccomandano di evitare lo sci fuori pista per il pericolo di distacco di lastroni e accumuli di neve.

L'ondata di freddo ha provocato ovviamente anche notevoli danni all'agricoltura, danni che - secondo la Cia, la Confe-

derazione italiana agricoltori - si aggirerebbero tra i 50 e i 100 milioni di euro.

In Europa invece - approfittando di un relativo addolcimento della morsa del gelo - un'armata di spazzaneve si è messa all'opera in tutto il continente per liberare le strade

La Confederazione degli agricoltori lamenta danni alle produzioni orticole e dei campi: una prima stima parla di 50-100 milioni di euro

imbiancate. Le previsioni dicono però che il freddo è pronto a ritornare entro breve. In Russia da 15 anni, secondo gli esperti, non si registrava una situazione simile: pressoché ovunque le colonnie di mercurio segnano da settimane decine di gradi sotto lo zero. Secondo le previsioni del ministero russo per le Situazioni d'emergenza, si attendono -44 gradi nella Repubblica del Komi (Russia centro-occidentale) e -38 nella regione di San Pietroburgo (sul Baltico).

Catene da neve obbligatorie per chi entra in Ungheria con l'automobile o con il camion: le guardie di frontiera effettuano il controllo a ogni stazione. Dall'Ungheria verso la Croazia è vietato il transito dei camion, solo le automobili possono proseguire, ma sempre con catene. Al confine con la Slovenia, a Redics - una strada frequentata anche da proviene o si reca in Italia - il varco è aperto o chiuso, secondo lo spessore del manto nevoso.

Carlo Lania

LA STORIA

Se ne è andato Elio Locatelli, alpino bergamasco di 85 anni, soldato in Russia, già dato per morto 58 anni fa, tanto che al suo paese venne celebrato il funerale

Morto l'alpino disperso in Russia che visse due volte



L'alpino Elio Locatelli

BERGAMO Questa volta il paradiso non ha più voluto attendere. Se ne è andato per davvero, Elio Locatelli, alpino bergamasco di 85 anni, disperso nella Campagna di Russia, già dato per morto 58 anni fa, tanto che al suo paese venne persino celebrato il funerale. L'uomo al quale la vita ha regalato una seconda possibilità è morto l'altro giorno nel bergamasco, dove ha trascorso tutta la sua esistenza da «risorto». Una vita piena, una moglie, cinque figli, tanti nipoti. Una vita che la guerra sembrava avergli rubato, lasciando, 58 anni fa, nel dolore, i familiari. In tanti avevano pianto al suo funerale, il primo, celebrato nel 1945, ma senza la salma. Non Rina, la sua fidanzata, che ostinata aveva continuato ad attendere. E lui era tornato. Si erano sposati.

Adesso Elio riposa accanto alla moglie, morta due anni fa. I suoi funerali sono stati celebrati a Veduggio, Comune del bergamasco.

Salutato ancora una volta da tutto il paese. In paese tutti conoscevano l'alpino Elio. Schivo, minuto, i baffetti, il suo inseparabile cappello con la penna, l'andatura zoppicante perché la neve di Russia gli aveva lasciato un drammatico regalo: i medici avevano dovuto amputargli le dita dei piedi di congelati. Dopo tanti anni raccontava ancora a fatica la sua storia. Aveva 21 anni nel 1938 quando si arruolò per il servizio militare. Poco prima di partire si era fidanzato con la ragazza di cui era innamorato da sempre, Rina, 19 anni.

Scoppia la seconda guerra mondiale. Elio viene inviato sul fronte francese, poi su quello albanese. Nel 1942 tra i soldati italiani che tentano l'avanzata in Russia c'è anche lui. Combate nella battaglia di Nikolajevskaja e viene fatto prigioniero. A quel punto di lui, come di tanti altri giovani italiani partiti per il fronte russo, si per-

dono le tracce. Morti, scomparsi. È lungo l'elenco delle famiglie che per anni non sanno che fine abbiano fatto i loro cari dispersi in Russia. Per anni attaccati ad un filo di speranza sempre più esiguo. Elio non riesce a dare notizie di sé, non può dire che è stato curato in qualche ospedale russo.

È il 1945, a casa sta per tornarci davvero, viene fatto salire su un treno, diretto in Italia. Ma il suo salvarlo non è ancora finito. Al confine del territorio sovietico durante una sosta va in cerca di cibo e mangia delle prugne verdi che gli causano forti dolori. Sviene. Il treno non ha tempo da perdere e riparte. Un altro soldato bergamasco, che lo conosce, e lo ha visto a terra esausto, pensa che sia morto. Arrivato in patria si reca a Veduggio con la triste notizia. Si celebrano i suoi funerali. Ma pochi mesi dopo, mentre Rina si rifiuta di rassegnarsi, Elio ricompare.

Rafforzati i controlli per le persone considerate a rischio. La Digos: «Preoccupante l'episodio di Guido Gentili»

Terrorismo, alertati i servizi di scorta

La decisione dopo il pedinamento di mercoledì del direttore del Sole 24 Ore

MILANO Un episodio «da valutare in tutti i suoi aspetti» quello che ha coinvolto il direttore del Sole 24 Ore Guido Gentili, la cui auto blindata mercoledì sera è stata seguita, anzi inseguita, per oltre un chilometro per le strade di Milano da uno scooter con due persone a bordo, poi improvvisamente sparito.

La Digos, che si sta occupando delle indagini, sostiene, per bocca del suo dirigente Massimo Mazza, che per dare un'interpretazione corretta a quanto è accaduto «bisogna attendere gli accertamenti», da collegare «eventualmente a tutte le segnalazioni che gli agenti messi a tutela di persone esposte fanno ogni volta che notano qualcosa di insolito durante il servizio».

Ma, intanto, è scattato l'allarme per i servizi di scorta in tutta Italia: La vicenda è considerata «preoccupante» proprio perché si innesta in altri episodi che sono oggetto di indagine.

Episodi che, sul momento, potevano apparire di scarso significato e che magari acquistano poi un'altra dimensione. Come, ad esempio, il contenuto dei volantini dei Nta, i Nuclei territoriali antimperialisti, che sembrano far pensare a nuovi obiettivi.

Come primo provvedimento, a Gentili è stata raddoppiata la tutela: prima aveva, a bordo dell'auto, un agente armato (oltre al suo autista), adesso ne ha due.

Il passato, e proprio l'agguato di cui è rimasto vittima Marco Biagi (che era anche editorialista del Sole 24 Ore), induce alla massima cautela, anche se il ventaglio di ipotesi va da quella più inquietante, cioè il progetto di attentato non

riuscito, ad una intimidazione non legata ad ambienti o ad altro, compresa la semplice bravata.

Quel che è certo è che l'altra sera, alle 21.30, quando Guido Gentili ha lasciato con la Bmw blindata la sede del giornale, in via Lomazzo, per recarsi ad una cena in piazza della Repubblica, c'erano due o tre persone ferme al lato opposto della strada.

L'agente di tutela poco dopo si è accorto che l'auto era seguita da uno scooter.

L'autista ha accelerato, ha anche bruciato un paio di semafori rossi senza riu-

scire a scrollarsi di dosso lo scooter che, all'altezza di via Melchiorre Gioia, è pe-

rò sparito. Dopo aver lasciato il direttore al ristorante, l'agen-

tista, che aveva subito segnalato l'accaduto, ha poi fatto un rapporto più



Scorte in allerta dopo l'inseguimento al direttore del Sole 24 Ore (nel riquadro).

te è tornato verso la sede del quotidiano per verificare se le persone notate prima erano ancora lì.

Ha visto un giovane che si allontanava facendo «come un cenno» ad un automobilista, il quale subito dopo se n'è andato.

L'automobilista è stato rintracciato attraverso la targa, ha negato che ci sia stato un qualunque cenno, ha dato una esauriente spiegazione del perché era lì (aveva atteso la sua compagna).

L'agente, che aveva subito segnalato l'accaduto, ha poi fatto un rapporto più

completo al servizio scorte. Ed è stato deciso il raddoppio della tutela, «come sempre avviene quando si registra qualcosa di anomalo», che coinvolge persone esposte a rischi.

«Ipotesi di reato per ora non ce ne sono» ha spiegato il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici, capo del pool antiterrorismo della Procura milanese, anche se il comportamento dei due a bordo dello scooter, che sul piano formale configura forse delle infrazioni al codice della strada, non può non destare «allarme», se visto sotto un'altra ottica.

E, proprio per questo allarme, ieri Gentili ha ricevuto numerosi attestati di solidarietà: dai presidenti di Senato e Camera, Pera e Casini, dai ministri Pisano, Tremonti e Gasparri, dal leader dell'opposizione Rutelli, dai sottosegretari Letta e Bonaiuti, dal sindaco Albertini oltre che dal Cdr del suo giornale.

Altrettanto numerose le prese di posizione. «Il mondo dell'informazione, insieme alla società civile e alle istituzioni - ha detto il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi - respingono ogni forma di intimidazione e di violenza e rivendicano il diritto di ciascun giornalista di svolgere il proprio compito di informare i cittadini».

Per il presidente dell'Ordine dei giornalisti Lorenzo Del Boca, «una stampa libera è un presidio di democrazia e di libertà e i giornalisti non si faranno condizionare».

Esortazioni a «tenere alta la guardia» e «al massimo di vigilanza ed attenzione» sono venute rispettivamente dal sottosegretario al lavoro Sacconi e dal segretario della Cgil Epifani.

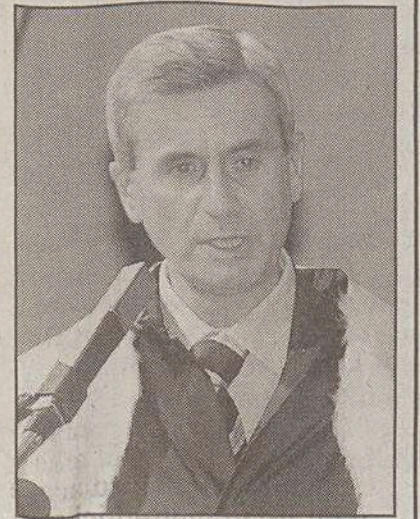
Altro volantino delle nuove Br al «Mattino» di Padova

PADOVA Un volantino con la scritta Nuclei territoriali antimperialisti e con il disegno di stella a cinque punte è stato recapitato ieri via posta al «Il Mattino» di Padova. Lo ha reso noto la stessa direzione del quotidiano indicando che la busta risulta partita da Milano Borromeo l'8 gennaio scorso. Il documento, secondo una prima analisi, sarebbe identico a quello giunto mercoledì scorso a «Il Piccolo» di Trieste. Nel volantino - consegnato alla Digos di Padova - si fa rife-

rimiento, tra l'altro, ai delitti D'Antona e Biagi e a una riunione della Direzione strategica allargata Nta che si sarebbe svolta il 26 dicembre scorso. E allega un foglio nel quale sarebbero citati gli stessi magistrati già indicati nell'altro volantino.

Intanto negli ambienti investigativi bolognesi che stanno indagando sull'assassinio del professor Marco Biagi si fanno alcune valutazioni. Potrebbe essere un ulteriore segnale che le nuove Br sono composte da

un esiguo numero di persone, un gruppo fortemente compartimentato, che stanno però cercando di reclutare proseliti fra gli altri gruppi eversivi, forse anche dell'area anarco-insurrezionalista. Piuttosto difficile però che sia già avvenuta una «saldatura» fra gli altri gruppi eversivi e le Br-Pcc, il cui primo fine sarebbe invece quello di far entrare nella propria organizzazione solo alcuni singoli elementi provenienti dagli altri ambienti eversivi.



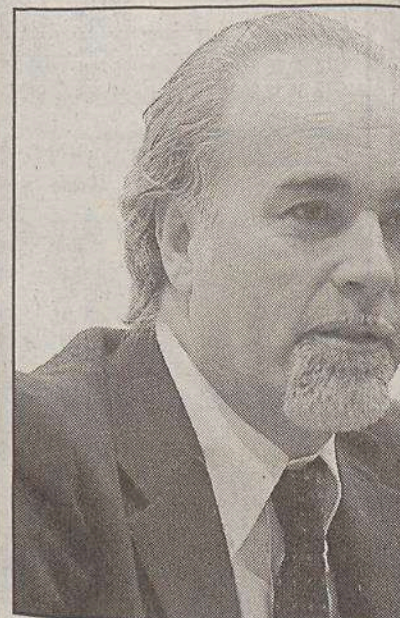
Marco Biagi

IL CASO

Dieci milioni di spettatori per lo scoop
«Striscia» smaschera una finta giornalista e una truffa in diretta tv

ROMA Oltre 10 milioni di telespettatori hanno seguito in media la tentata truffa ai danni di due sindaci del Veneto smascherata da «Striscia la notizia». E, 24 ore dopo l'incredibile episodio registrato e trasmesso dal Tg satirico di Antonio Ricci, per i tre componenti del fallito raggruppamento di carabiniere ipotizzano il reato di tentata truffa. Non è escluso che «Striscia» possa sporgere querela come parte lesa per le affermazioni fatte dal tre e registrate da telecamere nascoste.

I fatti. Franco Dolce, agente tuttofare residente



Il regista Antonio Ricci.

a Montecarlo, già noto sembra alla Finanza per precedenti truffe fiscali, e una giornalista free lance, Paola Rossi, vengono a sapere che i sindaci dei Comuni di Asiago e Roano stanno cercando di portare all'attenzione dei media nazionali il caso di un ospedale della zona, chiuso per scarsa accessibilità ma costato finora 18 miliardi di lire.

I sindaci Francesco Gattolin e David Bolzon vengono contattati da Dolce e Rossi: «Siamo in grado di

garantirvi un servizio di «Striscia», possiamo portarvi qui una troupe ma dovete versarci 50 mila euro in contanti. In nero, ovvio. I sindaci esterrefatti lasciano cadere l'offerta». Le relazioni s'interrompono. La svolta qualche tempo dopo, grazie al giornalista del Tg5, Luca Rigoni. Gattolin e Bolzon incontrano l'invitato, di casa in Veneto, che conoscono e di cui hanno fiducia e gli raccontano l'episodio. Rigoni avverte Antonio Ricci e scatta la trappola catodica. «Striscia» contatta i sindaci e li sollecita a richiamare Dolce e la Ricci. Stavolta Gattolin e Bolzon si dicono disposti allo «scambio». All'appuntamento Paola Ricci si presenta «scortata» da Dolce e dall'ex marito, Fulvio Scocchera e millanta rapporti con le star, racconta aneddoti su Colombo, Costanzo e la Marazziti. Poi ribadisce il concetto: senza soldi «Striscia» non manderà in onda nulla. I 50 mila euro sono saliti intanto a 52 mila. Uno dei due sindaci consegna alla Ricci una busta. «Non li conto nemmeno» replica lei, dandosi un tono signorile. Dolce però non ci sta. Apre la busta ed esclama: ma sono pezzi di carta! E il segnale: Valerio Staffelli entra in scena. «Ma non vi vergognate» sbotta il vero inviato di «Striscia» al terzo. Pochi istanti dopo irrompe nello studio un altro inviato dei tigi di Ricci, Remo Ghione per difendere l'onore del programma. «E ora sono calati...» commentano i truffatori falliti.

Maria Berlinguer

Durante il rifornimento i gestori mettevano nel serbatoio delle automobili meno carburante rispetto all'indicazione sul display

Rubavano sul pieno di benzina, bluff da 150 mila euro

Denunciati dalla Guardia di finanza 14 gestori di distributori stradali nella provincia di Milano



Un finanziere controlla un distributore di benzina.

MILANO Accorgersi subito che nel serbatoio dell'auto era stata messa meno benzina rispetto all'indicazione del display dell'erogatrice non era facile. Qualche automobilista particolarmente pignolo, però, ha iniziato a dubitare notando un eccessivo consumo della sua auto e ha segnalato il fatto alle associazioni dei consumatori che hanno interessato la Guardia di Finanza. I sospetti degli automobilisti erano più che fondati e la Gdf, dopo un anno di indagini, ha denunciato 14 gestori di distributori stradali in provincia di Milano, che avevano alterato i sigilli metrici delle pompe di benzina.

In sostanza, a ogni erogazione dalla pompa usciva da un litro a un litro e mezzo in meno. Quasi impossibile per chi faceva il pieno accorgersi del piccolo furto che in termini di denaro corrispondeva a poco più di

un euro. Chi invece metteva dieci o venti euro di benzina poteva accorgersene più facilmente. I gestori, tra l'altro, oltre agli strumenti di misura delle colonnine avevano ritoccato anche la taratura degli accettatori di banconote e delle tessere bancomat e altri avevano modificato sul display un prezzo diverso da quello realmente applicato. Secondo la Gdf la truffa avrebbe fatto finire nelle tas-

che dei gestori una cifra pari a 150 mila euro.

Al termine delle indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Milano, su venti distributori controllati, 14 sono risultati non in regola e i gestori denunciati con l'accusa di frode in commercio e alterazione dei sigilli metrici. Gli uomini della Guardia di finanza hanno messo sotto sequestro 50 apparecchiature e strumenti di misura

tra colonnine erogatrici, serbatoi interrati, accettatori di banconote e di tessere bancomat, convertitori di protocollo, apparecchiature di pre e post pagamento e circa 15.000 litri di benzina super senza piombo, considerati il frutto della truffa.

Molti gestori si sono giustificati sostenendo di non essersi mai accorti degli errori di erogazione e che la causa andava forse cercata nell'obsolescenza delle apparecchiature. La Guardia di Finanza ha però fatto notare che lo strumento usato per accertare le violazioni è il «decalitro», uno speciale contenitore di acciaio inox della capacità di 10 litri, opportunamente tarato, alla cui sommità è posta una scala graduata visibile da due lati. Al superamento della tolleranza legale, rispetto alla cosiddetta linea di fede, punto che indica 10 litri esatti - hanno spiegato alla Gdf - scattano le sanzioni.

NONNA E MARIJUANA

MILANO Aveva accolto i nipoti in casa a braccia aperte. Aveva anche accettato la presenza in casa della fidanzata di uno di loro. Per un primo periodo sono andati tutti d'amore e d'accordo. Poi sono cominciate quei gesti che la donna, un'anziana signora di 85 anni, considera «una mancanza di rispetto». Piccole cose all'inizio, come bollette del telefono particolarmente salate e altre vessazioni. Poi sono cominciate le botte. E allora la donna si è rivolta ai carabinieri. Rivelando anche quella cosa che la faceva tanta paura: «I miei nipoti coltivano marijuana in casa». La singolare vicenda accade a Bordighera, in provincia di Imperia.

Dopo la rissa sabato a «Teleserenissima» l'esponente musulmano è stato bersaglio a «Telenovela» di sedicenti appartenenti a Forza Nuova: la trasmissione poi è proseguita

Verona: aggredito in studi tv Smith, presidente degli islamici

VERONA Un gruppo di sedicenti militanti di Forza Nuova ha fatto irruzione ieri sera negli studi televisivi dell'emittente veneta «Telenovela» aggredendo con pugni e spranghe Adel Smith, il presidente dell'Unione degli islamici italiani, protagonista sabato scorso di una lite a «Teleserenissima» con l'opinionista Carlo Pelanda durante una trasmissione sui rapporti tra Islam e Occidente. L'aggressione ha preso di mira anche il segretario della stessa associazione.

Il blitz è avvenuto prima che iniziasse la trasmissione «Rosso e nero», condotta da Mario Zvirner e intitolata «Adel Smith contro tutti».

Dopo l'aggressione la trasmissione è proseguita e Adel Smith, ha proseguito il confronto con esponenti del mondo politico, di associazioni religiose sui temi legati all'islamismo e con i giornalisti. Smith, con i se-

gni del lancio di uova sui vestiti, ha risposto alle diverse questioni poste dagli interlocutori. Il segretario, invece, ha rimediato un vistoso ematoma sull'occhio sinistro.

Immediati, intanto, i risultati dell'intervento degli agenti della Questura di Verona, che sono subito intervenuti anche se, a quanto pare, non hanno avuto la possibilità di accedere all'interno dell'edificio in

TONFO NEL POZZO

ROMA Un ragazzo è stato salvato ieri sera dopo essere caduto in un pozzo profondo una quindicina di metri e largo circa uno, dove era caduto, dai vigili del fuoco accorsi sul posto. È accaduto in periferia di Roma. Il ragazzo è stato estratto poco dopo le 21.

quanto le porte erano state chiuse. Gli agenti, però, hanno già individuato sei persone che sono state bloccate e condotte in Questura, mentre ieri sera erano in corso altri accertamenti per individuare gli altri componenti del gruppo, circa una ventina di persone, che hanno fatto irruzione nello studio televisivo di «Telenovela». Secondo una prima ipotesi investigativa, gli aggressori sarebbero entrati nella sede televisiva con uno stratagemma.

«Quanto accaduto questa sera al presidente dell'Unione islamici italiani, Adel Smith, aggredito a sprangate durante una trasmissione televisiva è un fatto grave che va condannato con forza» ha affermato il deputato Verde Paolo Cento: «Presenterò un'interpellanza urgente al ministro degli Interni affinché attivi tutte le misure per evitare che simili aggressioni neofasciste si ripetano».

LADRO IN CONVENTO

ROMA Ha approfittato della celebrazione del vespro per introdursi nelle celle dei monaci della chiesa di San Bernardo e rovistare tra gli oggetti personali. Ad incastrarlo è stato un religioso che, insospettito dal rumore, ha dato l'allarme ai carabinieri che lo hanno arrestato mentre tentava la fuga sui tetti della chiesa. Il ladro, un marchigiano di 47 anni, si è intrufolato nell'ala della chiesa dove ci sono le stanze dei monaci e ha passato in rassegna le 12 celle alla ricerca di qualcosa di prezioso da rubare. Il rumore ha allarmato un religioso che ha chiamato il 112. Alla vista dei militari, il ladro ha tentato di darsi alla fuga attraverso il tetto della chiesa dove i militari lo hanno bloccato.

IN BREVE

L'episodio è avvenuto a Roma

Muore d'infarto sul bus: si accorgono del decesso solamente al capolinea

ROMA Nessuno si è accorto che stava male e così un uomo di circa 60 anni, ieri mattina è deceduto a causa di un infarto sull'autobus 409, al capolinea di Arco di Trastevere, tra Tuscolana e Appia, pochi minuti prima delle 9. Una morte solitaria, triste, scambiata all'inizio per un colpo di sonno. «A volte succede, basta un colpetto e la persona si sveglia», spiegano dalla saletta sindacati del deposito di zona. Ma che c'era qualcosa di particolare l'autista della Trambus l'ha capito subito. Appena fermato il mezzo scendono al volo tutti i passeggeri ma quell'uomo, vicino al finestrino, rimane accoccolato al suo posto. E appena l'autista si accorge della cosa chiama subito il 118. Pochi minuti ed arriva l'ambulanza, infermieri e medico tentano un messaggio cardiaco, ma l'uomo è morto durante il trasporto verso l'ospedale.

Insegnante coinvolta in un sito porno su Internet per mano di un ex studente in vena di scherzi

ASTI Si è ritrovata in una chat line con il nick name di Sexy-proffa. Accanto al suo numero di cellulare, diffuso su Internet, c'era una foto di una donna che mostrava generosamente le proprie grazie in pose audaci. Le immagini ovviamente non ritraevano l'insegnante, vittima di uno scherzo di un ex alunno, ma tanto è bastato. Il telefonino della donna è diventato incandescente a causa delle continue chiamate di internauti interessati alla Sexy-proffa. L'insegnante si è rivolta alla polizia che è risalita all'autore dello scherzo che ora rischia grosso.

Campobasso: bimbo di 4 anni attraversa la statale e muore travolto da un'automobile in corsa

CAMPBASSO Voleva andare a giocare dai cuginetti; ha attraversato la statale ma un'auto lo ha travolto, uccidendolo. La vittima è un bambino di soli 4 anni, Nicola M., ospite ieri nella casa dei nonni, alle porte di Campobasso. Intorno alle 17 il piccolo ha fatto perdere le sue tracce e si è incamminato per il viale che da casa porta alla strada. Il bimbo aveva quasi attraversato la strada quando la zia, impaurita, gli ha gridato di tornare indietro. E così ha fatto. Un'auto sopraggiungeva, però, non ha potuto evitarlo e lo ha investito.

Vincita da 17 mila euro in una sala bingo: è il bottino più ricco mai vinto fino a oggi

CIVITANOVA MARCHE La vincita più alta mai effettuata in una sala bingo è stata fatta ieri sera a Civitanova Marche, in provincia di Macerata, da un giocatore di cinquanta anni, che, aggiudicandosi anche il jack-pot, si è portato a casa la bella cifra di 17 mila euro. Proprio nella stessa sala, la «Supernova», circa due mesi fa era stata effettuata un'altra vincita importante, anche se minore dell'attuale, con un bottino pari a seimila euro.

La richiesta d'asta è stata doppia dell'offerta ma un operatore bancario è incorso in uno sbaglio. Allo studio del Tesoro un meccanismo più sicuro

Bot annuali al minimo storico: errore tecnico

Per i risparmiatori i rendimenti effettivi scendono all'1,80%, al di sotto del tasso di inflazione

MILANO Mai così in basso il rendimento dei Bot dal dopoguerra a oggi. Ieri il ministro del Tesoro ha messo all'asta i Bot che sono stati richiesti in quantità, e, dunque, hanno fatto segnare un rendimento molto basso. C'è stato anche l'errore di un operatore che ha peggiorato le cose, ma il tasso di emissione alla fine è stato del 2,417%. A conti fatti, pagate le commissioni, i bolli e la ritenuta fiscale del 12,5%, i Bot annuali si possono comprare a 98,21 e, considerato che fra un anno saranno rimborsati al valore di 100, ecco che la differenza è di 1,80, esattamente l'1,80% di interesse.

Le richieste di sottoscrizione sono state addirittura il doppio dell'offerta. Lo Stato, fra trimestrali e annuali, ha emesso Bot per 10 milioni di euro e la richiesta delle banche (che poi rivenderanno i titoli alla clientela) è stata doppia, cioè 20 milioni di euro. Dunque, nonostante un rendimento così basso, c'è stata una vera e propria corsa all'acquisto. Ora si può tranquillamente dire che i Bot sono scesi sotto il valore medio dell'inflazione, stimato dall'Istat al 2,5% per l'anno appena trascorso.

Il giallo dell'errore sul prezzo di offerta dei Bot è il terzo della serie negli ultimi sei anni. L'infornatura più recente risaliva al 10 maggio del 2002, quando il rendimento lordo degli annuali scese al 3,608% anziché salire come atteso al 3,81-82%. Anche nel maggio scorso, così come ieri, si registrò un errore di una grande banca: nel tam tam degli operatori del reddito fisso si parlò del Monte dei Paschi, ma non ci fu mai nessuna conferma. Sempre

un errore di applicazione del prezzo provocò invece il 12 maggio del '97 un tonfo dei rendimenti, ancora una volta sugli annuali. Il calo fu però di proporzioni ben più vistose.

Oggi lo sbaglio, che è costato alla banca del maldestro operatore circa 9-10 milioni di euro (su un ordine di 500-550 milioni), ha spostato il livello del rendimento lordo. I risparmiatori hanno così messo in tasca circa 16-17 centesimi di punto in meno.

Nonostante le cautele del caso e i meccanismi di salvaguardia previsti dalle procedure di collocamento, l'errore è sempre in agguato visto il sistema di aggiudicazione dei Bot: l'asta competitiva. I dealer delle banche che partecipano all'operazione inseriscono le offerte a prezzi diversi. Gli ordini di acquisto vengono messi in ordine decrescente dalla Banca d'Italia per conto del Tesoro: si parte dai prezzi più alti per arrivare a concorrenza dell'ammontare emesso. Si arriva così a un prezzo di esclusione, sotto il quale si è tagliati fuori dall'asta. Gli operatori di tesoreria devono così calibrare il proprio prezzo di offerta in modo da non rimanere all'asciutto senza però dover pagare prezzi fuori linea per vedersi aggiudicare l'importo richiesto. Secondo gli operatori ieri si è verificato solo uno sbaglio tecnico: è stato inserito il prezzo dei trimestrali al posto di quello degli annuali facendo così sballare il collocamento. Tesoro e Bankitalia starebbero studiando un miglioramento del meccanismo di asta per evitare che in futuro si ripetano errori come quello che ha in parte condizionato l'asta di ieri.

Bot: il calcolo del rendimento

Asta del 10 gennaio 2003	Trimestrali	Annuali
Prezzo medio ponderato	99,36400	97,60800
Ritenuta fiscale 12,5%	0,07950	0,29900
Arrotondamento	-0,00350	0,00300
Prezzo netto d'aggiudicazione	99,44000	97,91000
Rendimento semplice netto	2,25%	2,11%
Rendimento composto netto	2,27%	2,11%
Commissioni massime	0,10	0,30
Prezzo netto d'aggiudicazione e commissioni massime	99,54000	98,21000
Rendimento semplice (minimo)	1,85%	1,80%
Rendimento composto (minimo)	1,86%	1,80%

Sale la disoccupazione negli Usa. Anche nel nostro Paese persi 36 mila posti di lavoro fra ottobre 2001 e ottobre 2002

L'euro vola sul dollaro, borse in altalena

ROMA Euro ai massimi. La moneta unica europea è in forte ripresa sul dollaro e ha toccato ieri i massimi degli ultimi tre anni. In serata l'euro era scambiato a 1,0539 dollari. Più che di forza dell'euro bisogna però parlare di debolezza della moneta americana, depressa sul mercato dei cambi dai pessimi dati sulla disoccupazione negli Usa. In effetti gli esperti, per dicembre, si aspettavano la creazione di 22 mila nuovi posti di lavoro. Invece il dato è stato pesantissimo: 101 mila posti di lavoro in meno. La causa, si dice, è dei negozianti che, temendo un calo dei consumi, non hanno assunto personale per il periodo natalizio. Ma è proprio il temuto calo dei consumi, vero motore dell'economia Usa, a tenere in apprensione tutto il Paese. Sulla questione, ieri sera, è intervenuto lo stesso presidente Bush, per darsi «molto preoccupato». E' evidente che, in questo quadro, il dollaro perda valore perché gli investitori internazionali scelgono aree più sicure per i loro affari.

Il Fondo Monetario Internazionale dice a sua volta che «il rischio di una guerra in Iraq diventa un pericolo per la crescita». Insomma, la guerra per ora non c'è, ma le «au-

mentate incertezze» provocano già guai alle economie di mezzo mondo. E le Borse europee continuano a risentirne e a restare in altalena. Gli indici di Piazza Affari hanno trascorso la giornata sull'ottovolante per poi chiudere con leggere variazioni: -0,30% il Mib30 e -0,23% il Mibtel. Hanno pesato i cali di Eni (-0,84%) e delle principali banche: Intesa -1,04%, San Paolo -1,05% e Unicredit -0,62%. Chiusure positive, invece, per Londra (+1,02%), Parigi e Francoforte. A due ore dalla chiusura, poco mossi anche gli indici americani dove ha pesato il dato negativo sul numero degli occupati. A New York, di fronte a dati macroeconomici negativi si spera in un maggior sostegno politico alle manovre di rilancio dell'economia presentate dal presidente Bush.

Ma anche in Italia prosegue il calo dell'occupazione nelle grandi imprese. A ottobre 2002 - segnala l'Istat - l'occupazione nelle grandi aziende industriali è scesa del 3,4% (-26.000 posti) rispetto a ottobre 2001. Nei servizi il calo è stato dello 0,9% (-10.000). Rispetto a settembre il calo è stato dello 0,4% nell'industria e dello 0,1% nei servizi.

Il disavanzo smentisce le previsioni del Dpef

Bankitalia: «Un altro record del debito pubblico a ottobre: il deficit è cresciuto del 4%»

ROMA Nuovo record assoluto per il debito pubblico italiano che ad ottobre ha toccato quota 1.395,9 miliardi di euro. Secondo il dato contenuto nel supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia il debito delle amministrazioni pubbliche è cresciuto in un anno del 4,07%, rispetto ai 1.341,3 miliardi di euro dell'ottobre 2001 e mostra un lieve incremento (+0,6%) rispetto al dato di settembre (1.387,4 miliardi) che aveva segnato il valore storico più alto.

L'aumento del debito ad ottobre era atteso. La Banca d'Italia aveva segnalato nel proprio bollettino economico di novembre che, dopo aver toccato il livello record a settembre (1.387 miliardi), il debito sarebbe salito ancora ad ottobre, «presumibilmente in base al disavanzo registrato dal settore statale». Ma l'istituto guidato da Antonio Fazio segnalava anche che il debito «dovrebbe ridursi nell'ultimo bimestre dell'anno, anche in connessione con entrate straordinarie attese da operazioni di cartolarizzazione».

Nel Dpef, comunque, il governo prevedeva una flessione del rapporto debito-pil rispetto all'anno precedente di 0,4 punti a quota 109,4% e questo implicherebbe un aumento del debito in valore assoluto a quota 1.271 miliardi, con un incremento di 36 miliardi rispetto all'anno precedente. A fine anno, comunque, lo swap del Btp legati alla chiusura del conto corrente di tesoreria, ha consentito di ridurre il debito pubblico di circa 22 miliardi di euro, un valore vicino a due punti di Pil. Questo - secondo alcune indicazioni fornite dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti a Bruxelles - consentirebbe di ridurre il rapporto debito/Pil di fine 2002 a quota 107,7%.

In termini assoluti il valore del debito rimane comunque alto e - anche se ai fini ha valore solo nel confronto con il Pil, cioè con la crescita economica - ammonta ad ottobre a poco meno di 25.000 euro per ciascun cittadino, neonati compresi: in particolare, l'ammontare del debito è pari a 24.793 euro per ciascuno dei 56,3 milioni di italiani registrati dall'ultimo censimento, un valore che tradotto in vecchie lire supera i 48 milioni a testa.

Il Consiglio dei ministri ha varato i decreti legislativi della riforma Vietti

Dal 2004 per spa, srl e coop cambia il diritto societario

ROMA L'Italia volta pagina nel diritto societario. Con due decreti legislativi approvati ieri definitivamente il Consiglio dei ministri riscrive i capitoli del codice civile che regolano la vita di spa, srl, e coop. Le nuove norme scatteranno dal 2004. Per le spa, oltre alla governance attuale, previsti i modelli monistico e dualistico.

I due provvedimenti varati ieri da Palazzo Chigi, uno dedicato alla parte civilistica l'altro a quella processuale, rappresentano il frutto del lavoro svolto dalla commissione di studio guidata dal sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti. Impegno che, poco prima di Natale, ha incassato il via libera, con la richiesta di alcuni correttivi, dalle commissioni parlamentari. E proprio dal dibattito delle ultime settimane è scaturita la proposta di far slittare l'efficacia dell'intero pacchetto al 2004. Periodo considerato necessario per consentire all'universo delle imprese di adeguare i propri statuti e le proprie procedure alle nuove regole.

Norme che, peraltro, le imprese di nuova costituzione potranno già inserire nei propri schemi societari, fermo restando il vincolo dell'entrata in vigore fissata al prossimo anno.

Spa Potranno essere costituite per contratto o per atto unilaterale, mentre il capitale sociale minimo passerà da 100 a 120 mila euro.

Srl Un collegio sindacale vigilerà sul rispetto della legge e sulla correttezza amministrativa. Allo stesso collegio, o a un revisore, sarà affidato anche il controllo contabile. Controllo obbligatorio se il capitale sociale (minimo 10 mila euro) è pari o superiore ai 120 mila euro. Le srl potranno emettere titoli di debito, la cui sottoscrizione sarà comunque riservata a operatori professionali.

Cooperative Le coop potranno essere costituite da nove soci, tre se si tratta di persone fisiche, ma dovranno precisare, per continuare a incassare le agevolazioni fiscali, le reali attività mutualistiche. In caso contrario dovranno fare il salto verso le società ordinarie e la legge consentirà loro un anno in più, fino alla fine del 2004, per adeguare i rispettivi statuti. Le azioni e le quote dovranno avere un valore nominale compreso tra i 25 e i 500 euro, mentre ogni singolo socio non potrà possedere quote oltre gli 80 mila euro.

Conflitto di interessi Amministratori e sindaci potranno impugnare, entro 90 giorni, le deliberazioni adottate in conflitto di interessi.

Azione di responsabilità I singoli soci potranno promuovere un'azione di responsabilità se forti di un quinto del capitale sociale (un ventesimo se la società fa ricorso a capitale di rischio). Soglia che potrà essere elevata dallo statuto, ma senza superare un terzo del capitale.

Controversie Il secondo decreto legislativo è dedicato alle controversie societarie e finanziarie mettendo in atto semplificazioni e formule preliminari di conciliazione.

Video-collegio Il collegio sindacale potrà convocarsi telematicamente.

Rinnovato fino al 31 marzo il meccanismo di esenzioni. La misura decisa nella seduta di ieri del governo

Prorogati gli ecoincentivi per le auto nuove

Crisi Fiat, altri incontri con le banche. Epifani: ci va bene chi investe nel settore

MILANO Il governo ha prorogato di tre mesi (al 31 marzo) il programma di facilitazioni economiche per chi acquista un'automobile, nuova o usata, dando in cambio un'autovettura non catalitica con potenza massima di 85 Kw.

Si tratta, in pratica, degli ecoincentivi già in vigore fino al mese scorso e che, proprio a dicembre (nel timore che non fossero rinnovati) avevano provocato un boom nelle vendite di autovetture.

Gli incentivi riguardano l'esenzione dal pagamento della tassa di possesso (il bollo) per tre anni, l'esenzione dalla Ipt (imposta provinciale di trascrizione), l'esenzione dall'imposta di bollo e degli emolumenti dovuti al Pra.

Il provvedimento vuole dare ossigeno al settore visto il calo di vendite generalizzato registrato in tutto il 2002. Per il Centro Studi Promotor il rinnovo comporterà entro il 31 marzo maggiori immatricolazioni valutabili in 70.000 unità.

FIAT Le sorelle con l'Avvocato

Le continue voci di liti interne alla famiglia Agnelli hanno indotto, ieri, le sorelle dell'Avvocato a scrivere una lettera al direttore de "Il Foglio". Susanna Agnelli, Maria Sole Agnelli Teodorani, anche a nome di Clara Nuvoletti e Cristiana Brandolini, dicono che «non c'è nessuna divergenza tra i soci dell'Accomandita Giovanni Agnelli e C. (la società di famiglia che controlla Fiat attraverso Ifi, n.d.r.) e nostro fratello Umberto è pienamente legittimato a trattare ed a parlare in nome e per conto di tutti noi soci dell'Accomandita».

Le sorelle dell'Avvocato Agnelli smentiscono «quanto riferito da alcuni organi di stampa in questi giorni, e cioè di liti in casa Agnelli, di burrascose riunioni familiari, di dissensi su alcuni aspetti della gestione...».

L'incontro con le banche

L'amministratore delegato di Fiat Spa, Alessandro Barberis, ha incontrato ieri le sorelle Agnelli. Ai quattro istituti più esposti si sono aggiunti Bnl, Montepaschi, Abn Amro e Bnp Paribas che, il 26 luglio scorso, avevano partecipato al

piano di salvataggio di Fiat spa pur con quote di capitale minore. Barberis ha ribadito che il piano per il risanamento resta quello concordato con le banche.

Colaninno e la GM Naturalmente Roberto Colaninno è sempre in agguato. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, l'imprenditore mantovano si appresta (nei primi giorni della prossima settimana) a presentare il proprio piano di rilancio al cda del Lingotto. Il piano prevede intanto lo scorporo di Fiat Auto dalla società controllante, cioè Fiat Spa. Queste ipotesi scatenano la fantasia della stampa estere.

Ieri il settimanale britannico "Economist" ha scritto che «Colaninno potrebbe assumere manager migliori e sarebbe in grado di far fronte alle debolezze del design». Per il Financial Times, invece, lo scorporo fra Fiat Auto e Fiat Spa «potrebbe evitare il pericolo di un'aspra battaglia legale con General Motors». Infatti, stando alla voci che arrivano da Detroit, la GM sarebbe pronta a portare Fiat in tribunale pur di non dover acquistare l'80% di Fiat Auto. E ieri sera Colaninno è stato invitato dalla Consob a fare chiarezza sull'OpA lanciata dalla sua Omnipartecipazioni sull'Immsi. Infatti l'Immsi potrebbe essere la «società veicolo» che Colaninno userebbe per entrare nel capitale di Fiat.

Investire nell'auto Il leader della Cgil, Epifani, è chiaro: «Qualsiasi intervento risolutore della crisi Fiat va bene purché ci sia la volontà di investire nel settore dell'auto».

g.f.

DALLA PRIMA PAGINA

Nel 2002, dopo la positiva parentesi del 2001, la creazione di posti ha di nuovo riguardato in prevalenza contratti atipici e part-time. In breve, tassi di occupazione inchiodati a bassi livelli (dieci punti sotto la media dell'Unione Europea) e progressivo spopolamento della qualità del mercato del lavoro. A questo ha inevitabilmente corrisposto il mediocre profilo di un'economia nella quale, lo ricordava il Rapporto Confindustria del giugno scorso, stenta l'innovazione, si investe poco e male in formazione e in politiche attive della manodopera (ma la nostra Regione è un'eccezione positiva), il ritardo

infrastrutturale frena l'economia, la già modesta spesa in ricerca e sviluppo è diminuita in percentuale del Pil negli ultimi cinque anni (il settore delle imprese investe in Italia in R&D mezzo punto percentuale di Pil, contro una percentuale tripla della media Ocse), continua la despecializzazione nei settori high-tech. Oggi le tre Italie sono tutte in affanno: il Sud, con il suo fardello di cronica disoccupazione, il Nordovest in cui non resta quasi nulla della grande industria, il Nordest dove le piccole unità sentono sempre di più gli artigli della competizione globale. Dobbiamo sorprenderci se la quota dell'industria italiana

nei mercati internazionali è diminuita di oltre il 16% negli ultimi cinque anni?

La seconda ragione, strettamente connessa alla prima, è rappresentata dalla concezione un po' stracciona della globalizzazione che ha prevalso nei dibattiti di politica economica finendo poi per sgocciolare nei comportamenti degli attori politici ed economici: attività innovative troppo spesso ripiegate sull'obiettivo di dribblare il costo del lavoro a scapito di più lungimiranti strategie di penetrazione dei mercati, l'ostinazione sulla competitività a buon mercato, la stanchezza, da ultimo, di un modello produttivo che ha esaurito i facili

margini di manovra offerti dallo sfilacciamento delle relazioni industriali e dalla destrutturazione dei rapporti di lavoro. La crisi Fiat è emblematica: la casa torinese in cinque anni perde 15 punti nella quota di mercato in Italia, subisce drammaticamente i contraccolpi della crisi internazionale del 1997 avendo sperato di infliggere ai mercati emergenti prodotti di qualità medio-bassa, arretra in Europa dove la gara sulla qualità è diventata feroce. Se ci mettiamo la stagnazione dei salari reali, senza pre-

La peggiore performance

cedenti nella storia italiana dell'ultimo mezzo secolo (Banc d'Italia ci ha informato che le retribuzioni nette reali erano nel 2000 inferiori a quelle di dieci anni prima e nel 2002 i salari monetari sono ancora cresciuti meno dell'inflazione) abbiamo il quadro di un'economia avvitata nel circolo degradato della bassa produttività, della stagnazione dei salari reali, della perdita di competitività.

Infine, continua a pesare negativamente il contesto politico e soprattutto l'inclinazione del ceto politico, di governo e di opposizione, ad occuparsi quasi esclusivamente di sé stesso e delle sue beghe. Il dibattito sulle riforme è diventato, come ha detto Eugenio Scalfari, un "immane chiacchiericcio" e troppo spesso si rivela un espediente per sfuggire al richiamo delle cose davvero importanti per i problemi quotidiani delle persone. Non si contano più ormai, nella discussione sulle riforme, i cambiamenti di posizione, le giravolte, le fughe in avanti e le capriole all'indietro. Che poi si sbaglino le previsioni sulla crescita, che l'inflazione sia di nuovo fuori controllo, che gli obiettivi di Maastricht slittino a tempi migliori è

semplicemente la conferma che la politica sta andando da una parte e l'economia da un'altra. Nessuna meraviglia, allora, se l'Economist del 7 dicembre, che pure apprezza lo spirito vitale dell'attuale primo ministro, afferma che il governo italiano non ha fatto molto per l'economia reale, un rilievo che dovrebbe essere esteso anche ai governi degli anni Novanta.

Si può sottolineare, in chiusura, che la vicenda italiana ha molti tratti simili a quella giapponese. Erano, l'Italia e il Giappone, le lepri della crescita occidentale fino al 1990. Dopo è cominciato, inesorabile, il rallentamento. I fat-

tori di successo macroeconomico - la flessibilità della piccola impresa, i legami tra banche e imprese, talune ingessature protettive dei mercati - sono venuti meno o si sono rivelati un ostacolo alla crescita, mentre il ceto politico si è messo ad annaspere nel mare aperto del dopo guerra fredda. I giapponesi sembrano avere accettato la prospettiva di un lento declino e quando si chiedono in che cosa differiscano il Giappone e l'Argentina rispondono con rassegnata ironia: tre o quattro anni. Quale vogliamo che sia invece l'orizzonte dell'Italia?

Maurizio Zenezzini
* Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Trieste

Pyongyang assicura che la tecnologia non sarà usata a scopi bellici ma solo per procurarsi l'energia necessaria: «E ogni sanzione sarà come una dichiarazione di guerra»

La Corea del Nord verso la bomba atomica

Il regime comunista esce dal Trattato di non proliferazione nucleare. Washington: «Un passo che allarma tutti»

IL COMMENTO

Ma è una partita a scacchi solo politica, non militare

Ai pochissimi osservatori occidentali che hanno visitato di recente la Corea del Nord, l'escalation diplomatica che ha portato alla clamorosa decisione di ieri deve essere apparsa quanto meno surreale. Il Paese è in una situazione economica disperata, simile a quelle delle zone più povere dell'Africa Nera. Carestia, mortalità infantile, colonne di profughi che si spostano da una regione del Paese a un'altra, nella speranza di trovarvi qualche maggiore possibilità di sopravvivenza.

Come può una nazione in condizioni simili provocare il colosso americano e i suoi alleati? Perché Washington, così fiscale e aggressiva nei confronti di Saddam Hussein, tollera che la Corea del Nord abbia missili e un paio di bombe atomiche capaci di arrivare in Alaska o su tutto l'Arcipelago giapponese? Indubbiamente si tratta di una partita a scacchi definita fortunatamente dal ministro degli Esteri americano «di carattere politico e non militare». Il nuovo leader nordcoreano Kim Jong Il conosce l'arte di bluffare, della quale suo padre, il «grande leader universale» (così lo definiva la propaganda ufficiale) era maestro. E gli piace barare. L'unica volta che i fotografi sono riusciti a fotografarlo in piedi e di spalle, s'è scoperto che sotto la sobria uniforme indossa scarpe con tacchi di cinque o sei centimetri, per non sfigurare. L'ultimo rampollo di quest'ultima satrapia comunista gioca adesso con le sue bombe atomiche, nella convinzione che mostrando chiaramente le carte che ha in mano, costringerà l'America a revocare le

sanzioni adottate nei confronti della Corea fin dal '94. Le conseguenze di quelle sanzioni sono quelle che abbiamo innanzi descritto, e dal punto di vista politico indeboliscono Pyongyang nel cammino ormai aperto e veloce che dovrebbe portare alla riunificazione delle due Coree. La minaccia nucleare servirebbe invece, secondo la leadership nordcoreana, a rendere più malleabili i cugini di Seul.

C'è un altro aspetto, assai importante, che va messo in luce nell'intera faccenda. Con la mossa nordcoreana George W. Bush si trova a fronteggiare una situazione internazionale ben più complessa che poche settimane addietro.

L'amministrazione cerca di cavarsela lasciando la «colomba» Colin Powell a predicare che un'intesa con Pyongyang è cosa facile, a portata di mano; mentre il «falco» Rumsfeld teorizza che l'America è forte abbastanza da affrontare due conflitti regionali, uno con la Corea, l'altro con l'Iraq. La verità è che nessuno capisce o vuol capire perché Bush usi due pesi e due misure. La risposta più semplice è che in Corea non c'è petrolio, dunque gli interessi americani non sono in gioco.

La risposta più complicata, ma forse anche la più vicina al vero, è che questo episodio sia stato concepito a Pechino, come prima mossa del confronto Cina-Usa che prima o poi dominerà questo secolo. Perciò a Bush non resta che incassare questo «schiaffone preventivo», un brutto uppercut alla sua dottrina.

Giancresare Flesca

ROMA Le autorità di Pyongyang rompono l'ultimo tabù e fanno sapere al Mondo che la Corea del Nord non sente alcun obbligo sull'uso del nucleare. Dicono infatti che da oggi non si sentono più vincolati dal Trattato di non proliferazione nucleare e provocano il panico nelle cancellerie che contano: da quella statunitense, a quelle russa e cinese, a quelle europee. Particolare angoscia, poi, nella Corea del Sud, il Paese più esposto all'anarchia atomica ai suoi confini settentrionali.

L'incubo nucleare nordcoreano è stato sintetizzato dal presidente americano George W. Bush come una «decisione preoccupante per il Mondo intero», mentre l'ambasciatore nordcoreano alle Nazioni Unite Pak Gil Yon, che ha ufficialmente annunciato al Palazzo di Vetro l'uscita del suo Paese dal Trattato di non proliferazione, ha minacciato di trasformare in «una dichiarazione di guerra» qualsiasi eventuale sanzione contro il suo Paese da parte del Consiglio di sicurezza Onu.

I nordcoreani sono convinti, oppure fanno finta di esserlo, che Washington eserciti nei loro confronti una politica «viziosa e ostile», e giudicano gli Stati Uniti «arroganti» e di essere «in malafede» quando propongono di risolvere attraverso il dialogo diplomatico la controversia in corso sul nucleare nordcoreano. L'origine di tale avversione verso gli Stati Uniti è stato l'inserimento della Corea del Nord da parte di Bush nell'Asse del male insieme all'Iraq e all'Iran. Ma ciò che ha irritato di più Pyongyang è stata la decisione statunitense di togliere la fornitura di petrolio alla Corea del Nord, costringendola, sostengono nella capitale nordcoreana, a ricorrere all'energia nucleare per procurarsi l'elettricità. Come primo passo, la Corea del Nord ha cacciato gli ispettori

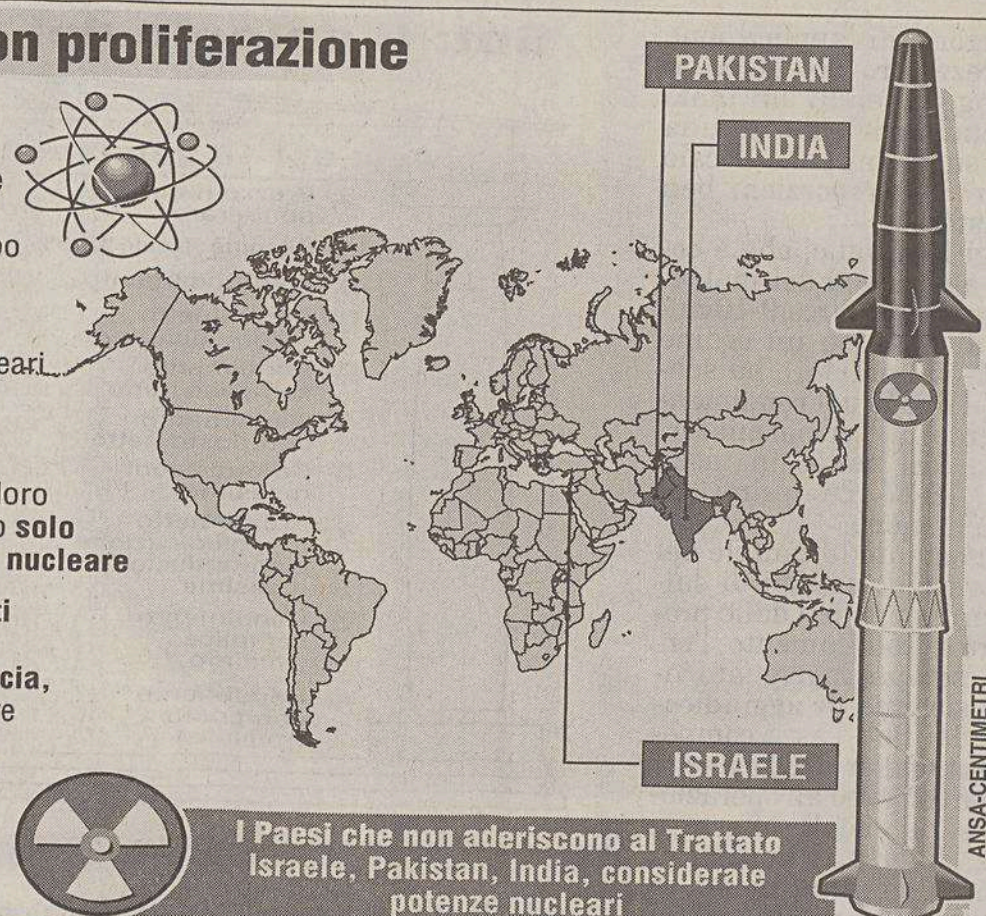
Il Trattato di non proliferazione

► Quando
Sottoscritto da 43 Paesi nel 1968 ed entrato in vigore nel 1970 con una validità di 25 anni. Rinnovato a tempo indefinito nel 1995

► Cosa prevede
Proibisce agli Stati non nucleari di fabbricare o possedere armamenti nucleari o di procurarsi le tecnologie e i materiali necessari per la loro costruzione. Viene consentito solo un uso pacifico dell'energia nucleare

► Gli Stati nucleari dichiarati
Sono Stati Uniti, Unione Sovietica, Regno Unito, Francia, e Cina. A loro è proibito fornire tecnologia o materiale fissile a Paesi terzi

► I firmatari
Aderiscono al Trattato 188 Paesi



ri dell'Agenzia internazionale dell'energia nucleare e ieri la seconda drastica decisione, quella di tenersi fuori dal Trattato di non proliferazione. L'am-

basciatore nordcoreano all'Onu ha ribadito ieri che l'uso del nucleare sarà unicamente ai fini civili, convincendo tuttavia assai poco chi lo ascoltava.

Salgono quindi a livelli di guardia le tensioni nella regione dell'Asia Meridionale e si agguerriscono pericolosamente a quelli tuttora altissimi nella re-

Accordo sottoscritto da molti, con tante eccezioni

ROMA Il Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), sottoscritto nel luglio '68 ed entrato in vigore il 5 marzo '70, proibisce agli Stati firmatari che non dispongano di armamenti nucleari di ricevere o fabbricare armamenti atomici, come anche di procurarsi tecnologie e materiale utilizzabile per la costruzione di bombe o vettori nucleari. Al contempo, il Tnp vieta ai Paesi che già prima dell'accordo erano in possesso di armi di quel tipo di cedere a Stati che non le possiedono armamenti nucleari e tecnologie o materiali utili alla costruzione di queste armi. Inoltre il trasferimento di

materiale e tecnologie nucleari da utilizzarsi per scopi pacifici, deve avvenire, per il Trattato, sotto lo stretto controllo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Al momento, le potenze nucleari riconosciute sono cinque, corrispondenti ai Paesi che hanno il seggio permanente al Consiglio di sicurezza Onu (Cina, Francia, Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti). Hanno aderito al Trattato quasi tutti i Paesi del mondo, tranne poche notabili eccezioni, fra cui India, Israele e Pakistan, tutti con armi nucleari che necessitano poco tempo per essere operative.

I Quindici più forti con Spagna e Germania nel Consiglio di sicurezza Onu: Atene, presidente di turno, sollecita una posizione comune

Solana: «Senza le prove difficile fare la guerra»

Forte presa di posizione del responsabile degli Esteri dell'Unione europea. Prodi concorda

Dal governo l'ok al sorvolo di caccia Usaf

ROMA Il governo avrebbe autorizzato nei giorni scorsi, ma la notizia si è appresa solo ieri, il sorvolo dello spazio aereo nazionale da parte di alcuni velivoli militari statunitensi e di questa attività il ministro della Difesa, Antonio Martino, avrebbe informato il Parlamento. E quanto si apprende da fonti informate.

Non si conosce quale sia la destinazione finale dei caccia Usa, ma non è da escludere, anche se non c'è alcuna conferma né ufficiale né ufficioso, che l'attività sia connessa alla mobilitazione militare Usa in vista di un eventuale attacco all'Iraq. Gli aerei militari stranieri, non solo americani ma anche di altri Paesi con cui esistono specifici accordi bilaterali, hanno una sorta di autorizzazione permanente al sorvolo dello spazio aereo nazionale, ma solo se si tratta di velivoli da trasporto, non armati e senza materiale pericoloso a bordo. In presenza invece di una di queste situazioni il volo deve avere un'autorizzazione specifica delle autorità di governo, accompagnata da una serie d'indicazioni, come a esempio che non si sorvolino aree metropolitane.

Nel caso specifico, si sarebbe trattato di un sorvolo non addestrativo, né di routine, di aerei militari statunitensi. Da parte Usa è stata dunque chiesta la prevista autorizzazione, poi concessa, ma il ministro della Difesa ne ha informato il Parlamento, anche se non sarebbe previsto tale obbligo, attraverso missive riservate ai presidenti delle Commissioni Difesa.

NEW YORK L'Europa prende ulteriormente le distanze dagli Stati Uniti sul fronte dell'Iraq e rilancia l'opportunità di un'iniziativa diplomatica. Ieri è stato il coordinatore per la politica estera dell'Unione europea a ribadire che la comunità internazionale non deve affrettarsi a ricorrere alle armi. «Senza le prove concrete sarebbe molto difficile iniziare una guerra», ha detto Javier Solana in un'intervista rilasciata al quotidiano francese «Le Monde».

«Se il Consiglio di sicurezza non trova prove sufficientemente negative non capisco con quale pretesto si possa far scattare una guerra». Opposizione a ricorrere a un conflitto militare è venuta anche dal premier greco Costas Simitis che in questi giorni ospita ad Atene il primo incontro dei rappresentanti Ue per questo semestre di presidenza greca che è iniziato il primo gennaio. Una posizione simile è stata manifestata ieri anche da Romano Prodi, anche lui ad Atene, che in veste di commissario Ue ha dichiarato che «la guerra non è e non deve essere inevitabile».

«Dobbiamo fare tutto quello che possiamo per trovare una soluzione pacifica» ha precisato il greco Costas insistendo sulla necessità che i quindici Paesi membri dell'Unione europea trovino una posizione comune. La sua proposta è particolarmente difficile soprattutto per quanto riguarda la Gran Bretagna, che fin dall'inizio della crisi si è schierata senza ombra di dubbio con il governo di Washington. Ma progressivamente è cresciuta l'opposizione dell'opinione pubblica britannica, che prende sempre più le distanze da Tony Blair sulla questione dell'Iraq. Il primo ministro greco dunque ha contattato di persona il premier britannico per sondare che tipo di reazione ci si può aspettare da Londra nell'ambito di prossime iniziative diplomatiche europee in Medio Oriente. Fino alla fine del 2002 il ruolo dell'Europa era stato meno incisivo di come si sta definendo in questi giorni. A cambiare l'equilibrio di forze fra Stati Uniti ed Ue è stata la nuova composizione del Consiglio di sicurezza dopo la tornatazione che è entrata in vigore con l'inizio dell'anno.



Javier Solana

Oltre ai cinque membri permanenti con diritto di veto, siedono in Consiglio altri 10 Paesi, e a partire dal primo gennaio l'Europa è rappresentata non solo da Francia e Gran Bretagna, ma anche da Spagna e Germania. Mentre il governo di Madrid si è sempre detto disposto ad appoggiare militarmente una guerra voluta prima di tutto dagli Stati Uniti, la Germania ha sempre espresso ferma opposizione. Ma da quando il governo tedesco è entrato in Consiglio di sicurezza la posizione di Schroeder si è ammorbidita. Il cancelliere rimane contrario a partecipare a una guerra ma ha fatto sapere che se emergeranno prove che Saddam Hussein è in violazione della risoluzione Onu, la numero 1441, sulla verifica del disarmo, la Germania voterà con il resto del Consiglio di sicurezza Onu per una seconda risoluzione che autorizzi l'uso della forza.

Andrea Visconti

NEW YORK È visibilmente irritato il governo di Washington per l'interferenza europea con la guerra in Iraq, che fino a pochi giorni fa sembrava cosa certa. «Noi abbiamo prove molto convincenti nei confronti dell'Iraq», ha dichiarato ieri al Palazzo di Vetro l'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, John Negroponte, il diplomatico si è detto certo che Baghdad sia in violazione della risoluzione 1441, approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti, nonostante il capo degli ispettori Hans Blix abbia detto giovedì scorso che per il momento non hanno trovato «nessuna pistola fumante», insistono nell'affermare che Saddam Hussein mente e che nasconde armi per la distruzione di massa. Ma allo stesso tempo Washington non fornisce agli ispettori le informazioni necessarie affinché questi mettano le mani sulle

Il Vecchio Continente irrita Bush: «Noi abbiamo le prove»

prove che l'Iraq stia violando la risoluzione dell'Onu. «Ho informato il segretario di Stato Colin Powell che stiamo facendo piccoli passi avanti, ma non tanto velocemente quanto ci auguriamo» è stato il commento ieri di Mohammed El Baradei, capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Ed ha aggiunto che il 19 e il 20 gennaio lui e Blix torneranno a Baghdad. «Informeremo l'Iraq che abbiamo ancora domande senza risposta e che la comunità internazionale comincia a non poter più di questa situazione di verifica del disarmo che si protrae da anni». Gli Stati Uniti procedono con i loro piani come se la guerra fosse cosa certa. Proprio ieri sono iniziati i preparativi a Norfolk, Virginia, per

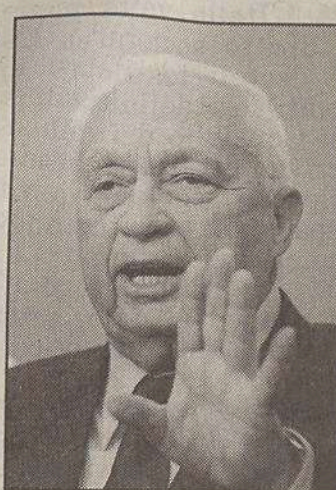
la partenza di circa altri 7.000 marines diretti nella regione del Golfo Persico. Lì ci sono già circa 65 mila uomini e altrettanti hanno ricevuto disposizioni di partire: tutti pronti a fine mese. Ieri alla Casa Bianca Bush si è incontrato con esponenti dell'opposizione al regime di Baghdad per discutere dell'eventuale assetto dell'Iraq quando Saddam Hussein sarà deposto o con la forza o con la sua collaborazione. Nel dopo-Saddam la presenza Usa potrebbe prolungarsi a lungo, per garantire la sicurezza alimentare ed economica a un Paese di 22 milioni di abitanti, di provvedere all'assistenza umanitaria e avviare la ricostruzione.

Intanto l'Usaf ha cominciato a inviare decine di bombardieri B-1b e di caccia nel Golfo. Vanno a combattere una guerra che, in realtà, per molti aspetti, è già iniziata. Ieri aerei da guerra Usa e britannici hanno attaccato cinque postazioni della difesa coreana nel Sud.

DAL MONDO

Israele aveva negato l'espatrio agli arabi Londra, smacco a Sharon Vertice con i palestinesi in videoconferenza

ROMA Israele, preso nella morsa degli scandali per corruzione, subisce un importante scacco diplomatico da Londra. La conferenza sul Medio Oriente convocata per martedì nella capitale britannica, ha annunciato il premier britannico Blair, si svolgerà nonostante il veto israeliano. Il governo di Ariel Sharon (foto), il «falco» premier coinvolto in un caso di finanziamenti illegali al suo partito alla campagna elettorale del '99, aveva negato alla delegazione palestinese il permesso di partecipare in risposta all'attentato di domenica a Tel Aviv. Il provvedimento aveva molto irritato il premier. L'ambasciatore britannico in Israele tenta da tre giorni di recapitare una lettera a Sharon per comunicargli tutto il disappunto di Londra. Ma il primo ministro israeliano finora l'ha sempre messo alla porta. Così Blair ha deciso d'aggirare l'ostacolo: si terrà in videoconferenza. Vi dovrebbero partecipare, oltre a una delegazione palestinese, anche Usa, Onu, Russia, Ue, Egitto, Arabia Saudita e Giordania. Escluso invece lo Stato ebraico.



Repubblica Centrafricana, in buona salute ma ancora bloccati i trentatré missionari

ROMA Sono tutti in buone condizioni i 33 religiosi che da alcune settimane si trovano isolati nel Nord della Repubblica Centrafricana in una zona sotto il controllo dei ribelli: non sono sotto sequestro armato ma non possono allontanarsi dalla missione dei cappuccini dove sono raggruppati. Lo conferma all'agenzia Misna Bernard Lapeyre, responsabile del programma emergenze di Medici senza frontiere-Spagna. Nei giorni scorsi un gruppo del sodalizio ha raggiunto Gofu, non lontano dal confine col Ciad, dove si trovano 30 missionari cattolici e tre protestanti di diverse nazionalità. Non possono muoversi perché tutta l'area è nelle mani dei miliziani legati all'ex capo di Stato maggiore Francois Bozize, protagonista di un fallito colpo di Stato lo scorso 25 ottobre. Al relativo benessere fisico, tuttavia, si contrappongono la stanchezza psicologica dovuta alla mancanza di sicurezza e all'impossibilità di muoversi nel territorio della Diocesi di Bossangoa.

Pigmei uccisi e mangiati dai guerriglieri nella Repubblica democratica del Congo

NAIROBI Bruciati vivi e poi mangiati, con particolare interesse per i genitali. Questo il destino di numerosissimi pigmei nel Nord della Repubblica democratica del Congo, ex Zaire, sconvolto dalla guerra civile dall'agosto '98, e che finora ha causato più di due milioni di morti. Trovano così conferma le notizie di atti di cannibalismo nei confronti dei bassi cacciatori della foresta, impiegati dai guerriglieri anti governativi per procurarsi il cibo durante le operazioni militari. Tornati senza prede, sono stati uccisi per punizione e mangiati.

Lo sceicco di un movimento islamico lancia il monito da Londra: «Non è la vostra guerra»

«Alpini da cacciatori a prede»

MILANO «Non riesco a capire perché gli italiani vogliono andare in Afghanistan, perché andare a soffrire in un Paese lontano, per una guerra che non è la loro». L'ha affermato lo sceicco Omar Bakri Muhammad, capo del movimento fondamentalista islamico Al Muhajiroun di Londra, a Radio Popolare. Ha elencato i rischi a cui va incontro la spedizione italiana: «Gli italiani vanno in una zona molto pericolosa; rischiano di essere esposti agli attacchi dei guerriglieri talebani. Da cacciatori diventeranno cacciati». Lo sceicco aggiunge: «Credo che gli italiani non abbiano capito bene la situazione afgana».

Manca un soggetto essenziale nella missione degli alpini italiani per l'Afghanistan: il mulo. Ne è convinto il sindaco di Treviso (nonché ex alpino) Giancarlo Gentilini, che ieri ha scritto al ministro della Difesa Martino esortandolo a porre rimedio a quello che «la demenza politica ha distrutto», decidendo il pensionamento dall'esercito dei preziosi quadrupedi: «Solo i muli possono portare carichi in certe aree moltiplicate e tanti alpini sono stati salvati dagli animali, che avvertono il pericolo e lo fanno capire ai conducenti».



Un mulo «in divisa».

SABATO 11 GENNAIO 2003

PAGO Un pericolosissimo carico abbandonato in prossimità della costa in un metro d'acqua

Bombe lasciate in spiaggia

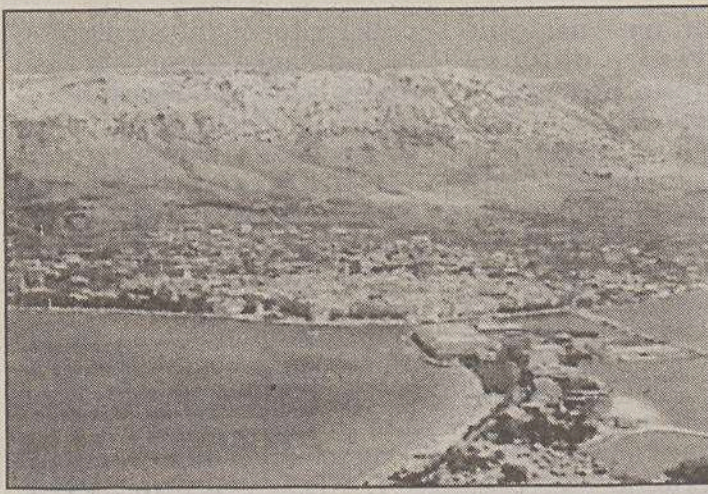
Trovate dalla polizia nella località di Lun: continuano le ricerche

Finita l'operazione di consegna alle autorità «Addio alle armi» qualcuno ha mollato gli esplosivi per evitare di incorrere nei rigori della legge

PAGO Paura. Nient'altro che la paura di beccarsi una pena pecuniaria che può andare dai 2700 ai 20 mila euro o, ancora peggio, finire in gattabuia da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni. E' quanto si rischia in Croazia per detenzione illecita di armi ed esplosivi, molla che ha visto uno o più sconosciuti gettare in mare, in località Lun, nell'isola di Pago, un ingente quantitativo di bombe a mano e proiettili di vario calibro. Un carico pericolosissimo, scoperto in prossimità dell'isola, a non più di 20 metri dalla costa.

fondità e che, magari col sopraggiungere della bella stagione, avrebbe potuto finire in mano a bambini o a qualche adulto incauto. In questo momento non è dato sapere quanti siano i proiettili e le bombe scaraventate in mare a Lun, ma è comunque certo che la zona del ritrovamento è stata sigillata dalla polizia e uomini della Marina del ministero degli Interni sono all'opera, nonostante il maltempo con bora e mare mosso, per vedere se ci sono altre armi gettate a mare.

Un appello affinché incidenti del genere non abbiano a ripetersi è stato lanciato da Mirko Kasumovic, responsabile dell'Ufficio del questore della Regione della Lika e di Segna (Pago è stata accorpata a questa contea): «L'operazione di consegna di armi e ordigni esplosivi denominata "Addio alle armi" è cessata lo scorso 31 dicembre e fino a quella data non si incorreva nei rigori della legge restituendo alla polizia fucili, pistole, bombe, eccetera - ha ricordato -. Ora non è più così e c'è gente che ha paura perché tiene in casa



Un'immagine dell'isola di Pago, dove sono state trovate le armi abbandonate.

autentici arsenali. In Lika la situazione è purtroppo questa, ma la polizia invita comunque la popolazione a non liberarsi di armi ed esplosivi, gettandoli in luoghi alla portata di bambini o anche di gente malintenzionata».

Che la Lika, area di guerra dal 1991 al '95, sia una delle regioni più armate lo confermano proprio i risultati della decennale azione "Addio alle armi": in questo periodo sono stati consegnati 125 fucili, 16 pistole, 1024 bombe a mano, 100 mila proiettili, 161 mine antiumano, 34 razzi, 181 mine anticarro, 60 chili di esplosivo. Tutte cifre di gran lunga superiori a quelle registrate in Istria e nel Fiume.

a.m.

LUBIANA L'opposizione vuol cambiare la legge sulla consultazione

Ingresso nella Nato e Ue: referendum «vincolante»

LUBIANA I partiti sloveni non hanno ancora trovato un accordo sulla data (e i contenuti) del referendum sull'ingresso del Paese nell'Ue e nella Nato. Ma, mentre per la prima non ci sono problemi, è la seconda a preoccupare. Il presidente del Parlamento, Borut Pahor, ha convocato per martedì prossimo una nuova riunione del cosiddetto coordinamento euroatlantico, l'organismo incaricato di trovare un punto di contatto sull'argomento tra maggioranza e opposizione. Dopo lo scontro con il governo, che voleva fissare il referendum al 9 febbraio, l'opposizione è scesa in campo con due proposte. I socialdemocratici propongono di regolare la questione con una apposita legge costituzionale. Il referendum che vi seguirebbe dovrebbe svolgersi entro il 30 marzo e il suo esito dovrebbe essere vincolante per il parlamento. Per il leader dei socialdemocratici, Janez Jansa, si tratta di una soluzione che da un lato vincolerebbe lo stato alla volontà espressa dai cittadini, dall'al-

tro, invece, garantirebbe un ampio consenso politico. Per essere approvata, la legge costituzionale necessita, infatti, della maggioranza dei due terzi in parlamento.

Jansa propone inoltre una modifica dell'attuale norma elettorale sul referendum, ritenuta non idonea innanzitutto perché nel conteggio dei voti le schede nulle vengono considerate voti contrari al quesito referendario. Se la normativa rimanesse tale si correrebbe il rischio, secondo Jansa, di inasprire il confronto sulla validità stessa del quesito referendario.

Molto vicina a quella dei socialdemocratici, la proposta di Nuova Slovenia che non ipotizza una legge costituzionale ma una normativa ordinaria e chiede ancora più tempo per lo svolgimento del referendum, da tenersi entro il 30 aprile. Tuttavia, anche Nuova Slovenia insiste sul fatto che la consultazione sia vincolante per il Parlamento.

c.r.

CITTANOVA Domenica 16 febbraio si terranno le elezioni anticipate per il Comune

L'ex sindaco Milos ci riprova

CITTANOVA Si terranno domenica 16 febbraio le elezioni comunali anticipate nella località turistica istriana, rese necessarie in seguito allo scioglimento del consiglio municipale e al conseguente commissariamento del comune. La data è stata stabilita dal Governo del premier Racan in una seduta a porte chiuse. Il Municipio era entrato in una crisi irreparabile negli scorsi mesi, dopo che la maggioranza, Dieta democratica istriana e Partito socialdemocratico, non era riuscita a trovare un accordo al suo interno sul nome del nuovo

candidato sindaco. L'allora giovane primo cittadino Ante Milos (33 anni, Ddi) era stato infatti esonerato tramite decreto ministeriale, per un banale e temporaneo (solo pochi giorni) cambio di indirizzo; non risiedeva a Cittanova il giorno della sua nomina, contravvenendo così alla legge sulle autonomie locali che impone l'obbligo di residenza nel Comune in cui si è eletti consigliere. Intanto, le forze in campo si stanno già preparando al voto. La Dieta ha confermato che si presenterà da sola alle urne, riproponendo il proprio

candidato, il sindaco uscente Ante Milos, mentre il suo predecessore Elio Mohorovic (ex Accadizeta) ritornerà alla carica con la «Lista Indipendente Mendula», che alle amministrative del maggio del 2001 era riuscita a conquistare la maggioranza in consiglio, in coalizione con altre due liste e due partiti, contadini e socialdemocratici. Mohorovic venne poi mandato a casa con una mozione di sfiducia congiunta presentata dalla Dieta democratica istriana e dagli ex alleati del Partito socialdemocratico.

i.b.

TRIESTE Il ministro delle Finanze croato Crkvenac e il consulente finanziario Vukasovic replicano alle ultime «trovate» slovene

Risparmiatori croati: «Lubiana sta mentendo»

La Riva di Zara a rischio, come Ragusa

ZARA «Alla prima, forte mareggiata della nostra bella Riva resterà solo un ricordo». E' quanto sostengono gli zaratini osservando la frattura che interessa parecchi metri della banchina che guarda verso le isole di Ugliano e Pasman. Diverse pietre sono ormai sul punto di cedere e di finire in fondo al mare: anni di continua erosione da parte delle acque e soprattutto l'incuria delle competenti autorità hanno finito per indebolire la struttura, al punto che sembra ormai prossimo il ripetersi del «caso Ragusa». Come risaputo, giorni or sono un tratto di riva di 52 metri del Porto vecchio raguseo si è staccata

ed ora è semisommersa dal mare. Se non si intraprenderanno alla svelta le necessarie misure di risanamento, basterà una nuova scioccata per far andare a fondo questo ciglio di pietre. Nella città del maraschino sta per accadere la stessa cosa e sempre per lo stesso motivo: nel palleggio di responsabilità, né Regione né municipalità intendono fare il primo passo nella riparazione della banchina. E dire che si tratta di una costruzione plurisecolare, che assieme alla Callelarga costituisce la principale passeggiata degli zaratini e dei turisti e dalla quale è possibile godere tramonti d'indimenticabile bellezza.

TRIESTE «Lubiana mente. Non è vero che dobbiamo rispondere noi dei depositi in valuta dei risparmiatori croati alla Ljubljanska banka». Il ministro delle Finanze di Zagabria Mate Crkvenac risponde a muso duro alle affermazioni di Rudolf Gabrovce, responsabile sloveno per i negoziati sulla successione della ex Jugoslavia. Gabrovce, come abbiamo pubblicato ieri, riportando l'opinione di un gruppo di giuristi sloveni, aveva affermato che Zagabria, facendo proprie una serie di leggi finanziarie federali al momento dell'indipendenza, assumeva anche il principio territoriale, cioè che ogni stato avrebbe dovuto occuparsi dei suoi risparmiatori in valuta a prescindere da dove avevano depositato i loro soldi. Principio che la Slovenia sostiene da sempre per negare la restituzione di 300 miliardi di vecchie lire (più gli interessi) ai croati che avevano depositato le loro divise estere nei suoi sportelli in Croazia.

Una questione penosa perché sono 140 mila i croati che aspettano di riavere i loro soldi e certo per la gran parte non si tratta di grosse cifre. Non solo, sono coinvolti anche macedoni e bosniaci che avevano fatto lo stesso nelle filiali della banca slovena in quelle repubbliche. Lubiana addirittura ha varato una legge per cambiare nome alla Ljubljanska che è diventata «nova» e si è sbarazzata di questi debiti. Ma ci si chiede

de dove siano finiti quei soldi. Inoltre la questione non fa che riaccizzare le tensioni già forti tra sloveni e croati.

Sulla stessa linea del ministro Crkvenac Bozidar Vukasovic, il «paladino» dei risparmiatori croati, il consulente finanziario dal mata che da anni si batte per sostenere le loro ragioni. Vukasovic, come si ricorderà, ha promosso causa contro la Ljubljanska a Trieste, dov'è aperta una sede di rappresentanza, sostenendo appunto la «continuità» tra vecchia e nuova Ljubljanska. Una causa che continuerà, promette, e spiega questa mossa delle autorità slovene come un tentativo di «sfuggire alle loro responsabilità». Secondo Vukasovic non soltanto non esiste la normativa «scoperta» dai giuristi sloveni, ma non sarà possibile neanche portarla alla Banca di Basilea, come sostiene Gabrovce, perché ormai non esiste più nessuna possibilità di arbitraggio.

Sempre stando a Vukasovic Basilea aveva già fatto una proposta, che era quella di suddividere il debito tra i due Paesi, che è stata respinta da tutti i contendenti.

E adesso quali strade sono da percorrere? Secondo Vukasovic Zagabria potrà presentare ricorso nei fori internazionali come le Nazioni Unite o la Corte europea di Strasburgo, mentre lui va per la sua strada con la causa-pilota a Trieste.

Pierluigi Sabatti



Bozidar Vukasovic.

FIUME Si inasprisce il contrasto dopo la proclamazione dello sciopero del personale delle scuole elementari a partire da lunedì

Scuola, braccio di ferro tra sindacato e ministro

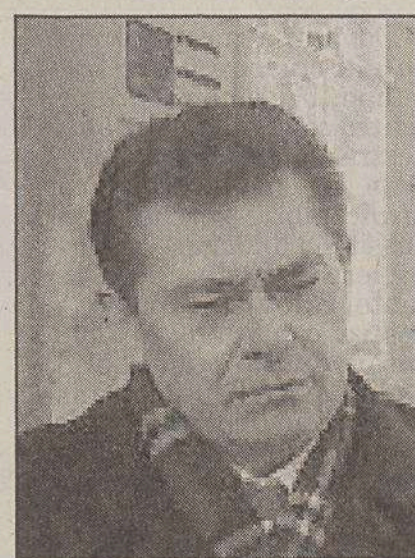
L'esponente del governo: «Mandate i figli in classe». I lavoratori: «Teneteli a casa»

E la legge sul lavoro, in esame al Sabor, scatena la Federazione degli autonomi che minaccia un'astensione generale in tutto il Paese a metà febbraio

FIUME Una frattura insanabile destinata a creare confusione, disagi, polemiche. Sindacati scolastici e governo croato lanciano messaggi diametralmente opposti in merito allo sciopero di cinque giorni nelle scuole elementari e che dovrebbe cominciare lunedì prossimo. «Invitiamo i genitori a non mandare i loro figli a scuola - ha tuonato ieri da Fiume Dalimir Kuba, presidente del Sindacato nazionale insegnanti - il nostro è uno sciopero legittimo, durante il quale gli edifici scolastici resteranno

chiusi e in essi saranno presenti soltanto i componenti dei comitati d'agitazione».

Di tutt'altro contenuto l'appello del ministro dell'Istruzione Vladimir Strugar: «Gli alunni devono venire a scuola in quanto i direttori degli istituti hanno l'obbligo di organizzare le lezioni o qualche altra forma di attività. Gli edifici saranno aperti a tutti, in primo luogo agli scolari e ai professori che non vorranno aderire alla protesta. Ribadisco che l'agitazione è illegittima e che il



Il ministro Strugar.

mio dicastero non pagherà un centesimo per le giornate di sciopero». Posizioni che paiono inconciliabili e che, come detto in apertu-

ra di scritto, stanno generando perplessità e confusione tra i genitori degli alunni che ormai non sanno come dovranno comportarsi da lunedì a venerdì prossimi. «I genitori non debbono avere incertezze - ha proseguito il ministro - perché da quanto mi risulta moltissimi docenti hanno già deciso di venire a lavorare». Pronta la replica di Kuba alle parole di Strugar: «La nostra è una protesta legittima in quanto pretendiamo che le maggiorazioni salariali, oltre ai docenti, siano estese anche al personale ausiliario delle scuole. Ci dovranno retribuire, eccome, le giornate di sciopero». Il leader sindacale ha confermato inoltre che il 15 gennaio,

mercoledì, saranno chiuse per sciopero anche le scuole medie superiori.

Che si tratti di un inverno bollente, a prescindere dal maltempo, lo conferma anche l'imminente sciopero dei medici e quanto minacciato dalla Federazione dei Sindacati autonomi. I dirigenti della più massiccia organizzazione sindacale in Croazia hanno messo in guardia l'esecutivo del premier Racan a non approvare gli emendamenti alla legge sul Lavoro che, stando ai sindacati, taglierebbero un'ulteriore fetta dei diritti dei lavoratori. Se gli emendamenti saranno invece integrati, a metà febbraio vi sarà uno sciopero generale nel Paese.

Andrea Marsanich

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1321 Euro	
Benzina super	
CROAZIA	
Kuna/litro 7,25 = 0,96 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 179,00 = 0,78 €/litro**	
CROAZIA	
Kuna/litro 6,63 = 0,88 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 157,10 = 0,68 €/litro**	
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria	
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio	

dal 7 gennaio Com. al Comune L. 80 19.03.00

SALES

SOLDI SPESI BENE

domani aperti

14.12.73

SMLXL



PROGETTO



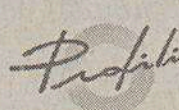
CADRINO



FELETTI



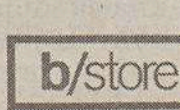
QUERINI



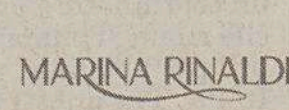
Profili



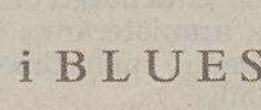
GHS



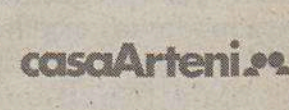
b/store



MARINA RINALDI



i BLUES



casaArteni

La vicepresidente della giunta, leghista «Doc», continua a evitare gli argomenti elettorali. «E chi pensa che stia zitta per prendere il posto a Tondo si sbaglia di grosso»

Guerra: «Questa politica non sa più scegliere»

«Vedo una regione avvilita su se stessa. C'è troppa tensione: ne verremo fuori solo con ascolto e dialogo»

«In passato in questo ambiente mi sono fatta male e ne porto ancora le cicatrici. Perché ero assente alla conferenza stampa di fine anno? No comment»

UDINE Non parla da oltre un anno di politica semplicemente perché non lo ritiene opportuno. Supposizioni, dubbi, indiscrezioni sul suo futuro: tutte rispedite al mittente. Da Alessandra Guerra, leghista, vicepresidente della giunta del Friuli Venezia Giulia e assessore regionale alla Cultura, non esce uno spiffero di conferma o smentita. Molti dicono che sia lei nella Cdl l'unico vero rivale del presidente Tondo verso l'investitura a rivale di Illy per le regionali di giugno; il collega di partito Cecotti perfino la candida. Lei non commenta. Gli altri litigano, la tensione quotidiana si alza e lei pensa alla «politica alta». In apparenza, le polemiche la sfiorano appena anche quando la riguardano direttamente. Sui recenti screzi con il presidente uscente e sulla sua vistosa assenza alla conferenza stampa di fine anno della giunta alza un lapidario «no comment».

Strategia studiata a tavolino per il sorpasso a Tondo? Immediata la smentita: «Se qualcuno pensa che sia così, si sbaglia di grosso. Le scelte che faccio sono legate al mio stato d'animo».

Vicepresidente Guerra, perché evita commenti politici da tanto tempo?
Mi sono fatta troppo male con la politica in passato, porto ancora cicatrici che bruciano e preferisco, oggi, parlare solo di amministrazione.

Questo non significa che lei non abbia ambizioni politiche.
Non ho nulla da spiegare. Non prova neppure a fare un pronostico? La sua parte, la Casa delle libertà, è alla vigilia di un appuntamento chiave.

Pensa che vincerete?
Non spetta a me dirlo. Queste valutazioni non le faccio.

Ha perso la passione per la politica?
No, ma le esperienze personali, soprattutto la maternità, mi hanno insegnato a valutare diversamente anche il lavoro, a prenderne le dovute distanze dal punto di vista emotivo, a guardarlo con occhi più professionali. Credo ora di riuscire a capire meglio tutti i meccanismi, nella scuola come negli altri campi.

Qualcosa l'ha delusa?
Quella che vedo davanti a me è una regione un po' avvilita su se stessa. Gli industriali da una parte, la politica che non riesce a scegliere dall'altra, partiti e apparato burocratico su altret-

tanti versanti diversi. C'è troppa tensione e non si riesce a trovare la strada su cui tutti possano convergere.

Pessimista?
No. Credo sia la fase finale di un sistema andato in crisi quasi un decennio fa e che ha bisogno di ricominciare a camminare. Ma serve capacità di ascolto e di dialogo da parte di tutti. Ci si arriverà solo se la politica tornerà a essere un punto di riferimento.

Percorso complicato dai prossimi mesi di campagna elettorale...

Nonostante tutto, in questo guazzabuglio, chi ha voglia di lavorare per il bene della regione riuscirà a farlo.

Un motivo

per ragionare assieme potrebbe venire dalla riscrittura dello Statuto.

Un'altra cosa che mi dà fastidio. Quella di parlare di nuovo Statuto solo come di un'operazione di livello politico. Sette-otto anni fa, da presidente delle Regioni, ho imparato che su argomenti del genere dovrebbero essere coinvolti tutti, a partire dalla società civile. La politica non ha il diritto di risolvere da sola i problemi di questa regione.

Ma è colpa di una politica che pretende tutto o di una società passiva?

Non lo so. So solo che è necessario che tutti, me com-

presa, ritorniamo ad ascoltare qualsiasi proposta sul nuovo assetto del Friuli Venezia Giulia. Il cammino deve partire dal basso.

È di infrastrutture che ha più bisogno questa regione?

No. Questa regione ha bisogno di guardarsi dentro e di ritrovare la sua strada in una società cambiata. Poi potrà pensare allo Statuto, alle infrastrutture e a tutto il resto.

L'allargamento a Est. Opportunità o pericolo?

Enorme opportunità. La maggior parte dei nostri cittadini ne è cosciente. Lo sono anche gli imprenditori, pronti a concorrere all'obiettivo 1 in Slovenia, diversamente dal tessuto economico dell'Est, che deve invece ancora formarsi in tal senso e che avrà gli stessi problemi che abbiamo avuto noi in passato nell'individuare i progetti giusti.

Come i politici, però, litigano anche gli industriali...

Non credo che questo strappo avrà ripercussioni pericolose. Trovo, anzi, che da un momento di grande confusione non possa emergere che energia positiva. Non si può negare, comunque, che lo scontro sia generazionale, non da un punto di vista anagrafico, ma di impostazione e mentalità. Forze nuove, anche esterne alle associazioni, pesano sulla necessità di rinnovamento delle stesse. Potranno contribuire a un nuovo e migliore dialogo con la politica.

Cosa farà domani Alessandra Guerra?

Spero di poter continuare a lavorare sulle cose concrete. E quello che mi dà maggiore soddisfazione.

Marco Ballico

IL CASO

Replica ai forzisti, anche se uno spiraglio resta

Sgarbi davvero contro la Cdl? «S'illude chi pensa che scherzi Sono libero e pronto a tutto»

TRIESTE Vittorio Sgarbi e la Casa delle libertà si studiano. Ognuno vuole che sia l'altro a fare la prima mossa, in modo da arrivare alla riconciliazione politica tra le parti. Dopo l'annuncio fatto in una conferenza stampa dal critico d'arte, deciso a candidarsi quale presidente della Regione

didato del Centrosinistra. In un sistema bipolare, infatti, la lista Bell'Italia toglierebbe voti alla Cdl, portando avanti un programma trasversale che mira a salvaguardare il patrimonio culturale, spetterà quindi a loro valutare l'opportunità di dare peso a un argomento come la salvaguardia dei monumenti.

Nessun passo indietro, dunque, anche perché rimane la distanza da alcuni personaggi di governo. L'ex sottosegretario Sgarbi non dimentica la cacciata dal ministero dei Beni culturali, nelle mani dell'azzurro Giuliano Urbani. «Que-

sto ministro è peggio della Melandri e di Veltroni», tuona mettendo in guardia anche i massimi dirigenti forzisti del Friuli Venezia Giulia. «Sono disponibile a un confronto, ma contemporaneamente pronto ad andare avanti da solo con la mia candidatura. Sappiano che non sto scherzando».

p.c.



Vittorio Sgarbi



La leghista Alessandra Guerra.

Allargamento dell'Ue, convegno lunedì «Per il Fvg le opportunità sono enormi»

TRIESTE «L'Europa che verrà: allargamento e regioni» è il tema del convegno che avrà luogo lunedì a Trieste, al Teatro Verdi, a partire dalle 9.30, «un appuntamento di grande rilievo - commenta Alessandra Guerra, in qualità di assessore agli Affari europei - la presenza di relatori importanti è ulteriore garanzia di qualità».

Un convegno d'attualità, quello di Trieste, dopo la decisione del Consiglio europeo di avviare la fase finale del processo che porterà nella Ue dieci nuovi Paesi, otto dei quali provenienti dall'Europa centro-orientale. La Guerra si aspetta che la giornata produca «un risultato di sensibilizzazione, in Europa e in Italia, sulla posizione del Friuli Venezia Giulia, prima regione a vivere direttamente l'ingresso dei Paesi dell'Est all'interno dell'Ue».

Il programma dei lavori è articolato in due parti: dapprima le relazioni introduttive di Lanfranco Senn, docente di economia regionale alla Bocconi di Milano, del direttore del Segretariato Ince di Trieste, ambasciatore Harald Kreid, dell'europarlamentare Demetrio Volcic e del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. A seguire una tavola-rotonda, coordinata dal direttore della

rivista di geo-politica Limes, Lucio Caracciolo, con la partecipazione dello scrittore Diego Marani, di Jose Antonio Jauregui, docente di Antropologia sociale e culture europee all'Università Cela di Madrid, del vescovo di Vicenza mons. Pietro Nonis, del direttore della Sissa Edoardo Boncinelli, oltre che dell'assessore Guerra.

Nel corso del convegno verrà presentata la terza fase di un sondaggio Swg sull'integrazione, «che conferma - anticipa l'assessore - come la nostra regione sia la più europea d'Italia. Nessuna sorpresa: noi sperimentiamo l'apertura a Est fin da quando ci fu negata, senza dimenticare tutti i progetti comunitari che hanno caratterizzato l'ultimo decennio».

m.b.

Il testo sarà pubblicato sul Bur del 15 gennaio

Installazione di ascensori: altri fondi col nuovo bando Seganti: «Case valorizzate»



L'assessore Federica Seganti con i rappresentanti delle associazioni interessate ai contributi regionali per l'installazione degli ascensori nei condomini. (Foto Arc)

TRIESTE C'è nuovamente la possibilità di ottenere dalla Regione contributi per installare un ascensore nel proprio condominio, ai sensi della legge 4 del 2001. Lo ha annunciato ieri l'assessore all'Edilizia e servizi tecnici, Federica Seganti, spiegando che il 15 gennaio sul Bollettino ufficiale della Regione sarà pubblicato il relativo bando. Da quella data vi saranno 60 giorni di tempo per formulare le domande alle Direzioni provinciali dei Servizi tecnici. I moduli possono essere ritirati nelle stesse Direzioni, ma potranno anche essere scaricati dal sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it), dove sarà anche pubblicato l'intero bando, con il relativo regolamento.

I contributi, ha spiegato Seganti, sono destinati agli immobili con più di tre piani, ovviamente privi di ascensore, e costruiti prima del 1989. Saranno concessi per dieci anni, nella misura annua costante dell'8% della spesa che verrà riconosciuta ammissibile, comunque entro il limite di circa 77.500 euro, compresa l'Iva. Queste agevolazioni riguardano non solo i costi di installazione, con tutte le opere connesse, ma anche le competenze professionali per progettazione, direzione lavori e collaudo. Le domande andranno presentate dall'ammini-

stratore dello stabile o da un rappresentante dei condomini, e dovranno essere corredate in particolare da copia delle deliberazioni dell'assemblea condominiale di approvazione della spesa e da un preventivo, oltre che da eventuali certificati medici che comprovino la presenza di un disabile nell'immobile. Infatti, ai fini della graduatoria, si terrà conto del numero dei piani dell'edificio, così come degli anziani e dei disabili che vi risiedono abitualmente.

Seganti, che ieri ha incontrato alcuni rappresentanti delle associazioni che per parte privata aiuteranno la Regione a portare a buon fine l'iniziativa (Unione piccoli proprietari immobiliari - Uppi, Confartigianato, Proprietà edilizia e amministratori condominiali - Anaci), ha ricordato che questo bando è il secondo voluto dall'amministrazione regionale, dopo il successo del precedente, dell'agosto 2001. «Allora siamo riusciti a soddisfare tutte le domande presentate - ha ricordato l'assessore - Sono convinta del buon esito di un'azione che può sensibilmente migliorare la qualità della vita delle persone più anziane e di quelle portatrici di handicap. Senza contare che, come è stato osservato, i condomini, una volta dotati di ascensore, acquisteranno valore e saranno più facilmente vendibili».

I centristi invitano gli alleati a rompere gli indugi per non dare troppo vantaggio al leader dello schieramento del Centrosinistra, Riccardo Illy

L'Udc: «Subito un candidato o la Cdl è a rischio»

Marini attacca: «Gli assurri devono decidersi, altrimenti ci riterremo liberi da vincoli»

Confermata la preferenza per la conferma del presidente uscente, non all'ipotesi «padana». Sasco: «Non è possibile continuare a parlarsi attraverso i media»

TRIESTE Forza Italia, se ci sei batti un colpo. Davanti alla situazione di impasse che regna all'interno della Casa delle libertà, specialmente nel partito di maggioranza relativa, il gruppo dell'Udc lancia un avvertimento: «Se entro gennaio non si arriverà a ufficializzare il nome del candidato presidente, ci riterremo liberi da vincoli politici».

Un ultimatum secco, lanciato dal consigliere triestino Bruno Marini durante una conferenza stampa tenuta dall'intero gruppo consiliare centrista (assente Giancarlo Cruder, impegnato fuori regione, assieme

mo fra tutti il ruolo da collante e stimolo verso l'intera coalizione». Altrimenti spetterà a qualcun altro, sostiene l'Udc, che non scarica la candidatura di Renzo Tondo («Abbiamo sempre sostenuto, oggi sarebbe però una contraddizione davanti al tergiversare di Fi») ma allo stesso tempo fa capire di non apprezzare una soluzione Udc. «Difficilmente un esponente del Carroccio - spiega ancora Marini - rappresenta un punto di sintesi e coagulo dell'intero schieramento, anche perché l'unico nome (la friulana Alessandra Guerra, ndr) è troppo caratterizzata territorialmente. In ogni modo valuteremo attentamente l'eventuale candidatura, ma possiamo già dire di essere perplessi».

Davanti a questa situazione, da chiarire entro breve tempo, l'Udc chiama un incontro collegiale del Centrosinistra, come del resto aveva fatto la Lega Nord ancora in dicembre, perché «non è possibile dialogare solo attraverso i media» pone l'accento Edoardo Sasco. «Il nostro candidato è Tondo, però a questo punto decidiamo noi e se non lo faranno, noi saremo liberi di guardarci intorno», chiarisce Valter Santarossa che, da pochi giorni, assieme a Marini ha aderito al gruppo dell'Udc («un percorso lineare e coerente, sia ben chiaro che non siamo usciti da Ficc»).

Una mano tesa a Tondo rimarcata anche dalle parole del capogruppo Roberto Molinaro: «È l'attuale presidente della Regione, candi-



Pietro Comelli

Bruno Marini

Dimissioni del coordinatore isontino: «Mi sono reso conto di essere rimasto solo». Si va verso il commissariamento

Forza Italia in crisi a Gorizia, Zanotto lascia

GORIZIA Luciano Zanotto lascia la guida di Forza Italia della provincia di Gorizia. Stanco, deluso da sottili guerre interne, Zanotto ha deciso di tirarsi da parte, di lasciare ad altri nell'isontino la responsabilità di condurre il partito all'appuntamento delle regionali.

Il coordinatore regionale Ettore Romoli si è preso qualche giorno di riflessione (forse, spera in un ripensamento di Zanotto), ma la strada più probabile è quella di un commissariamento del partito. C'è chi però sta lavorando per arrivare in tempi molto brevi, un mese e mezzo al massimo, a un congresso che porti a un dibattito fra le varie componenti interne e che abbia come obiettivo l'elezione di un coordinatore provinciale che rilanci l'immagine, oggi un po' sbiadita, di Forza Italia. Tra questi c'è Mario

Brancati che spera che questa proposta sia accettata da tutto il partito. «Altrimenti è meglio non fare niente», dice.

Se la scelta dovesse cadere su un commissario circolano già alcuni nomi. In lizza ci sono Guido Germano Petrarin, capogruppo al Consiglio comunale, o dell'ex assessore comunale Marilena Francioso. Spunta anche il nome del presidente dell'Ater Adriano Zamparo (che però ammise anche a una candidatura alle regionali). L'ultima parola spetterà ancora una volta a Romoli che fa sapere di avere



Luciano Zanotto

«già avviato una rapida consultazione della base del partito per arrivare al più presto a una soluzione condivisa».

In realtà, le dimissioni di Zanotto evidenziano una crisi che è figlia della sconfitta alle elezioni comunali a Gorizia del giugno scorso. Ci fu anche un'assemblea provinciale, in settembre, dove tutti auspicavano un cambio di registro per un rilancio del partito. Lo stesso Zanotto respinse l'invito a dimettersi rivolgendogli dagli ex capitani da Mario Brancati.

Ma oggi la situazione è cambiata. «Credevo - sotto-

linea Zanotto - di avere l'appoggio degli altri ma mi sbagliavo. Ho presentato progetti, mi sono dato da fare per rilanciare concretamente Forza Italia e mi sono reso conto di essere rimasto solo. Ecco perché ho deciso di dimettermi. Probabilmente la tempestività non è delle migliori, siamo alla vigilia delle regionali ma ho ritenuto che così non si poteva più andare avanti. Le mie dimissioni? Naturalmente sono irrevocabili. Non è stata una boutade: se ho preso questa decisione significa che ne ero profondamente convinto».

E adesso cosa succederà? «Non sta a me dirlo. Mi risulta che Romoli stia lavorando per trovare una soluzione. Congresso o commissariamento? A mio parere, ma sottolineo che è un pensiero personale, la seconda soluzione è la migliore».

f. fa.

Fiera di Pordenone 11-19 gennaio 2003

mostra mercato d'antiquariato

viaggio tra artisti di oggi mostra mercato d'arte contemporanea

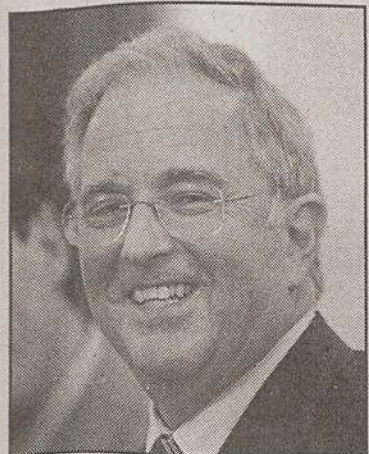
ORARI: Fieristi e Professionisti 10-20 Feriali 9-20 Organizzazione: VALBRUNA studio Segreteria: 0434/998312 - 339.8774119 dal 11/01/03 al 23/01/03

I presidenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia confermano in un incontro a Tolmezzo le intenzioni sinergiche: «Vogliamo fare sistema anche nella ricerca scientifica»

Asse Tondo-Galan, primo accordo su Informest

«Diventerà una società consortile con dentro Finest». Il governatore veneto fa coraggio al collega: «Batterà Illy»

**Ferrovie sotto accusa
Ritardi e blocchi:
Franzutti convoca
il referente locale
di Trenitalia**



Franco Franzutti

TRIESTE Una serie di disservizi nel trasporto ferroviario del Friuli Venezia Giulia, più volte denunciati, hanno indotto l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti, a convocare per lunedì a Trieste un incontro con il responsabile Trasporti Fvg di Trenitalia, Vincenzo Congedo, e i sindacati. Corse soppresse e sostituzioni, spesso precarie, affidate al servizio autobus saranno tra i temi affrontati. «Spero che l'incontro possa confermare utile per trovare idonee soluzioni al problema - sottolinea l'assessore - attraverso dapprima un dettagliato esame della situazione in atto e quindi un confronto con Trenitalia e sindacati per giungere a delle proposte operative - segnala ancora Franzutti - che vengano incontro alle giuste esigenze di lavoratori pendolari e studenti, oggi ingiustamente e incolpevolmente penalizzati».

TOLMEZZO D'accordo su tutto. Sulle strategie comuni per le rispettive Regioni come su quelle politico-elettorali. D'accordo, infine, anche a tavola, il che non guasta. «Ha fatto la "scarpetta" praticamente in tutte le portate» annotava orgoglioso ieri pomeriggio Renzo Tondo, presidente della giunta regionale ma, nella fattispecie, anche gestore del ristorante «Al fogolar» di Verzegnis dove ha nutrito alla carnica l'amico e omologo veneto Giancarlo Galan, dopo averlo, in precedenza, informato sui progetti principali del Friuli Venezia Giulia.

Dal summit in miniatura, comunque, poche certezze e tante idee da sviluppare. Sicura appare a questo punto l'ipotesi di trasformare Informest in una struttura più operativa. La Regione pensa di farla diventare una Società consortile, in modo da consentire, nel capitale sociale, l'ingresso di Finest. Galan, parola di Tondo, non ha battuto ciglio al riguardo. Anche perché la possibile riconferma di una presidenza veneta dell'organismo è qualcosa di più di una possibilità.

Silenzio, invece su Autovie Venete. D'accordo che la vicenda «passante di Mestre» fa sembrare la concessione autostradale poco più di un povero invitato alla mensa dei ricchi ma, alla luce dei comuni interessi, forse qualche parola poteva anche starci. Dipenderà forse dal fatto che di Autovie si è parlato più spesso, in tempi recenti, in termini di poltrone in ossequio al grande asse friuliano-veneto. E meno male che Galan ha ammesso spontaneamente che «se non vi fosse stata una vera consuetudine di rapporti tra noi due presidenti il passante di Mestre non si sarebbe mai fatto».



Innegabile il feeling tra i presidenti Tondo e Galan.

Avanti col resto, dunque, fatto di realtà piccole ma suggestive. Un «pour parler» destinato più avanti a essere ratificato sotto forma di protocollo, fermo restando che l'idea dominante era e resta quella di «fare sistema» assieme. Da

questo punto di vista, hanno detto all'unisono i presidenti, si va a giocare «una partita importante per il futuro delle due regioni», visto che andrà a toccare la ricerca scientifica e applicata, mentre la sfida che ambedue intendono af-

frontare riguarda le nanotecnologie, un settore con grandi prospettive di sviluppo.

Lo spunto è stato fornito da un convegno mondiale su queste prospettive in programma a Trieste, con l'Ue a fare da sponsor, nel prossimo dicembre. Di qui la piena convergenza delle due Regioni, pronte a mettere in sinergia enti e istituzioni di ricerca per favorire lo sviluppo delle nanotecnologie. Una partita che va giocata ad ogni costo perché, hanno sottolineato Tondo e Galan, si deve guardare al futuro nel mondo dell'impresa puntando ad un alto valore aggiunto.

Tra le varie ed eventuali sono finiti il Corridoio 5 dove, permanendo una certa tiepidità o, per usare altre parole, un impegno solo verbale del governo, Tondo e Galan non hanno potuto far altro che scaricare l'impegno operativo sul Segretariato che avrà sede a Trieste «e che dovrà svolgere un ruolo di vera regia che porti a risultati concreti». Vago, in chiusura dei lavori, il riferimento al comparto turistico dove, è stato sottolineato, le possibilità di collaborazione interregionale non mancano di certo.

Giancarlo Galan, uomo di apparato e solitamente ben informato sulle segrete cose di Forza Italia, non sembra infine aver troppi dubbi sulla candidatura di Tondo, al punto che l'ha «benedetta» con una battuta sui sondaggi. «Nell'ultima tornata delle "regionali" venete mi davano di 14 punti sotto al mio rivale d'allora, Massimo Cacciari, mentre poi in realtà ho vinto di 17... Considerato che l'unico punto degno di nota di Riccardo Illy è il suo rifiuto della cravatta, penso che Tondo può fare anche meglio e vincere con 34 punti di distacco...».

Furio Baldassi

LA POLEMICA

Premio ai Comuni terremotati, minaccia degli otto sindaci «d'argento»

«Ci diano la medaglia d'oro oppure deserteremo Roma»

Menis: «Bisogna uniformare tutti i riconoscimenti». Tentativo di mediazione con il prefetto D'Ambrosi, che presiede la Commissione per le onorificenze

UDINE La neve non li ha fermati. Hanno deciso di trovarsi anche sotto la bufera di questi giorni e la guerra, ora, è dichiarata. La distinzione con cui il Quirinale ha considerato i Comuni friulani protagonisti della ricostruzione non va proprio agli otto sindaci premiati con la medaglia d'argento, a fronte di altre 37 medaglie d'oro. L'ultima riunione (solo il sindaco di Cavasso Nuovo è stato frenato dal maltempo, quello di Tolmezzo era impegnato in Consiglio) ha prodotto tutta una serie di «minacce» nel caso in cui l'argento non si dovesse tramutare in oro o non dovessero essere presentati criteri tali da giustificare. «Siamo intenzionati a non partecipare

alla consegna delle medaglie - spiega Giordano Menis, sindaco di Treppo Grande (argento come Attimis, Faedis, Cavasso Nuovo, Tolmezzo, Clauzetto, Travesio e Spilimbergo) - Per evitare una conclusione così spiacevole abbiamo richiesto un incontro al prefetto D'Ambrosi, presidente della Commissione deputata al conferimento delle onorificenze, per consegnargli la richiesta di uniformare tutte le medaglie. Saremo a Roma, assieme al presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, martedì 21 gennaio».

Era stato lo stesso D'Ambrosi a non escludere la possibilità che tale richiesta potesse venire esaminata, qualora i due prefetti interessati, di Udine e di Porde-

none, d'intesa con la Regione, avessero presentato nuove e più circostanziate motivazioni. In attesa dell'incontro con il prefetto del Viminale, gli otto sindaci, riuniti in un comitato permanente, chiedono anche che la cerimonia di consegna venga rinviata in attesa di definire la questione. «Non ci dovessero dar retta - prosegue Menis - siamo pronti ad azioni eclatanti, che per il momento preferisco non anticipare».

Ma il boccone è così amaro che la polemica si alza anche nei confronti dell'Associazione di tutti i primi cittadini del terremoto, presieduta da Franceschino Barazzutti (ex sindaco di Cavazzo). Menis non gliela manda a dire: «Barazzutti disse: "O tutti uguali o nessuno". Questo è il risultato. Se fossi in lui, rassegnerei le dimissioni. Un'associazione incapace di tutelare non ha più motivo di esistere».

m.b.

Costo del latte, produttori in piazza a Udine

UDINE L'Aprolaca del Friuli-Venezia Giulia, associazione che raggruppa i circa 2.000 produttori lattiero caseari della regione, scenderà in piazza per protestare contro il prezzo del latte e, in particolare, contro la «politica al ribasso» degli industriali e degli artigiani «che vogliono pagarci un litro di latte 31 centesimi quando il costo al consumatore cresce continuamente fino a 1,28 euro». Lo ha detto Pierina Alessio, presidente dell'Associazione.

«Non abbiamo ancora stabilito la data della protesta - ha detto Alessio - ma è certo che protesteremo a Udine entro la fine di gennaio».

«Gli industriali vogliono pagarci il latte sempre meno - ha continuato - mentre al consumo il suo costo sale sempre più. È una situazione intollerabile. Chiediamo anche al Governo di agire e di varare finalmente una legge sulle quote latte e a combattere con i fatti il fenomeno del latte in nero».

IL BOLLETTINO DELLA NEVE



LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN	MAX				
Pramollo	60 cm	100 cm	polverosa	28 su 45	98 km su 110	4 km su 15
Piancavallo	30 cm	60 cm	compatta	10 su 11	20 km su 23	25 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	40 cm	90 cm	farinosa	6 su 6	11 km su 13	1 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	30 cm	50 cm	farinosa	7 su 19	15 km su 20	0 km su 5
Tarvisio/Lussari	15 cm	50 cm	compatta	3 su 8	5 km su 25	0 km su 60
Sella Nevea	10 cm	75 cm	compatta	3 su 8	1 km su 9	1 km su 3
Cortina	10 cm	155 cm	farinosa	34 su 35	110 km su 110	11 km su 58
Valgardena	40 cm	105 cm	farinosa	79 su 81	174 km su 175	58 km su 58
Valbadia	40 cm	100 cm	farinosa	53 su 57	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	20 cm	70 cm	compatta	9 su 18	14 km su 21	6,3 km su 41
Agordino	10 cm	120 cm	farinosa	53 su 59	119 km su 130	13 km su 68
Plan de Corones	30 cm	65 cm	compatta	29 su 31	85 km su 90	79 km su 200
Alta Pusteria	30 cm	70 cm	compatta	26 su 27	50 km su 50	121 km su 200
Val Zoldana	20 cm	80 cm	compatta	8 su 12	25 km su 30	3 km su 15
Castrozza	20 cm	100 cm	compatta	19 su 23	39,5 km su 42,4	7,5 km su 22,5
Campiglio	40 cm	100 cm	farinosa	29 su 32	61,7 km su 63,4	15 km su 18
Val di Fassa	20 cm	85 cm	farinosa	61 su 64	127 km su 163,2	17 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

CONTINUIAMO



Pramollo

100 km di piste
a 13 km
da Pontebba

Sconto 20% per sci club e gruppi presso Arteni Sport e Sportler Il Giulia

Tempo di bilanci all'aeroporto. Emerge il segno «+» nonostante lo scivolone con Gandalf

Ronchi, 670 mila passeggeri nel 2002

Incremento del 6% rispetto l'anno precedente. Roncoli fiducioso

RONCHI DEI LEGIONARI

Un anno ancora una volta contrassegnato da un saldo positivo. L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, che proprio alla fine del 2002 è tornato ad operare con l'Ilis di seconda categoria, ha chiuso i dodici mesi appena trascorsi a quota 670 mila passeggeri, con un incremento del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Allora erano transitati 636.736 passeggeri, con un trend ancora maggiore, pari al 10,8%. Dunque crescita c'è stata, seppur in lieve diminuzione, e ciò nonostante il tentativo fatto da Gandalf Airlines di collegare la nostra regione con alcune città dell'Est europeo, tentativo purtroppo fallito dopo pochi mesi. Brinda quindi al successo la società di gestione, che pur deve fare i conti con un numero di collegamenti davvero limitato: quattro sul mercato domestico ed altrettanti su quello internazionale. «La fase critica non è ancora alle nostre spalle - ha commentato il presidente Roberto Roncoli - e di questo si deve tener conto prima di formulare previsioni o di stilare bilanci. Solo 15 mesi fa il comparto dell'aviazione civile era quasi in ginocchio e per ristabilire la situazione esistente prima dell'11 settembre 2001 ci vorranno ancora alcuni anni».

Andando più nel dettaglio dei dati che riassumo-



Nel 2002 sono stati 30 mila i militari transitati per Ronchi.

no l'attività del 2002, le migliori performance hanno riguardato i voli internazionali, con una crescita del 20% e quelli charter, con un +90%, mentre un vistoso calo è stato registrato dalle linee aeree nazionali, che a Ronchi dei Legionari rap-

del 2001 questo decremento era stato ancor più vistoso, ben il 6,7%.

Nessun accenno, invece, alla movimentazione di merci e di posta, la «bestia nera» dell'aeroporto ronchese. Gli ultimi dati disponibili, quelli elaborati da Assaeroporti, parlano di una flessione addirittura del 49,8% alla fine di settembre, quando erano stati manipolati solo 684 tonnellate di merce. E non si parla nemmeno dell'influsso che avrebbero sul traffico i voli che la compagnia AirOne opera per conto del Ministero della Difesa. Nel corso del 2002 avrebbero viaggiato sugli aerei che fanno la spola tra l'Italia, il Kosovo, l'Albania, la Macedonia e la Serbia qualcosa come 30 mila passeggeri con le stellet-

Intanto l'ex vettore ronchese Gandalf Airlines è pronta per affrontare l'appuntamento con la prossima assemblea, in occasione della quale sarà proposto un aumento del capitale sociale sino a un massimo di 29.285.607 euro. Ottenuta l'autorizzazione per operare in «Cat 2», ovvero in condizioni di visibilità limitata, la compagnia del presidente Carlo Cattaneo dal 28 gennaio avvierà un nuovo collegamento tra Linete e Bruxelles in code sharing con la belga Sn Brussels Airlines.

Luca Perrino

+

Dopo una vita di lavoro e sacrificio si è spenta la cara

zia Dori
(Teodolinda Perini ved. Marelli)

Addolorati lo annunciano amici, parenti e la nipote CLARA. Il funerale avrà luogo martedì 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Trieste, 11 gennaio 2003

III ANNIVERSARIO
Aurelia Sirotti
Medizza

I tuoi cari ti ricordano con infinito amore e rimpianto.

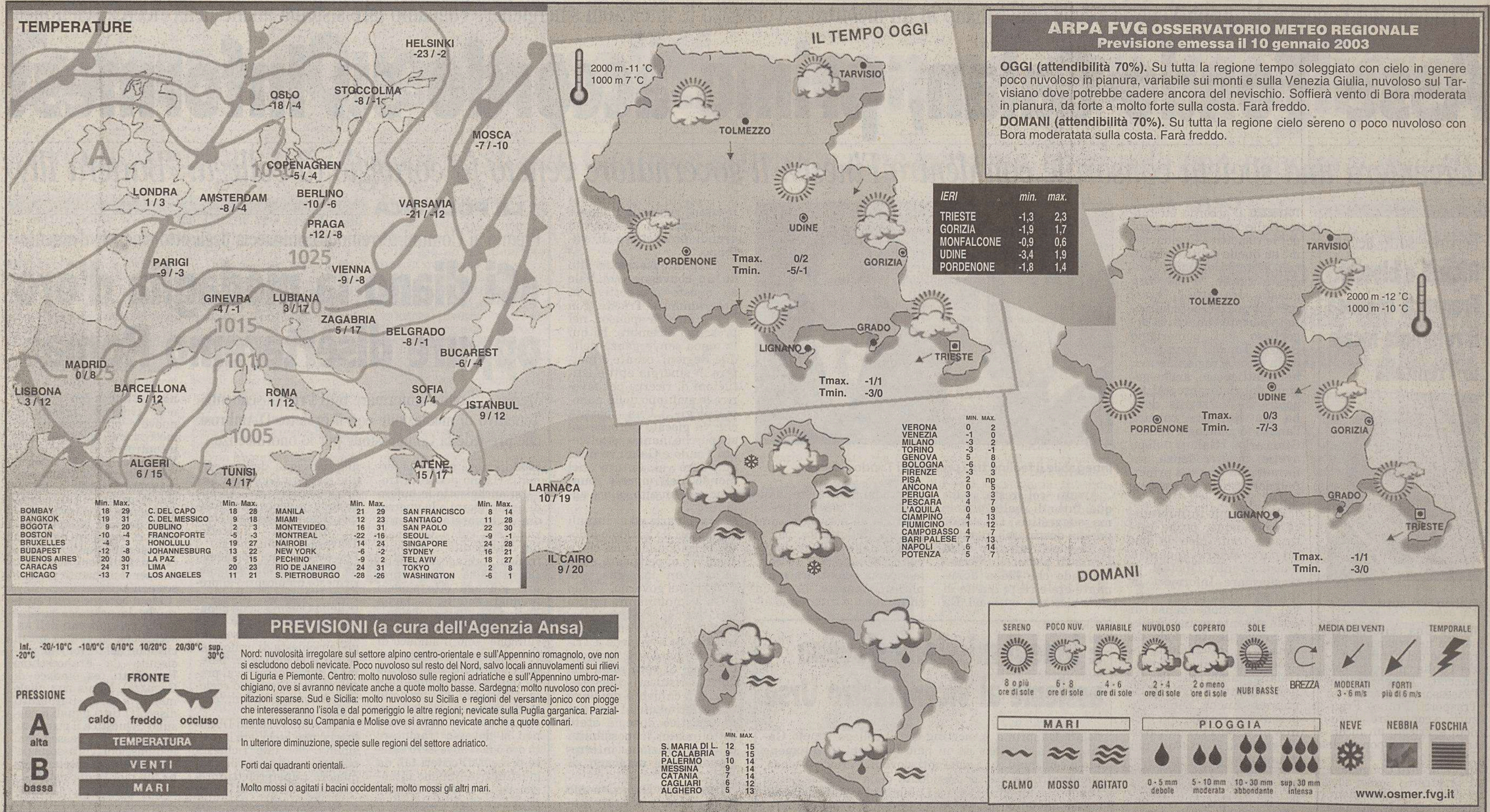
Trieste, 11 gennaio 2003

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
ACCETTAZIONE:
✓ TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.800

ORARIO 14.00 - 21.00
✓ tariffa base (ediz. regionale):

neurologia dei familiari
3,35 euro a parola + iva, località e data obbligatoria in calce
ringraziamento - trigesimo - anniversario
3,35 euro a parola + iva, località e data obbligatoria in calce
partecipazione 4,60 euro a parola + iva, località e data obbligatoria in calce
diritto di ricezione telefonica
euro 10,00 + iva

am
A. MANZONI & C.
CARTE DI CREDITO:
CARIBSI - MASTERCARD
EUROCARD - VISA - AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB



CONV. EFF. DO. 02-01-03

STRAORDINARIA VENDITA DI FINE STAGIONE

BOUTIQUE MARY QUEEN

VIA SETTEFONTANE, 36 TRIESTE TEL. 040/390700

SCONTI DAL 40% AL 70%

PSICOLOGIA

Aspettative, confronti, bilanci cancellano il bello delle cose e la creatività

Mettere in gabbia il piacere?

Toglie il piacere di vivere

Chi è il più caro amico del nostro benessere? Il piacere.

Il piacere è lo stimolo primario. Fin dalla nascita la soddisfazione che deriva dal cibo, dal calore, dall'affetto, dal sonno, dal gioco, è fondamentale per crescere, per esplorare il mondo, per favorire lo sviluppo.

Ogni esperienza compiuta lascia una traccia rispetto al grado di piacere provato e determina il nostro atteggiamento nei confronti della vita.

Ma quanto riusciamo ad accompagnare la crescita dei nostri figli incoraggiandoli a scegliere attraverso la «bussola» del piacere? Favoriamo il pensiero che dentro di noi esistono tutte le risorse per desiderare, per provare piacere, per stare bene?

Comuniciamo, anche attraverso l'esempio, che è «giusto» fidarsi di se stessi e del proprio corpo? Quanto, insomma, cerchiamo e proviamo il piacere in ciò

che facciamo? Come lo trasmettiamo? «La passione è il fuoco dentro la pentola» - spiega Teresa Amabile - «Riscalda tutto quanto, fonde gli aromi e mescola le spezie e ingredienti in modo da produrre qualcosa dal gusto meraviglioso».

Per ciascuno di noi la guida è naturalmente diversa e non esiste uno standard del piacere e nemmeno un manuale per essere soddisfatti. Possiamo comunemente constatare che l'assiduo impegno mentale zittisce i desideri nascosti, non ci permette di ascoltare il corpo e la naturale tendenza a spezzare le abitudini e a cambiare rotta. Pochissimi momenti dedicati all'ascolto di una musica, a lasciare affiorare immagini e sensazioni sconosciute, a dare spazio agli incontri e a nuove iniziative.

Le aspettative, i programmi, i confronti, i giudizi, i bilanci, spesso diventano i nemici della nostra

possibilità di divertirvi e di trovare il bello delle cose.

Ma il cervello si nutre e si autoricarica attraverso la spontaneità, l'immediatezza, la libertà di fare ciò che desidera.

Quando imponiamo barriere e limiti ecco che il rendimento ne risente: pensiamo al profitto scolastico dei bambini. Se il bambino si diverte apprendendo senza sforzo alcuno, quando non prova il piacere di stare a scuola presenta difficoltà e disagi. L'espressione della creatività sboccia quando ciò che conta è il piacere, non la perfezione.

«Lo spirito creativo è dentro di noi, qualsiasi cosa facciamo. Il difficilmente, naturalmente, sta nel liberarlo... Gli scienziati di maggior successo, quelli più innovativi, non sono necessariamente più dotati, ma quelli spinti da una curiosità irresistibile».

(Daniel Goleman).

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non è il momento migliore per un viaggio anche se breve, ma se proprio è necessario farlo cercate la compagnia della persona amata. Vi aiuterà a risolvere il problema che vi assilla.

Gemelli 21/5 20/6

Un problema familiare continuerà ad impensierirvi e non vi permetterà di rilassarvi come vorreste. Il vostro desiderio di indipendenza creerà qualche problema all'interno della coppia.

Leone 23/7 22/8

Cercate di vivere la giornata all'insegna della prudenza e del buon senso. Se riuscirete a dominare certi scatti, la vita amorosa sarà sicuramente più serena. Incontri piacevoli.

Bilancia 23/9 22/10

Superate una certa tensione in campo affettivo, dovuta all'odierna posizione degli astri. Fate in modo di non peggiorare ulteriormente la situazione. Ci sono buone opportunità di cambiamento.

Sagittario 22/11 21/12

Non lasciatevi prendere troppo dal nervosismo, avete tante buone idee da mettere in atto subito, ispirazioni e anche spirito di intraprendenza. Cercate di avere più fiducia negli affetti.

Aquario 20/1 18/2

Non pretendete di fare troppe cose contemporaneamente. La situazione è caotica e va presa per quello che è. Procedete con buon senso, cercando di evitare il più possibile gli errori.

Toro 21/4 20/5

Dovrete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Bene l'amore.

Cancro 21/6 22/7

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita sentimentale che in famiglia. Armatevi di diplomazia e agite dopo aver riflettuto a lungo.

Vergine 23/8 22/9

Ancora una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdetevi la bussola, specialmente nella vita affettiva. Basterà infatti metterci un pizzico di cordialità in più.

Scorpione 23/10 21/11

Vi sentirete molto attivi e deciderete di riallacciare vecchi rapporti di amicizia. In amore non potrete fare a meno di prendere una decisione importante. Rifletteteci a lungo.

Capricorno 22/12 19/1

Vi sentirete un po' oppressi dalla figura autoritaria e invadente di un collega più grande di voi. Date un taglio definitivo ad una situazione ormai stanca, che si trascina da troppo tempo.

Pesci 19/2 20/3

La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata. Riposatevi di più e vi sentirete meglio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si affolla la domenica - 6 Solchi delle navi - 10 Falda di cappello - 11 Un pensiero che tormenta - 14 Grosso topo - 16 E... di Lana nel Cadore - 17 Monogramma di un Caruso - 18 Una moglie di Garibaldi - 19 Il nome della Sampa - 21 Le prime di domani - 22 I «non addetti ai lavori» - 25 Ha tre vertici - 26 Non lascia speranza - 27 Tipo di farina - 28 Consonanti in ansia - 30 Fiume russo - 31 Iniziali dell'attrice Valeri - 33 Una concessione enfatica - 34 Grosso pappagallo variopinto - 35 Protezione - 39 Sigla di Varese - 40 Isola della Sardegna - 42 Speranze vane - 45 Sigla di Messina - 47 Cane da ferma inglese - 48 Un saluto... definitivo.

VERTICALI: 1 Se ne fa tanta camminando - 2 E' famosa per un celebre incontro - 3 Vi nacque Alfieri - 4 Frutti esotici - 5 Vocali in coda - 6 Sud Sud-Ovest - 7 Un americano meridionale - 8 L'articolo in film - 9 Nome con le schede - 12 Scavato in viso - 13 Animale da cortile - 15 Refrigerio nel deserto - 20 Preposizione articolata - 23 Alla fine della sosta - 24 Ha la cruna in testa - 25 Rifugio per bestie selvatiche - 26 L'insegnamento della favola - 29 Abili per frati - 30 Coppa ambita dai tennisti - 31 Una somma di parole - 32 Ministro ottomano - 33 Signore in romanesco - 36 Caritatevole, devoto - 37 La cantante Oxa - 38 Improvvisa incursione aerea - 41 Si usano con l'escia - 43 Sigla di Latina - 44 L'antico do - 46 La fine di Tesco.

INDOVINELLO

Un ottimo factotum

Su un letto irto di punte ha dimostrato la non comune abilità, ma penso che lui non ha della misura il senso se tutti i letti suoi sono così!

Il Gagliardo

INDOVINELLO

Il casco per noi motociclisti

Ce l'hanno imposto e vien da noi portato, ma farselo talvolta costa assai.

E poi, puoi averlo bello o riciccolato, ma in esclusiva proprio non l'hai mai!

Simplicio

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

Domenica 12 gennaio

Grande mercato dell'antiquariato, modernariato e collezionismo.

Appuntamento ogni seconda domenica del mese, presso i padiglioni della Fiera di Trieste.

Sospeso per neve

Riuniti Associati Trieste

Euro Antik

di Bruno Visintin

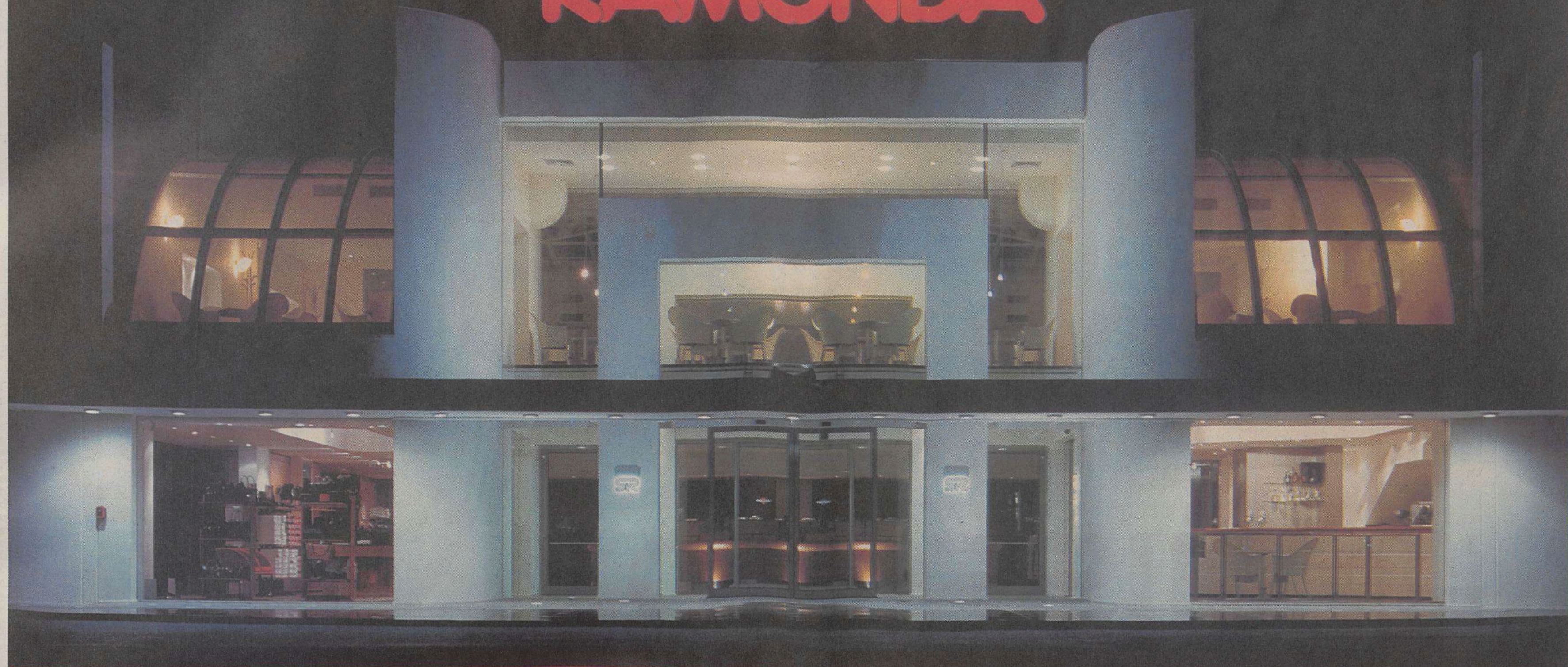
via F. Venezian, 23 tel. 28138 TRIESTE Via del Bosco 18/a

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

**SORELLE
RAMONDA**



Domenica 12 e 19
APERTO PER SALDI

Sabato orario continuato - Domenica 10.00 - 19.30

Bar ristorante dalle 9.30 alle 22.00



SORELLE RAMONDA Via Nazionale, 9 Reana del Rojale (UD) - Tel. 0432 880154

i saldi dal 7 gennaio all'8 marzo

CHE SALDI!

prendi al balzo le occasioni

EMISFERO

I PERMERCATO CON 40 NEGOZI

MONFALCONE | via pocar, località san polo



www.studioha.it

*effettuata comunicazione al comune

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei

Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso

è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 atti-

vi professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

GRADO centralissimo nuovo appartamento soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazze, gas autonomo + clima, venduto 225.000 € bellissima palazzina. 348.2205279. (Fil 48)

LIGNANO Pineta attico nuovo vendo 169.000 € 80 mq + 30 terrazzo - solarium + parcheggio + cantina (arredato). 348/2204689. (Fil 48)

LIGNANO Pineta bifamiliare (porzione) vendesi 118.000 € interni mq 87,5 + terrazzo + doppio parcheggio. 335/6690125. (Fil 48)

LIGNANO Sabbiadoro 99.500 € vendo appartamento restaurato nuovo, riscaldamento autonomo, posto auto, terrazzo. 340/3998134. (Fil 48)

Continua in 22.a pagina

PITTARELLO

Città della Calzatura

SALDI

Sconti dal 10 al **60%**

saldi in Friuli-Venezia Giulia dal 7 gennaio al 10 marzo
saldi in Veneto dal 7 gennaio al 28 febbraio

TRIESTE
Corso Italia

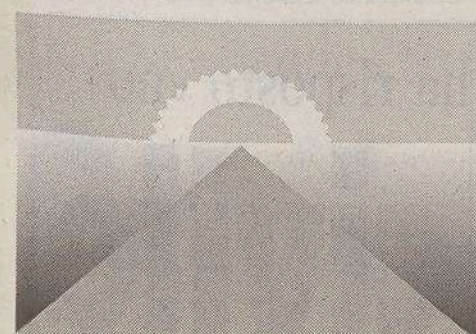
PORDENONE
via Udine / Volt De Querini

REANA del ROJALE (UD)
Loc. Morena

GRUARO (VE)
uscita A4 "Portogruaro"



www.pittarello.com
e-mail: pittarello@pittarello.com



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.44**
tramonta alle **16.42**
La Luna: si leva alle **12.06**
cala alle **0.49**

2.a settimana dell'anno, 11 giorni trascorsi, ne rimangono 354.

IL SANTO

Sant'Igino

IL PROVERBIO

Fa' il cieco con il cieco.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)

(Concentrazione max giornaliera 60 µg/m³)
Piazza Goldoni µg/m³ **43**
Via Carpineto µg/m³ **37**
Via Svevo µg/m³ **-**
Via Pitacco µg/m³ **37**
Muggia µg/m³ **38**

MAREE

Alta: ore 3.42 **+28** cmBassa: ore 11.37 **-16** cmore 20.46 **-10** cm

DOMANI

Alta: ore 4.48 **+29** cmBassa: ore 12.36 **-26** cm

TEMPO

Temperatura: **-1,3** minima**2,3** massimaUmidità: **54** per centoPressione: **1017,3** stazionaria

Cielo: nuvoloso

Vento: **9** km/h da S-EMare: **10,8** gradi

Ford Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Ford Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

A quattro giorni dal ghiaccio killer Dipiazza ammette: «Abbiamo toppato. Adesso vado a confessarmi con tutto quello che ho bestemmiato in questi giorni»

«Le dimissioni non servono, voglio andarmene io»

Ma si corregge subito: «Bisogna lavorare sulle cose. Quando non funziona niente che testa si deve tagliare?»

Prima le scuse ai cittadini, poi una capatina in chiesa. Il sindaco Roberto Dipiazza sbotta: «Vado a confessarmi, con tutto quello che ho bestemmiato in questi giorni». Esaurita la prima fase della scoperta di una macchina comunale che, dopo due giorni di festa, è pronta ad affrontare l'emergenza bufera con la stessa vivacità della «bella addormentata nel bosco», metabolizzate quelle scuse alla città via etere, che ai rappresentanti politici della giunta non sono affatto andate a genio, Dipiazza ammette serenamente, a quattro giorni dal ghiaccio killer: «Abbiamo toppato, pur cercando di fare tutto il possibile. In fondo, se i telegiornali nazionali hanno aperto con la notizia del maltempo a Trieste, dobbiamo capire che l'evento è stato eccezionale».

E le sue dimissioni, che in queste ore l'opposizione gli suggerisce come «beau geste»? Dipiazza ridacchia: «Non servono, ho proprio una gran voglia di andarmene io. E invece bisogna lavorare sulle cose».

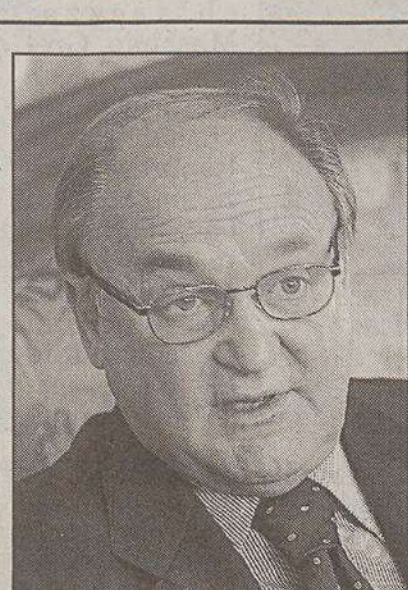
Il sindaco ripercorre le ore della tregenda e di colpe, almeno per quanto riguarda l'allerta, se ne riconosce poche. Alle 23.30 di quel fatidico martedì era a Prosecco, in auto, proprio dietro un camion che spargeva sale. «Il punto è che pioveva - sbotta -

e il sale è stato subito lavato. La neve è arrivata dopo. Ho cominciato a telefonare in giro alle 3.30 di mattina. Tutti mi hanno risposto, ma poi non è successo niente. Né al Comune né all'Acegas. Probabilmente ci si è messi in moto almeno tre ore dopo di quanto mi fosse stato assicurato. Alle 9 del mattino mi sono arreso. Per la prima volta in vita mia. Davanti al muro di ghiaccio non c'è speranza, ormai la partita era persa».

Facile, dice il primo cittadino, parlare di «teste da tagliare». Quando una macchina è ben organizzata, allora si individuano le responsabilità e qualcuno paga. Ma qui - sbuffa - non c'è niente, né in Comune né all'Acegas... Tutto bloccato...».

Ci sarà tempo, adesso, per fare analisi e distribuire responsabilità. Tra i componenti della giunta il gelo ha fatto presa e qualcuno sussurra che pure il sindaco ha tradito la sua immagine di «elettricista», «vigile», «affettatore di prosciutti», insomma, di grande operativo, per defilarsi un po' dalla plancia di comando. L'interessato non raccoglie e rintuzza piuttosto l'ironia del suo predecessore, Illy: «Mi dica lei che cosa avrebbe fatto al posto mio. Cosa si aspettava da me, che mi mettessi ad accendere il fuoco per strada?».

ar. bor.



Franco Frezza

Ciascuno lo fa a modo suo, secondo quelle che sono un po' anche le rispettive caratteristiche fisiche. Franco Frezza, assessore comunale all'Urbanistica e viabilità, in modo vellutato e diplomatico. Giorgio Rossi, assessore ai Lavori pubblici, con un taglio più corpolento e pragmatico. Ma il messaggio indirizzato al collega di giunta, assessore Maurizio Bucci, è pressoché identico nei contenuti: «Sorry, la delega ai rapporti con l'Acegas è affar tuo. Noi, pur disponibilissimi, non entriamo nelle competenze altrui».

Povero Bucci, che mastica amaro mentre pattuglia il territorio in macchina e, rincuorandosi a scoprire che a Longera e al Boschetto finalmente si arriva sulle quattro ruote, cerca di

Gli assessori Frezza e Rossi prendono le distanze: «E' Bucci che ha fatto il piano neve...»

Un coro: «Ma che colpa abbiamo noi»

mascherare e mandar giù con nonchalance gli eleganti «io che c'entro?» dei compagni di giunta. Duro scoprire, in quest'inferno di cristallo alla rovescia, con ghiaccio e neve al posto delle cinematografiche fiamme, che l'apparentemente innocua delega a «dialogare» con la privatizzata Acegas è la vera patata incandescente degli ultimi quattro giorni.

Dice l'affabile Frezza: «Ero sempre qui, con i miei collaboratori operativi al cento per cento, dalle 7.30 di mattina. Ho messo a disposizione la mia struttura, il mio responsabile del traffico. Ma questo assessore dispone di quattro persone e un caposquadra: che cosa possiamo fare di più? Il collega Bucci è il responsabile del piano neve, lui l'ha illustrato e ha risposto alle interrogazioni in aula. Se qualcuno mi chiede aiuto sono disponibile, ma non è corretto entrare nelle competenze degli altri. Nessuno di noi ha fatto una gran bella figura, ma più che prendere una pala in mano, personalmente che cosa potevo fare? Se ci scorderemo in

giunta? Macché, i rapporti sono ottimi... Con Bucci ci siamo sentiti varie volte in questi giorni...».

Evita la polemica, quasi come il ghiaccio, anche Rossi, più che mai attento a tenersi fuori dal battibecco politico e a ribadire il suo ruolo di esponente del «mondo civile». «Non ho la delega ai rapporti con l'Acegas e credo che nell'ambito delle proprie competenze ognuno debba agire come crede, soprattutto se le fa in buona fede. Capisco Bucci che ha pagato lo scotto più pesante di questa situazione, al di là delle sue responsabilità, e umanamente tende a ricordare che ci sono anche altri soggetti coinvolti. Noi, però, siamo l'assessorato ai Lavori pubblici, ci occupiamo di altro. Non è uno scaricabarile, ma sul piano neve ci sono trentaquattro persone, dal Co-

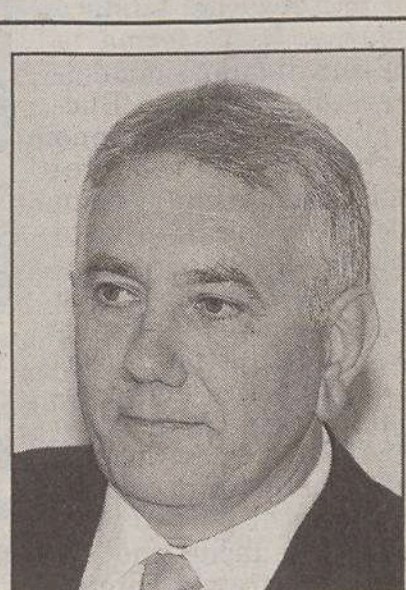
mune, all'Anas, alla Provincia...».

Rossi allarga l'analisi, e premette di essere «spietato». «Comune e Acegas sono macchine che non funzionano. L'Acegas, prima di fare utili e darli a Benetton, deve pensare a fornire servizi alla città, e questo vale sia per la passata che per la presente gestione. Questa vicenda ci deve far riflettere. Bisogna abbandonare il contenzioso politico e guardare all'efficienza della «macchina». Quella del Comune ha grandi margini di miglioramento, l'Acegas ancora di più, perché oltre tutto si prefigge di essere una organizzazione «privata». Faccia un serio esame di coscienza sulle sue responsabilità e si allinei sul serio al privato. Bisogna cambiare mentalità: il rappresentante politico si deve assumere per intero le sue re-

sponsabilità, ma poi sarà lui a decidere come utilizzare i suoi dirigenti».

Bucci, da parte sua, rimanda ogni valutazione alla prossima giunta. Dove, a essere una mosca, probabilmente ci sarebbe di che divertirsi, almeno a sentire qualche frammento del futuro dibattito, quando ci si dirà in faccia «chi doveva fare cosa». Al contrario, a «beccarsi» e «mandar giù» palatone di escrementi, fa capire Bucci, in Comune è rimasto solo lui, mentre altri assessori pattugliavano il territorio innevato, ma per fare relazioni pubbliche, opportunamente registrate dalle foto sui giornali.

«E' vero - rilancia il malcapitato - la delega ai rapporti con l'Acegas è mia. Ma che cosa c'entra la viabilità, per esempio, con l'Acegas? Io in questi giorni non ho sentito nessun altro assessore. Anzi, non ho sentito nemmeno il presidente dell'Acegas, Cace. Ma il rendiconto lo faremo a suo tempo, a emergenza finita. Il mio assessorato ha gente che si occupa di commercio e cimiteri: eppure sono stati efficienti, ope-



Giorgio Rossi

rativi, così come il collega alla Vigilanza, Sbriglia, e il comandante dei vigili urbani, Mantovani, che ha lavorato magnificamente. E sono stato ancora io a dover coinvolgere trenta persone del settore Verde pubblico: dov'era il loro assessore di riferimento?».

Quanto a Illy, Bucci ne ha anche per l'ex sindaco, che, ironizzando, mette a disposizione la sua vecchia giunta per soccorrere gli attuali reggitori del Comune: «Questa situazione è lo scotto che paghiamo per la privatizzazione dell'Acegas. La vecchia Nettezza urbana aveva uomini da mandare sul territorio, l'Acegas di oggi non ne ha, perché i servizi sono dati all'esterno. Illy venga, venga adesso a vedere il mostro che ha creato».

Arianna Boria

LA PROVOCAZIONE



Sfida il gelo e gli amici tuffandosi a Barcola

Ai tuffi fuori stagione ci è abituato. È ormai tradizionale la sua nuotata il primo gennaio, un modo originale per salutare l'anno che comincia. Ma stavolta Mario Cigar, 61 anni, ha voluto esagerare. Ha raggiunto il primo Topolino a Barcola e, circondato da amici infagottati, ha sfidato la temperatura polare restando in costume da bagno e buttandosi in acqua. Qualche bracciata, un saluto a chi infreddolito lo osservava da riva e poi è uscito dall'acqua trionfante, rotolandosi in mezzo alla neve. «Il gelo? Mamma mi ha fatto sano, non ho paura di niente». (Foto Lasorte)

Il freddo si fa più intenso e la Bora torna a soffiare

Freddo più intenso e Bora molto forte. Questo dicono le previsioni dei meteorologi per oggi e anche per domani, quando la violenza delle raffiche dovrebbe comunque attenuarsi un po'. Il cielo sarà da poco nuvoloso a sereno. Escluse precipitazioni. Niente neve insomma, dopo la sbornia dei giorni scorsi.

Sul Carso sono ormai più di cento le ore in cui la temperatura è costantemente sotto lo zero. Minime e massime hanno sempre accanto il segno meno fin da martedì. E' molto probabile che questa situazione continui fino a lunedì o martedì. I meteorologi dicono che rispetto a ieri le temperature sono destinate a calare di due-tre gradi. Appena martedì pomeriggio la temperatura potrebbe iniziare a risalire, mantenendosi sui valori sempre al di sotto delle medie stagionali.

I meteorologi in queste ore stanno consultando antiche «carte» di vecchie perturbazioni. Sembra che negli inverni in cui il freddo e la neve si fanno sentire con l'intensità di questi giorni, gli episodi di maltempo non siano univoci. Ma al contrario alla prima perturbazione forte o fortissima ne segue un'altra di intensità non molto dissimile, dopo un mese, un mese mezzo.

c.e.

IN PIAZZA PONTEROSSO



Qui si scivola a pagamento, dalle altre parti è gratis

Pagare per scivolare sul ghiaccio. Eppure in questi giorni a Trieste non c'è che l'imbarazzo dei posti dove l'equilibrio è messo costantemente in pericolo da lastre di ghiaccio. La pista dove si paga, naturalmente, è quella sistemata da ormai diverse settimane in piazza Ponterosso. Per la struttura del Comune è vicino il giorno della smobilitazione: ieri ha ospitato una castagnata, oggi un'esibizione di alcuni Dj, domani l'incoronazione della «reginetta dei ghiacci». Da lunedì per chi vorrà pattinare in città, se il tempo non cambierà, resteranno vie e piazze. E gratis, per giunta.

Da LUCIOLI STILE

le feste continuano

Sabato 11 e domenica 12 presentazione nuova LANCIA



La nuova Y Vanity ti aspetta presso la nostra nuova sede LANCIA in via Flavia 104

LUCIOLI STILE

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

La squadra anti-incendi boschivi si trasforma in squadra anti-ghiaccio: aveva chiesto di intervenire nelle prime ore ma il Comune ha risposto «no»

Adesso scende in campo la protezione civile

Oltre allo spazzaneve prestato da Treviso è arrivato anche il sale regalato da Ronchi dei Legionari

Le opposizioni vogliono una seduta tutta dedicata al fallimento del «piano-neve»

«Consiglio comunale straordinario»

Una convocazione urgente del consiglio comunale per analizzare e discutere tutto quanto non ha funzionato nell'emergenza neve, dallo sgombero alla messa in sicurezza delle strade, ai trasporti pubblici. La chiederanno oggi i capigruppo di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione comunista, Camerini, Decarli e Canciani, che, congiuntamente, puntano ad affrontare subito il problema dal punto di vista politico, con un'ampia discussione alla presenza del sindaco Dipiazza. Resta ferma la richiesta di dimissioni dell'assessore Maurizio Bucci. «Visto che tutti fanno riferimento a lui come responsabile, anche i suoi colleghi di giunta, e visto che il sindaco non lo difende, sarebbe meglio che si dimettesse. Ma il problema - ironizza Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi di opposizione di Ulivo e Lista Illy - è che Bucci si è autonomato in quanto segretario di partito ed è quindi più facile che sia lui a mandare via Dipiazza».

Contemporaneamente è stata presentata una richiesta di audizione in sede di commissione, dove si vogliono interrogare i responsabili delle varie strutture, Acegas e Trieste Trasporti, e degli assessorati coinvolti a vario titolo nell'organizzazione

dei servizi che sono mancati o arrivati in ritardo. Un approfondimento, questo, sul piano tecnico prima che politico. Verrà chiesta una relazione all'assessore Bucci, che ha delegato al «Piano neve»,



Resta ferma la richiesta di dimissioni di Bucci, ma Rosato obietta: «Si è autonomato, più facile che mandare via Dipiazza»

ma anche ai colleghi degli assessorati a Viabilità e Territorio e Patrimonio, Frezza e Rossi, che secondo le opposizioni avrebbero dovuto essere coinvolti allo stesso livello nella gestione del problema.

Un'iniziativa analoga è già stata avanzata a livello di circoscrizioni e sottoscritta da tutti i consiglieri di Ulivo e Lista Illy. In un documento chiedono di poter «interrogare» il sindaco e i suoi assessori per capire dove la «macchina» dei soccorsi e dell'assistenza ha fatto cilecca. Le audizioni sul flop neve verranno chieste anche in Provincia, interpellando gli assessori competenti Massimo Greco e Piero Tononi.

Intanto, in questi giorni, a dispetto dell'impraticabilità delle strade, in Comune sono fioccate le interrogazioni, tante quante i problemi emersi nei vari settori, soprattutto sui rapporti con l'ex municipalizzata Acegas e con Trieste Trasporti. E nei prossimi giorni si terrà un'apposita commissione dei capigruppo del consiglio comunale per analizzare il bilancio dell'Acegas in relazione ai servizi offerti.

«In consiglio comunale speriamo di capire perché in questa circostanza critica non ha funzionato niente», dice Rosato. «Ma la realtà è che il disservizio di cui siamo stati testimoni è la sintesi dell'azione politica del Centrodestra, ugualmente deficitaria in settori meno immediati e visibili, come sui problemi dell'economia e sul welfare».

Un'autobotte, il sale, le divise.

Ieri nel quarto giorno dell'emergenza neve e ghiaccio, sono scesi in campo gli uomini della Protezione civile del Comune. La squadra antincendio boschivi si è trasformata in squadra antighiaccio e ha lavorato a partire dalle 13.30 prima a Campo Marzio, poi in via Battisti e in via Giulia.

Gli otto volontari avevano chiesto di poter intervenire già nelle prime ore di gelo. Ma il Comune ha sempre risposto «no». Gentilmente ma fermamente. Ieri la svolta, perché finalmente è stato trovato un impiego organico per questi volontari, un impiego inserito nella programmazione messa a punto nelle ultime ore nel Comando dei vigili urbani subentrati all'Acegas dopo la «Caporetto» dei primi giorni di gelo.

Schierare questi volontari senza una definizione precisa dei loro compiti e delle aree di intervento sarebbe stato velleitario, se non inutile. Ieri invece l'obiettivo era chiaro. Per pulire dal ghiaccio le aree adiacenti a numerose fermate dei bus, i volontari antincendio hanno usato l'acqua di mare raccolta da una piccola autobotte. L'acqua salata, grazie alla temperatura più mite dell'aria e dell'assenza di Bora, ha svolto il compito che le

era richiesto. Via il ghiaccio e soprattutto via l'insidia per i passeggeri dei mezzi pubblici.

Se un'ondata di freddo simile a questa dovesse ripetersi, la squadra antincendio, ha già il suo obiettivo definito: le fermate della linea 9. Tutto questo va programmato per tempo, nel-

ma ora i piani e le competenze dovrebbero essere disponibili per future evenienze. Per riuscire a superare la fase critica, oltre allo spazzaneve fatto arrivare da Treviso, a Trieste, è giunta una grossa quantità di sale messa a disposizione dalla Protezione civile di Ronchi dei Legionari. Il trasferimento è avvenuto con alcuni grossi mezzi. Offerti, oltre al sale, anche volontari pronti a operare in città.

Tutto questo ha contribuito a innescare nuove polemiche e richieste di fare chiarezza. Massimo Gregori per la segreteria provinciale delle Rappresentanze sindacali di base, ha firmato un comunicato in cui critica il modo in cui sono state gestite le privatizzazioni dei servizi pubblici.

L'ambito di una pianificazione che si affida a varie forze: ditte in subappalto, volontari, cooperative, uomini dell'Acegas, peraltro impegnati anche nella raccolta dei rifiuti.

Un tempo, quando tutta l'emergenza neve veniva coordinata dalla Nettezza urbana, non c'erano competenze esterne da mettere a fuoco. Tutto avveniva sotto l'egida e il comando del Comune. La nuova organizzazione degli interventi, seguita alla privatizzazione dell'ex municipalizzata, ha subito un rodaggio traumatico

vattizzazioni dei servizi pubblici. «I servizi privatizzati di pulizia delle strade e di trasporto pubblico, non sono riusciti a far fronte a una situazione di emergenza che peraltro era ampiamente prevista e annunciata. I responsabili dei servizi non hanno saputo dimostrare né la diligenza, né la competenza che il cittadino contribuyente si sarebbe aspettato in queste situazioni, con l'attivazione tempestiva di uomini e mezzi in grado di far fronte agli eventi meteorologici avversi».

c.e.

Acegas: «Gli uomini c'erano, la colpa è del Piano neve»



Un addetto dell'Acegas pulisce i marciapiedi. (Bruni)

Acegas sempre nel mirino dell'opinione pubblica. I disagi causati dai ritardi nella rimozione della neve dalle strade (in molte zone ancora percorribili solo con catene) continuano a pesare nella vita quotidiana di migliaia di triestini.

La memoria storica della gente va così ai tempi della municipalizzata, ma anche del primo periodo di privatizzazione, quando mezzi e personale per la pulizia di strade e marciapiedi non mancavano. E in casi di emergenza, come questi giorni, scattava l'assunzione di un certo numero di spazzatori per il tempo necessario. Fino a un anno fa, poi, vari servizi, quali il trasporto degli anziani, la consegna di pasti e la pulizia delle strade venivano adeguati alle esigenze assegnandoli in appalto a cooperative.

Ma allora, si stava meglio quando si stava peggio? In termini di mezzi e personale sembra di no. Il numero degli addetti alla pulizia stradale non è diminuito, c'è stato un grosso investimento nei mezzi, anche se per certi servizi, come lo svuotamento dei cassonetti, è sufficiente ormai una persona (il cosiddetto mono-operatore, che guida il mezzo e comanda il meccanismo per lo scarico delle immondizie).

Quello che è mancato in questi giorni è invece il coordinamento fra gli enti legati dal «famigerato» Piano neve. Non c'è stato un controllo generale che ordinesse quel «surplus» di risorse dettato dalla situazione. E si è peccato pure in tempestività. Sale e ghiaccia non sono certo stati sparsi sin dal primo momento (lunedì sera) in cui ha iniziato a nevicare.

E non va dimenticato che il Comune è l'azionista di maggioranza dell'Acegas, con la quale, per i servizi di asporto rifiuti e pulizia delle strade, oltre che per quelli cimiteriali, ha un contratto di «affidamento di servizio», che in certe condizioni (o quantomeno alla scadenza) può essere revocato.

Quanto al ruolo dell'Acegas, Federico Trevisan, a capo delle relazioni esterne, rimarca che «sin dal primo momento abbiamo messo a disposizione le risorse previste dal piano neve, cioè 160 persone in turni di sei ore, assumendo anche personale straordinario per un totale di 200 addetti, e nove mezzi necessari allo spazzamento. La priorità degli interventi, previsti dal piano - prosegue - riguardava l'accessibilità agli ospedali di Cattinara, Santorio, Maggiore e Burlo, che abbiamo garantito costantemente. Cosa sarebbe successo se qualche ambulanza fosse finita fuori strada? Chi coordinava il piano avrebbe comunque dovuto valutare anche la congruità delle risorse previste dal piano stesso».

Autobotte per la pulizia delle strade con acqua di mare, che permette di evitare la formazione di ghiaccio, l'Acegas non ne ha. Di volta in volta stipula contratti con ditte specializzate. E ciò può spiegare in parte il ritardo con cui questi mezzi, dimostratisi efficaci già in passato, sono entrati in funzione.

Dopo la bufera di giovedì, l'Acegas si è vista costretta a potenziare le forze in campo. Ieri erano in funzione sette spazzaneve, cinque spazzaneve con lama spazzaneve, quattro spazzaneve, tre pale meccaniche e sei «bobcat» (piccole scavatrici) per la pulizia dei marciapiedi.

«Abbiamo sospeso tutte le attività dei cantieri - precisa Federico Trevisan - e messo il personale delle ditte che lavorano in appalto a pulire i marciapiedi. Inoltre il Comune di Treviso ci ha inviato uno spazzaneve con spazzaneve, già operativo, e un altro mezzo ci è stato dato da una ditta specializzata di Udine». Sempre ieri, alle 200 persone impegnate nella pulizia delle strade se ne sono aggiunte 40, parte dell'Acegas e parte di ditte esterne, che operano in gruppi di 10-15, coordinate da un tecnico Acegas in contatto con la sede centrale.

gi. pa.

Attese, disagi, ritardi. Caos? Secondo il presidente della Trieste trasporti Francesco Prioglio è andato tutto bene

«Carenze nel servizio dei bus? Ma quando mai»

Dipende dalla Provincia il servizio passeggeri in città. «Ottima intesa con Scoccimarro»



Per rendere percorribile via Bonomea, gli abitanti della zona si sono coalizzati per il «fai da te». (Lasorte)

Giorni difficili, emergenza neve, centro e periferia paralizzati dalla morsa del gelo, cittadini infuriati contro i «responsabili» per l'inadeguatezza dei mezzi messi in campo per ripulire la città e per i ritardi nell'affrontare una situazione largamente prevista e annunciata dai meteorologi. Nel mirino anche la Trieste trasporti per i bus insufficienti e per le linee sospese: nella mattinata successiva alla prima nevicata le attese si sono prolungate all'invicere e talvolta i bus non sono passati affatto. E anche nei giorni successivi i cittadini hanno denunciato carenze, disagi e ritardi.

Per il presidente della Trieste trasporti, invece, è stato fatto tutto il possibile per affrontare l'emergenza e non è d'accordo con chi sostiene che ci siano state carenze rispetto alle esigenze dell'utenza: «Non sto dicendo che questa azienda è fatta di padroncini», afferma Prioglio - io dico che questa azienda è fatta di uomini

che hanno lavorato sodo con grande esperienza, con grande capacità, dimostrando una grande attenzione proprio perché stavano svolgendo un servizio pubblico».

Sull'efficienza e sulla professionalità dei suoi collaboratori il presidente Prioglio



Fabio Scoccimarro

sembra non avere dubbi: «Qua parliamo di persone che hanno lavorato in squadra con grande capacità: se fossero arrivati alle 7 del mattino grattandosi la pancia e dicendo «nevicata» non parlerei così. Io debbo rico-

noscere assolutamente il modo, la competenza e l'elasticità con cui hanno lavorato insieme a tutti gli altri».

In una sintesi estrema Francesco Prioglio ammette che è stato fatto tutto quello che si poteva con i mezzi che erano a disposi-



Francesco Prioglio

zione nei tempi che erano necessari. E, a suo dire, tutto è filato liscio anche nei rapporti con la Provincia, l'ente attraverso il quale la Trieste trasporti ha firmato una convenzione per il servizio di trasporto pubblico, che tiene conto di quan-

to fissato dalla legislazione regionale nel Piano per il traffico.

Il presidente della Trieste trasporti ricorda come in questi giorni ci sia stato uno scambio continuo di informazioni, un confronto serrato e un dialogo sereno per affrontare nel modo più costruttivo una situazione che scaturiva da un evento davvero eccezionale. «Ci siamo trovati con gli assessori provinciali con il presidente Scoccimarro e con i funzionari per risolvere al meglio le varie problematiche. Non dimentichiamo che quello dei trasporti è un servizio pubblico che necessita di una particolare attenzione per quanto riguarda la sicurezza: è proprio per questo che alcune linee sono state sospese».

Lapidaria la conclusione di Francesco Prioglio: «La Trieste trasporti è una bella azienda, fatta di gente che ha l'orgoglio di fare un servizio pubblico». Neve o non neve, aspettando l'autobus che non arriva, ci si potrà sempre consolare con questa consapevolezza.

Cesare Gerosa

LA PROTESTA



Secondo il sindacalista di Ars nostra vis urbis in questa foto non sembra che i vigili urbani spargano il sale a spizzichi.

Il segretario provinciale dell'Associazione polizia municipale offeso da una didascalia

Lavoro, giornalisti e vigili

Riceviamo dal segretario provinciale Anvu (Ars nostra vis urbis), Associazione professionale polizia municipale e locale d'Italia:

Il quotidiano «Il Piccolo» dovrebbe essere, almeno nelle pagine dedicate alla cronaca locale, la principale ed autorevole, perché super partes, fonte informativa della città, in ragione della linea editoriale del proprio gruppo, non perde occasione per attaccare gli esecutivi usciti dalle elezioni amministrative che governano gli enti locali di Trieste. In questa logica di diretta e martellante critica credo si debba inserire anche la fotografia, integrata dalla didascalia «vigili urbani spargono sale in città a pizzichi come se dovessero condire l'insalata», pubblicata nella prima pagina della cronaca cittadina del 9 gennaio,

che gratuitamente ridicolizza l'operato di quegli agenti e quindi, attraverso loro, anche l'Amministrazione comunale. Ebbene capisco le scelte editoriali ma il rispetto di chi lavora dovrebbe essere garantito ed un poco di stile non guasterebbe. Sarà la scarsa dimestichezza con certe attività ed infatti proprio un grande professionista della penna, se non sbaglia Luigi Barzini, ebbe a dire: piuttosto che lavorare è meglio fare il giornalista.

Roberto Gazzera

Complimenti al signor Gazzera per la presunta citazione di Barzini. Lui sì, il signor Gazzera, ha rispetto per chi lavora, quando segnala che fare il giornalista è sempre meglio che lavorare (citazione esatta di Missiroli e non di Barzini). Complimenti, caro Gazzera.

Servizi sanitari: il Cup di via Vespucci chiuso fino al 18 gennaio

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina informa che, a causa delle difficoltà nei collegamenti legate al maltempo, lo sportello Cup di via Vespucci 7/1 rimarrà chiuso fino a giovedì 18 gennaio. Sono invece regolarmente aperti tutti gli altri punti di prenotazione.

La popolazione viene invitata a informarsi in generale sul funzionamento dei servizi sanitari telefonando al numero verde sanità 800-991170, che funziona da lunedì a sabato, dalle 8 alle 20.

In una «Panda» bianca con l'alabarda rossa e un vigile urbano al comando l'assessore Bucci ispeziona le prime linee vessate dalla bufera

Quattro giorni dopo in 300 per sciogliere il ghiaccio

«Ma l'emergenza non è finita, sono preoccupato per freddo e bora». E' soddisfatto del proprio lavoro

Una «Panda» di colore bianco con l'alabarda rossa, due catene ben fissate ai pneumatici e un vigile urbano al volante.

Ieri l'assessore Maurizio Bucci, responsabile del piano antineve del Comune, ha ispezionato per tutta la giornata le prime linee del fronte del ghiaccio e del disagio. Strade impervie, salite di periferia, erte invase delle neve ma anche arterie di scorrimento e marciapiedi su cui il ghiaccio continua a farla da padrone.

«Abbiamo 380 chilometri di strade comunali nella nostra città e ben 760 di marciapiedi. Abbiamo speso sale a volontà; gli spazzaneve lavoreranno anche durante la notte; gran parte dei percorsi dei bus sono liberi, tranne poche eccezioni», afferma l'assessore. E' soddisfatto del proprio lavoro e di come la città lentamente si sta riprendendo dal terribile k.o. causato dal gelo.

«Abbiamo schierato 300 uomini per superare queste difficoltà. Oggi saranno ancora nelle nostre strade, assieme a un grosso spazzaneve giunto da Treviso. Ha appena liberato la strada del Boschetto e San Luigi e il Cacciatore sono raggiungibili anche da San Giovanni. Posso dire che le catene non servono più, almeno nei percorsi più battuti. L'emergenza non è comunque finita. Sono preoccupato per il freddo che sta per arrivare, assieme a una Bora molto forte. Incrocio le dita».

L'assessore durante i sopralluoghi protrattati per tutta la giornata, si è tenuto in contatto costante con la sala operativa che il Co-

mune ha allestito in via Genova 6. Lì, un tempo, l'Acegas aveva i propri uffici e il proprio cuore pulsante. Oggi il palazzo ospita il Comando dei vigili urbani. Ed è proprio agli ufficiali dei vigili urbani che la Giunta comunale ha affidato la gestione dell'emergenza ghiaccio e neve. Divise in prima linea. L'Acegas è stata messa da parte o meglio in un angolo dopo la figuraccia di questi giorni.

subappalto e lo stesso Comune, ha segnato il passo. Si è avvitato su se stesso. Una linea di comando drammaticamente senza esercito, una pianificazione inesistente o inefficace. Da qui una paralisi, una mancanza di reazione e di interventi.

«Il Comune si aspettava che l'Acegas agisse come aveva agito l'antica Nettezza urbana. Così non è stato», afferma l'assessore Bucci. Da qui la scelta di cambiare

minabili riunioni notturne, mentre cadeva la neve e il termometro scendeva di 3-4 gradi sotto lo zero, è stata individuata la linea di resistenza. Sono stati ripianificati gli interventi delle ditte, delle cooperative e dei volontari della Protezione civile. Una linea del Piave dove la Giunta gioca la propria credibilità e tenuta dopo la sfondamento di Caporetto. Una linea di resistenza e di intervento che i cittadini reclamano a gran voce.

Primo obiettivo riaprire le strade in cui transitano le maggiori linee di bus. Secondo, assicurare il trasporto degli ammalati e dei feriti agli ospedali. Terzo, rimuovere il ghiaccio dalla viabilità secondaria e dai marciapiedi. Quarto, intervenire nelle zone più impervie come San Giovanni alta, via delle Docce, via Baiardi, via Commerciale, Scala santa, Roiano alta, Salita Contovello.

«Le prime due fasi sono completate o in via di completamento. Via Commerciale dovrebbe essere riaperta nelle prossime ore. Stiamo lavorando sui marciapiedi e lavoreremo anche nel fine settimana», afferma l'assessore Bucci. Intanto incrocia le dita. «Mi preoccupa l'ondata di freddo che sta arrivando. Il gelo sull'altipiano è sicuramente destinato a durare. Non so chi me l'abbia fatto fare... Sono assessoro al commercio e al turismo e mi devo occupare di neve e di ghiaccio. Certo è che l'Acegas pagherà tutti questi interventi ma poi indirettamente dovremo pagarli noi tutti, noi cittadini».

Claudio Emè



La nuova società, di cui il Comune detiene il pacchetto azionario di maggioranza, non è riuscita ad assimilare il patrimonio di esperienza della vecchia Nettezza urbana. Molti funzionari e tecnici che in passato si erano occupati di emergenza neve e ghiaccio, sono andati in pensione e il coordinamento con le cooperative, il volontariato, la protezione civile, l'Anas, le ditte in

«generali» e di ripianificare gli interventi quando i danni del maltempo erano già sotto gli occhi di tutti e costringevano i triestini a una forzata permanenza in casa.

Il «cervello» del sistema di intervento è stato posto nella stanza del Comandante dei vigili urbani, Bernardina Mantovani. Tra questa stanza e la sala riunioni dei vigili, in frenetiche e inter-

Ancora un bollettino di guerra: un centinaio di persone soccorse dal 118 per malori e cadute accidentali

Lisert paralizzato, scontri a raffica



Una lunga fila di Tir si è formata sul raccordo. (Lasorte)



La Suzuki coinvolta nell'incidente a Santa Croce.

Emergenza neve: continua il bollettino di guerra. Anche ieri sono state più di un centinaio le persone soccorse dalle ambulanze del 118. Una ventina quelle ricoverate in ospedale per le conseguenze di traumi da cadute accidentali sul ghiaccio.

Intanto si sono registrati ancora gravi problemi per quanto riguarda la viabilità. Per tutta la mattinata lungo il tratto autostradale tra il Lisert e Sistiana si è formata una lunga coda di Tir bloccati dalla polizia stradale perché non avevano le catene montate alle ruote motrici.

I mezzi pesanti sono stati fatti uscire appunto allo svincolo di Sistiana e convogliati sia lungo la 202 che, in minima parte, lungo la Costiera. «La mancata pulizia dei raccordi da parte dell'Anas - è stato rimarcato dal Centro operativo auto-

stradale di Udine - sta quindi cominciando ad avere conseguenze sul resto della viabilità, nonostante le autostrade siano libere e percorribili senza difficoltà».

Solo nel primo pomeriggio la situazione si è parzialmente normalizzata. Ma in serata l'Anas, per voce del capo compartimento Fabrizio Russo, ha comunque invitato gli automobilisti a mantenere la massima prudenza e a tenere le catene a bordo, permanendo il pericolo di una nuova brusca discesa delle temperature prevista già per oggi.

E' continuata anche ieri la lunga serie di incidenti sia in città che sull'altipiano. Si è trattato di piccoli tamponamenti e urti dovuti all'asfalto scivoloso. Lo scontro più spettacolare si è verificato nel pomeriggio a Santa Croce dove un fuoristrada

Suzuki condotto da Giovanni Damiani di Vergada, 19 anni, che percorreva una strada innevata è piombato come un siluro contro una macchina spazzaneve. E' stato un urto violento tanto che la «quattro» per quattro si è alzata addirittura sulle ruote posteriori di oltre un metro rimbalzando poi sulla sede stradale. E' rimasta ferita in maniera fortunatamente lieve Anna Tiberi, 46 anni, madre del giovane conducente. E' stata soccorsa da un'ambulanza del 118 che l'ha trasportata all'ospedale. I rilievi sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri di Aurisina.

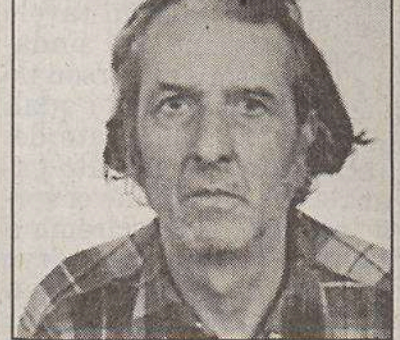
Un altro incidente, senza feriti, si è avuto in via dello Scoglio. Un furgone finito su una lastra di ghiaccio si è rovesciato finendo poi fuori strada.

Corrado Barbacini

Il pm Milillo ha aperto un fascicolo Molti misteri sulla morte dell'uomo trovato assiderato sulla strada per Cattinara



La casa di Muggia dove abitava Giorgio Rosmann, nella foto piccola.



«Aprirò un fascicolo sulla morte di quell'uomo in mezzo alla bufera di neve». Lo ha dichiarato il sostituto procuratore Giorgio Milillo. «Cercherò di valutare - ha detto - ogni eventuale circostanza riguardo la morte di Giorgio Rosmann».

Si apre dunque la fase giudiziaria sull'incredibile morte del pensionato di Muggia trovato agonizzante da un automobilista l'altra mattina alle 7.30 a poche centinaia di metri dalla rampa d'accesso del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

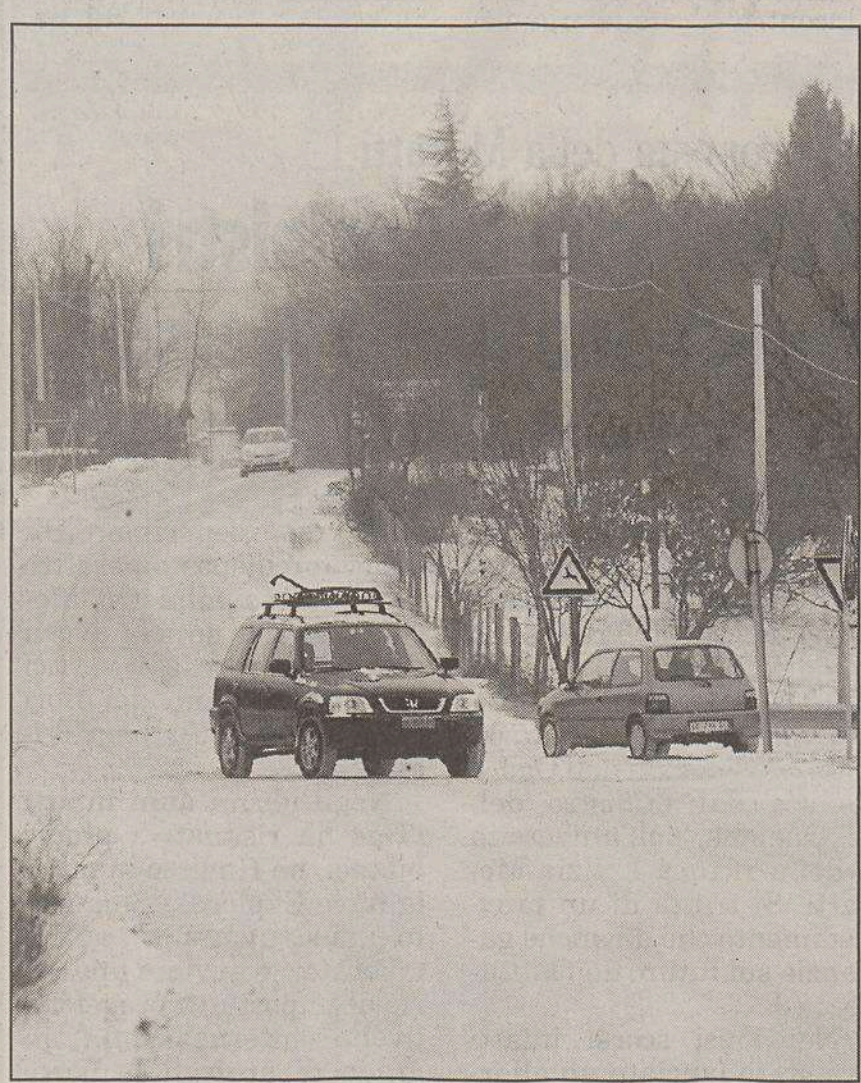
Il magistrato, in pratica, punterà la sua attenzione sui motivi per cui Rosmann, che fino alla sera prima era ricoverato in osservazione al pronto soccorso dopo una caduta vicino a casa, se ne sia andato via all'improvviso dall'ospedale. Al momento non vengono ipotizzate responsabilità ma è facile prevedere che la procura disponga alcuni accertamenti proprio sui registri del pronto soccorso. Non solo. Verranno presumibilmente interro-

c.b.

Fino a tarda sera l'opera di prevenzione da Muggia all'altipiano: ripulite le strade principali e i raccordi trascurati delle frazioni

Sul Carso sale a quintali ma incombe l'incubo gelo

Stanno arrivando scorte addirittura dalla Polonia. Ci si prepara al peggioramento



Migliorata la circolazione sulle strade del Carso.

Il maltempo provoca un effetto paradossale: invenduti gli articoli scontati, a ruba quelli per il freddo a prezzo pieno

Saldi a rilento, ma i piumini vanno forte

Per i saldi continua a denti stretti la parola d'ordine «avanti piano», fatti salve alcuni negozi di articoli sportivi del centro dove la clientela si è riversata per difendersi dal freddo intenso di questi giorni con degli acquisti di emergenza.

Infatti pare proprio che le svedite quest'anno languiscano. Le strade gelate e la colonna di mercurio sotto lo zero non invogliano certamente allo shopping.

Ma, come detto, girando ieri in città, si sono notati anche alcuni negozi in cui c'era una certa ressa di compratori indaffarati ad accaparrar-

si giacconi di piume, scarponi e guanti. Così si è visto in un rinomato negozio di articoli di montagna di via Mazzini oppure in un «supermercato della scarpa» di corso Italia. Insomma, quello che commercialmente tira sono gli acquisti dettati dal bisogno urgente di coprirsi meglio. Fatto curioso è che generalmente il caldo assortimento di indumenti per la montagna, non essendo un articolo fuori stagione, viene venduto a prezzo intero. Ed è questo il paradosso della nostra stagione dei saldi, visto che le offertissime scontate più del 50% restano triste-

Quasi interamente sgombra di neve la Provinciale 1. La vallata di Grozzana resta un angolo bianco nel territorio di San Dorligo-Dolina

È continuata anche ieri fino a tarda sera, con un occhio alle previsioni del tempo, l'opera di prevenzione a Muggia e sull'intero altipiano carsico. Rinforzate le scorte di sale, i Comuni minori hanno ripulito tutte le principali arterie stradali e tentato interventi anche nelle frazioni che in alcuni casi erano state trascurate per la carenza di uomini e mezzi.

E sarà proprio il ghiaccio, che potrebbe formarsi lungo le strade bagnate dallo scioglimento della neve, il pericolo principale per la giornata di oggi. Non sono previste precipitazioni nevose, ma il rinforzarsi della bora rischia di rendere ancora più insidiose le strade del Carso. La strada Provinciale n° 1 è quasi interamente libera dal ghiaccio, così come le principali vie di collegamento in tutto il territorio comunale di Duino-Aurisina. Nonostante l'incidente stradale che ha coinvolto ieri pomeriggio un piccolo mezzo spargisale tra l'abitato di Bristie e Santa Croce, l'opera di prevenzione è continuata e si è conclusa a tarda sera con un sopralluogo da parte della Protezione civile e dello stesso sindaco Ret nelle frazioni più piccole del Comune. Nessun problema per le scorte di sale, parte delle quali sono state distribuite ai residenti per l'utilizzo su vie di accesso secondarie.

Nessun problema anche dall'altra parte dell'altipiano, a San Dorligo della Valle-Dolina, dove il sindaco Pangere ha lasciato il timone all'assessore Sigoni, responsabile della Protezione civile. Sull'intero territorio comunale erano operative le squadre di emergenza per continuare con lo spargimento di sale: strade pulite nella maggioranza dei chilometri di competenza comunale, fatta eccezione per la splendida

vallata di Grozzana, dove il colpo d'occhio era più simile a qualche angolo innevato di Canada piuttosto che a un centro abitato a pochi chilometri dal mare Adriatico.

Anche a Muggia si spera che le previsioni meteorologiche siano state esageratamente pessimistiche della realtà perché anche qui, su alcuni tratti del sistema viario, le strade bagnate potrebbero trasformarsi in vere e proprie trappole con chiazze ghiacciate invisibili. Anche per questo i mezzi di Comune e Provincia hanno continuato a ripulire dove era possibile durante tutto l'arco della giornata. Riaperta la statale 14, completamente sgombra la via delle Saline, le principali vie di accesso e di uscita dalla cittadina dovrebbero garantire una

viabilità accettabile anche in caso di un forte abbassamento della temperatura.

Tanto per non lasciare perdere la strada della prevenzione (che nei giorni scorsi ha salvato) Muggia dal caos totale pur non escludendola da situazioni di disagio, sono state rinforzate le scorte di sale e altri 100 quintali («Che speriamo di non dover utilizzare», ha detto il sindaco Gaspari) sono in arrivo dalla Polonia. All'ottimo lavoro svolto in questi giorni dalla Protezione civile di Muggia, infine, si affiancherà oggi quello di una squadra di colleghi provenienti da Gorizia, per completare l'opera di ripulitura dal ghiaccio e di spargimento di sale che è stata sospesa ieri poco prima di notte.

Riccardo Coretti



Nello shopping dei saldi gettonatissimi i piumini e cappotti.

«Tutto il centro commerciale risulta piuttosto sguarnito di clienti e noi siamo come gli altri. Ci penalizza il fatto di non avere il negozio in centro città e le strade ancora impraticabili. Appena oggi (ndr, ieri) la via Giulia è stata ripulita completamente dal ghiaccio, il resto va da sé... Comunque per il momento abbiamo venduto per lo più articoli da montagna non in saldo. Dopo queste giornate da dimenticare speriamo di rifarci con le svedite nel corso del week end».

Daria Camillucci

Allarme delle categorie economiche al convegno sulla portualità organizzato dai Ds al Savoia, presente l'ex ministro dell'economia Pierluigi Bersani

«Evergreen non farà la sede, se ne va dall'Italia»

Paoletti: «Voglio chiarezza sul Molo Quarto». E Illy rincara: «Il colosso di Taiwan finirà in Gran Bretagna»

«Come rappresentante delle categorie economiche chiedo di fare chiarezza una volta per tutte sul futuro molo quarto, per la del Porto vecchio. La concessione serve davvero a realizzare la sede di Evergreen e un'area direzionale? In realtà mi risulta che non ci siano né firme e nemmeno accordi o impegni scritti a tenere i Lloyd Triestino in città per incrementare i traffici delle navi oceaniche. Perché è Greensisam che ha la concessione, non Evergreen, e, nell'interesse della città, voglio garanzie per i posti di lavoro. Per costruire una sede che in realtà è un albergo o un centro commerciale sono bravi tutti. E non vorrei che poi Evergreen si deflasse».

Sono mesi che in maniera ufficiale o ufficiosa se ne discute, ma ieri il problema della sede di Evergreen al molo quarto, ma molto più in grande, il futuro della presenza del colosso di Taiwan a Trieste e dunque una garanzia dei traffici per il molo settimo e il porto nuovo, è esploso per bocca del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, ma non solo. Paoletti, che ieri assieme ad altri operatori era stato invitato al convegno dei Ds sul Porto, ospite l'ex ministro dell'economia Pierluigi Bersani (assente l'attore principale, il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca), ha espresso tutta la sua preoccupazione su questo fronte ma anche sui temi economici che ruotano attorno al porto. Dalle infrastrutture che mancano alle tariffe trop-

po alte, sino all'esigenza di trovare altri spazi per le merci nello scalo.

Un quadro critico del resto condiviso dai numerosi ospiti dell'incontro. Ma è stata proprio la futura permanenza di Evergreen a Trieste a destare molto allarme e l'ex sindaco Riccardo Illy, ora deputato e candidato alla presidenza della Regione, ha raccolto e rafforzato le preoccupazioni di Paoletti. «Non c'è solo il problema della sede infatti - ha rincarato Illy - ma della stessa permanenza di Evergreen a Trieste. La compagnia ha cambiato il programma di acquisizione delle navi all'estero, colpa della tonnage-tax che semplifica e riduce il carico fiscale. L'Italia non l'ha applicata, gli altri paesi sì, Gran Bretagna per prima. L'ho fatto presente al



Da sinistra Illy, Zvech, Bersani e Semino (Foto Bruni)

ministro Tremonti. Mi ha assicurato che la questione veniva risolta e non serviva un emendamento. Non è accaduto

nulla, l'ho ripresentato e mi è stato bocciato. Nel frattempo le navi vengono acquistate da un'altra compagnia

internazionale aperta in Gran Bretagna da Evergreen. Quest'ultima non solo andrà via da Trieste, ma anche da Taranto e dall'Italia e si trasferirà nel Regno Unito».

Un sospetto che sta prendendo sempre più piede in città rafforzato dal fatto che Evergreen è rappresentata in Italia da Greensisam, agenzia che fa capo a Pierluigi Maneschi, anche presidente del Lloyd Triestino. Ma Illy, come Paoletti, non si è limitato a parlare di Evergreen. Ha toccato punto per punto i nodi aperti del Porto il cui sviluppo e decollo «non interessa solo Trieste, ma tutto il Friuli Venezia Giulia». Illy ha insistito sulla necessità di dare potenzialità e attrattività allo scalo con nuove infrastrutture, portuali, trasportistiche e intermodali. Ma ha

parlato anche dei servizi che dovranno essere dati oltre che dalle imprese e dai terminalisti anche dalle compagnie di navigazione e da quelle ferroviarie. Si dell'ex sindaco a un nuovo molo container e al collegamento tra Trieste e Capodistria. Un convegno affollato di operatori e di interventi quello di ieri al Savoia, in cui non sono mancati momenti di amara illarità, quando Federico Pacorini, come imprenditore (spogliatosi della veste di ex candidato sindaco ed ex presidente degli industriali) si è tolto diversi sassolini dalle scarpe lanciando frecciate al presidente dell'Ap Maresca e al Comune parlando di Trieste «città che si capisce perché è legata alla psicanalisi e dove, o per maltempo o per l'economia, non si vede dove

le cose vadano peggio». Ed è toccata all'ex ministro Bersani concludere, con l'invito a volare alto perché «Il porto di Trieste è il volto con il quale ci presenteremo alla nuova Europa ed è la carta che si giocherà per organizzare nel settore della logistica questa grande area nei rapporti con l'Est e con il Sud d'Europa», dopo l'introduzione del segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech. Quest'ultimo ha parlato della necessità di cogliere le opportunità dello scenario geopolitico dell'allargamento Ue, di vincere le sfide attrezzandosi alla competizione con una nuova autorevolezza politica e istituzionale, usando tutte le potenzialità, tra queste proprio il porto, «ganglio intelligente» per lo sviluppo dei traffici.

Giulio Garau

Stop dei sindacati al tavolo regionale. Il provvedimento avrebbe dovuto riguardare da lunedì 80 lavoratori per un periodo di 12 mesi

Ferriera, «no» alla cassa integrazione straordinaria

Saulle (Fiom-Cgil): «C'è il buio su cosa si prevede dopo la dismissione dello stabilimento»

Semino: «La Lucchini punta ad un terminal innovativo»

Non c'è tempo per polemizzare su come è stata condotta la vicenda Ferriera di Servola. La Lucchini ora pensa al domani, al progetto di sviluppo e dunque al nuovo terminal container. «Gradualmente ci siamo convinti su questo e non altri progetti, sulle opportunità che ha in sé. Può essere utile per superare il nodo della dismissione» ha detto il responsabile delle relazioni esterne, Francesco Semino, parlando all'incontro organizzato dai Ds sulla portualità a l'ex ministro Bersani all'hotel Savoia. Un progetto ambizioso, ha sottolineato Semino, da realizzare nell'area della Ferriera. Ma il dirigente della Lucchini ha anche aggiunto che «È un errore strategico pensare che un nuovo terminal sia inutile quando il molo settimo non lavora» e «La Lucchini è convinta che a Trieste ci siano potenzialità di merci che vanno al di là delle capacità del settimo». Serve però un «salto di qualità tecnologica e dell'organizzazione del lavoro» ha concluso dicendo infine che serve anche una «riorganizzazione delle infrastrutture» e per questo la Lucchini, associata al terminal, pensa alla realizzazione di un distripark a vocazione industriale che si integri al porto con spazi e attività adatte a lavorare e trattenere merci.

Una nuova riunione (per la quale Dressi ha annunciato novità) è stata fissata per il giorno 20, con la partecipazione dei rappresentanti dei ministeri

Stop dei sindacati alla cassa integrazione straordinaria alla Ferriera, che da lunedì avrebbe dovuto riguardare 80 lavoratori per dodici mesi. Alcune ore di discussione nella «cabina di regia» convocata dall'assessore regionale all'Industria Dressi, presenti i rappresentanti della Servola, di Assindustria e tutte le sigle sindacali, non sono bastate a chiarire i dubbi e le perplessità delle organizzazioni dei lavoratori, che alla fine, unitariamente, non hanno firmato alcun accordo sulla Cigs.

«L'azienda chiede la cassa integrazione straordinaria, ma non c'è un quadro generale - sottolinea Livio Ceppi (Fim-Cisl) - il protocollo firmato a Roma tra enti e istituzioni, ma senza i sindacati, non lo conoscia-

mo nel dettaglio. Inoltre non ci sono garanzie sui numeri, e sulla questione della piattaforma logistica c'è una bagarre completa. Sfigge, insomma, il controllo sul piano generale di riconversione annunciato a suo tempo. Abbiamo apprezzato lo sforzo dell'assessore Dressi ma non siamo in grado di firmare il via libera alla cassa integrazione straordinaria».

La cabina di regia tornerà a riunirsi lunedì 20, con la presenza anche di alcuni rappresentanti dei ministeri. «Per quell'occasione l'assessore Dressi ha annunciato alcune novità - ricorda Ceppi - ma se non verranno presentati elementi apprezzabili e alcune certezze, sarà giocoforza necessario riportare la questione Ferriera al tavolo romano».

Il rifiuto della firma per la Cigs viene spiegato da Antonio Saulle (Fiom-Cgil) con l'esistenza di «una grande contraddizione di fondo». «L'azienda - rileva - continua a utilizzare gli ammortizzatori sociali come se ci si trovasse davanti a un'ordinaria crisi di mercato, mentre si sta discutendo di un problema che riguarda tutta la città: la chiusura dello stabilimento e il superamento dell'attività siderurgica. Bisogna capire cosa si farà dopo, ma sul dopo c'è il buio. Non c'è nulla in mano - rimarca - nemmeno al tavolo regionale. Ci auguriamo che il giorno 20 si inizi a capire cosa ci sarà in cambio della dismissione della Ferriera. E si potrà capirlo solo se inizieremo a discutere dell'accordo di programma».

A fronte dello stop posto dai sindacati, l'assessore Dressi sembra abbastanza fiducioso. «Mi auguro - ha commentato al termine dell'incontro - che le organiz-

zazioni sindacali, a tutela degli 80 lavoratori, maturino la decisione di sottoscrivere l'accordo per la cassa integrazione straordinaria, altrimenti non ci sarà l'attivazione delle due garanzie per le quali la Servola si è resa disponibile».

Nel corso della riunione, appunto, l'azienda ha dato la disponibilità, nel quadro dell'accordo di programma, e sempre che i sindacati firmino l'accordo sulla Cigs, ad anticipare il trattamento economico al personale sospeso e a non mettere in mobilità gli 80 lavoratori alla fine dei 12 mesi di cassa integrazione. Lavoratori che saranno ricollocati all'interno dei percorsi individuati dall'accordo di programma.

«Non si perderà alcun posto di lavoro - ha voluto assicurare Dressi - Al termine del periodo di cassa integrazione il personale sarà ricollocato in altre attività o riassorbito dalla Servola».

gi. pa.

Conferenza di Cgil e Uil disertata dalla Confisal

La proroga di un'assunzione riaccende la guerra sui precari tra i sindacati e il Comune

Una proroga all'assunzione a tempo determinato riservata a una dipendente per la custodia a un civico museo, effettuata in maniera discordante rispetto ai termini di legge. La denuncia Marino Kermac (Fed. Poteri locali della Uil) e Marino Sossi (Funzione pubblica Cgil), riuniti ieri in conferenza stampa. E dietro a questo caso anomalo sul quale alcuni avvocati stanno già indagando, una diatriba tra i sindacati e il Comune per una questione precari tutta da definire. «Siamo sempre in attesa - puntualizzano i due sindacalisti - che il Comune convochi in sede comunale la discussione su questo tema. Al momento dobbiamo prendere atto di come, in barba alle normative, l'area risorse umane e organizzativa abbia deciso di prorogare l'assunzione a una dipendente a tempo determinato il cui contratto, al pari di quello di altri quattordici colleghi, era scaduto il 31 dicembre».

Intanto Filippo Caputo, segretario provinciale Confisal dichiara: «non ho partecipato alla conferenza stampa indetta da Cgil e Uil, perché secondo il mio punto di vista il sindacato si fa con manifestazioni, scioperi, dialogo e concertazioni. Non con le conferenze stampa, che possono dare addito a una manovra politica contro il Comune, e che non c'entra niente con il ruolo dei sindacati. In conferenza stampa si dicono tante cose, ma non si riesce a realizzare nulla di concreto. Lunedì siederemo a un tavolo di concertazione con sindaco e l'assessore al personale Lucio Gregoretto con i quali discuteremo sullo stato dei precari. Abbiamo avuto garanzie che il Comune ci verà incontro, e riusciremo a dialogare. Il sindacato deve fare accordi, non scontri sui giornali. La Cgil invece ha un obiettivo non solo sindacale ma politico. Ho il massimo rispetto per le opinioni degli altri sindacati, spero che gli altri abbiano rispetto anche per le mie scelte».

Maurizio Lozei

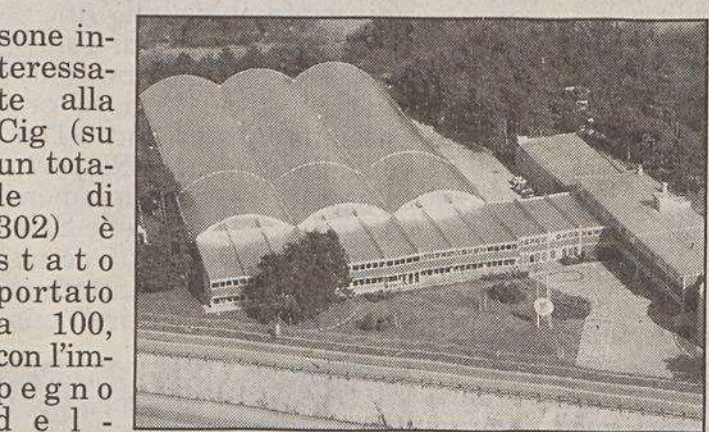
Accordo con i sindacati sulla proroga della cassa integrazione per nove settimane

Telit, si attende il piano industriale

Sceso a 100 il tetto dei lavoratori interessati alla «Cig»

Prorogata per nove settimane la cassa integrazione ordinaria alla Telit di Sgonico, in attesa della presentazione del piano industriale da parte della nuova proprietà, la Dai Telecom Italia, la cui capogruppo fa capo alla holding israeliana Polar Investments.

L'intesa è stata raggiunta ieri sera, nella sede di Assindustria, dopo lunghe ore di trattativa fra l'amministratore delegato Sergio Vicari e i rappresentanti di Fim-Cisl, Ceppi, Fiom-Cgil, Saulle, e di Uilml, Timeo. Nel corso della riunione il precedente tetto di 125 per-



Lo stabilimento della Telit a Sgonico.

sono interessate alla Cig (su un totale di 302) è stato portato a 100, con l'impegno dell'azienda a non superare mai le 30 persone in cassa (la «quota» attuale) e ad attuare la rotazione.

In attesa di conoscere il

piano industriale, che dovrebbe essere presentato entro febbraio, le organizzazioni sindacali assumono un atteggiamento prudente, rilevando comunque che Dai Telecom Italia salva la parte ingegneristica della

Telit ed ha in programma un aumento dell'attività. Secondo i sindacati, i nuovi proprietari israeliani hanno inoltre preso l'impegno di tenere in attività per cinque anni lo stabilimento di Ronchi dei Legionari, destinandolo alla produzione per il mercato europeo.

Molti degli attuali prodotti dovrebbero essere mantenuti, a fianco di nuovi. Ma la grande incognita, che sarà scelta solo fra nove settimane, sta nel futuro numero degli occupati.

Su proposta della Moratti

Il Consiglio dei ministri riconferma Iginio Marson alla presidenza dell'Ogs

Iginio Marson rimane alla presidenza dell'Istituto nazionale di Oceanografia sperimentale di Trieste. Lo ha deliberato ieri sera il Consiglio dei ministri.

L'indicazione di Marson alla presidenza dell'Ogs è venuta dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca Letizia Moratti. Si tratta di un provvedimento che dà anche garanzie sul futuro dell'Istituto.

Nei mesi scorsi infatti era stato lanciato un allarme in seguito all'inserimento dell'Ogs nell'elenco degli

enti da sopprimere. Un elenco predisposto peraltro dallo stesso ministro Moratti. Quella notizia aveva colto di sorpresa i vertici dell'Istituto, uno dei fiori all'occhiello di Sistema Trieste.

Negli ultimi anni infatti l'Ogs ha risanato i propri bilanci, ha rimesso in mare la nave Explora, inaugurato una struttura con aule e laboratori e avviato una serie di importanti progetti a livello internazionale in grado di aprirgli le porte dell'European Science Foundation.

Inizierà da mercoledì la ricarica delle tessere di gasolio agevolato

Le tessere di gasolio agevolato verranno ricaricate a partire da mercoledì 15 gennaio.

Lo comunica la Camera di Commercio che ricorda che l'assegnazione avrà validità fino al 28 febbraio prossimo e verrà rinnovata secondo cadenza biennale.

La provincia di Trieste ha ottenuto per quest'anno un contingente di 23 milioni di litri.

Altri cinque milioni di litri di gasolio agevolato sono stati invece destinati alla provincia di Udine.



Giovane in azione nella tabaccheria di salita Promontorio. Giorni fa «colpo» a Roiano

Rapinatore col taglierino

La neve non ferma i rapinatori. Un bandito armato di taglierino ha assalito l'altra sera la tabaccheria di salita Promontorio 8. Il colpo è stato messo a segno alle 17.40.

«Damm i soldi e non fare scherzi», ha intimato il malvivente alla titolare Laura Terrani. La donna spaventata gli ha consegnato alcune banconote e monetine che aveva in cassa: in tutto circa 100 euro. A questo punto il bandito ha chiesto altro denaro. «Ci sono pochi clienti in questi giorni di maltem-

po», ha replicato la commerciante.

Il bandito ha fatto qualche passo all'indietro, fino alla porta della tabaccheria. Poi ha rimesso in tasca il taglierino e si è dileguato. È stato a questo punto che Laura Terrani ha telefonato alla polizia. Dopo pochi minuti sono arrivate due pattuglie della squadra volante. Il bandito è stato descritto come un giovane dell'età di vent'anni. Indossava un giubbotto scuro e una sciarpa gli copriva il volto.

Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di

via Hermet. Le indagini fino a ieri sera non hanno portato a nessun risultato.

Appena pochi giorni fa un giovane a viso scoperto, armato di un affilato taglierino, aveva messo a segno un colpo nella tabaccheria di largo Roiano. Era già buio. Il bottino era stato di circa 600 euro tra contanti e ricariche telefoniche.

L'uomo, secondo la testimonianza della titolare dell'esercizio, potrebbe avere 20-25 anni. E forse si tratta della stessa persona che ieri ha agito in salita Promontorio.



c.b. Poliziotti e carabinieri davanti alla tabaccheria di salita Promontorio. (Foto Lasorte)



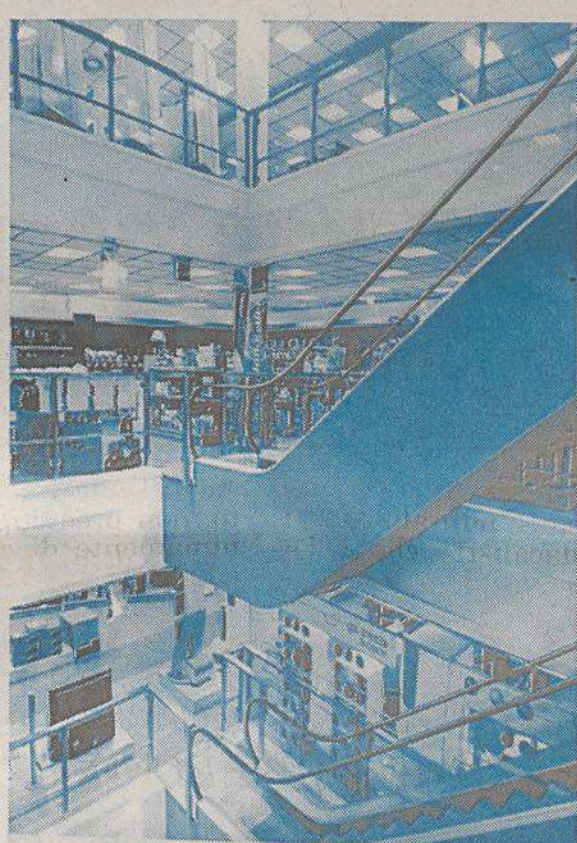
volano gli sconti fino al 50%

Paghi a **settembre 2003** senza interessi*

(oppure a settembre 2003 sceglierai la tua formula di pagamento rateale).

Oltre 2000 articoli in promozione!

Corso Saba, 15



Centro Shopping Universaltecnica

3.500 mq dove trovare tutta la tecnologia in anteprima insieme a un piano tutto dedicato a oggettistica, casalinghi e liste nozze.

PIANOTERRA

telefonia, computer, piccolo audio, videogiochi

1° PIANO

tv, hi-fi, foto, sat

2° PIANO

oggettistica e casalinghi, piccoli elettrodomestici, bar

3° PIANO

grandi elettrodomestici, climatizzazione

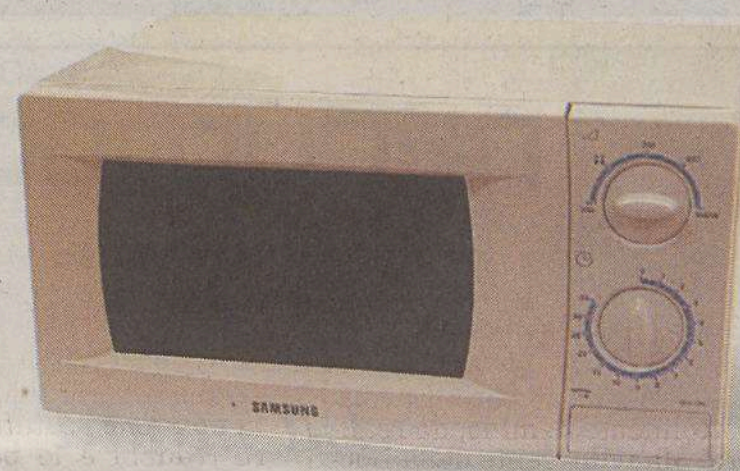


Frigorifero ARISTON MBA3831V

- frigorifero combinato
- classe di efficienza energetica A
- frigo 332 litri
- freezer 114 litri

~~€ 632,00~~
sconto 21%

€ 499,00



Microonde SAMSUNG M 1610

- 600 Watt
- 17 litri
- meccanico
- 5 livelli di potenza
- piatto rotante
- ultracompatto

~~€ 88,00~~
sconto 28%

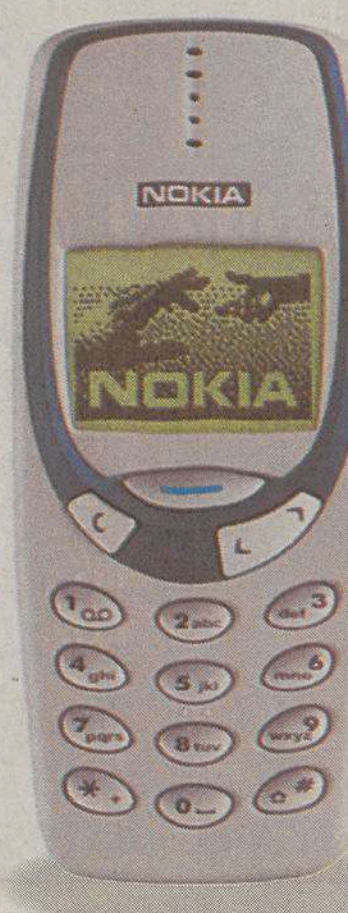
€ 64,00

Monitor KEYMAT SLITECH 420

- monitor LCD 15" multimediale
- 1024 x 768 TCO 99

~~€ 349,00~~
sconto 15%

€ 299,00



Telefono cellulare NOKIA 3330

- cellulare Dual Band
- autonomia 260 ore standby
- batteria NiMH
- 100 memorie
- carica batterie da viaggio

~~€ 129,00~~
sconto 23%

€ 99,00

Reparto casa e oggettistica: **sconto 30%** sui prodotti segnalati

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefoni

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

Speciale

SALDI

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Sono arrivati i saldi con occasioni per tutti

Opportunità di rinnovare il guardaroba a prezzi convenienti

Appena conclusa la fatidica giornata dell'Epifania ("che tutte le feste porta via") si è aperta la stagione dei saldi. Le vetrine dei negozi ci attirano con offerte veramente allettanti, con sconti considerevoli rispet-

to ai prezzi scritti sui cartellini fino a pochi giorni fa. Con i consueti saldi invernali, che si aprono ancora nel pieno della stagione, è tempo di cogliere al volo affari e occasioni. Tutti uomini e donne (soprattutto

donne) osservano e confrontano costi e proposte e si lasciano tentare facilmente e volentieri da quei capi in grado di rinnovare un guardaroba, di conferire un tocco di novità e di classe al proprio look, di far sentire

il piacere di indossare lo "spirito" attuale della moda. E poiché una delle caratteristiche della moda attuale è quella di mescolare stili e di utilizzare lo stesso capo per il giorno e per la sera modificando accessori e particolari, la scelta di che cosa comprare, tra la molteplicità di proposte delle vetrine dei negozi, diventa particolarmente eccitante e ci consente di stimolare creatività e gusto personale, scegliendo qualcosa di veramente sfizioso. Un capo di classe ben rifinito, con cuciture perfette, un tessuto tecnologico, un completo di biancheria intima, un must come un pezzo sportivo, il tutto da abbinare e mixare con quanto già possediamo nel nostro guardaroba. In molti hanno rimandato gli acquisti di quanto non strettamente indispensabile proprio a queste settimane di saldi per approfittare di sconti spesso consistenti. E tutti siamo a caccia del ribasso. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche. Sono numerosi i "decaloghi" stilati dalle associazioni che tutelano i consumatori per evitare di farli cadere in qualche "trap-

pola". Per quel che riguarda la forma di pagamento va detto che il negoziante che esponga nel suo punto vendita l'adesivo che attesti la relativa convenienza, deve accettare il pagamento con carta di credito anche durante il periodo dei saldi. Vigeva sempre l'obbligo da parte del negoziante di indicare il normale prezzo di vendita, lo sconto praticato e il prezzo scontato. Se attiene alla discrezionalità del commerciante cambiare o meno un capo acquistato in saldo, il negoziante è tenuto a sostituire un prodotto eventualmente danneggiato, concedendo un eventuale buono acquisto, da spendere entro centoventi giorni, qualora il cliente non trovi qualche altro capo di gradimento. Da sottolineare che la restituzione può avvenire non entro gli otto giorni finora previsti ma entro due mesi (ai sensi del decreto legislativo N. 24 entrato in vigore il 23 marzo 2002). Diffidare quindi dei negozi che espongono cartelli tipo "la merce venduta non si cambia": esistono regole precise del commercio che impongono il cambio

della merce non corrispondente a quanto propagandato perché difettosa e il fatto che i prodotti siano in saldo non significa che queste regole non siano valide. Per quel che riguarda l'abbigliamento il cliente ha diritto a provare i capi, eccetto la biancheria intima. Vale sempre la pena ricordare di non lasciarsi ingannare da sconti che superano il 50% del costo iniziale: sempre valida infatti l'antica massima che "nessuno regala niente". Anche con gli euro l'effetto psicologico del prezzo "non pieno" ha i suoi risultati: un cartellino che indica 49,90 euro significa che spenderemo di fatto 50 euro (meno dieci centesimi) anche se il prezzo così formulato induce a pensare a un valore più vicino ai 40 euro. È opportuno anche confrontare i prezzi esposti e la qualità della merce di riferimento. Se in un negozio i capi di abbigliamento in saldo sono disponibili in tutte le taglie o colori, è probabile che non si tratti di veri saldi ma di merce immessa sul mercato per l'occasione e quindi con un finto prezzo scontato.

Il piacere di comperare con lo sconto

I "decaloghi" che sempre più spesso vengono emanati dalle varie associazioni a tutela dei consumatori sono "regole" che premiano non solo i clienti ma anche gli operatori onesti e affidabili. Oltre alla possibilità di sostituzione della merce difettosa, oltre alla possibilità di provare gli abiti, dopo averli ammirati in vetrine che non devono essere oscurate e in cui i prezzi devono apparire ben visibili, il consumatore accorto è bene che faccia attenzione anche ad altri aspetti dell'acquisto. Vanno ad esempio controllate le etichette che riportano la composizione dei tessuti (i prodotti naturali costano di più, quelli sintetici di meno; la percentuale di composizione può variare notevolmente, incidendo quindi sul costo finale). I capi di abbigliamento riportano sulle etichette le modalità di lavaggio; conviene informarsi

in proposito con il negoziante per evitare spiacevoli sorprese. Una volta che si sia portato il capo in lavanderia, è bene essere pignoli verificando se un capo è di lana o di pura lana vergine (la prima infatti può essere riciclata), chiedendo la provenienza di un capo in cotone (prodotti provenienti da paesi esotici potrebbero essere trattati con sostanze che al contatto con la pelle provocano allergie). I consumatori più saggi hanno già fatto un giro per i negozi prima dei saldi verificando i prezzi per confrontarli con il reale sconto praticato, ma non si può negare il piacere di un acquisto di impulso, di un oggetto, di un accessorio, di un abito diventato improvvisamente accessibile al nostro portafoglio. In ogni caso è bene conservare gli scontrini e annotarsi - nel caso - i negozi vantaggiosi da visitare subito per i prossimi saldi.

prezzi piccoli occasioni grandi

GIACCONI TERMICI E PIUMINI D'OCA
da € 80,00 a € 100,00

VASTO ASSORTIMENTO GONNE
DALLA TAGLIA 40 ALLA 60 a € 35,00

VASTO ASSORTIMENTO MAGLIERIA
a € 30,00 e € 35,00

INTIMO DONNA SCONTATO DEL 50%

PINOCCHIO
abbigliamento ed intimo donna

TRIESTE - VIA COMBI 20 TEL. 040 304955

nerymode
abbigliamento femminile

La moda femminile scontata fino al 60%

TRIESTE
Largo Barriera 16

I saldi consentono acquisti a prezzi vantaggiosi

Occasioni giuste per risparmiare per l'abbigliamento e l'arredo casa

I saldi, recita la legislazione, "riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo". Ogni settore della moda, donna e uomo, ragazzo e neonato, elegante e sportivo, attrae e conquista per le sue vantaggiose offerte. Offerte che vanno da cappotti ai pantaloni, dall'intimo alle scarpe sportive, dalla borsetta al twin set. Tempo di saldi: dunque tempo di affari e di occasioni. Acquistando in saldo si riesce ad essere vestiti in modo elegante (o sportivo) a prezzi ragionevoli. I consumatori sanno che il saldo può essere l'occasione giusta per risparmiare. Controllata la taglia, le misure, il numero giusto, si può individuare quel capo che ci "manca" o quell'accessorio che fino a qualche settimana fa aveva un prezzo inarrivabile per le nostre tasche. Il bello per il consumatore è che i saldi invernali, ovvero le "vendite di fine stagione" avvengono quando la stagione è ancora pienamente in corso e consentono dunque di acquistare capi ancora pienamente alla moda. Sono in molti i consumatori che intendono approfittare di questa opportunità per recuperare almeno in par-

te "potere di acquisto". Le associazioni dei consumatori consigliano di comperare prevalentemente nei negozi di fiducia o comunque ben conosciuti, che anno quindi tutto l'interesse a mantenere la fiducia dei clienti. Oltretutto, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo N. 24 del 23/3/2002, è il negoziante l'unico responsabile di un'eventuale vendita di un capo di abbigliamento difettoso. Ovviamente nessun rimborso è previsto per uno sbaglio di taglia. Le vetrine con sconti esagerati vanno sempre guardate con un po' di sospetto o almeno con spirito critico, perché si rischia di comperare capi fatti "venire" per l'occasione e non di veri saldi di quanto era in negozio nel corso dei mesi precedenti. Da ricordare che sul cartellino del prezzo devono sempre essere indicate tre cifre, quella del prezzo pieno scontato e quella dello sconto praticato. Ovviamente il tutto deve essere scritto in modo chiaro e leggibile. Se queste sono le regole che valgono per i negozianti, la regola base per i clienti che vogliono fare buoni affari è quella di affrettarsi per trovare le taglie e i numeri giusti e soprattutto i capi migliori. Gli scaffali traboccano ancora di capi alla

moda non venduti per la contrazione degli acquisti natalizi: gli affari perciò sono alla portata di mano! Mai come quest'anno, sembra, il tempo dei saldi di fine stagione offre davvero interessanti opportunità di veri affari, soprattutto nell'abbigliamento moda. Le vendite nei mesi scorsi sono andate a rilento, e quindi molti capi sono ancora disponibili. Naturalmente è bene affrettarsi perché le taglie "medie" sono le prime ad essere vendute. Nei negozi della città: gli affari sono a portata di mano e la gamma di proposte è ampia e completa: per tutte le esigenze. Il saldo può essere l'occasione giusta per riassortire il guardaroba a prezzi ragionevoli e per comperare quel capo che ci farà essere più eleganti, quella felpe che ci manca per le passeggiate all'aria aperta, quella borsetta "up to date", quelle lenzuola così morbide e colorate. Controllando bene la taglia, le misure, il numero, si può trovare a prezzi fortemente ribassati proprio quel capo che ci piace. Ogni settore della moda, per donna, uomo, bambini propone offerte vantaggiose: dagli abiti ai capi spalla, dall'intimo alle scarpe, senza dimenticare l'arredo casa.

GUINA
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
CALZATURE DONNA

SALDI

IN VIA GENOVA 12-21 - TRIESTE

REDS
PREZZI ECCEZIONALI

T-SHIRT COTONE	5 €
GONNE	6 €
MAGLIONI s/m	6 €
BORSE	6 €
PANTALONI	10 €
MAGLIONI	10 €
PIUMINI	10 €
CAMICIE	10 €
SPOLVERINI	15 €
PANTALONI JEANS	20 €
GIACCHE JEANS	20 €

Via Mazzini, 40 - L.go Barriera 8 - Trieste

Nature Point Moessmer
NATURA E MODA

In questo periodo la NATURE POINT propone
SCONTI DAL 5% AL 40%
sui suoi capi di abbigliamento
inoltre per ogni capo di abbigliamento acquistato
viene regalato un accessorio:
libri - CD sonori tematici tratti dall'ambiente naturale -
zaini - baschi e cappelli - filati in lana - scarpe etc...

PIAZZA BENCO 3 (C.SO ITALIA - TRIESTE)
www.nature-point.com - info@nature-point.it
Tel. 040.364230

Inoltre ai clienti NATURE POINT viene offerta
un'ora di parcheggio gratuita al Garage Regina
di Via Raffineria 6 TS

SALDI • SALDI • SALDI • SALDI • SALDI • SALDI • SALDI

ABBIGLIAMENTO DONNA

le BATIK La moda giovane per la signora e le taglie comode

con sconti fino al **50%** su tantissimi articoli

pantaloni e gonne a € 40
maglie lana a € 45
twin-set merinos a € 80

RIZZ **Cipria**

TRIESTE - Via Combi, 14/d - Tel. 040/304034

Con l'occasione della
"Fiera del Giaccone"
- Donna Inn -
offre alla clientela un forte
assortimento di giacconi anche
in taglie forti con prezzi diretti
dalla fabbrica al consumatore.

DONNAINN

PASSO GOLDONI, 1/C - 34122 TRIESTE - TEL. 040.632650

dal 1920 a Trieste

ottica corturò s.n.c.

via Roma, 6 (angolo via San Nicolò) - Tel. 040.368686

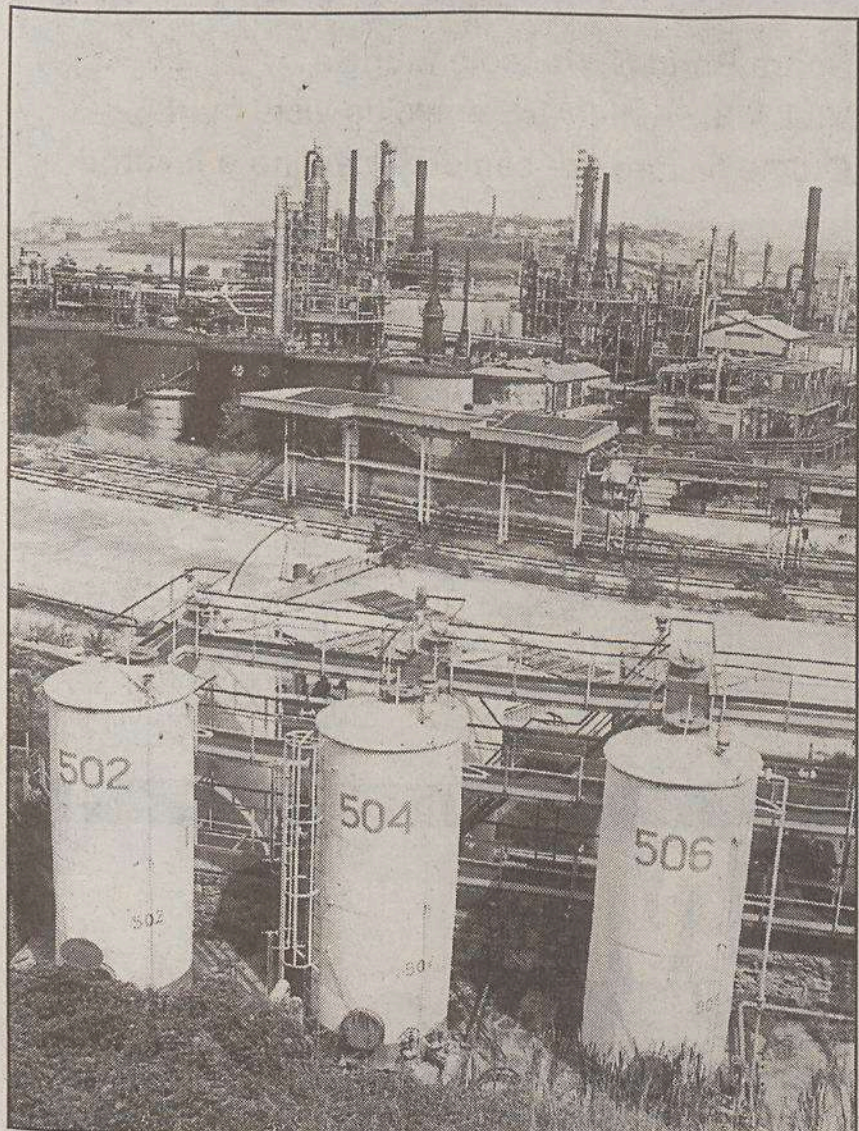
Vasto assortimento di occhiali da sole e da vista delle migliori marche.
Laboratorio proprio, occhiali pronti in un'ora.
Barometri, termometri elettronici e tradizionali.
Lenti a contatto di tutte le marche e tipi e liquidi per la loro manutenzione.

Controllo computerizzato della vista
Sviluppo e stampa foto a colori

L'Ezit ha già avuto una richiesta di colloquio dall'azienda che ha appena acquistato l'area, il Comune di Muggia no

Che cosa si vuol fare della ex Aquila

Industria o centri commerciali, ma anche zone residenziali e servizi portuali



I vecchi impianti dell'Aquila e, qui accanto, la fase di demolizione e di asporto, nel 1996.

Il piano regolatore prevede una destinazione produttiva con possibilità di vendita. «Ma se avremo richieste di modifica le valuteremo» dice il sindaco

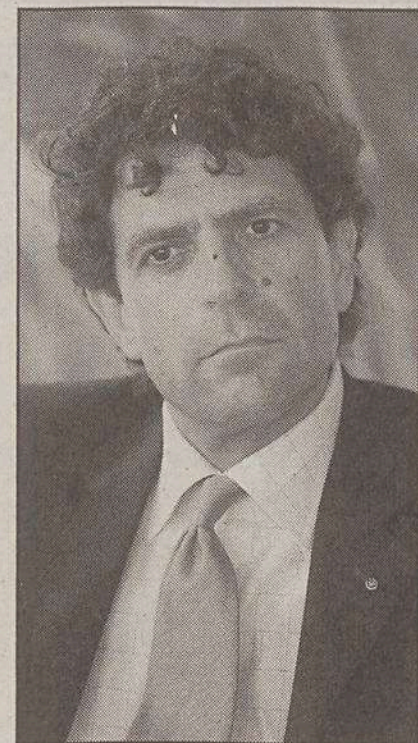
Centri commerciali, industrie, sviluppo portuale. Foccano le prime ipotesi sul futuro dell'ex Aquila dopo l'annuncio dell'acquisto dell'area da parte della Tesco Spa, società specializzata nella bonifica di siti inquinati e nello smaltimento dei rifiuti. Il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, in attesa di vedere progetti concreti sottolinea che, a ogni modo, si tratta sicuramente di un passo avanti verso il recupero dell'intero comprensorio. Pierpaolo Ferrante, alla guida dell'Ezit, indica tra le ipotesi più percorribili quella di uno «sviluppo misto».

Non sono state ancora fissate le date degli incontri tra i nuovi proprietari (suebriati a Silone e ex Aquila in liquidazione spa) e istituzioni locali, ma i primi contatti dovrebbero avvenire a breve termine. «Abbiamo già ricevuto una richiesta in questo senso», conferma Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit - ma non abbiamo ancora deciso la data dell'incontro. Ma quali saranno le richieste ai nuovi proprietari, quali le priorità di sviluppo che interessano l'Ezit? «Bisognerà innanzitutto capire bene l'estensione delle aree interessate alla compravendita, anche se sappiamo già che si tratta della maggior parte del comprensorio. È probabile che - ipotizza Ferrante - agli enti venga proposta un'azione congiunta, nel senso che la nuova società vorrà ottenere un

valore più alto possibile dai terreni in questione».

Quindi una destinazione commerciale... «C'è anche l'eventualità che si possa realizzare in quel sito un centro commerciale di grandi dimensioni. Ma per l'Ezit esistono delle preferenze in base alla localizzazione dei terreni. E prevedibile quindi uno sviluppo misto, con le aree a mare destinate ad attività di produzione e comunque legate al mare per uno sviluppo che definirei portuale-industriale. Verso l'interno invece - conclude il presidente dell'Ezit - si potrebbero realizzare un centro direzionale, attività di industria pura e, nella zona a monte, addirittura edilizia residenziale».

Aperta alla collaborazione anche l'amministrazione comunale che al momento, però, non ha ancora ricevuto alcuna richiesta ufficiale per un incontro. «Sare-



Lorenzo Gasperini



Pierpaolo Ferrante

mo senz'altro propositi - dice il sindaco Lorenzo Gasperini - perché vogliamo riqualificare quell'area e portare attività che generino nuovi posti di lavoro, ben venga, dunque, chiunque sia intenzionato a bonificare il sito. Esiste comun-

que un piano regolatore che prevede una destinazione industriale con apertura al commercio, in particolare per la vendita di prodotti tecnologici. Se ci perveniranno richieste di modifica le valuteremo». Resta in piedi anche l'ipotesi di uno sviluppo dell'area a servizio del porto di Trieste, una possibilità che interessa anche all'amministrazione comunale di Muggia? «In teoria sì, ma faremo considerazioni su eventuali progetti concreti che saranno presentati dalla nuova società proprietaria dell'area. A ogni modo - sottolinea il sindaco Gasperini - si tratta comunque di un passaggio interessante, un vero passo avanti nell'intera vicenda, soprattutto se si considera che l'ex Aquila in liquidazione spa non era intenzionata a bonificare, ma voleva vendere».

Riccardo Coretti

Artigiani, il presidente è donna

La commissione provinciale dell'artigianato ha rinnovato i propri organi. Le elezioni si sono svolte alla Camera di commercio. Sono risultati eletti Maura Romanelli (appartenente alla categoria acconciatori) presidente, e Claudio Pesamossa (categoria degli edili) vicepresidente. La Romanelli è la prima presidente donna a ricoprire tale incarico, non solo a Trieste ma in tutta Italia, e subentra a Fulvio Bronzi, il quale è stato nominato vicepresidente della commissione regionale dell'artigianato (presidente è l'assessore Giorgio Venier Romano). Compito della commissione è verificare i requisiti tecnico-professionali di chi aspira a diventare titolare di impresa. A Trieste esistono ben 4485 imprese artigiane.

SGONICO Il consiglio comunale ha anche approvato il bilancio, in ritardo

Sarà l'anno dei lavori pubblici per la sicurezza dei cittadini

Il consiglio comunale di Sgonico ha approvato il bilancio 2003. Nessun aumento di tariffe tranne la tassa smaltimento rifiuti. Con l'incognita, fino all'ultimo, del maltempo, e quindi della possibile mancanza del numero legale, giovedì sera si è riunito il consiglio comunale di Sgonico per approvare, tra l'altro, il bilancio di previsione 2003. Documento approvato in ritardo rispetto agli altri Comuni a causa di tempi lunghi per la traduzione in sloveno degli atti.

Non ci saranno nuove tariffe né aumenti di quelle esistenti. Fa eccezione la Tarsu che sale del nove per cento. Tale aumento è dettato sia dall'incremento del costo di smaltimento all'inceneritore, sia dalla necessità di legge di porre gradualmente tale servizio a totale carico dei cittadini. Con l'ultimo aumento, il costo è coperto quasi al 68 per cento dai tributi versati, ma, trattandosi di un comune piccolo, l'adeguamento alla legge può avvenire entro il 2008.

L'anno appena iniziato si prospetta, per il Comune, co-

me un periodo di grossi sforzi sul fronte dei lavori pubblici: «Vogliamo migliorare la sicurezza per i cittadini. Per questo ci saranno lavori di asfaltatura stradale e di ripristino e adeguamento dell'illuminazione pubblica. Inoltre si provvederà all'ampliamento del cimitero comunale e della sede comunale, e a va-

L'unico aumento (del nove per cento) riguarda la tassa sui rifiuti. In arrivo anche un nuovo mezzo destinato alla Protezione civile

ri lavori di manutenzione nelle scuole», così il sindaco Mirko Sardo. Sul piano economico, gran parte dei lavori previsti saranno finanziati dall'avanzo comunale. A bilancio anche i quasi 80 mila euro destinati all'attuazione del progetto «Conosci il Carso», nato per valorizzare il comprensorio carsico, in collaborazione con il Comune di Monrupino, finanziato, per il

resto, da fondi europei Interreg.

Nella sua relazione iniziale il sindaco ha tracciato un bilancio dell'anno appena concluso, ma non si è risparmiato nel commentare l'iter della legge di tutela della minoranza slovena: «Politicamente il 2002 forse non è uno dei migliori - ha detto Sardo - Due anni fa si esultava per l'approvazione della legge 38, ora la sua attuazione sembra venir meno, a causa di vari ostacoli. Pare che qualcuno (lo si è visto con il decreto Scialoja e con gli intoppi al comitato paritetico) ha il solo obiettivo di inasprire i rapporti tra le due popolazioni che vivono qui. La cosa turba e preoccupa, e spero che presto non ci saranno più questi problemi e i politici guarderanno al futuro, senza rinvangere il passato».

Sardo ha voluto ringraziare la locale Protezione civile, «che tanto si è data da fare durante l'emergenza maltempo», e ha ricordato che a breve il gruppo di Sgonico riceverà un nuovo mezzo adatto al trasporto di volontari e all'utilizzo del modulo antincendio.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Slitta e non solo per il maltempo l'approvazione

Ret è più prudente sulla Baia e disposto a fare modifiche

Le condizioni meteo di emergenza hanno bloccato anche i lavori della giunta comunale di Duino Aurisina, che ha posticipato le riunioni già in calendario per i giorni scorsi. Gli incontri erano già stati programmati dal sindaco Ret prima delle vacanze, per iniziare subito, di gran lena, l'analisi delle osservazioni al piano particolareggiato della Baia di Sistiana. «Non ce l'abbiamo fatta - ha dichiarato ieri il sindaco - negli ultimi giorni ci siamo dedicati esclusivamente all'emergenza neve, e lo stesso Comune ha lavorato a ranghi ridotti, perché alcuni dipendenti non sono riusciti a raggiungere il municipio».

Così le riunioni di giunta programmate per questa settimana slittano alla prossima, aggiungendo ulteriore ritardo sull'ormai monumentale ritardo all'approvazione del progetto, accumulato negli ultimi anni. Ma se prima delle ferie il sindaco Ret appariva intenzionato a chiudere la questione dell'approvazione



Giorgio Ret

della Baia in un battibaleno, ieri il primo cittadino ha annunciato di voler dividere l'approvazione in due fasi: «Sentirò lunedì la giunta - ha dichiarato - però penso che dovremmo prima approvare gli emendamenti e analizzare le osservazioni, e in un prossimo consiglio comunale, procedere con l'approvazione».

Il rallentamento non è dovuto però, dice ancora Ret, alle opposizioni degli am-

bientalisti, che nella prima settimana di gennaio hanno ad alta voce protestato contro il progetto: «Non si tratta proprio di questo - dice Ret - ma del tempo necessario a una approfondita analisi delle osservazioni: non ne sono arrivate molte, ma alcune sono particolarmente interessanti, e derivano da cittadini del nostro comune, che hanno chiesto modifiche di dettaglio che abbiamo il dovere di analizzare, ma, soprattutto, mi sembrano buone idee».

Così passerà forse ancora qualche settimana per l'approvazione del piano particolareggiato, e il prossimo consiglio dovrà analizzare anche altri temi importanti: da un lato i primi passi per la modifica dello statuto (necessario per arrivare alla nomina di un nuovo assessore, che dovrebbe sollevare il primo cittadino dalle deleghe all'urbanistica, o al personale), dall'altro l'adozione del piano del porto, propedeutica al progetto della Baia.

fr.c.

L'INTERVENTO

L'ex assessore Neri in risposta a Dressi

«Una iattura il nuovo mercato alla ex Gaslini? Al contrario Non farlo è una perdita secca»

Leggo l'affermazione dell'assessore Dressi, relativa alle «incisive azioni» svolte dall'attuale giunta regionale secondo cui, fra l'altro «è stata evitata la iattura della costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo alla Gaslini».

È forse interessante ricordare che tale iattura consisteva in un accordo regolarmente sottoscritto fra il Comune di Trieste e la Fondazione genovese Gaslini per la realizzazione, da parte di quest'ultima sull'area dell'attuale ortofrutticolo e per un investimento complessivo di una cinquantina di miliardi di lire, di una prestigiosa costruzione (pro-

che Dipiazza, pur condividendo l'iniziativa, ha allora anche precisato che «la Regione aveva delle idee diverse sull'area, ma che le cose certamente si sarebbero aggiustate».

Evidentemente le idee diverse sono prevalse, vedremo a favore di chi. Intanto sono costate però alla collettività triestina oltre settanta miliardi di vecchie lire in nuovi investimenti e un ritardo di almeno tre/quattro anni nella realizzazione di strutture indispensabili per l'economia della città.

Certamente l'area della ex Gaslini è in degrado ma, come hanno verificato di persona gli oltre otto-

«Due anni di lavoro avevano fruttato un buonissimo accordo per trasformare la zona in polo alimentare»

mila triestini che sono intervenuti il 1° aprile 2001 alla «festa del pesce», è anche ottimamente collegata con la città, con l'autostrada, con la ferro-

via e col mare.

Essa non piace però, chissà perché, all'assessore Dressi, che ha anche bloccato per quasi un anno e mezzo i contributi europei dovuti per legge al nuovo mercato ittico all'ingrosso e «gestiti» dal suo assessore. Il tutto, come onestamente, ma un po' ingenuamente, ha riconosciuto prima delle elezioni del 2001 il presidente dei pescatori Doz (proprio quello dei pescatori africani) forse «perché il trasloco del mercato ittico sarebbe stato gestito solo da lui, nuovo futuro assessore comunale, assieme all'as-

«Così la città ha buttato oltre 70 miliardi di lire e anche tre-quattro anni per la realizzazione di strutture importanti»

essorato regionale e non certamente dalla vecchia amministrazione».

Alla faccia dell'interesse dei nostri concittadini! Meno male che spesso il nostro assessore regionale, ma di solito solo quando si tratta di interessi pubblici, si sbaglia, come quando si è opposto al riconoscimento di Trieste quale «città turistica» e all'applicazione di quella legge Bersani sul commercio (facendo fra l'altro pagare alla Regione oltre venti milioni di lire di spese processuali) che però è risultata utile ai triestini che oggi frequentano, magari alla domenica, proprio i vari supermercati del Giulia, della Conad, di Pam, di Bosco, del Famila, di Dipiazza, delle Coop, ecc. nati invece solo grazie alla ferma volontà del Comune di applicarla.

Fabio Neri ex assessore del Comune di Trieste

Una serata di tango stasera a Muggia ricordando Piazzolla

Concerto questa sera alle 20.45 al teatro Verdi di Muggia. La rassegna «Provincia» che comprende concerti di musica dal country al rock ed è curata da «Musica libera» prosegue con una serata a ritmo di tango con «Piazzolla che passione». Sul palcoscenico Aleksander Ivavec (fisarmonica), Marko Feri (chitarra), Paola Chiabudini (pianoforte), Tony Kozina (violino), Angelo Mammetti (voce).

Fabio Cerchiai apre il master del Mib sulle assicurazioni

Sarà l'ex vicepresidente ed ex amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, Fabio Cerchiai (attualmente consigliere, così come per Alleanza assicurazioni, Autostrade spa e Cardine finanziaria) ad aprire lunedì nelle sue vesti di presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese di assicurazione (Ania) la quarta edizione del master che il Mib di Trieste dedica al tema «Insurance & risk management». La lezione introduttiva di Cerchiai sarà dedicata ai venti giovani studenti, tutti laureati, che frequentano il corso.

L'INTERVISTA

L'associazione femminile Aida di Muggia è partita nel '98 con 21 socie e ora ne ha 75 di ogni età e professione. In programma concorsi letterari e di artigianato

Un buon sistema per dimenticare le noie di casa e famiglia



Con le pigotte 1200 euro.

Aida fa rima con libertà e creatività al femminile. Libertà dagli impegni pressanti di ogni giorno, dalla spesa, dal pranzo, dal bucato, dal marito, dai figli, unita alla voglia di ritagliare un piccolo spazio-tempo dove ritrovare sé stesse e i propri bisogni, di divertimento, ma anche di conoscenza, solidarietà e amicizia. A quattro anni dalla sua nascita (nel 1998, a seguito di un corso sull'associazione femminile promosso dalla Commissione per le pari opportunità del Comune di Muggia), l'Associazione interculturale donne assieme è più vitale che mai, piena di idee e progetti.

Ne parliamo con la presidente, Lucia Fontanot, infaticabile ed entusiasta pensionata di Chiampore che fa parte anche dell'Auser, dello Spicgil, delle Pari opportunità, frequenta l'Udi e il Gruppo trasversale per la pace formatosi di recente nella cittadina. Occupazioni che non le impediscono di trovare il tempo per scrivere fiabe per i tre

nipotini o per andare, due anni fa, nelle scuole materne ed elementari a raccontare ai bambini, come una «nonna», dei tempi in cui era giovane.

Quante e chi sono le socie dell'Aida?

«Dalle 21 fondatrici siamo arrivate alle attuali 75. La più anziana ha 74 anni, la più giovane 20, sono soprattutto mugugine, alcune sono di Trieste, altre vengono dall'Argentina, dall'Olanda, da Belgrado. Si va dalla casalinga all'architetto, dalla psicologa alla parrucchiera, dall'impiegata, alla pulitrice. Ognuna con esperienze e opinioni, anche politiche, diverse, ma tutte felici di stare assieme».

Qual è il «collante» dell'associazione?

«Il desiderio di dimenticare per un po' la solita routine per misurare le proprie capacità e rendersi utili, divertendosi. Basti pensare che nel coro cantiamo in inglese, latino, spagnolo e francese, che ogni Natale cuciamo le «pigotte» per l'Unicef (l'ultimo ricavato è di 1200 euro). Ogni volta an-

diamo via con il sorriso, è un po' come ritornare giovani».

Quali sono i programmi futuri?

«Due concorsi a premi riservati alle donne: uno letterario, per le sezioni prosa e poesia, e uno per un'opera artigianale. Al corso di pasta di mais già avviato seguiranno inoltre stage di fisioterapia, di shiatsu, di pittura su seta, condotti rispettivamente da Ornella Rigato, Rossana Serpo, Daniela Micheli, e un corso di gemmologia. C'è infine il giornale mensile «Nel-Mar», fusione dei nomi iniziali delle sue ideatrici, Nelda Dudine e Marzia Zochel».

Avete rapporti con altre realtà associative del territorio?

«Sì, buone contatti con l'Agmen, Cuore amico, la Famea muiesana. Alcune di noi, con il Gruppo per la pace, aiutano poi i bimbi della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin».

Barbara Muslin

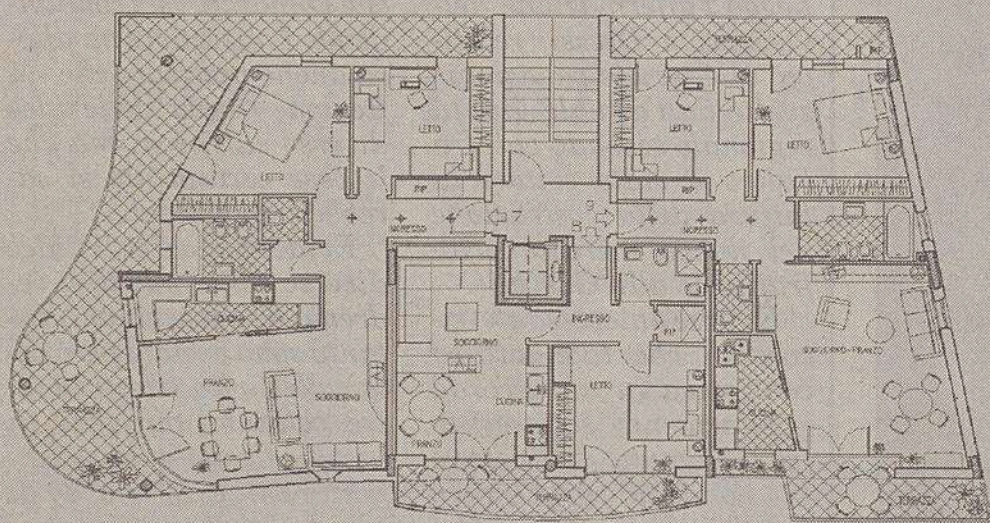
CR

costruzioni s.r.l.

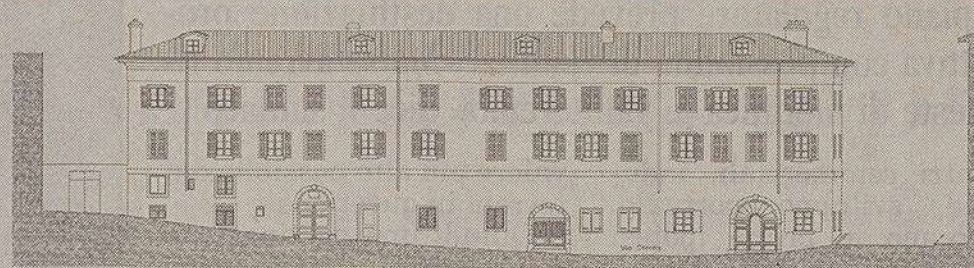
Corso Italia 11 34122 TRIESTE 040-638151 040-3475356 (fax)

- costruzioni residenziali
- ristrutturazioni e restauri
- progettazioni e consulenze tecniche
- valutiamo e vendiamo la vostra casa
- **VENDITA DIRETTA**

cr.costruzioni@libero.it



Borgo S. Sergio NUOVA PALAZZINA nel verde
Appartamenti di varie metrature con rifiniture di qualità. Ampi terrazzi, cantine box e posti auto. Giardino condominiale

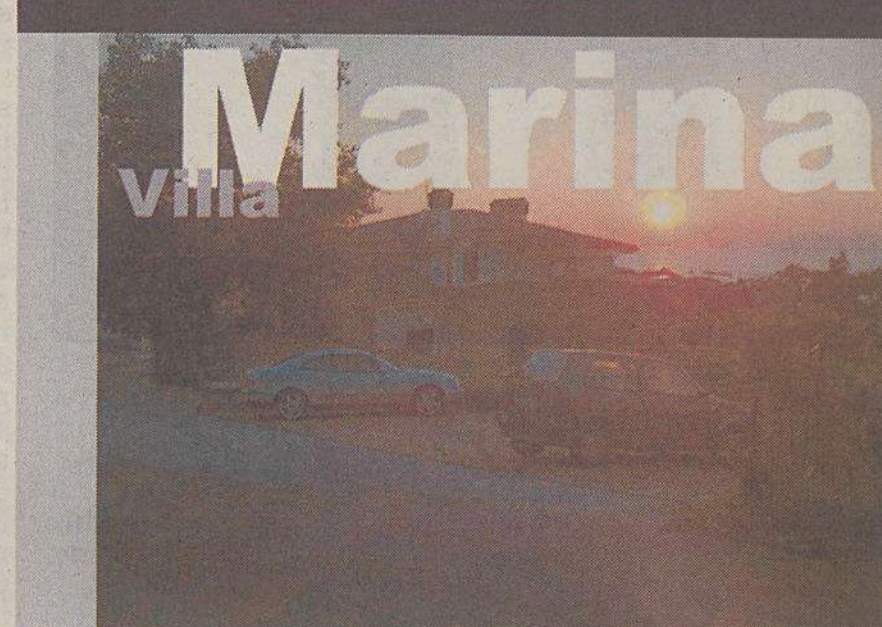
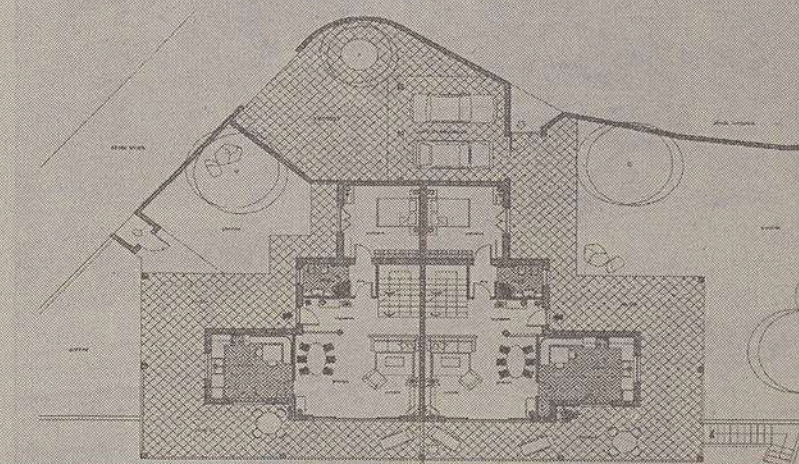


alcune soluzioni



Centro storico PALAZZO IN RISTRUTTURAZIONE
Appartamenti di varie metrature e mansarde con terrazza a vasca. Cantine, box e posti auto.

Sopra Porto S. Rocco a Muggia
VILLA BIFAMILIARE speldida vista mare
Ottime finiture, tre camere, giardino e taverna



Continuaz. dalla 14.a pagina

TECNOCASA Settefontane - Barcola - Casetta accostata da un lato su tre livelli per un totale di 150 mq c.a., cortile di c.a. 25 mq. Vista panoramica. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Rossetti zona - Prestigioso app.to di ampia metratura al piano medio di uno stabile recente con due bagni, poggolo, veranda, cantina, posto auto condominiale. € 184.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Settefontane zona - App.to ultimo piano composto da ingresso, ampia cucina abitabile, grande soggiorno con caminetto e pietre a vista, camera matrimoniale, bagno. Da vedere. € 72.000. Tel. 040/393329. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot, 040/636128.

CERCHIAMO urgentemente in Grotta o commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

TECNOCASA Settefontane ricerchiamo in zona Settefontane/Ghirlandaio/Perugino app.to una, due camere per soddisfare richieste specifiche di nostri clienti. Le nostre valutazioni sono gratuite. Tel. 040/393329. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 803). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRESTIGIOSO negozio abbigliamento femminile in Grado cerca commessa/o

esperta, full time. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum con foto allegata, a Publilman casella n. 23 vicolo Bonifacio 4, 31100, Treviso.

MONFALCONE albergo cerca portiere di notte part-time anche studente indispensabile conoscenza inglese. Monfalcone Posta Centrale Ag 6461727. (C00)

STUDIO ingegneria zona Monfalcone assume tecnico diplomato conoscenza Autocad 2D. Inviare curriculum C.P. 79 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

5 LAVORO
RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

MUSICISTA cubano professionista cantante-animatore-percussionista valuta proposte per la prossima stagione. Victor tel. 349/8751923.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A50)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A80)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A77)

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci srl - Marcona 3 Mi. (Fil1)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A43)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

A. FELICEINCONTRO; la soluzione + adatta per le tue esigenze! www.feliceincontro.com 040-4528457/0481-537930. (A26)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315. (A16)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

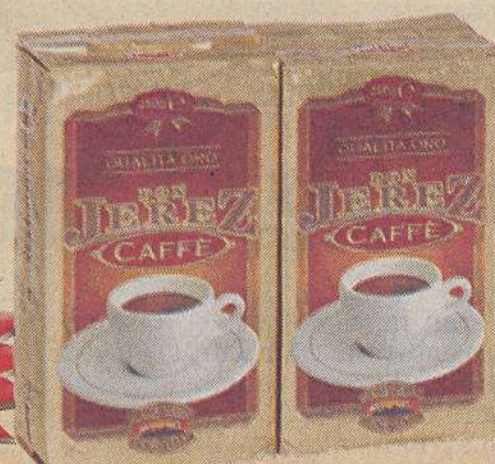
informazione di qualità, pubblicità di successo

am

IL PICCOLO



CAFFÈ "DON JEREZ" ORO
gr. 250x2
al kg. € 4,00



€ 2,00
L. 3.873

...tutto da 0,5€ a...

WURSTEL "TOBIAS" PZ. 3
gr. 250
al kg. € 2,00

€ 0,50
L. 968

ROSATO LEVERANO DOC
ml. 750
al lt. € 1,33

€ 1,00
L. 1.936

UOVA GRANDISSIME "DELIZIE DAL SOLE" PZ. 4



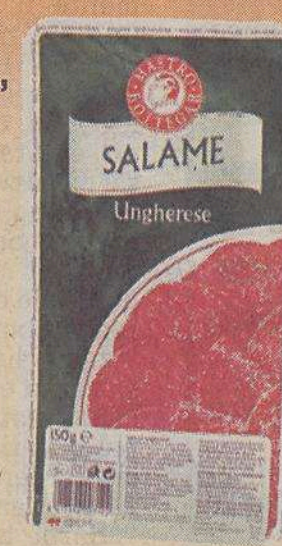
€ 0,50
L. 968

SALAME UNGHERESE BUSTA "MASTRO BOTTEGAR"
gr. 150
al kg. € 6,67

€ 1,00
L. 1.936

THE LIMONE/PESCA "BLUES"
ml. 1.500
al lt. € 0,33

€ 0,50
L. 968



i Surgelati

SPINACI PORZIONATI
gr. 600
al kg. € 0,83

€ 0,50
L. 968



3 PIZZE MARGHERITA
gr. 900
al kg. € 2,22

€ 2,00
L. 3.873



HAMBURGER BOVINO
gr. 320
al kg. € 4,69

€ 1,50
L. 2.904



PATATE FRITTE
gr. 1.000

€ 0,50
L. 968



EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 450 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Via XXV Aprile (ang. Via della Resist.) - Monfalcone (GO)
Via Trieste, 157 - Gorizia
Via Gramsci, 15 - S. Vito al Tagliamento (PN)

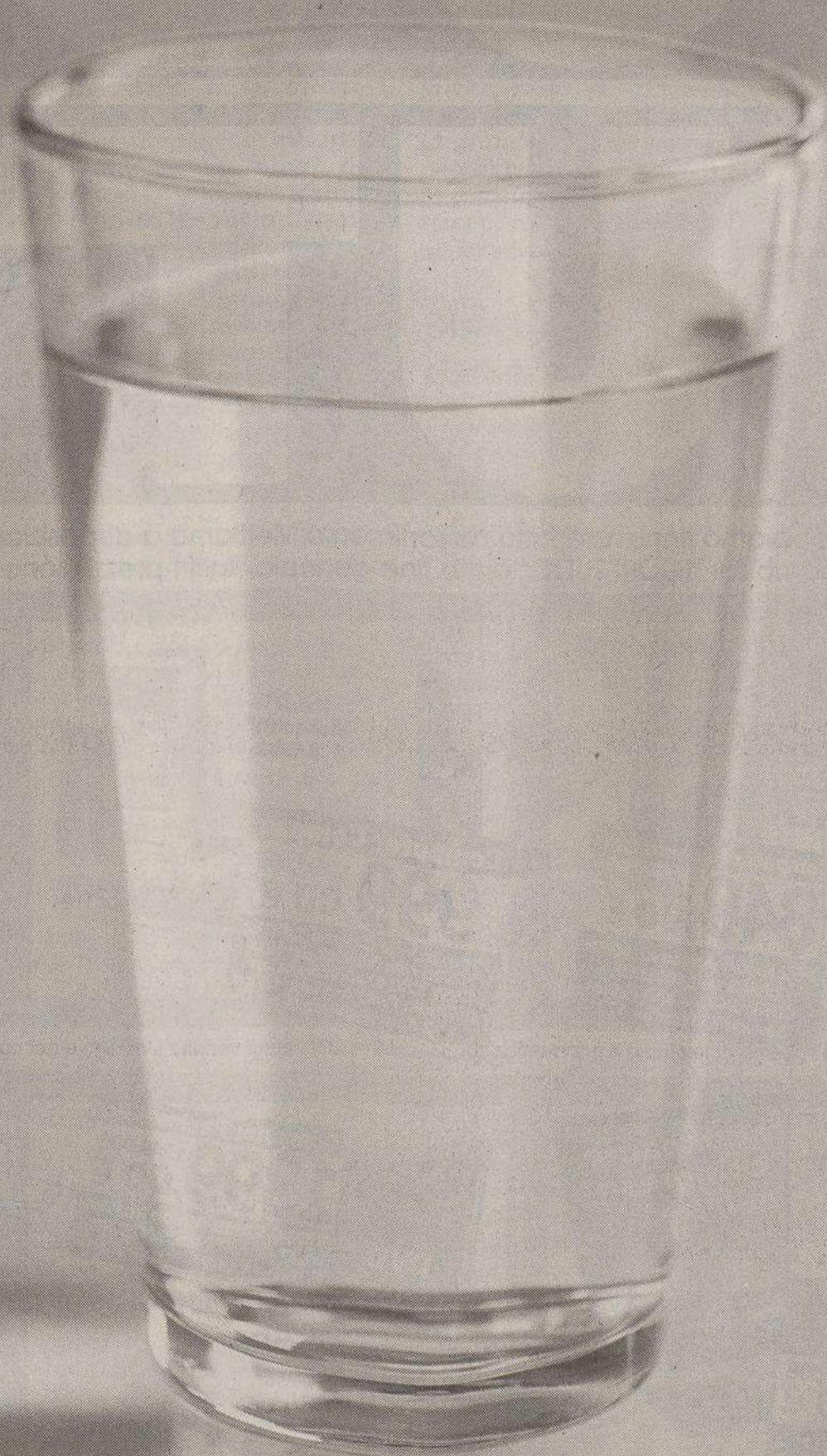
Via M. Sfriso, 48 - Sacile (PN)
Loc. Ferneti, 24 - Monrupino (TS)
Via Economo, 12/4 - Trieste
Via Quarto Genova, 48 (lungo S.S. 353 Km 10)
Pozzuolo del Friuli (UD)
Via Nazionale, 88 - S. Giovanni al Natisone (UD)
Viale Palmanova, 73/5 - Udine

Via Muratti, ang. Vicolo Gorgo - Udine
Via del Bon, 148/149 - Udine
Via Flavia, 46 - Trieste
Via dei Farnesi, 42 c/o C. Comm.le Arcobaleno - Rabuiese
Piazza del Mercato, 19 - Buia (UD)

Strada per Sequals, ang. Via Montanaia - Spilimbergo (PN)
NUOVA APERTURA
Via Fiume, ang. Via Nazionale Pontebbana - Codroipo (UD)
NUOVA APERTURA

OFFERTA VALIDA DAL 9 AL 18 GENNAIO 2003

Cosa c'è di più semplice?



Passare ad una Fiat nuova.



Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e mini rate mensili.

Aspettavi l'occasione giusta per cambiare auto? Eccola qui. Semplice, pronta e immediata: non anticipi un euro, non paghi interessi e scegli l'importo della rata mensile più comodo per te. In un attimo, sei a bordo della tua nuova Fiat! È il momento di agire e non pensare più: inizia l'anno nel migliore dei modi. Fiat nuova, vita nuova.

Modello	Prezzo*	Importo rata*
Panda	da € 5.950	da € 165
Seicento	da € 6.700	da € 186
Punto	da € 8.980	da € 249

Punto, Seicento, Panda. È semplice.

*Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, con il contributo dei Concessionari. Importo massimo finanziabile: intero valore d'acquisto. Per Fiat Panda durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 165,28 euro. TAN 0%, TAEG 1,68%. Per Fiat Seicento durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 186,11 euro. TAN 0%, TAEG 1,48%. Per Fiat Punto durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 249,44 euro. TAN 0%, TAEG 1,10%. Spese gestione pratica 150 euro più bolli. Offerta valida fino al 31/01/03, non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione Sava.

www.buy@fiat.com

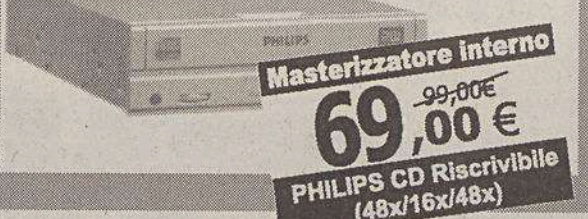
FIAT

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

 Computer Packard Bell con monitor Samsung 849,00 € 1099,00 € Processore Athlon XP2000+ 256MB ram, 40GB HD, CDRW, scheda video Savage 3, monitor 17"	 Computer Compaq Intel® Celeron® 1,8 Ghz 999,00 € 1.199,00 € Processore Intel Celeron 1,8 Ghz 256MB ram DDR, 40 GB HD, CDRW 32X10X40, scheda lan, sch. audio Ac97, monitor 17" crt 2 anni di garanzia	 Computer HP con monitor 17" 1349,00 € 1499,00 € Processore AMD Athlon XP2400 2,0Ghz, 256MB ram DDR, 60 GB HD, DVD 16X, CDRW 32X10X40, sch. grafica ATI9000 IEE, 1384, scheda lan, scheda audio Ac97, monitor 17" crt + casse audio	 Monitor Philips 15" LCD 15" TFT 369,00 € 439,00 € 15.0" VIS Monitor LCD TFT, 0.297X 0.297mm, 1024X768 75Hz, 30-61KHz, 16:999 contrasto 350:1 - luminosità 250 cd/mq
---	--	--	---

Le offerte riguardanti i registratori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

 Compaq 907EA + stampante HP 1.239,00 € 1329,00 € AMD ATHLON 1500+ a 1.33Ghz, 256MB, 20GB di HD, DVD, schermo 14" TFT	 Computer Packard Bell 1399,00 € 1549,00 € IGO3471 AMD Athlon Xp1700+ 1,47 Ghz, 256 Mb, 20GB HD, DVD + CDRW, Sch. Grafica	 Masterizzatore esterno 149,00 € 189,00 € IOMEGA PREDATOR 24x10x40 usb2	 NOKIA 3410 129,00 € 149,00 € GARANZIA NOKIA ITALIA COMPRESI 15 euro di traffico telefonico Vodafone Omnitel (IVA INCLUSA)
		 Masterizzatore interno 69,00 € 99,00 € PHILIPS CD Riscrivibile (48x/16x/48x)	 NOKIA 3310 109,00 € 129,00 € GARANZIA NOKIA ITALIA

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

 DVD+VCR DAEWOO 299,00 € 359,00 € DVD con lettura DVD audio CDRW/MP3 + videoregistratore 6 testine stereo HiFi	 Lettore DVD 129,00 € 189,00 € DVD slim "solo 8 cm" legge DVD video, CDRW/MP3 decoder 5:1 uscita coassiale ottica-estetica alluminio zoom-fermo immagine	 Videoregistratore Philips 139,00 € 199,00 € Videoregistratore stereo 6 testine turbo drive 2 scart show view	 Tycolor LCD 15" 499,00 € 699,00 € LCD 15" con sintonizzatore incorporato presa scart amplificatore stereo rapporto di contrasto 400:1 matrice attiva	 Tycolor 28" PHILIPS 449,00 € 549,00 € TYCOLOR 16/9 - 28 pollici cinescopio black line FX super flat TXT 10 pagine in memoria-Ingressi AV frontali 2 scart
 Kit Home Theatre 239,00 € 389,00 € Kit home theatre dvd integrato con amplificatore 5x35watt 5 casse sub attivo legge dvd video ed cdr cdrw file mp3 con decoder dolby digital	 Aspirapolvere Hoover 89,00 € 119,00 € Aspirapolvere 1400watt sistema salvaspazio	 Scopa elettrica Bosch 59,00 € 79,00 € Scopa elettrica 900 watt 6 livelli di filtraggio	 Lavastoviglie AEG 499,00 € 589,00 € Lavastoviglie classe A/A sistema antiallagamento sensor logic- 34 Db-12 cop.	 Microonde Whirlpool 219,00 € 299,00 € Serie "Axent" 22 litri 900w elettronico crisp grill-timer
		 Lavatrice REX 369,00 € 459,00 € Lavatrice frontale-classe A/A 700 giri regolabili-Maxi oblio regolatore consumi	 Combinato Bosch 399,00 € 499,00 € Combinato 2 motori-357 lt. Bianco- 186x60x61	

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Delia Mazzocchi

Delia la più ottimista d'Italia.

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON

Area Centro Comm. VALECENTER
Via Cap. Alessio tel. 041/5952234

(VI) THIENE Via Gombè

S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA

statale VI-VR Via Olmo, 45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del

GRAPPA AsterMarket
v.Marinoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSÀ

Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO

S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO

VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83

zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio, 105

statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA

S.S.Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO

via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovvio T.0434/960316

(TS) MUGGIA

Parco C.Arcobaleno,
Str.Famei, 40 loc. Rabuiese
tel.040/9235150

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa
partecipare al progetto UniEuroCity? Per
informazioni: L.menzozi@gruppounieuro.com

UniEuro

www.unieuro.com

Continua la pioggia di lettere e messaggi di posta elettronica sui disservizi seguiti all'ondata di maltempo

Bufera di proteste dopo l'emergenza neve in città

Dipendente arrabbiato

Quando la Trieste Trasporti è stata privatizzata (solo all'apparenza) credevo che le cose finalmente potessero andare meglio per tutti, per l'utenza e per chi ci lavora dentro ma evidentemente mi sbagliavo purtroppo! Infatti gli ingegneri, i tecnici e i dirigenti che c'erano prima ci sono pure adesso, nulla è cambiato. Di eccezionale c'è solo l'incapacità di alcuni responsabili; e non si vada a dare la colpa ai meccanici, operai ed autisti i quali non possono lavorare al meglio se chi li dirige non sa fare il lavoro e non vuole assumersi le responsabilità che gli spettano. Non mi si risponda che parlo senza sapere quel che dico perché oltre che un utente sono pure un dipendente di questa azienda che potrebbe essere la migliore di tutta Trieste solo se fosse governata da gente capace. Potrei scrivere, raccontare mille cose significative che ho potuto vedere in tanti anni di servizio ma mi astengo perché credo sia tempo sprecato, ho voluto solo sfogarmi. Non ricordo di una sola volta che abbia funzionato davvero un servizio di emergenza neve, ricordo solamente capi, grandi capi, dirigenti nel panico più assoluto a scaricarsi sulle spalle l'altro dentro al centro radio.

Lettera firmata

Una fotografia irrispettosa

Trovo davvero «ilare» la foto dell'assessore Bucci pubblicata ieri sul Piccolo. Invece di divertirsi a scivolare in mezzo a piazza Unità perché non prende una pala e viene a ripulire la via in cui vivo, e non solo quella, dalla neve? Quella foto è davvero di cattivo gusto, e irrispettosa verso tutte le persone che hanno tentato di recarsi a fare la spesa e invece sono finite al pronto soccorso.

Federica Laboranti

Autista «gentile»

Il 7 gennaio dopo una bella camminata sul ghiaccio di circa 30 minuti, dal palazzo della marineria a via D'Alviano, in quanto gli autobus funzionavano a singhiozzo, finalmente come per miracolo vedo un bus della linea 29 in arrivo (15.15), purtroppo mi trovavo a 30 metri



Il centro di Roiano ridotto a pista da «Holiday on ice».

(non uno di più) dalla fermata e a causa del ghiaccio non riuscivo ad affrettare il passo; fortunatamente il mezzo si fermava proprio davanti a me in quanto il semaforo era diventato rosso. Chiedo a gesti all'autista se mi può aprire la porta e questo mi fa segno che la fermata è più avanti. Cerco di fargli capire che non riesco a camminare velocemente a causa del ghiaccio, ma questo irremovibile autista appena scatta il verde se ne va. Volevo solo dire a questa gentile persona che mi ha fatto attendere altri 30 minuti al freddo l'autobus successivo.

Corrado Rusconi

Scherzo di fine anno

Ma perché tutto questo protestare? Qualunque triestino sa che l'inverno da queste parti assomiglia a una dolce primavera, che bora e gelo sono eventi rari ed eccezionali, e se poi si scopre che nel «piano neve» mancava un «piano ghiaccio», accettiamolo come scherzo di fine anno e consoliamoci con le «calde sentite scuse» sfornate, per l'occasione, dal tempore della Casa delle Libertà.

Giulio Luis

Lezioni impossibili

Abbitiamo in via Forlanini, che è la via, tra l'altro, che porta all'ospedale di Cattinara! Mercoledì mio figlio è uscito di casa alle 7.15 per prendere l'autobus 22 e recarsi al Volta in via Monte Grappa. Il primo autobus che è sceso per via Forlanini, perfettamente percorribile dagli automezzi, a differenza dei marciapiedi che erano una lastra di ghiaccio, è passato alle 8 ma non si è fermato (terza fermata

dal capolinea) perché pieno di passeggeri. Considerato che le lezioni iniziano alle 8, mio figlio è ritornato a casa.

Elena Deponte

Municipio ripulito

La realtà che vedo in città mi suggerisce che è evidentemente inutile far sentire la propria voce per esporre le proprie lamentele riguardo la gestione dell'emergenza neve/ghiaccio verificatasi da lunedì sera. Inoltre le parole dell'assessore Bucci (tra le altre, il richiamo ai negozianti a rispettare la normativa che impone la pulizia dei marciapiedi antistanti i propri esercizi) mi suggeriscono che protestare per le inefficienze dell'amministrazione pubblica sia cosa di cattivo gusto per un buon cittadino.

Nonostante ciò, ritengo opportuno partecipare al coro di proteste, soprattutto perché ricordo - certamente non sono il solo - con quale pompa di conferenze stampa, articoli e interviste sia stato reso pubblico qualche settimana fa il piano per affrontare emergenze invernali alla viabilità.

Praticamente tutti i marciapiedi sono risultati difficilmente praticabili (penso soprattutto a chi per vari motivi non possiede l'agilità necessaria ad affrontare superfici molto scivolose) e questo soprattutto nei punti non in piano, che come noto sono non pochi. I pochi punti in cui si sia fatto qualcosa per pulirne la superficie sono i punti in cui sono intervenuti negozianti, condomini e proprietari di abitazioni, o personale di servizi quali poste o banche. Non mi è capitato di assistere ad interventi pubblici di al-

Continua il maltempo, continua la pioggia di lettere e messaggi di posta elettronica in redazione. E' un'autentica valanga, un coro di proteste pressoché unanime che fa capire quanto l'emergenza neve di questi giorni abbia colpito la cittadinanza nel vivo. Proponiamo in questa pagina delle segnalazioni una ulteriore selezione dei messaggi ricevuti, dalle critiche alle amministrazioni pubbliche ai singoli casi di disagio.

cun tipo (Comune, Acegas, ...); anzi devo correggermi. Nel tratto tra corso Italia e piazza Hortis ho notato che è stato fatto un lavoro eccellente... esattamente davanti al municipio, in uno spazio di 5 m per 15, quasi si trattasse di una cerimonia ufficiale o di sfoggiare un bel tappeto nel salotto di casa.

I cittadini a cui si fa comodamente riferimento nei momenti di difficoltà politica per ricordare da chi provenga la legittimazione di determinate cariche pubbliche (che sia un capo di governo o un sindaco), sono gli stessi la cui sicurezza e la cui dignità tutti i rappresentanti del popolo dovrebbero tutelare.

Enrico Corubolo

Problemi comuni

Voglio rispondere a coloro che si sono lamentati in maniera direi esagerata parlando di «vergogna» per una situazione da terzo mondo, dimostrando di non essere informati e di avere la memoria corta. In questi giorni sono andate in crisi con traffico paralizzato capitali europee come Parigi, Copenhagen, Stoccolma e diverse città della Germania dove non mi risulta che ci sia stato un vento violento come la nostra «bora». L'inverno a Trieste non è «brutto», a parte la «bora» anche forte che si fa sentire ogni tanto, ma un tempo come quello di questi giorni non si verificava da circa quindici anni. Quindi non sono rimasto sorpreso se la città è andata in crisi dopo due giorni di festa che hanno contribuito ad ostacolare l'organizzazione degli interventi necessari. Altre amministrazioni non avevano dimostrato migliore efficienza parecchi anni or sono.

Aldo Busetti

Dimissioni in blocco

«Dimettersi, dimettersi, dimettersi», parafrasando il noto magistrato milanese, questo dovrebbe fare il signor sindaco, il signor presidente della provincia, i responsabili dell'Acegas e della Trieste Trasporti, vista l'inadempimento del loro piano-neve tanto decantato nei giorni scorsi. Come a Cortina non siamo stati mai, ma a suo tempo, non tanto lontano, gli operatori della nettezza urbana prevenivano e ripulivano i marciapiedi e le strade anche dalla neve. Ora dove sono? Anni orsono, ma non tanti, agli autobus, venivano montate le catene in tempo (oggi, forse, non ci sono) ed il servizio, seppur ridotto, continuava comun-

que, certo in modo più efficiente di oggi. Negli ultimi anni i nostri amministratori hanno cambiato ed «ottimizzato» tutti i servizi ed il risultato è sotto gli occhi di tutti. Signori amministratori, per favore, ritornate alle vostre «botteghe», Trieste è una città grande e difficile, non si può improvvisare e procedere a vista, ancor meno se le strade, come in questi giorni, sono tutte ghiacciate!

Claudio Godnig

Disagi continui

Caro sindaco, se non sbaglio due giorni fa ha chiesto scusa a tutti i cittadini per i disagi causati dal maltempo, se ricordo bene le sue parole sono state: per la neve siamo attrezzati, per il ghiaccio no. Il 9 gennaio nevicava, mi sa dire come mai le strade non sono pulite? Come mai i disagi continuano? Mi spieghi cosa serve andare al telegiornale a chiedere scusa se poi non è cambiato nulla, e le strade rimangono impronunciabili, i marciapiedi sono in condizioni spaventose e quant'altro? Lei pensa a noi cittadini o cosa fa?

Erica Cazzador

Linee fantasma

Segnalo il disservizio dell'Azienda Trasporti di Trieste in merito alla circolazione delle linee d'autobus, nella fattispecie la 15 e la 16.

In particolare ad una mia telefonata alla Trieste Trasporti, mi sono sentita rispondere con arroganza, che per arrivare da via Besenghi in centro città potevo prendere la linea 16 in senso inverso in direzione Campi Elisi e poi prendere la linea 9 per arrivare in città; sottolineo che ieri circolavano solamente due autobus 16 e nessuna 15 (tempo di attesa un'ora, due ore?). Mi sembra che tali episodi non siano degni di essere neppure commentati!!

Maria Grazia Padovan

Informazione o propaganda?

Quando qualcosa non funziona (e negli ultimi giorni a Trieste sono state tante) la cosa più urgente da fare è di informare del fatto gli utenti, in modo che questi possano evitare disagi maggiori ed attivare quelle collaborazioni a rete che consentono di sopprimere ai disservizi aiutandosi fra amici, conoscenti ed anche sconosciuti. La mancanza di informazioni tempestive nell'emergenza è grave, ma la disinformazione è ancora peggiore. Un esempio concreto: il primo giorno di paralisi da ghiaccio, la linea 35 è stata citata nei comunicati stampa di Trieste Trasporti fra quelle sospese. Nei giorni successivi no, dando l'illusione di un servizio ripreso - anche se con frequenze ridotte - e ampliando le piccole folle intenzionate in attesa vana di un mezzo che non sarebbe passato. La spiegazione stava in una seconda parte dei comunicati, che non tutti i mezzi d'informazione pubblicavano con il dovuto risalto, relativa alle piccole deviazioni: le corse della 35 erano riprese sì, ma deviate e limitate al capolinea della 6. Perfettamente inutili per la maggior parte dell'utenza della 35. Una mezza verità può essere più dannosa di una menzogna.

Tommaso Russo



Le Rive e piazza dell'Unità d'Italia coperte di neve e pressoché intransitabili.

Alla Addobbati il cancello d'entrata era inaccessibile

Ingresso della scuola bloccato

Mia figlia frequenta la seconda media alla scuola Addobbati di Grotta. Purtroppo il 22 dicembre scorso si è frantumata una tibia pattinando sulla pista in ghiaccio di piazza Ponterosso, quindi deve camminare con le stampelle e pertanto deve essere accompagnata in macchina da qualsiasi parte. Nella mattinata di mercoledì, muniti di catene abbiamo cercato di raggiungere la scuola. Ma, ahimè, ci aspettava una triste sorpresa: il cancello chiudeva la rampa di accesso alle automobili poiché questa risultava completamente ghiacciata. Solamente la scala pedonale era parzialmente ripulita dal ghiaccio. Abbiamo dovuto fare dietrofront e riportare a casa la ragazza. Ho contattato il vicepresidente della scuola il quale mi ha consigliato di tenere mia figlia a casa ancora per un paio di giorni poiché le pre-



Sospese le lezioni per gli alunni di tutte le scuole.

visioni del tempo propendono per un ulteriore peggioramento. Sono indignata, non è possibile che una strada di accesso a una scuola, seppure in discesa, non venga resa percorribile dal personale interno, ma si aspetti

il Comune o chi per esso per ripulirla. E se ci fosse stato bisogno dell'intervento di un'ambulanza, come avrebbe potuto quest'ultima raggiungere l'ingresso della media?

Selene Furlan Lanci

Una volta era la stessa Azienda trasporti a sgomberare le strade

Il pronto intervento dell'Act

Faccio presente che quasi tutta la mia vita lavorativa prima all'Acegat e poi all'Act, l'ho passata facendo parte di un reparto di pronto intervento (rete aerea) addetto alla manutenzione e riparazione della rete filotramviaria e a interventi su tutte le linee di trasporto urbano. A mia memoria non ricordo nelle varie emergenze neve a cui ho partecipato tante linee di trasporto urbano rimaste ferme in deposito. Una volta era l'Azienda trasporti che si impegnava a rendere percorribili le varie linee, con l'impiego di mezzi spargi ghiaccia e sale e la mobilitazione di mezzi notturni degli operai dei reparti rete aerea binario e alcuni operai di rinforzo della ditta Mari-Mazzaroli, che inter-



Bus durante una nevicata negli anni '70.

acqua di mare. Il tutto in perfetta sincronia, tra Comune, Provincia, Azienda trasporti e Anas.

Per le vetture che dovevano uscire dal deposito, per le prime partenze dal capolinea, già alle prime avvisaglie di neve veniva dato l'ordine di montare le catene e veniva mobilitato tutto il personale, sia dei depositi sia delle varie officine. Questo perché il primo problema era portare i cittadini al lavoro, ma questo adesso non succede più. Da quello che ho letto e sentito in tv, mi meraviglia il fatto di non avere mai sentito o letto il nome dell'ingegner Cappel (presidente dell'Act), quindi un organismo interessato alla viabilità, nel Piano neve.

Giovanni Depangher



Ferrovie in tilt e pendolari non avvisati

Voglio fare presente che martedì sono partito alle 6.45 da Udine Sud e alle 7.30 ero al casello di Monfalcone Lisert e alle 12.25 al Molo VII in ufficio. Commentare è inutile credo. Vorrei solo far notare che noi pendolari siamo molti e un avviso a Monfalcone ci avrebbe permesso di non sovraccaricare le già esaste forze d'intervento e più banalmente non mi avrebbe fatto rischiare la pelle. Se mancano i soldi per un cartello annunciate una colletta, parteciperemo volentieri.

Cesare F. De Mezzo

Cronaca di una giornata di ordinario lussismo, il 6 gennaio, di sera. Vedo che comincia a nevicare. Fiducioso che questo fatto fosse stato notato anche dai responsabili della viabilità cittadina non sposto la macchina in una zona pianeggiante piazzale Gioberti, a cento metri da casa mia, confidando nel fatto che il giorno dopo avrei trovato le strade sufficientemente sgombrare. Ceno e mi butto sotto il piumone.

7 gennaio ore 6.30. Mi alzo dal letto e do un'occhiata alle strade. Gioisco e ritorno bimbo per un paio di minuti, poi scendo per fissare meglio il telone coprimoto e mi accorgo, con un certo disappunto, che la neve è ghiacciata. Amen, mi dico, aspetto un po' per dare tempo alla macchina organizza-

Cronaca di una giornata di straordinario gelo

tiva di pulire le strade, perdo un'ora di lavoro ma poi vado sicuro.

Ore 8 circa. Io e la mia fidanzata ci avviamo. Prima provo a far uscire la macchina dal parcheggio: impossibile. La posizione è troppo infelice. Penso che non è grave, anzi, tanto di risparmiarlo per l'ambiente. Mi avvio all'autobus. Arrivo in piazzale Gioberti, capolinea di due linee importanti per la città. Comprò un biglietto orario. Un euro per 60 minuti. A Napoli sono 77 centesimi per un'ora e mezzo, più una corsa in funicolare e una in metro. Degli auto-

bus nemmeno l'ombra. Al numero verde Trieste Trasporti mi dicono che hanno solo due mezzi per linea. Vado a piedi e prendo il primo mezzo che passa. Ore 9.30.

Un po' ridendo, un po' chiacchiando degli «azi» di mia nonna (come mi mancavano in quel momento), un po' avvertendo la gente alle varie fermate del bus che non c'era ombra di mezzi in servizio da S. Giovanni in giù, arrivo in via Carducci. Vedo una 21 venirmi incontro, in piazza Oberdan. La prendo, mi sistemo alla bell'e meglio nella calca e aspetto di arriva-

re, in un modo o nell'altro. Vedo finalmente uno spargisale in viale D'Annunzio. Poi più nulla.

Da quel momento in poi, rispetto a tanti triestini, ho avuto fortuna. A Domio incrocio una «40» che mi raccoglie e, sbandon sbandorelloni, mi porta fino alla rotonda che dà accesso alla ex Grandi Motori. Il resto del percorso l'ho fatto a piedi.

Ore 10.20. Entro in una fabbrica semivuota, un po' infreddolito, un po' risentito con Giove Pluvio. Leggo che un mese fa l'amministrazione comunale aveva varato un grande piano di viabilità per affrontare le emergenze maltempo. Mi si consente di sottoporre a questi amministratori il mio piano viabilità: se ne vada no via!

Manuel Testi Ferlan

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

pelliccerie
FRANCETICH
SALDI di FINE STAGIONE
SCONTI dal 30 al 40%
Maglie cashmere da 40 Eu.
Piumini d'oca da 100 Eu.
Giacche e pellicce Visone da 1000 Eu.
Capi Pelle e Ritagli da 200 Eu.
Tax Free
TRIESTE
Via Degli Artisti 2 - Tel. 040 63 92 59

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore staziona in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori di colesterolo e della glicemia.

Mogli dei medici

Lunedì 13 gennaio all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, ore 10, consueta riunione mensile delle socie Ammi (Associazione mogli dei medici). Si rammenta inoltre che martedì 14, ore 10.30, si terrà la visita al Museo ebraico, sito in via del Monte 5.

Coppa baron Banfield

Entro il 31 gennaio le scuole triestine che partecipano al concorso Coppa baron Banfield possono consegnare i loro elaborati presso la sede dell'Associazione di Banfield in via Caprin 7, da lunedì a venerdì in orario 8.30-14. Gli stessi potranno essere inviati al medesimo indirizzo anche con raccomandata postale. La premiazione avrà luogo in maggio.

Filo d'argento

Il Filo d'argento comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 14, il piano è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensiero confezionato dalle volontarie.

Scuola di via Colonna

Si informa che i genitori interessati a iscriverne i propri figli alla scuola dell'infanzia statale di via Colonna, dipendente dal 2.º circolo didattico, potranno visitare la scuola il giorno 13 gennaio dalle ore 10 alle ore 11.30, e il giorno 14 gennaio dalle ore 14 alle 15.

La «Campi Elisi» presenta

Il giorno 13 gennaio alle 17.30 la scuola media ai Campi Elisi presenterà nell'aula magna della scuola «Morpurgo», scala Campi Elisi 4, il piano dell'offerta formativa a tutti i genitori interessati all'iscrizione alla classe prima media per l'anno scolastico 2003-2004.

Caldo per i poveri

La Conferenza di S. Vincenzo chiede un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca - Cassa di risparmio di Trieste - sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

Edera hockey e pattinaggio

Sono ricominciate le iscrizioni ai corsi di avviamento al pattinaggio e ai corsi di hockey in linea. Per tutti quattro lezioni gratuite nel nostro impianto coperto e riscaldato di via Boegan a S. Giovanni. Tutta l'attrezzatura occorrente è a disposizione. Per informazioni contattare la segreteria dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19 al n. 040 567715.

Istituto «Iqbal Masih»

Mercoledì 15 gennaio, alle ore 16.15, nell'auditorium dell'Istituto Iqbal Masih (via Forlanini 32), si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla scuola materna di Melara. Si forniranno tutte le informazioni necessarie e alla riunione seguirà la visita della scuola, guidata dalle insegnanti.

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il Campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Polisportiva Fuoricentro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoricentro in via delle Beccherie 14 tel. 040/365687 (il mattino); oppure alla Uisp in p.zza Duca degli Abruzzi 3 tel. 040/639382.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste, ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo concordato sindacale una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, in favore sia dei proprietari sia degli inquilini. Assocasa/Ugl via Crispi, 5 - tel. 040/7606411. Fax: 040/763800.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano carsico comunica che alla sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione A.P.E. ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, reduce da successi nazionali ed internazionali il soprano Marianna Prizzon in un programma di romanze liriche tratte da opere di Mozart, Donizetti, Bellini, Gounod, Verdi e Puccini. Accompagnerà al pianoforte il maestro Manuel Tomadin. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

ELARGIZIONI

- In memoria di Giovanna Brezigher in Molino per il compleanno (4/1) dai nipoti Nerina, Nicoletta, Giuliana e Giorgio 10 pro Astad, 10 pro Frati Montuzza.
- In memoria di Flavia, Onorio e Marco da Ada D'Ambrosi e nipoti 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 25 pro Ass. «Amici del cuore».
- In memoria di Domenico Devescovi nel XXIV anniv. (8/1) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Unicef.

La nuova sede

La Sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio triestino in via Rossetti, 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040 398312 fax 040 9381 757 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Iscrizioni classe I media

La presidenza della scuola media «C. Stuparich» dell'Istituto comprensivo «T. Weiss» comunica che nel mese di gennaio i lunedì 13 e 20 dalle 12 alle 13; i sabati 11, 18 e 25 dalle 9 alle 10 la presidenza e i coordinatori saranno a disposizione dei genitori per fornire i chiarimenti alle iscrizioni alla classe prima media.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Intolleranza alimentare

La Circoscrizione VI San Giovanni-Chiadino-Rozzolo comunica che martedì 14 gennaio alle 18 nel salone del Ferdinando, in via Marchesetti (autobus 11), il dott. Fabio Burigana terrà una conferenza su «Intolleranza alimentare: dubbi e certezze». Al termine il relatore risponderà alle domande del pubblico presente.

Danza classica

Oggi alle 19 nella sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/A, presentazione del laboratorio propedeutico di danza classica, indirizzato ai giovani di ogni età che abbiano sempre desiderato applicarsi a questo tipo di disciplina, tenuto dal maestro Alessandro Viviani, ballerino solista del teatro lirico G. Verdi. Per informazioni: Actis tel. 040 3480 225 o 040 307608 cell. 328 4426 884.

Edilizia in mostra

Fino a domani è aperta dalle 10 alle 19 la mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater», allestita presso la Stazione marittima, con ingresso gratuito.

Associazione esperantista

Domani alle 9.30 in prima convocazione, si svolgerà presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, 1.º piano, l'assemblea generale dei soci, durante la quale avranno luogo, tra l'altro, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per l'anno in corso. Per ogni ulteriore informazione, rivolgersi alla segreteria, tel. 040 350093 o in rete: testudo@adriacom.it.

Gruppo sportivo silenzioso

Gruppo sportivo silenzioso di Trieste: l'assemblea ordinaria dei soci avrà luogo nella sede di via Machiavelli 15, oggi alle 19, in prima convocazione, e alle ore 19.30, in seconda convocazione.

Chiamata d'imbarco

Oggi alle 11 presso l'ufficio collocamento della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata dal turno generale per un cuoco da imbarcare sulla gasiera denominata «White Star» iscritta al n. 2036 delle matricole del compartimento marittimo di Napoli. Il contratto sarà del tipo «contratto a viaggio per navi superiori alle 151 tsl». Il marittimo dovrà imbarcarsi domani nel porto di Venezia.

Gara di sci

L'Unione sportiva Acli Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, organizza una gara di sci (slalom gigante), aperta a tutte le categorie amatoriali e non, domenica 26 gennaio presso la pista Cimacuta di Forni di Sopra con inizio alle ore 11. Possibilità posti in pullman. Per informazioni e prenotazioni Usacil, via San Francesco 4/1, telefono 040 370408, cellulare 347 2774 146.

PICCOLO ALBO

Cerco la signora di Gorizia o dintorni che il giorno 27 luglio 2000 a Grado in mattinata mi soccorse sulla spiaggia dietro alle terme in seguito a una caduta in una buca, che mi provocò una lesione all'occhio sinistro e la perdita dell'occhio, e mi accompagnò al pronto soccorso. Pregherei la gentile signora di contattarmi al mio numero 040 52507, in attesa di una cortese risposta ringrazio anticipatamente.

Gatto giovane tipo norvegese rinvenuto il giorno di Natale in via Ghirlandiaio. Tel. 040 364016.

Smarrito sulla Napoleonica il giorno della Befana orologio Casio con due anelli infilati nel cinturino. Chi li avesse trovati chiami lo 040 822874.

La signora che domenica 29 dicembre alle 12.15 ha provocato un incidente tra le vie Baiaumonti e Pirano è pregata di mettersi in contatto con la persona investita (il numero telefonico è già in suo possesso).

La mattina del giorno 7 gennaio ho smarrito un paio di occhiali da vista nella zona antistante la stazione autocorriere-Silo. Prego cortesemente chi li avesse trovati di telefonare nelle ore pomeridiane ai seguenti numeri: 040 361271 o 040 768944.

Vincenzo de' Paoli (poveri), 20 pro gatti di Cociani, 20 pro Astad.

- In memoria dei propri familiari da Elsa Nagelschmid 50 pro Enpa.

- In memoria dei miei cari da N.N. 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani, 10 pro frati di Montuzza.

- Da N.N. 5 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento poveri).

- Ricordando di Tabby da Olivia, Kaspar, Lucy e Co. 20 pro Astad, 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari da C.G. 20 pro chiesa S.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina, spettacolo «fuori abbonamento» per il cartellone della «XVIII Stagione del Teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia: il Gruppo Fariteatro presenterà il musical «Forza venite gente» scritto da Mario Castellacci con la collaborazione di Piero Castellacci e Piero Palumbo, testi delle canzoni di M. Castellacci e P. Biagioli, musiche di M. Paulicelli, G. De Matteis e G. Belardinelli, regia di Roberto Kraus.

Gara podistica

Sono a disposizione nella sede dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) in piazza Duca degli Abruzzi 3, i diplomi di partecipazione (con l'ordine di arrivo nazionale) della gara podistica Vicicittà che si è tenuta domenica 14 aprile 2002. Vicicittà 2003 si terrà invece domenica 6 aprile. Ulteriori informazioni: Uisp, tel. 040 639382, fax 040 362776, e-mail: uisptrieste@virgilio.it.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape informa che, nell'ambito della sua attività di volontariato, promuoverà lunedì 13 gennaio un incontro di gruppo didattico-informativo gratuito, condotto da operatori qualificati, dedicato alla gestione dei disturbi d'ansia e degli attacchi di panico. Per informazioni: 040 3476 437 e 339 3669 680 venerdì ore 12-15.

Gruppo micologico

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 13 gennaio Piero Tommasi presenterà un filmato dal titolo «L'attività trascorsa dal gruppo micologico Bresadola». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Mattinata al cinema

Per i figli dei propri iscritti la Camera Confederale del Lavoro - Uil organizza nuovamente una mattinata al cinema domani alle 9.30 al cinema Ariston (viale Gessi 14). Straordinariamente sarà di nuovo presente la Befana. Verrà proiettato un film di animazione.

Poesia indiana

Lunedì alle 17.30 nel salone dell'Associazione in via del Monte 2 è in programma la conferenza della poetessa Franca Olivo Fusco sul tema: «La poesia indiana dal 1.º al 12.º secolo d.C.».

Iniziative dei Civici musei scientifici per l'anno 2003 dedicato all'approvvigionamento idrico
Le chiare e dolci acque del «Timavo Arcano»

Prelievi e campionamenti biologici delle acque nella grotta «Lazzaro Jerco». (Foto di F. Tiralongo)

«Chiare, fresche e dolci acque» così, con questo titolo, i Civici musei scientifici intendono ricordare l'anno internazionale delle acque dolci proclamato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, con lo scopo di farci riflettere sull'acqua come risorsa non rinnovabile e come garanzia della biodiversità.

La direzione dei musei

scientifici sta lavorando a un programma per tutto il 2003 che comprende un ciclo di conferenze, proiezioni, escursioni sui seguenti argomenti: acque carsiche, ambienti di acqua dolce della provincia di Trieste, corso sulla gestione delle zone umide minori della regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste e l'acqua (risorse e rifornimento idrico, acque sotterranee).

La prima manifestazione è in programma già per domani alle 11 nella sala conferenze (primo piano) del civico acquario marino (riva Nazario Sauro 1), con una proiezione multimediale dal titolo «Timavo Arcano» da parte del direttore dei civici musei scientifici di storia naturale lungo il corso sotterraneo del

Timavo. L'ingresso è gratuito.

Seguiranno altre iniziative fra incontri, conferenze, proiezioni, sempre sul tema dell'acqua, argomento oggetto di studi a Trieste sin dai tempi più antichi e che ha avuto nella pratica speleologia e nelle esplorazioni speleologiche uno degli ambiti di ricerca privilegiati.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie Q2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/1	5.00	Li IST	Ras Lanuf	Slot
11/1	7.00	GR SO. VENIZELLOS	Igumenitsa	57
11/1	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
11/1	9.00	Bs GOTLAND SPIRIT	Novorossiysk	Slot
11/1	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/1	6.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
11/1	14.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
11/1	14.00	GR SO. VENIZELLOS	Igumenitsa	57
11/1	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/1	16.00	It GETANO D'ALESSIO	ordini	Slot 2
11/1	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
11/1	22.00	Gr ASTRO SIRIUS	ordini	Slot 4
11/1	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

FARMACIE

Dal 7 all'11 gennaio Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televisa.

Gli ottant'anni di Valnea Scrinari
Archeologa laureata a Trieste

Ha compiuto ottant'anni l'archeologa Valnea Scrinari Santa Maria, socia dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste (Alut) e insignita nel 1995 del premio «Alutiano dell'Anno», riservato a un laureato - non solo dell'ateneo triestino - che abbia onorato con la propria attività la città di Trieste.

Dopo aver frequentato il liceo ginnasio Petrarca, Valnea Scrinari Santa Maria si laureò a Trieste nel 1945 con Mirabella Roberti, di cui fu poi assistente.

Laureatasi successivamente in Lettere classiche a Roma con una tesi in Archeologia classica, la Scrinari Santa Maria dapprima frequentò la Scuola archeologica di Atene del professor Levi e venne chiamata alla Sovrintendenza delle Venezia.

Partecipò, quindi, alla riorganizzazione del Museo archeologico di Aquileia, passando successivamente alla Direzione generale della sovrintendenza alle antichità di Roma e poi di Ostia, assumendone la titolarità come suo ultimo incarico.

Accademica pontificia e nominata Commendatore nel 1987, partecipante a molte campagne di scavo e di archeologia sottomarina, la Scrinari Santa Maria è autrice di numerose pubblicazioni e di prestigiosi volumi. Ancora oggi la studiosa continua a lavorare e a interessarsi agli studi e alle ricerche archeologiche seguendo una passione che l'ha accompagnata per tutta la vita.

Il presidente, il Consiglio direttivo e tutti i soci dell'Alut le si stringono attorno.

Tre escursioni in Istria sui binari della Parenzana

In occasione del centenario della Parenzana la commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Club alpino italiano, ha promosso una serie di tre escursioni guidate nei paesi dell'Istria, seguendo i percorsi storici della ferrovia Trieste-Parenzo. Il tritico di gite si svolgerà in corriera nelle giornate di domani, di domenica 26 gennaio e del 9 febbraio.

L'iniziativa è sorta con l'obiettivo non solo turistico, ma con l'intenzione di accrescere la conoscenza culturale e storica dei tratti paesaggistici più suggestivi dell'Istria, da Visinada a Montona, a Raccolte e a Caroba, visitando luoghi e vestigia attraversati dalle tappe delle stazioni ferroviarie della centenaria Parenzana.

La prima gita del ciclo proposta dall'Associazione XXX Ottobre riguarda Parenzo e i tratti ferroviari Visinada-Montona-Levade.

Il breve viaggio (partenza alle ore 7 da via Fabio Severo) interesserà Parenzo con visita al centro romano, ai mosaici bizantini sino alla torre pentagonale. Dopo Parenzo la gita riguarderà le zone di Visinada, con sosta in un agriturismo, per poi proseguire verso le due opzioni possibili ideate dagli organizzatori: la visita guidata di Montona o la discesa verso il Quietto con sosta a Levade. A carattere storico anche la gita in programma il 19 gennaio che prevede una visita sui sentieri della grande guerra attraversando il monte San Michele.

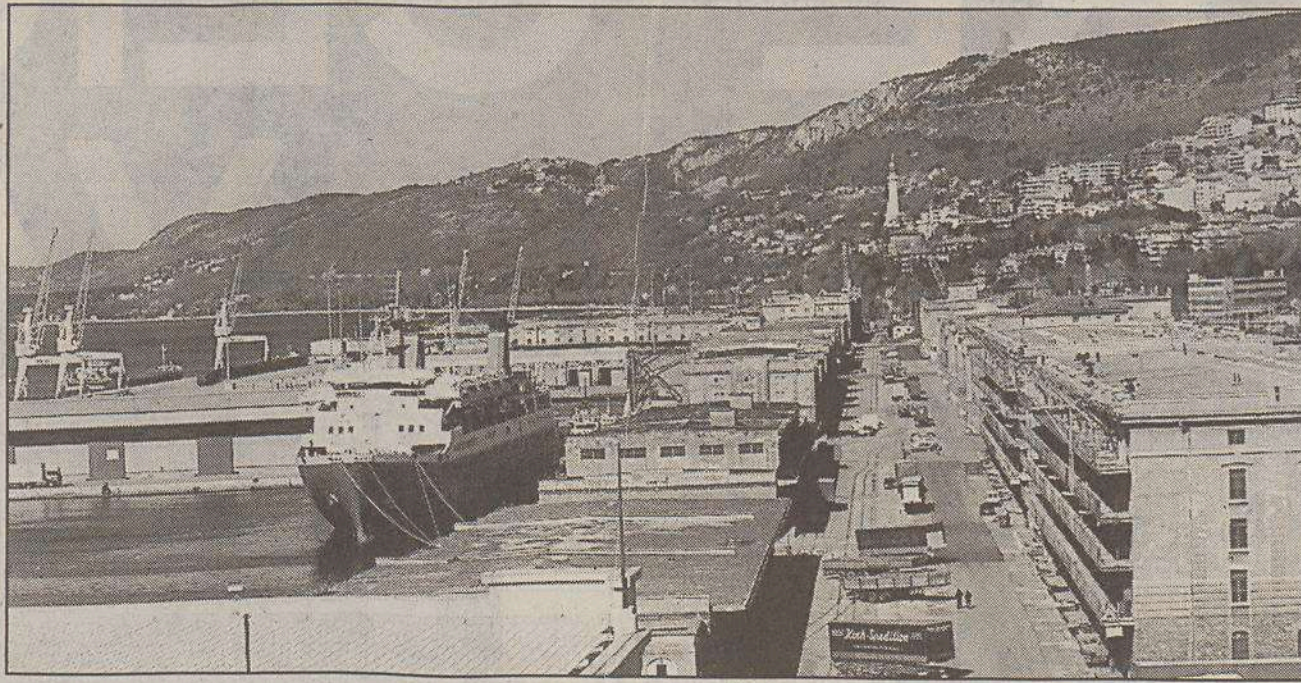
Domenica 26 gennaio l'ultima gita del ciclo dedicato all'Istria interesserà i percorsi storici della Parenzana con visita alla cittadina degli artisti Grignana ed escursione ai tratti Portole-Piemonte di Castagna.

Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre via Battisti 22 terzo piano o telefonando allo 040 3474 534 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

Francesco Cardella

Oggi nella Sala Benco della Biblioteca civica conferenza di Mario Dassovich, cultore di storia locale

Quando l'Austria partì alla scoperta dei mercati



Il Porto Vecchio oggi. L'espansione dei traffici iniziò nella prima metà del Settecento.

Un'altalena di eventi politici, militari ed economici sconvolse i territori costieri dell'Alto Adriatico dal 1717 al 1814. In meno di un secolo, infatti, cambiò continuamente lo scacchiere di forze dominanti a livello marittimo. Dapprima Venezia, poi l'Impero asburgico, quindi, a più riprese la Francia, infine ancora l'Austria. A farne le spese, nel bene e nel male, fu anche la nostra città, passata dal vantaggio derivante dall'istituzione del porto franco al progressivo patimento causato dall'interruzione dei commerci e dall'imposizione di gravosi oneri fiscali.

Di tutto ciò parlerà oggi alle 17.30 alla sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Mario Dassovich, cultore di storia patria e autore di diverse pubblicazioni specifiche, durante la conferenza sui porti dell'Alto Adriatico da Carlo VI a Napoleone I organizzata dalla Società di Minerva in occasione della ripresa

degli appuntamenti culturali del 2003.

Il relatore, in primo luogo, approfondirà i motivi dell'espansionismo commerciale austriaco, all'inizio del diciottesimo secolo, impostato lungo tre direzioni principali: Nord-Ovest ver-

so il Belgio, Sud-Est in base al corso del Danubio e Sud-Ovest con sbocco sul mare Adriatico.

In quest'ultima circostanza l'intendimento di Carlo VI, a detta dell'esperto, era quello di congiungersi con il regno di Napoli controlla-

to dagli Asburgo e con la Lombardia tramite il fiume Po, approfittando del concomitante indebolimento veneziano.

Proprio a tal fine, il sovrano proclamò così la libertà di navigazione in Adriatico nel 1717, dichiarò Trie-

ste e Fiume porti franchi due anni dopo ed emanò la legge del 1725 che prevedeva, oltre alla riduzione dei dazi sulle merci terrestri, pure sgravi personali agli stranieri per attrarne i capitali nei nostri territori.

Un simile sviluppo mercantile, come ricorderà Dassovich, proseguì poi sotto Maria Teresa d'Austria grazie al suo programma di riassetto amministrativo, sociale ed economico, specie per l'eliminazione di ulteriori aggravii fiscali.

Le cose invece mutarono drasticamente per Trieste che perderà molti dei precedenti privilegi a causa delle tre occupazioni francesi del 1797, dal 1805 al 1806 e dal 1809 al 1814. Secondo lo studioso e le fonti storiche del tempo, soprattutto con la creazione delle Province illiriche volute da Napoleone, sarà Fiume a ricoprire, seppure per poco, il ruolo di porto principale dell'Adriatico.

Fiorenzo Ricci

Oggetti smarriti

Orologi e cellulari dei distratti

All'ufficio oggetti rinvenuti del Comune, nel palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, ammezzata stanza n. 37, si trovano depositati oggetti rinvenuti nel mese di dicembre 2002 sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

Telefonino cellulare, orologio, orecchino, valigia, borsa, vestiti, occhiali, ombrello e chiavi varie: sono questi alcuni degli oggetti ritrovati.

Inoltre alla Trieste Trasporti di via San Cili- no 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali. Chi ha smarrito qualcosa sul bus può rivolgersi direttamente alla Trieste Trasporti per avere informazioni.

Massimo Favento e Corrado Gulin hanno pubblicato il primo volume delle opere di Saint Saëns

Il classicismo francese dell'Ottocento in un Cd

Nell'ambito di un progetto che prevede l'incisione dell'integrale delle musiche per violoncello e pianoforte di Saint Saëns, il duo Massimo Favento e Corrado Gulin ha pubblicato il primo volume comprendente le due sonate op. 32 e 123 e le romanze op. 36 e 51 nella collana «Novecento in musica» curata dall'Audio Ars Studio di Trieste.

Il titolo del compact disc «Camille Saint Saëns (1835-1921). Classicismo francese ed eclettismo pre-impressionista di fine '800» è già fortemente indicativo sui criteri di questa scelta: il dinamico duo triestino si propone di esplorare il panorama della musica francese da camera prima dell'impressionismo e la sua attenzione si è focalizzata su un autore particolarmente interessante e impegnativo come Saint Saëns, legato alla tradizione classica, ma contemporaneamente aperto alle nuove suggestioni europee.

Nelle pagine di questo grande pianista e costruttore di forme musicali si avverte già il tessuto colo-



Il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

ristico e timbrico a cui attingerà la scuola impressionista.

Delle due sonate, la più antica, l'opera 32 (1872), rivela solide strutture architettoniche beethoveniane filtrate attraverso un gu-

sto tipicamente francese mentre l'opera 123 (1905) è un crogiolo di sonorità in evoluzione, un autentico «testamento» della cultura strumentale ottocentesca in cui prevale il colore sinfonico specialmente nel Te-

ma con variazioni dello Scherzo. Qui l'eclettico compositore ha raggiunto il suo apice espressivo.

Saint Saëns è un genio da riscoprire anche nelle piccole cose come le romanze e nel successivo disco, in preparazione, si potrà completare il suo ritratto con pagine postume e fogli d'album di rarissima esecuzione. Del resto, fa parte delle coraggiose iniziative della casa Audio Ars Studio proporre musiche poco frequentate degli ultimi due secoli e il duo Favento-Gulin, in particolare, si è assunto il compito di svolgere ricerche tematiche e studiare l'evoluzione del repertorio per violoncello e pianoforte attraverso il tempo. Un lavoro che procede intensamente dal 1995 e marcia su diversi piani scandagliando molteplici percorsi: recentemente i cicli tematici si sono rivolti alle parafrasi operistiche di Verdi, Bellini, Donizetti, riscoprendo partiture dimenticate, mentre l'attività discografica ha riportato alla luce opere ignote di Busoni, Cilea, Pozzoli, Davico, ecc. all'insegna della «Rinascita strumentale italiana fra '800 e '900».

Liliana Bamboschek

Denuncia al Comune

Tassa dei rifiuti per nuove case

Il Comune di Trieste ricorda a tutti coloro che nel corso dell'anno 2002 hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari o si sono trasferiti in altre abitazioni o locali d'affari di presentare la denuncia relativa alla tassa smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La scadenza di legge per tali denunce è il 20 gennaio. Per evitare lunghe code e disservizi, si suggerisce di non attendere gli ultimi giorni e di recarsi nei nostri uffici prima possibile. Il rispetto dei termini evita l'applicazione delle sanzioni previste.

Anche coloro che abitano da soli o che hanno un alloggio a disposizione non dato né in affitto né in comodato e che non hanno ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono inoltrare la domanda con le medesime modalità. Sempre entro il 20 gennaio devono essere comunicate le revoche delle agevolazioni qualora le condizioni che le hanno determinate vengano meno.

I moduli di denuncia sono disponibili agli uffici del servizio in via Genova 6. L'orario di apertura al pubblico è il seguente: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 16; il sabato dalle 9 alle 13.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVATA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2-6- -4-4-		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2-6- -4-4-	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	---67 12345-	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- -7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- -7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -67 12345- -67 12345- 12345- -67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345- -67 # #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345- -67 -67	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	-----7	charter

Frequenze 1=domenica, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

CONAD BOSCO

Via Coroneo, 31/1A P Via Settefontane, 51/1 P Via Orlandini, 1 P
Via Manna, 1 Via Franca, 4/2 Via Paisiello, 5/8
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

2x1

Pepsi Cola, Pepsi Boom
1,5 litri

€ 1,11
anziché € 2,22
€ 0,37 al litro

2x1

Vino cabernet Il Greto grave
75 cl

€ 3,07
anziché € 6,14
€ 2,05 al litro

è iniziata l'offerta speciale

2x1 2x1 offerte valide fino al 18 gennaio 2003

2x1

Birra Henninger
bottiglia 66 cl

€ 0,89
anziché € 1,78
€ 0,67 al litro

2x1

Pasta Conad formati assortiti
500 g

€ 0,46
anziché € 0,92
€ 0,46 al kilo

2x1

Carta igienica Scottex
12 rotoli

€ 3,30
anziché € 6,60

2x1

Ciuffetti di spinaci "Pirulli"
Orogel 600 g

€ 2,86
anziché € 5,72
€ 2,38 al kilo

2x1

Riso arborio Conad
1 kilo

€ 1,50
anziché € 3,00
€ 0,75 al kilo

2x1

Tonno Star
2x120 g all'olio di oliva

€ 1,99
anziché € 3,98
€ 4,15 al kilo

2x1

Olio di semi di girasole Conad
1 litro

€ 1,44
anziché € 2,88
€ 0,72 al litro

2x1

Olio extravergine di oliva Delizia Carapelli
1 litro

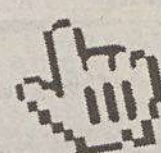
€ 4,49
anziché € 8,98
€ 2,25 al litro

Salvo esaurimento scorte. La merce in offerta è destinata al consumo familiare. La direzione si riserva di stabilire quantità massime, non si effettuano vendite all'ingrosso. Non sono consentiti accaparramenti da parte di operatori commerciali e ristoratori. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche delle leggi fiscali. Le immagini hanno valore puramente illustrativo. La riproduzione anche parziale, senza autorizzazione, del presente opuscolo è vietata. Grafica: Arti Grafiche Macao TS.

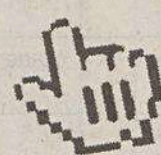
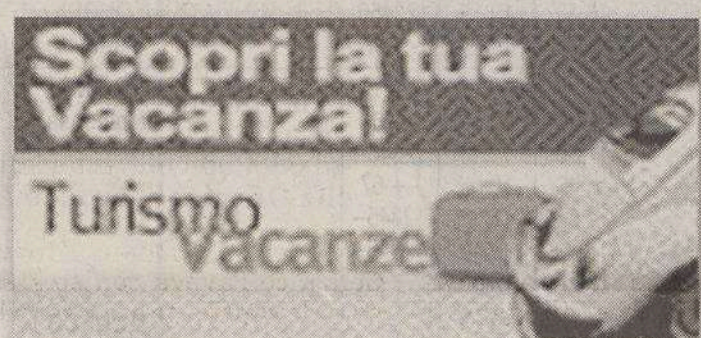
CON TRE CLICK SEI GIÀ IN VACANZA.

COLLEGATI
AL SITO REPUBBLICA.IT

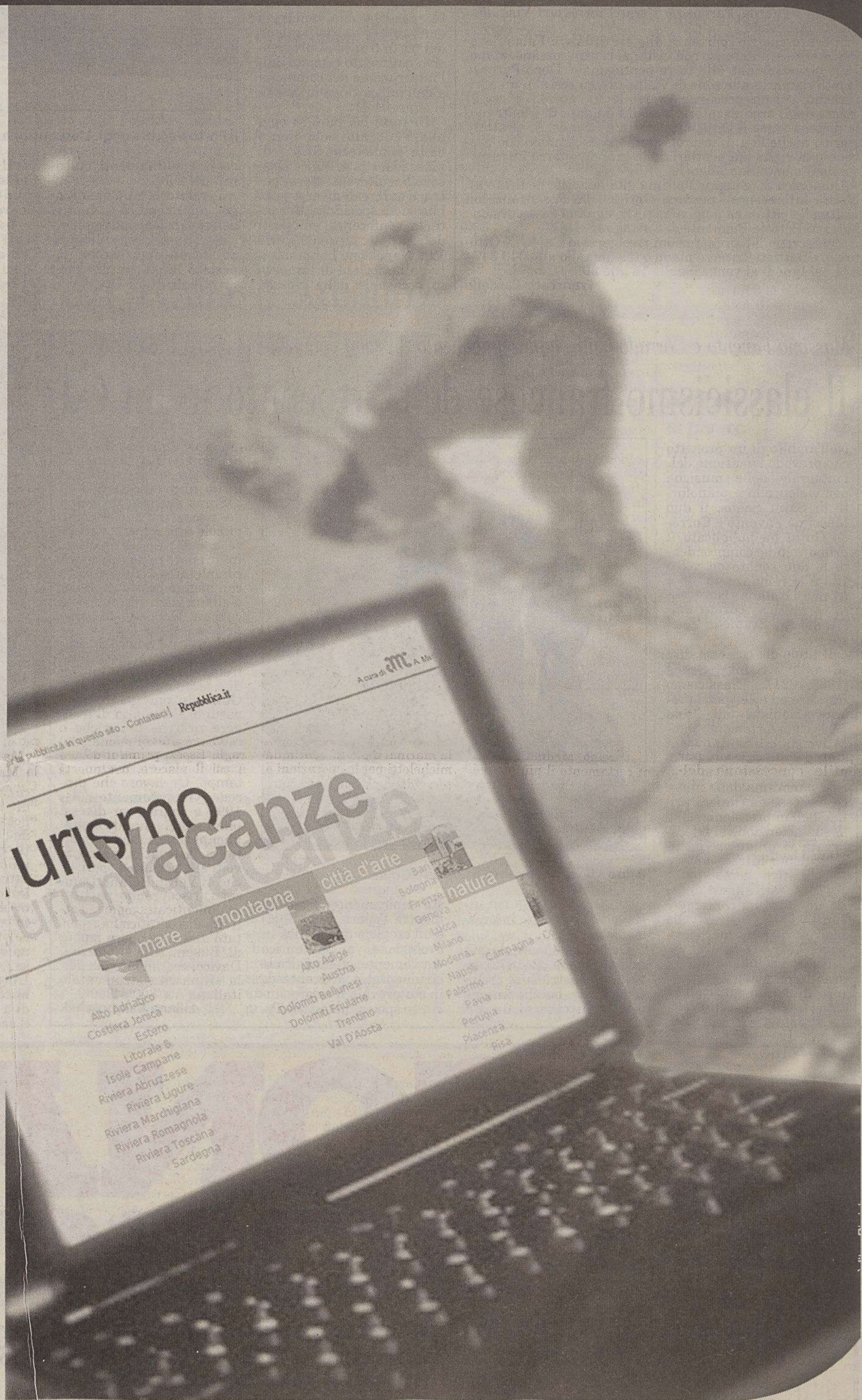
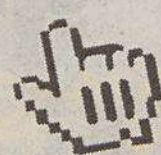
la Repubblica.it



CLICCA SUL LINK
"TURISMO & VACANZE"



SCEGLI LA TUA VACANZA



Turismo & Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città d'arte e natura**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo & Vacanze anche da kataweb.it e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.

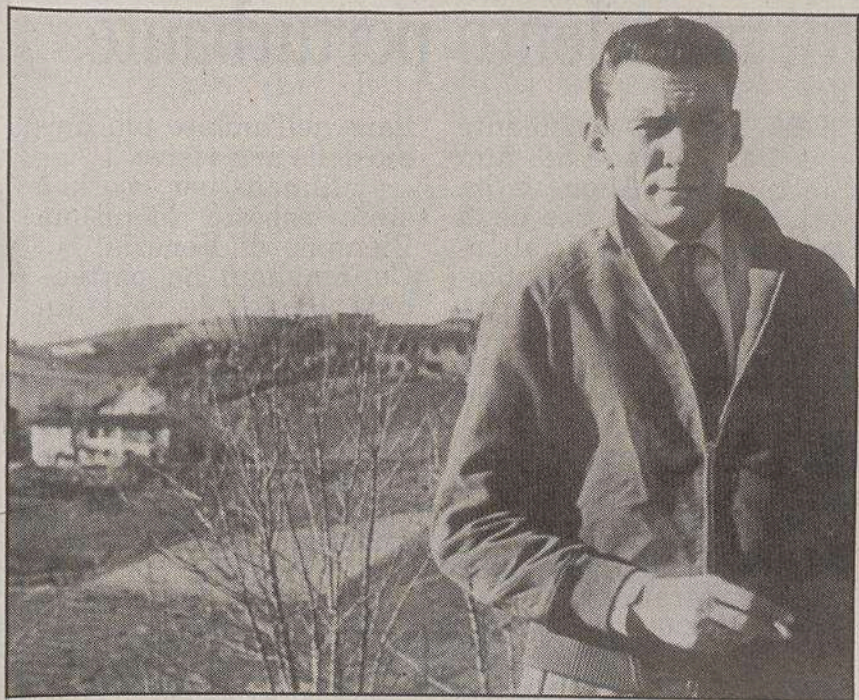


E' un'iniziativa A. Manzoni & C. spa

CULTURA & SPETTACOLI

«Anni fa vagheggiavo una terna di racconti fantastici e potrebbe essere che ora io li realizzassi, in modi adatti al pubblico più giovane, per questa sua collana». Così, nel dicembre del 1959, Beppe Fenoglio replicava con una breve lettera a una richiesta di Giulio Einaudi, che desiderava verificare la disponibilità a fornire un breve volume da inserire in una nuova collana per ragazzi.

L'editore si era rivolto a Fenoglio, di cui già aveva in catalogo «I ventitre giorni della città di Alba» e «La malora», spiegando che l'idea nasceva dalla sua convinzione che fosse «gli scrittori veri, e non quelli più o meno specializzati per i ragazzi, i più capaci di dare dei bei libri adatti a un pubblico giovanile».



Fenoglio fotografato nella sua terra: le Langhe.

Da «Una crociera agli antipodi» pubblichiamo, per gentile concessione dell'Einaudi, il racconto «La veridica storia della Grande Armada».

Ci fu lavoro straordinario per tutti i cantieri e arsenali del Mediterraneo. Dappertutto, per mesi e mesi, si curava legno, si cucivano vele e si martellavano chiodi. E contemporaneamente si pregava per il buon esito dell'impresa. Pregava il Papa a Roma, pregava Filippo nell'Escorial, pregavano frati e suore, pregavano le prostitute di Barcellona e di Venezia, pregavano i miei antenati e i vostri.

Quando la flotta fu pronta, si trattò di eleggere il grande ammiraglio. Non era necessario che fosse un grande navigatore o perlomeno un valoroso guerriero, bisognava che fosse pio. Il più pio, disse re Filippo, sarà il grande ammiraglio della Grande Armada.

Tutti i designati e i raccomandati vennero sottoposti a test e alla fine risultò che il più pio era Alonso Pérez de Guzmán, duca di Medina Sidonia. Il re non si fidò di questi esami e volle sottoporre il designato a un ultimo cimento del re medesimo programmato e attuato. Gli fece l'esame di catechismo, gli impose due cilici, gli fece fare sette digiuni e quattrecentottanta giri a ginocchioni della reale cappella nell'Escorial e alfi-

LETTERATURA Einaudi manda in libreria la settimana prossima il volume «Una crociera agli antipodi»

Sembra Poe, ma è Fenoglio. Inedito

Tre racconti fantastici dispersi nel tempo e una storia rimasta incompleta

Lusingato dall'invito di Giulio Einaudi, Fenoglio si mise al lavoro anche se, purtroppo, la collana non vide mai la luce a causa di divergenze tra i redattori della casa editrice e di ritardi nella consegna dei testi da parte degli autori coinvolti. E così il progetto, già «partito con il vento in poppa», divenne, secondo Giulio Bollati, «una que-

stione da strapparsi i capelli», naufragando in pochi mesi mentre i manoscritti pervenuti si perdevano nei labirinti degli archivi. La terna alla quale Beppe Fenoglio faceva cenno nella lettera del 1959 entrerà così nel catalogo Einaudi solo a partire dalla prossima settimana, riunita sotto il titolo «Una crociera agli antipodi» in un volume curato da Luca Bufano (pagg. 83, euro 9,80), che riassume in un accuratissimo saggio introduttivo le complesse traversie editoriali della trilogia e dà conto del rapporto, assai stretto, con la narrativa di Edgar Allan Poe che la ispira.

Fu proprio questo legame a convincere i curatori dell'opera di Fenoglio che i racconti, all'apparenza estranei al canone ufficiale dello scrittore albesse, erano una semplice traduzione dall'americano. L'affrettato verdetto, commenta Bufano, impose ai «tales», fortunatamente recuperati all'inizio degli Ottanta, altri vent'anni di stagionatura prima che un attento esame dell'epistolario permettesse di stabilirne senza incertezze l'autenticità. Poe, del resto, rappresentò sin dal periodo giovanile un punto di riferimento essenziale per Fenoglio, che da lui apprese l'arte di intrecciare il genere fantastico e il my-



Beppe Fenoglio al tavolo di lavoro nella sua casa di Alba osservato affettuosamente dalla madre Margherita.

stery, in seguito raffinata grazie allo studio di Stevenson e di Conan Doyle.

Mescolando verità storica e invenzione, le vicende raccolte in «Una crociera

agli antipodi» propongono così le avventure di due marinai alle prese con una perigliosissima rotta nei mari del Sud durante il XVIII secolo, la sintesi dell'esistenza da mercenario di Aloysius Butor durante le guerre di religione nell'Europa del Cinquecento e il resoconto dell'arrampicata sociale di Franz Laszlo Melas, «rampollo di un fabbroferro austriaco e della figlia di un ungherese che teneva osteria ai margini della puszta», aspirante al titolo di «poeta laureato della corte imperiale». A questo trittico viene poi aggiunto un quarto racconto inedito, «Veridica storia della Grande Armada», graffiante apologo sugli effetti del-

la prevaricazione ideologica sulle competenze tecniche.

Letture onnivore e cinéphile assai precoce, Fenoglio, ipotizza Bufano, trasse con ogni probabilità ispirazione, oltre che da Poe, anche dai romanzi storici illustrati di cui si era appassionato durante il periodo dell'adolescenza e dai film in costume di Mario Camerini e Luis Trenker. «Il nutrimento che ne ricevette - sottolinea il curatore concludendo la sua nota - non riduce il valore e la novità dei racconti. Semmai è la limitante percezione di Fenoglio come "cantore della guerra partigiana" che dovrà essere corretta. Si tratta senza alcun dubbio di opere minori (due racconti, oltretutto, non sono neppure finiti), ma sufficienti a ribadire ancora una volta che tipo di narratore, articolato e assai versatile, egli era».

A rendere più completo, e puntuale, il volume è una ricca appendice fatta di informatissime note su tutto quanto riguarda i racconti inediti di Fenoglio.

Roberto Bertinetti

Pubblichiamo la novella incompleta, graffiante apologo sugli effetti della prevaricazione ideologica sulle competenze tecniche

E io vi racconto la veridica storia della Grande Armada

Un divertimento che può contare su costruzioni paradossali e violente metafore

trocento onerarie, con ottomila marinai e più di ventimila micheletti per le operazioni a terra dopo che la flotta luterana fosse stata distrutta. Salirono a bordo anche più di tremila fra frati e suore, incaricati della dottrina e della disciplina degli equipaggi e delle compagnie militari e, poi, a vittoria ottenuta, della rieducazione dei fanciulli inglesi, che sarebbero stati tutti orfani dopo la punizione dei padri sacrileghi e scismatici. Una nave, la più grande di tutte, portava infatti un carico completo di corda per l'impiccagione dei vinti luterani, e un'altra nave tutta la strumentazione: c'erano infatti frati rosari, speciali arnesi per strappare l'unghie ai luterani, Bibbie nell'edizione autorizzata e preservativi.

Un agente inglese vide tutto questo dall'alto delle colline di Cadice e pensò in un baleno che tutto quel Marte non poteva andare che verso e contro casa sua. Inforcò il primo cavallo che trovò, in tre giorni galoppò ai Pirenei, in quattro giorni fu a Dover e l'indomani a Londra, nell'anticamera della Regina, lui, coperto della polvere di mezza Europa e con la bava alla bocca.

La regina Elisabetta stava in camera da letto col giovane Essex, ma non fece aspettare il messaggero più di un minuto. Come ebbe saputo, disse:

«Morte della mia vita, fate-

mi venir subito i miei ammiragli. Essex, prima il dovere e poi il piacere, per questa volta».

Ma non dobbiamo occuparci più oltre di ciò che accadeva dall'altra parte, la nostra essendo esclusivamente la veridica storia della Grande Armada.

La quale stava veleggiando nel Golfo del Leone, nell'immenso fruscio delle vele e delle litanie, con le miriadi di insegne di Castiglia e León, dell'Agnus Dei e della Santissima Trinità. Non si era mai vista flotta più castigata e compunta. Il marinaio che andava al cassero ne incrociava un altro diretto al bompresso lo salutava «Pax et bonum» e l'altro lo ricambiava con un bel «Cristo e Maria». I marinai pregavano lavorando sul ponte e a riva: pregavano in spagnolo, mentre i micheletti, sotto la bacchetta dei frati, salmodiavano in buon latino.

A bordo poi dell'ammiraglia, il più pio degli uomini, misurava lentamente il passo, attorniato da altrettanti ufficiali che parevano tutti rettori di seminario, al rit-

mo di rosari e uffici lunghi.

Ma proprio all'ingresso della Manica, là, all'altezza di Capo Nez, dove l'acqua si fa nera e gelida, come se vi versassero dell'inchostro e ghiaccio a tonnellate, scoppiò una grande tempesta e prese in pieno la Grande Armada. Forse, la Divina Provvidenza, un po' seccata da tutto quel litanie, forse. Successe un pandemonio. Crollavano gli alberi, si laceravano come fazzoletti le immense ve-

le coi segni della Spagna e della Croce, le navi imbarcavano, le suore strillavano, i frati bestemmiavano. Medina Sidonia, nella sua cabina addobbata a Cappella del Santissimo Sacramento, con sette rosari attorcigliati nella mano destra e un cerchio nella sinistra, faceva i rigadi. Aveva ragione, dunque, quel capitano biscaglino.

Un pazzo, passando per caso, adocchiò dentro dalla finestra e vide quel che faceva il Grande Almirante, e lo disse in giro, nel rombo della tempesta:

«Il Grande Almirante fa i rigadi!» Se li faceva il Grande Almirante... Tutti facevano i rigadi, anche le suore e i monaci, e tanti ne fecero che le navi rischiavano di colare a picco per il sopraccarico.

Finalmente la tempesta si placò, corse a occidente, andò a malmenare una flotta tesoriaria spagnola che stava dirigenendosi a vuoto verso Puerto Bello per caricare l'argento peruano. Si sarebbe proprio detto che la Provvidenza ce l'aveva con la Spagna. Ma la Spagna non era pipa e tabacco con la Santissima Trinità? Era co-

me dire che la Divina Provvidenza ce l'aveva con se stessa e davanti a tanta assurdità non poche menti presero a vacillare.

La tempesta aveva sparpagliato le navi al punto che le più vicine non si sentivano alla voce, anche se a gridare erano le suore. Si cercò tuttavia di riordinare un poco la flotta e si diede ordine di spazzare i ponti di tutti quei rigadi. Ma mentre malfermi sulle gambe e deboli di braccia spazzavano i ponti, arrivava Drake, di punta arriva Drake, con Thorpe e Hawkins e tutta la crema della marineria inglese.

Gli diedero una legnata, ma una legnata... insomma, Medina Sidonia non seppe mai dire come e quando si ritrovasse all'Escorial, in presenza del suo signore e padrone.

Filippo era in lutto stretto, per la disfatta della Grande Armada, e chi non ha mai visto Filippo II di Spagna in lutto stretto, non può avere il concetto del nero. Con la destra sguainava un messaggio di cordoglio del Pontefice e con la sinistra si pungeva il palmo della mano con un ago appartenuto a un santo monaco dell'Estremadura.

Filippo guardò appena il suo Almirante, che del resto sbirciava con occhio inquieto alla balconata della sala, da dove occhieggiavano sotto i loro cappucci seicentottanta monaci.

«Non eravate abbastanza pio», disse Filippo con voce abbastanza calma.

«Maestà...» fu tutto ciò che seppe replicare l'Almirante con la mano sul petto.

«E chiaro, Sidonia», ribatté il re, «mi dispiace, ma è chiaro. Non eravate abbastanza pio».

«Ma, per quanto vi riguarda, ormai è fatta. E gli equipaggi, - riprese poi, con un ritorno di fiamma, - non mi direte che gli equipaggi si sono comportati santamente?»

«Come in chiostro, maestà, - replicò umilmente ma fermamente il duca, - come in chiostro».

«Qualcuno ha certamente bestemmiato», disse il re.

«Ve lo escludo, maestà, ve lo escludo. A bordo non si sentivano che santi accenti e, nel peggiore dei casi, compunti. Lo stesso negli alloggi dei militari di truppa. Come in chiostro, maestà. Guardia e rosario. Sveglia e salmodia. Ritirata e rosario. E tre digiuni per settimana, e anche... clisteri».

«Clisteri?» ripeté vivamente il re, alzando lo sguardo alla balconata come a chiedere lumi ai monaci.

«Clisteri, maestà, - spiegò umilmente Alonso Pérez de Guzmán, duca di Medina Sidonia, - per mortificare anche più la carne, per incrementare l'effetto dei santi digiuni».

Beppe Fenoglio

di Roberto Finzi

Per chi, a Parigi, voglia recarsi dalla Sorbona al Jardin des Plantes e al relativo Museo di Storia Naturale conviene prendere la rue des Ecoles che sfocia in rue Jussieu, un tempo famosa per l'Halle aux Vins sulla cui area sorge ora l'Università Paris VI, al centro in questi giorni di un'aspra polemica, e non solo in Francia. È successo che il suo massimo organo - il consiglio di amministrazione - abbia votato una mozione in cui si chiede all'Unione Europea di non rinnovare gli accordi di cooperazione scientifica con Israele e le sue università. Non - si badi - uno specifico accordo, che so?, in un campo più o meno collegato o collegabile con la difesa nazionale. No: in generale gli accordi di ricerca e cooperazione culturale, salvo, per parare le critiche (poi regolarmente piovute), dire che quella posizione era contro gli accordi istituzionali ma che, di contro, occorreva operare per sviluppare i contatti interpersonali con ricercatori israeliani e palestinesi, per favorire il dialogo fra due parti che paiono destinate a non riuscire più a parlarsi se non con attentati suicidi e conseguenti rappresaglie. Lo scandalo è scoppiato anche perché da tempo la Francia assiste a rigurgiti antisemiti che tra l'altro hanno prodotto una significativa crescita dell'emigrazione di ebrei francesi e la presa di posizione della «Jussieu» è pressoché contemporanea all'attentato a uno delle più note personalità liberali ebraiche d'Oltralpe. Per questo il Premio Nobel Claude Cohen-Tannoudji, ha scritto un articolo (pubblicato in Italia da «La Stampa»

SOCIETÀ Infuria la polemica sulla decisione del consiglio d'amministrazione dell'ateneo francese di non rinnovare gli accordi di cooperazione scientifica

L'università di Parigi boicotta Israele? Ma così esaspera gli animi

dell'8 gennaio 2003) dal titolo Francia, mi vergogno in cui, tra l'altro, scrive: «Mi vergogno di quei colleghi che osano scagliare un anatema su altri colleghi a causa della loro nazionalità. Mi vergogno di quei colleghi che, di fronte a un conflitto doloroso dove due popoli soffrono crudelmente e quotidianamente, scelgono di demonizzare una delle due parti cercando di avvicinarle l'una all'altra». Anche, in Italia - se pur con minore intensità e clamore - la situazione mediorientale ha fatto riemergere qualche mai sopita tentazione antiebraica. Ma non è questo, credo, l'interrogativo che suscita la presa di posizione dell'università parigina.

La questione è: perché si chiede il boicottaggio scientifico - che altrimenti non si può definire la proposta di Paris VI - nei confronti di Israele e non di altri, molti, paesi i cui governi praticano una politica di pugno duro, con vittime civili, verso chi pensa che l'unico modo di battersi per l'affermazione dei propri obiettivi con metodi terroristici? Penso che fra i membri di quel consiglio così fieramente indignato contro Israele non manchi chi quotidianamente coopera, a livello istituzionale, con ricercatori statunitensi o russi nonostante Afghanistan e Cecenia. E ben fa.

Così come a nessuno venne mai in mente di interrompere la collaborazione scientifica e culturale con gli Stati Uniti ai tempi della guerra del Vietnam o con

la Francia perché il suo esercito praticava su larga scala la tortura in Algeria. Anzi, l'impegno era allora - e dovrebbe essere ora - volto a moltiplicare i contatti con scienziati, ricercatori, intellettuali, anche perché molti di loro erano allora - come avviene d'altronde pure oggi in Israele - parte attiva, e autorevole, dei movimenti che in quei paesi democratici si battevano per cambiare la politica dei loro governi e imporre loro la scelta della pace. Al di là di ogni altra considerazione, contesto, dunque, i colleghi francesi perché la loro opera non è opera che aiuti la pace.

Anzi: aiuta a esasperare gli animi, e con questo ad allontanare la pace: obiettivamente si schierano con Sharon come, non a caso, sta facendo il terrorismo palestinese. L'aiuto alla pace non sta nel placarsi la coscienza con roboanti prese di posizione ma nel riconoscere chi per la pace lavora - anche in situazioni disperate in cui sembra ci siano solo tenebre - e, per quel che si può, offrire un aiuto. E allora, cerchiamo - ad esempio - di dare voce a coloro che, nei due campi, non vogliono arrendersi alla prospettiva di un reciproco massacro. Su tale terreno le università potrebbero molto con un'opera di informazione, non di propaganda, mettendo in campo le ragioni degli uni e degli altri e la ragione per cui la guerra non può risolvere problema alcuno. E può e deve l'università non stancarsi mai di mettere in luce quali siano le

condizioni politiche concrete di una possibile ripresa del processo di pace. Fra di esse, innanzi tutto, il ristabilimento completo di una dialettica democratica nel due campi. Sebbene non si possa tacere che con tutti i problemi che la opprimono e le spinte che le si contrappongono la democrazia israeliana non abbia mai cessato di essere tale, come mostra quanto proprio in queste ore la stampa annuncia: la sentenza della corte suprema contro la decisione della commissione elettorale della knesset tendente a escludere una rappresentanza degli arabo-israeliani nella campagna elettorale in corso e nel futuro parlamento del paese.

Last but not least la storia dice che le sanzioni deliberate dall'esterno - a volte indispensabili sul piano simbolico - non fanno che rafforzare i regimi dei paesi cui sono applicate e comunque non hanno effetto alcuno (sul piano politico che è diverso da quello dei costi umani: Iraq docet) in assenza di forti movimenti e azioni politiche interne. Dunque, pur senza considerare possibili riflessi antisemiti - insiti anche nella richiesta a Israele di essere sempre qualcosa di più e meglio di un altro paese, implicito, in modo trasparente, nella presa di posizione di Paris VI - il documento del consiglio d'amministrazione della università parigina si dimostra una volta di più un aiuto a chi non vuole la pace in Medio Oriente. Pas mal, colleagues.

MUSICA A due mesi dal 53.o Festival della canzone è già cominciata la lunga marcia di avvicinamento

Sanremo: oggi i «magnifici diciotto»

Si parla di Nek, Britti, Zanicchi, Gazosa... Ma anche di Mariano Apicella

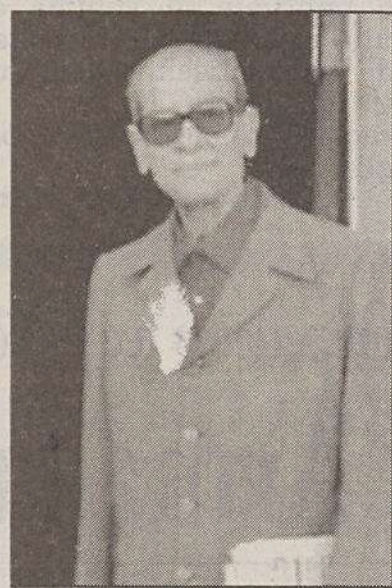
Cannes, a presiedere la giuria sarà il regista Patrice Chereau

PARIGI Patrice Chereau presiederà la giuria della prossima edizione del Festival di Cannes. Il cinquantottenne regista francese, che succede a David Lynch, ha annunciato che intende fare della rassegna sulla Croisette «uno strumento di riflessione che consenta di capire dove va l'industria del cinema e quali storie bisogna raccontare».

Chereau è reduce dal successo di «Intimacy-Nell'intimità» (che ha vinto l'Orso d'oro a Berlino) ed è approdato al cinema a tempo pieno solo nel 1996, dopo esperienze di regia di teatro e opera. È stato anche attore in alcuni film come il «Danton» di Andrzej Wajda.

Adesso, come sempre, Cannes dovrà affiancare a Chereau una giuria qualificata. L'edizione del 2003 è particolarmente attesa per scoprire i nuovi orizzonti del cinema.

Ricoverato in rianimazione il «Nobel» Naghib Mahfuz



Il Nobel Naghib Mahfuz.

IL CAIRO Naghib Mahfuz, lo scrittore egiziano Premio Nobel per la letteratura nel 1988, che ha 92 anni, è stato ricoverato d'urgenza in rianimazione per le conseguenze di una influenza. «Lo abbiamo portato in ospedale per una forte influenza che gli rendeva difficile respirare ed è stato ricoverato d'urgenza», ha dichiarato la moglie. «Grazie a Dio adesso sta un po' meglio», ha aggiunto.

Saranno necessari due o tre giorni prima che i medici possano decidere se dimetterlo.

Il debutto più gustoso potrebbe essere quello di Mariano Apicella, il posteggiatore napoletano assorbito al soglio di «allietatore musicale» di Berlusconi, col quale farebbe le ore piccole cantando e suonando la chitarra. Ma forse questa, più che un'indirezione, è una battuta fatta circolare ad arte. Anche se ormai qui, un po' come ai tempi del cavallo di Caligola, tutto è possibile. E avere una canzone «di Berlusconi-Apicella» al 53.o Festival di Sanremo sarebbe forse l'unica chicca mancante all'Italia del 2003...

Mancano due mesi al Festival, ma la «macchina» è al lavoro da tempo. Oggi la commissione artistica - formata dal musicista Pino Massara, dal giornalista Patrizia Ricci e dal paroliere e produttore Sergio Bardotti - dovrebbe diramare l'elenco dei diciotto Big.

Apicella a parte, le candidature più forti sembrano quelle di Alex Britti (che tornerà dopo due anni al Festival che l'ha lanciato), Niccolò Fabi (altro romano messosi in luce a Sanremo), Syria (con una canzone di Jovanotti), Alexia (dopo il brillante piazzamento dell'anno scorso), Marcella Bella (della serie: gli eterni ritornelli), Pupo (tenetevi forte: pare abbia preparato un brano dance...).

Un nome grosso - dopo quello di Lucio Dalla, circolato nei giorni scorsi ma improbabile - potrebbe essere quello di Nek. Ma si parla anche di Neffa, Francesco Bac-

chini, Mariella Nava, Spagna, Anna Oxa, Antonella Ruggiero, Mietta, Massimo Di Cataldo, Luca Barbarossa, Riccardo Fogli, Marina Rei. Un bel debutto potrebbe essere quello di Sergio Cammariere, il cantautore calabrese che ricorda un po' Paolo Conte. Mentre si parla anche dell'accoppiata beat fra Patty Pravo e Shel Shapiro (sì, quello dei Rokas).

Un gran ritorno potrebbe vedere come protagonista Iva Zanicchi. E altre due signore di cui si parla sono Ornella Vanoni e Loredana Berté. Edoardo Gullone e Tullio De Piscopo sono accomunati dal fatto di aver entrambi presentato una canzone di Gigi D'Alessio.

Altri nomi in odor di Sanremo: Amedeo Minghi, Enri-

co Ruggeri con Andrea Mirò, Mino Reitano, Francesco Salvi, l'inedita coppia Bobby Solo e Little Tony (decisamente all'insegna della nostalgia...), Paola Turci, i Gazosa, Fiordaliso, Ambra Angiolini. Fra i gruppi, potrebbero esserci Stadio, Nomadi, Eiffel 65, Negrita o Planet Funk.

Non ci sarà invece Rossana Casale, di cui si era parlato come di una probabile candidata, e che invece partirà per un lungo tour teatrale a metà febbraio. Come non dovrebbe essere della partita Milva, dopo lo scambio di battute polemiche dei giorni scorsi con il direttore artistico, presentatore e factotum Pippo Baudo.

In realtà, a tutt'oggi, l'unica ad essere sicura di partecipare al Festival fra i Big è

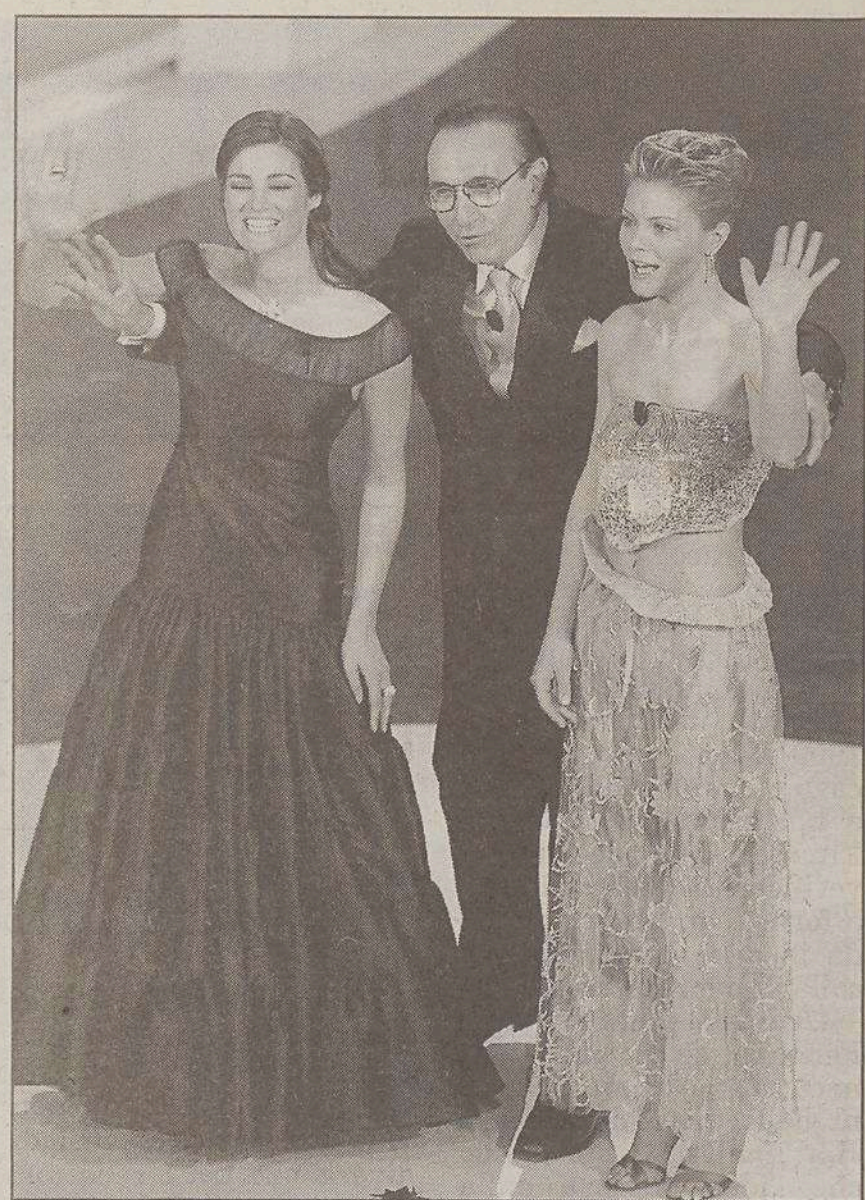
la giovanissima Anna Tangel, vincitrice l'anno scorso nel girone dei Giovani. Oltre a lei, potrebbe però far parte del gruppo anche Valentina Giovagnini, che si era piazzata seconda. Fra gli ospiti stranieri si parla per ora di Diana Krall, Rod Stewart e Shania Twain.

Ma di Sanremo, come ogni anno, si parlerà - e già si parla - non solo per i cantanti e le canzoni. Stavolta il via alle danze l'ha dato Maria De Filippi, che si è praticamente autocandidata alla conduzione del Dopofestival, dando così il via a una serie di reazioni. Prima la telefonata di Pippo Baudo («parliamone...»). Poi i pubblicitari, che si sono subito detti entusiasti dell'idea, affidandole pure il partner, nella persona di Michele Cucuzza.

A rimettere nell'angolo la signora Costanzo ci hanno poi pensato, a stretto giro di posta, Piersilvio Berlusconi e Antonio Baldassarre: sia il vicepresidente di Mediaset che il presidente della Rai si sono infatti espressi negativamente, pur con accenti diversi, sulla candidatura. Come dire: non se ne farà nulla.

La provocazione l'ha allora lanciata Pierluigi Diaco. Il conduttore radiofonico, nonché editorialista del «Foglio», ha infatti proposto nientemeno che Enzo Biagi, come conduttore del Dopofestival. Aggiungendo: «Sarebbe divertente, appassionante e rassicurante...».

Carlo Muscatello



Baudo, fra Arcuri e Belvedere, l'anno scorso a Sanremo.

Chris Cunningham: visioni di un talento perturbante

ROMA È stato consulente per l'animazione dei film della serie «Alien» e ha studiato le fattezze degli androidi di «Artificial Intelligence»: Chris Cunningham, giovanissimo inglese noto anche per le sue video installazioni, è ora alla British School of Roma con «Strani Mondi», ovvero una rassegna dei suoi celeberrimi videoclip e commercial.

In tre serate di proiezione, dal 14 al 16 gennaio,

sarà mostrata la produzione di Cunningham, che va da «All is full of love» di Bjork a «Frozen» di Madonna e «Only you» dei Portishead. Prima tecnica degli effetti speciali, poi regista pubblicitario, l'artista è conosciuto - e pluripremiato - per aver girato videoclip che sono diventati di culto. Perturbante e visionario, è entrato nell'immaginario del video contemporaneo con gli androidi della science-fiction cinematografica, ma il suo lavoro è diventato una pietra mi-

liare nell'ambito più ampio delle arti visive.

Il filmato per Bjork è stato esposto all'ultima Biennale di Venezia, cui Cunningham ha partecipato, mentre le video installazioni del giovane inglese - come «Flex», presentata nella mostra-evento «Apocalypse» alla Royal Academy di Londra nel 2000 - sono state selezionate per le più importanti rassegne europee degli ultimi anni.

Nato nel 1970, ha iniziato a lavorare giovanissimo seguendo l'animazione di «Alien Resurrection» e «Alien 3» di David Fincher. Per il suo immaginario grottesco e assolutamente originale, alla fine degli anni Novanta è stato assunto per gli studi sulle fattezze degli androidi del film «Artificial Intelligence» di Steven Spielberg.

La rassegna su Cunningham è il primo appuntamento del ciclo video «Electronic Storm», curato da Cristiana Perrella.



Bjork, grande voce.

Un blocco intestinale Ricovero d'urgenza in Florida per Maurice Gibb dei Bee Gees

NEW YORK Maurice Gibb, una delle voci dei celebri Bee Gees, è stato ricoverato d'urgenza in Florida e sottoposto a un intervento chirurgico per un blocco intestinale, al termine del quale è stato dichiarato in condizioni critiche. Lo ha reso noto da Los Angeles la manager di Gibb, Carol Peters.

Il cantante, che ha 53 anni, si è sentito male nella sua casa di Miami ed è stato condotto subito in ospedale. «È successo tutto all'improvviso, senza che avessimo avvertito prima alcun dolore», ha detto la Peters.

Dopo essere stato dichiarato in condizioni critiche al termine dell'operazione, Gibb ha aperto gli occhi e ora «sta bene», ha detto la manager, rinviando però ai prossimi bollettini medici gli aggiornamenti sulle sue condizioni.

Barry e Robin Gibb, che vivono a loro volta a Miami, si sono recati subito in ospedale e sono rimasti vicini a Maurice.

CINEMA L'unico italiano selezionato per il Festival, dal 6 al 16 febbraio

Salvatores in concorso a Berlino

Aprirà «Chicago» con Richard Gere e Catherine Zeta-Jones

ROMA Solo contro grandi autori americani, ma anche contro francesi, inglesi, tedeschi, asiatici, senegalesi: Gabriele Salvatores, con il suo «Io non ho paura», tratto dall'omonimo libro di Niccolò Ammaniti, è l'unico italiano in concorso al 53.mo Festival di Berlino, che si svolgerà dal 6 al 16 febbraio e si annuncia affollato di star.

Il programma del concorso, annunciato oggi e non ancora completo, prevede 19 titoli, tra cui alcune prime mondiali, compresa quella del film di Salvatores. Nella linea più popolare e spettacolare, scelta da un paio d'anni dal nuovo direttore Dieter Kosslick, non mancano i titoli di richiamo e le star (soprattutto Usa), ma, nella tradizione del festival, resta anche una certa attenzione al cinema d'autore proveniente, fra l'altro, anche da Asia e Africa.

L'Italia è presente, comunque, anche nelle altre due sezioni del Festival, «Panorama» e «Forum»,



Catherine Zeta-Jones sarà tra le star al Festival di Berlino.

con tre titoli. Quello del «Forum» deve ancora essere annunciato, mentre nel «Panorama» verranno presentati: «Pater familias» di

Francesco Patierno, una storia dura, nel linguaggio e nelle immagini, su un giovane napoletano che esce di galera per un permesso e

va alla ricerca del suo gruppo di amici di quartiere, quasi tutti finiti male; e «Poco più di un anno fa» del giovane Marco Filiberti che racconta l'ultimo anno della vita di Riky Kandinsky, pornostar gay, morto in circostanze misteriose 15 anni fa. Nel cast del film ci sono, oltre allo stesso regista, Urbano Barberini, Rosalinda Celentano, Francesca D'Aloja e Erica Blanc.

L'Italia sarà rappresentata con ogni probabilità anche in giuria dall'attrice Anna Galiena (la sua presenza non è ancora ufficiale). Tra le altre iniziative italiane in programma alla Berlinale ci sono gli otto giovani italiani partecipanti al Campus dei nuovi talenti.

Il festival di aprirà il 6 febbraio con un sicuro candidato all'Oscar e tre star: il film scelto è infatti il musical «Chicago» con Richard Gere, Catherine Zeta-Jones e Renée Zellweger. Si chiuderà il 16 con «Gangs of New York» di Martin Scorsese. La selezione del film in concorso sarà completata tra pochi giorni.

Potentissimo discografico Il «boss» Mottola lascia la Sony per mettersi in proprio

NEW YORK In tredici anni di carriera ai vertici della Sony Music si è guadagnato il titolo di manager più potente dell'industria discografica, quello di infallibile scopritore di talenti e, grazie alle copertine dei tabloid, di rubacuori delle dive per avere sposato nel '93 Mariah Carey, poi lasciata nel '97. Un palmares davvero invidiabile per Thomas Mottola - dall'89 amministratore delegato della Sony Music - e numero uno della discografia mondiale che ha annunciato il divorzio dalla sua azienda per lanciarsi in una nuova avventura: il lancio di una etichetta innovativa destinata a produrre musica ma anche a gestire lo sviluppo artistico e finanziario degli artisti che ne faranno parte. Caratteristica, questa, che si sposa perfettamente con il personaggio, vero e proprio cavallo di razza nell'individuare le doti professionali delle future rockstar, plasmate con caparbietà fino al raggiungimento del successo planetario. Così è stato per Ricky Martin, Pearl Jam, Celine Dion, Jennifer Lopez, la stessa Carey.

LA NUOVA DISCOTECA



VILLA TROVATORE

Apertura invernale
Discoteca con i migliori DJ
ANNUNCIA

Ingresso gratuito alle ragazze
dalle 23.00 alle 01.00

Alle ore 03.30 sorpresa per tutti
Nuova gestione

Informazioni allo 0431.30464



Pubblichiamo nuovamente i numeri dei tagliandi abbinati agli splendidi «oggetti del desiderio» non ancora assegnati

Cartelle fortunate per tanti favolosi premi

Come abbiamo ricordato ieri, a causa del maltempo l'estrazione del sesto gioco slitta a giovedì prossimo 16 gennaio alle ore 18, nella sede della Concessionaria Opel di Mariano del Friuli.

Ma se per conoscere il nome del «superfortunato» che si aggiudicherà il primo premio finale ovvero l'Opel «Corsa», dovremo attendere ancora alcuni giorni, già da ieri, invece, la dea bendata si è rimessa in movimento designando i vincitori dei premi che non erano stati assegnati durante le due prime estrazioni. E come già nella giornata di ieri, anche nel nostro spazio odierno vogliamo ricordare e ripubblicare l'elenco dei numeri delle cartelle in possesso dei giocatori, estratti giovedì scorso, i cui proprietari si aggiudicheranno i premi non assegnati nella prima e nella seconda settimana di «Eurofortuna». Si tratta di un cellu-

lare, di sei orologi Swatch Skin e di 28 buoni acquisto da 50 euro ciascuno. I fortunati dovranno segnalare la vincita entro le 18 del 18 gennaio prossimo (telefonando al numero 040/3733299 e successiva conferma come da regolamento). Quindi fate attenzione, controllate bene i numeri pubblicati nel riquadro qui a fianco, e poi se come vi auguriamo, entreranno nel novero dei fortunati, chiamate «Eurofortuna».

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DI EUROFORTUNA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.299

Ma ricordiamo ai nostri lettori che anche nelle settimane successive alle prime due, i premi si sono «accumulati». E a essi, oltretutto, si aggiungeranno quelli restanti dalla stessa estrazione di giovedì prossimo, formando un montepremi piuttosto consistente, grazie al quale anche i lettori che finora non sono stati visitati dalla dea bendata ora possono mettersi in gioco. E non appare dunque inutile, il nostro consiglio di ritagliare le schede sulle quali in queste settimane avevate applicato i bollini numerati progressivamente, stampati in prima pagina accanto alla testata. Infatti, oltre all'estrazione numerica della quale abbiamo già accennato, ci sarà in seguito un'estrazione nominativa, proprio in base alle schede con i bollini. Ricordiamo al proposito, che tali tagliandi, dovranno improrogabilmente pervenire a «Eurofortuna» entro le 17 del 20 gennaio prossimo.

ECCO I NUMERI VINCENTI

TELEFONO CELLULARE SIEMENS

CARTELLA N. 184.907

OROLOGI SWATCH SKIN

CARTELLA N. 158.766

359.329

376.505

415.735

491.279

514.940

BUONI ACQUISTO DA 50 €

CARTELLA N.

843.091

857.724

299.719

809.234

384.965

678.201

161.856

185.353

733.703

704.120

638.923

517.375

505.642

283.294

680.487

874.205

173.077

319.681

659.153

796.296

54.384

186.558

814.875

530.239

781.396

573.139

576.666

335.353

MUSICA Oggi e domani alla Sala Tripcovich l'opera comica di Gaetano Donizetti

«Rita», quasi un divertissement

L'atto unico riproposto nell'allestimento del Teatro Verdi

Sono le sessioni «Get Back»
Ritrovati 500 nastri
registrati dai Beatles

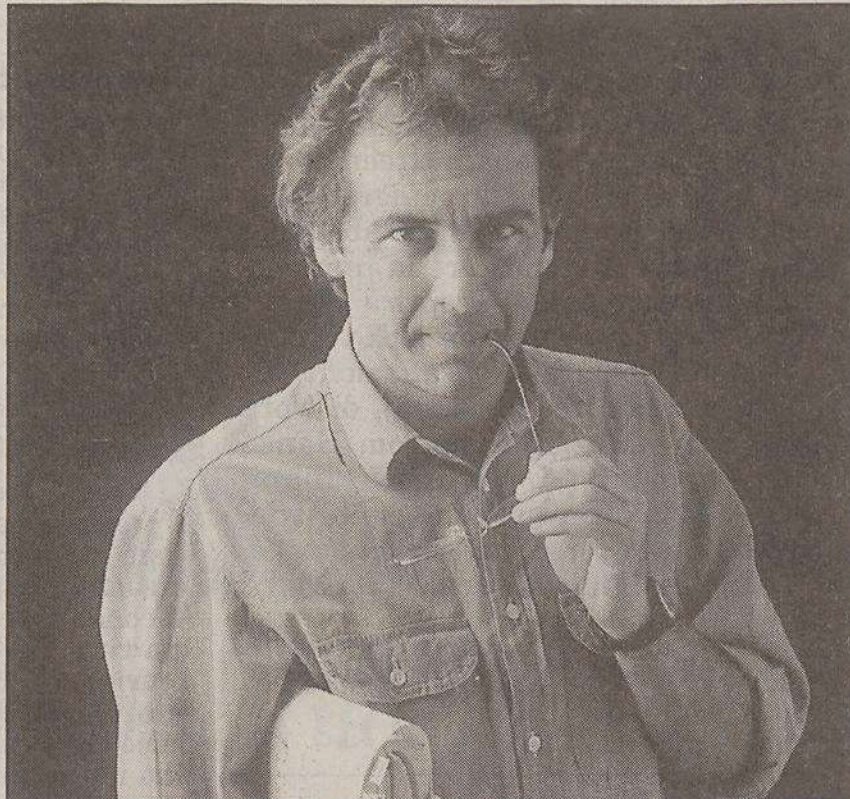
LONDRA Circa 500 nastri inediti dei Beatles rubati negli anni Settanta sono stati ritrovati oggi dalle forze dell'ordine britanniche. Due persone sono state arrestate ieri nell'ovest di Londra, mentre altre quattro sono state fermate non lontano da Amsterdam.

I nastri contengono quelle che sono conosciute agli appassionati dei Beatles come le sessioni «Get Back». Nel 1969 doveva uscire un album con quel nome, ma il progetto fu abbandonato per divergenze tra i quattro baronetti e alcune canzoni, tra le quali «Get Back», furono incluse nell'album «Let It Be».

TRIESTE La Sala Tripcovich ospita oggi e domani, realizzato dal Teatro Verdi di Trieste, un nuovo allestimento dell'opera comica in un atto «Rita, ou le mari battu», di Gaetano Donizetti, su libretto di Gustave Vaez.

Inserita nella stagione lirica e di balletto 2002-2003 come programmazione a latere di quella della sede principale a fianco di «Big Bang Circus» e a «Cassandra e Histoire du soldat», «Rita, ou le mari battu» debutta questa sera alle 20.30 con replica domani pomeriggio alle 16; sarà seguita, sempre alla Sala Tripcovich, mercoledì, da una matinée per gli studenti delle scuole della provincia di Trieste.

Rappresentata per la prima volta all'Opéra-Comique di Parigi il 7 maggio 1860, dodici anni dopo la morte del suo autore, «Rita» ha goduto di una certa notorietà. Pur essendo un divertissement smil-



Un'immagine del regista triestino Giulio Ciabatti.

zo e apparentemente senza pretese, è infatti un lavoro accattivante e gradevole di straordinario equilibrio musicale.

La proposta registica di Giulio Ciabatti, coadiuva-

to per le scene e i costumi da Pier Paolo Bisleri, parte dalla struttura musicale di questo originale atto unico, composta da otto numeri cantati collegati tra loro da dialoghi parlati se-

condo la tradizione dell'opera-comique francese, evoluta poi nell'operetta e nel music-hall, per spingersi fino a un'attualizzazione sia tematica che ambientale di «Rita» che, con lievi ritocchi operati sul libretto originale, strizza l'occhio alla commedia brillante americana.

E così, dall'originario mondo agreste e contadino, in questo nuovo allestimento, si migra verso le coste della Florida, dove gli uragani spazzano case e villaggi e provocano danni più ingenti di quelli ipotizzati dal librettista di Donizetti per sconvolgere la vita della bella e giovane protagonista nel giorno del suo primo matrimonio.

«Rita» è interpretata dalla soprano Elena Monti che ha al suo fianco il tenore Federico Lepre nel ruolo del secondo marito Beppe e il baritono Donato Di Gioia nel ruolo di Gasparo, il primo marito.

La direzione dell'atto unico è affidata a Francesco Rosa.

Il tour dedicato al pianista arriva lunedì a Trieste Pugliese, un omaggio all'epopea del tango

TRIESTE Arriva lunedì a Trieste il grande tango. Le adesioni massicce non nascono mai dal nulla e non sono casuali. Tutti gli eccessi popolari crescono e si sviluppano a partire da fatti concreti che consentano di dilatare le reali dimensioni di un personaggio o di un successo, ma non di crearlo. E quanto è accaduto nel caso di Osvaldo Pugliese.

Per anni i suoi seguaci salutavano la fine dei suoi brani o dei suoi concerti al grido di «Al Colón! Al Colón!», perché ritenevano che il livello delle interpretazioni della sua orchestra meritasse la cornice del più importante teatro lirico argentino.

Una sera del '85, pochi giorni dopo aver compiuto 80 anni, il pianista esaudì il desiderio dei suoi ammiratori suonando al Teatro Colón di Buenos Aires. Era il riconoscimento dovuto alla sua carriera e anche il premio alla costanza dei suoi fedelissimi.

Pianista, autore, arrangiatore e direttore. La sua opera comprende più di 150 composizioni, alcune delle quali marcano la storia del tango. Il suo tango «Recuerdo» è segnalato dagli storici come opera fondamentale, tanto da dividere il tango in «prima e dopo «Recuerdo» scritto nel 1924 a solidi cinquant'anni. Altri suoi brani, come «La Yumba», «Negracha», e «Malandraca» producono una rinnovazione che aprirà un cammi-

no seguito poi da Piazzolla, Rosina, Stampone e altri. Quattro generazioni di argentini ballarono con la sua orchestra che egli diresse per quasi 60 anni.

E a questo eccezionale artista, la più grande gloria contemporanea del tango argentino, che Alejandro Aquino vuole rendere omaggio attraverso un concerto che per la prima volta in Italia e in Europa vede nuovamente riuniti alcuni dei

gui (violino), che integra l'orchestra del maestro dal 1983 al 1995; Abel Córdoba (cantante), a fianco di O. Pugliese per più di venticinque anni; Alejandro Aquino (ballerino), che nel 1989 viene scelto, assieme alla sua compagna, dal maestro O. Pugliese come unica coppia di ballo: è la prima volta nella storia del tango che una coppia di ballerini diviene parte integrante di un'orchestra.

Lo spettacolo si svolgerà seguendo quella che per Osvaldo Pugliese costituiva la concezione completa di «concerto»: tango strumentale, tango cantato, tango ballato. Interpreti: Roberto Alvarez (I bandoneón, autore, arrangiatore, direttore); Luciano Jungman (II bandoneón); Gustavo Mulé (I violino); Diego Lerendegui (II violino); Gustavo Hunt (tastiera); Mariana Diez (piano); Manuel Gomez (contrabbasso); Abel Córdoba (cantante); Angelica Grisoni (ballerina); Alejandro Aquino (ballerino, coreografo).



Alejandro Aquino e Angelica Grisoni.

più importanti componenti dell'ultima formazione dell'Orchestra de Osvaldo Pugliese.

Tra questi: Roberto Alvarez (bandoneón), fondatore di «Color Tango», che nel 1978 viene convocato dal maestro O. Pugliese per integrare la sua orchestra della quale, in poco tempo, diviene anche arrangiatore musicale; Diego Lerende-

serata la signora Lidia Pugliese, moglie del maestro O. Pugliese e presidente de La casa del tango di Buenos Aires.

Le tappe della tournée italiana sono: ieri e oggi al Teatro Lorenzo Da Ponte, a Vittorio Veneto; lunedì alla Sala Tripcovich, a Trieste; martedì al Teatro Greco, a Roma; mercoledì al Teatro politeama Greco, a Lecce.

«Wiener» a Cervignano fra valzer e operetta

CERVIGNANO Con il secondo concerto della stagione di musica 2002/2003, entra nel vivo della programmazione il Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, che martedì alle 21 presenta in esclusiva regionale le «Wiener Opernball».

Formazione interamente femminile, proveniente da Vienna e guidata dal direttore Jacqueline Roscheck-Morand, anche primo violino, «Wiener» propone una scelta di brani celebri tratti dal più tradizionale repertorio viennese legato al valzer e all'operetta.

Fondato nel 1984, l'ensemble si è da allora esibito tutti gli anni per il più famoso degli eventi: il Vienna Opera Ball. A

questo sono seguiti numerosi concerti sia in Austria che in tutta Europa. Da sottolineare soprattutto le apparizioni al Vienna Palace, Vienna Hofburg, e la collaborazione con i più famosi eventi di Klangbogen.

Ospite d'eccezione della serata è Astrid Wilhelmsen, celebre soprano di origine norvegese, che si è tra l'altro esibita nel grande concerto di capodanno a Vienna. Con la sua splendida voce, contribuirà a far rivivere anche a Cervignano la festosa atmosfera viennese, gioia spumeggiante di ritmi incalzanti e vorticosi del valzer.

Per informazioni e vendite, telefonare allo 0432/370273 oppure allo 0432/370216.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani al Teatro Silvio Pellico «Forza venite gente»

Kosmos Pet, «live» a Monfalcone

TRIESTE Fino a domani, al Politeama Rossetti, si replica «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16, alla Sala Tripcovich, va in scena «Rita», di Gaetano Donizetti, nel nuovo allestimento del Verdi.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, va in scena «Forza venite gente».

Domani alle 20, all'Auditorium Revoltella, il Duo Moravia (Paul Kaspar al pianoforte e Jiri Hanousek al violoncello) presenta il concerto «Senza Confini».

Domani alle 20.30, e domenica alle 16, alla Sala Tripcovich, va in scena «Rita, ou le mari battu», di Gaetano Donizetti.

Lunedì alle 21, alla Sala Tripcovich, Alejandro Aquino presenta «Omaggio a Osvaldo Pugliese».

Martedì alle 21, alla Sala Bartoli del Rossetti, va in scena «Il racconto del Cermis».

Mercoledì alle 18, alla Sala Barancini (via Trento), a cura del Circolo Amici del Dialetto Triestino, Fulvio Salimbeni parlerà de «L'attualità di Tommaso a duecento anni dalla nascita».

Giovedì alle 21.15, alla Sala Tripcovich, concerto degli Stadio. Prevedite all'Utat

di Galleria Protti.

Da giovedì al 23 gennaio, al cinema Excelsior e alla Sala Azzurra, in programma il XIV Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival.

Venerdì alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Makako Band (il 24 Serata Brasil; il 31 Jimmy Joe Band).

UDINE Fino a martedì, al cinema Ferroviario, la versione restaurata e integrale de «Il grande dittatore», di

Daniele Luttazzi in «Adenoidi».

Mercoledì alle 20.30, al Cinema Ferroviario, «Dies irae», di Carl T. Dreyer, preceduto dal cortometraggio «Assistenza alle madri».

CORRADO Oggi alle 22, al «Mod» (Corso Verdi), serata musicale con Emy Dj (non interverrà invece Lj Experience).

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, Andrea Castelli presenta «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis», di Pino Loperfido.

Oggi alle 17.30, all'Auditorium Concordia, incontro sul tema «Cermis, cronaca di una tragedia», con l'attore Andrea Castelli e il giornalista Loris Del Frate.

Domani alle 16, all'Auditorium Concordia, Andrea Castelli presenta «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis», di Pino Loperfido.

MONFALCONE Oggi alle 22, al Centroblo, concerto dei Kosmos Pet.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Domani alle 15.30, all'Auditorium comunale, il Teatro Incerto presenta «Maratona di New York».

VENETO Oggi alle 20.30, al Jolly Biliardo Club di Portogruaro, ottavo «Beatles day» con Beat Les, Urugini, 69 Watt, Bandanas, Banning, Cellophone Flowers e Vaghe.



Gli Stadio suonano giovedì a Trieste.

Charles Chaplin.

Fino a domani alle 20.45, al Nuovo, si replica lo spettacolo «Opus Cactus» dei Momix.

Oggi alle 21, all'Auditorium comunale di Pasiand di Prato, concerto di Ivan Morrell. Nell'occasione, sarà presentato il cd «Sulle ali delle farfalle».

Martedì alle 21, al Nuovo,

mento Domani alle 15.30, all'Auditorium comunale, il Teatro Incerto presenta «Maratona di New York».

VENETO Oggi alle 20.30, al Jolly Biliardo Club di Portogruaro, ottavo «Beatles day» con Beat Les, Urugini, 69 Watt, Bandanas, Banning, Cellophone Flowers e Vaghe.

Martedì alle 21, al Nuovo,

SPETTACOLI E ATTRAZIONI
TUTTE LE SERE
NEW MEXICO
VARIETA'
STRIP AND EROTIC SHOW
SEXY HARD SHOW
CON LE MIGLIORI PORNOSTAR
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
NEW MEXICO - Via 30 Ottobre, 4
• TRIESTE • Tel. 040- 634185

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/672228. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich, «Rita» di Gaetano Donizetti. Oggi prima rappresentazione ore

20.30. Repliche: domenica 12 gennaio ore 16, mercoledì 15 gennaio 2003 ore 11 mattino per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2002/2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore 20.30 (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore 16 (G/G), martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (F/B), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Omaggio a Osvaldo Pugliese - Spettacolo di tango, lunedì 13 gennaio ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Domani ore 11: «Il racconto una fiaba» presenta Alberto Ingresso 5 euro. 040/39613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 13/1 ore 17.30 «Teatro a leggio»

presenta «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Anian. Ore 20.30: la Compagnia «Farfallato» presenta il musical «Forza venite gente» di Castellacci, Palumbo e Biagioli, regia di Roberto Kraus. Preveduta alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478), spettacolo «fuori abbonamento» con riduzione agli abbonati. www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore 17, 19, per S/Paesisti: «Genti di Dio: Viaggio nell'altra Europa» mostra fotografica di Monika Bulaj. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domenica 12 gennaio alle ore 16 il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la rock opera «Princesa na zrnju graha» - La principessa sul pisello, di Hans Christian Andersen. Regia di Damir Zlatar Frey. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30 e 19.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». Domani: alle 14.30, 17.10, 19.50.

AMBASCIATORI. Solo alle 22.15: «Tutta colpa dell'amore» una commedia divertentissima con Reese Whiterspoon.

20.30. Repliche: domenica 12 gennaio ore 16, mercoledì 15 gennaio 2003 ore 11 mattino per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2002/2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore 20.30 (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore 16 (G/G), martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (F/B), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Omaggio a Osvaldo Pugliese - Spettacolo di tango, lunedì 13 gennaio ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Domani ore 11: «Il racconto una fiaba» presenta Alberto Ingresso 5 euro. 040/39613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 13/1 ore 17.30 «Teatro a leggio»

presenta «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Anian. Ore 20.30: la Compagnia «Farfallato» presenta il musical «Forza venite gente» di Castellacci, Palumbo e Biagioli, regia di Roberto Kraus. Preveduta alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478), spettacolo «fuori abbonamento» con riduzione agli abbonati. www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore 17, 19, per S/Paesisti: «Genti di Dio: Viaggio nell'altra Europa» mostra fotografica di Monika Bulaj. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domenica 12 gennaio alle ore 16 il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la rock opera «Princesa na zrnju graha» - La principessa sul pisello, di Hans Christian Andersen. Regia di Damir Zlatar Frey. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30 e 19.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». Domani: alle 14.30, 17.10, 19.50.

AMBASCIATORI. Solo alle 22.15: «Tutta colpa dell'amore» una commedia divertentissima con Reese Whiterspoon.

20.30. Repliche: domenica 12 gennaio ore 16, mercoledì 15 gennaio 2003 ore 11 mattino per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2002/2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore 20.30 (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore 16 (G/G), martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (F/B), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Omaggio a Osvaldo Pugliese - Spettacolo di tango, lunedì 13 gennaio ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Domani ore 11: «Il racconto una fiaba» presenta Alberto Ingresso 5 euro. 040/39613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 13/1 ore 17.30 «Teatro a leggio»

presenta «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Anian. Ore 20.30: la Compagnia «Farfallato» presenta il musical «Forza venite gente» di Castellacci, Palumbo e Biagioli, regia di Roberto Kraus. Preveduta alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478), spettacolo «fuori abbonamento» con riduzione agli abbonati. www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore 17, 19, per S/Paesisti: «Genti di Dio: Viaggio nell'altra Europa» mostra fotografica di Monika Bulaj. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domenica 12 gennaio alle ore 16 il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la rock opera «Princesa na zrnju graha» - La principessa sul pisello, di Hans Christian Andersen. Regia di Damir Zlatar Frey. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30 e 19.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». Domani: alle 14.30, 17.10, 19.50.

AMBASCIATORI. Solo alle 22.15: «Tutta colpa dell'amore» una commedia divertentissima con Reese Whiterspoon.

20.30. Repliche: domenica 12 gennaio ore 16, mercoledì 15 gennaio 2003 ore 11 mattino per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2002/2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore 20.30 (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore 16 (G/G), martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (F/B), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Omaggio a Osvaldo Pugliese - Spettacolo di tango, lunedì 13 gennaio ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Domani ore 11: «Il racconto una fiaba» presenta Alberto Ingresso 5 euro. 040/39613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 13/1 ore 17.30 «Teatro a leggio»

presenta «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Anian. Ore 20.30: la Compagnia «Farfallato» presenta il musical «Forza venite gente» di Castellacci, Palumbo e Biagioli, regia di Roberto Kraus. Preveduta alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478), spettacolo «fuori abbonamento» con riduzione agli abbonati. www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore 17, 19, per S/Paesisti: «Genti di Dio: Viaggio nell'altra Europa» mostra fotografica di Monika Bulaj. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domenica 12 gennaio alle ore 16 il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la rock opera «Princesa na zrnju graha» - La principessa sul pisello, di Hans Christian Andersen. Regia di Damir Zlatar Frey. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30 e 19.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». Domani: alle 14.30, 17.10, 19.50.

AMBASCIATORI. Solo alle 22.15: «Tutta colpa dell'amore» una commedia divertentissima con Reese Whiterspoon.

20.30. Repliche: domenica 12 gennaio ore 16, mercoledì 15 gennaio 2003 ore 11 mattino per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2002/2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore 20.30 (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore 16 (G/G), martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (F/B), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Omaggio a Osvaldo Pugliese - Spettacolo di tango, lunedì 13 gennaio ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Domani ore 11: «Il racconto una fiaba» presenta Alberto Ingresso 5 euro. 040/39613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 13/1 ore 17.30 «Teatro a leggio»

presenta «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina. Teatro Cristallo. Ingresso riservato

MINISPOT ILLEGITTIMI

I minispot pubblicitari che sulle tv italiane compaiono durante la trasmissione delle partite di calcio «non sono conformi alla direttiva europea sulla Tv senza frontiere». Lo ha affermato ieri un portavoce della Commissione europea confermando che Bruxelles è in attesa di «spiegazioni» da parte del governo su questa pratica pubblicitaria italiana.

OGGI IN TV

12.30 Raitre: Sci alpino: Discesa Libera Maschile
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.20 Capodistria: Sci: Discesa Libera Maschile
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport

16.15 Raitre: Volley: Campionato Italiano Maschile
17.00 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
18.00 Raitre: Basket: Skipper Bologna - Pallacanestro Trieste

18.40 Telequattro: Universiadi
20.30 Tmc: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.50 Raidue: Raisport. Sport 2 Sera

24.35 Italia 1: Studio sport
24.50 Raidue: Motociclismo: Parigi - Dakar
1.00 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.15 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

PIPI' SUL GUARDALINEE

Che i tifosi inglesi fossero fra i più caldi e coloriti del mondo è una cosa risaputa. Ma nessuno di loro si era mai spinto fino a fare quello che ha fatto Vince Dunne nel maggio dello scorso anno. Durante un incontro di rugby, valido per un torneo minore in Kent, il tifoso inglese non ha trovato niente di meglio da fare che urinare su un malcapitato guardalinee di appena 16 anni.

RÖTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

RÖTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO SERIE B Sempre molto forte il legame tra passato e presente: i figli di Nereo Rocco sotto i riflettori

La Triestina vola e il paron torna di moda

L'uomo-immagine Tito: «Questa squadra l'ho vista nascere quest'estate a Lignano»

LA SQUADRA

L'Unione si è preparata su un campo innevato a Visco per la gara di Genova

Alabarda, un Masolini di scorta

TRIESTE L'impatto emotivo con lo stadio di Marassi non ci sarà. Gli alabardati sono già stati vaccinati dalla bella performance contro la Sampdoria e poco importa se, dopo l'allenamento di ieri sul provvidenziale campo di Visco, passeranno al tempio del Ferraris. Non prima di aver sgobbato questa mattina al Grezar, se gli addetti riusciranno a ripulirlo da neve e ghiaccio, altrimenti bisognerà arrangiarsi ancora una volta con una seduta in palestra dove ci sarà anche Masolini. Il centrocampista, dopo un riposo di alcuni giorni, è tornato ieri pomeriggio a correre assieme al gruppo; non è al meglio delle condizioni, ma Rosi lo porterà comunque in panchina per far valere la sua esperienza magari nell'ultima parte dell'incontro. Serve un giocatore per la fascia mediana e «Maso», tra l'altro un ex dei grifoni, è l'unico centrocampista disponibile: Boscolo, assieme a Baù, resterà a casa come lo stesso Calari, che è di nuovo alle prese con un problema al tendine. Scalpita per rientrare Loris Delnevo, do-



Loris Delnevo

po aver scontato il turno di squalifica, una pedina fondamentale nell'economia del gioco alabardato. «Ho tanta voglia di giocare e sono contento di rientrare proprio contro il Genoa, una squadra che si esprime molto bene in casa. Non vedo particolari differenze rispetto alle altre partite, il motivo ricorrente è sempre lo stesso: se non vai al massimo rischi la figuraccia. L'importante è te-

nere sempre il ritmo alto perché quando l'abbassi, anche di poco, tutte le squadre di questa serie B possono metterti in difficoltà. A maggior ragione, per le sue caratteristiche, la formazione genovana. In questo le difficoltà incontrate durante la settimana negli allenamenti, a causa dell'impraticabilità dei campi, suonano come un campanello d'allarme per una Triestina che in questo girone di andata ha impressionato sul piano della tenuta fisica. «Una settimana non può danneggiarti, anche se non siamo riusciti a fare tutto il lavoro che aveva programmato il preparatore Bellini. Non fa piacere avere i campi in queste condizioni...», sostiene Delnevo tra il polemico e lo speranzoso di potersi allenarsi questa mattina sul proprio campo ripulito. Intanto crescono le richieste per il treno speciale (partenza alle 7 di domani, costo 42 euro) che consentirà ai tifosi triestini di raggiungere Genova. Entro le 12 di oggi si potrà invece acquistare all'Utat il biglietto del settore ospiti dello stadio Ferraris.

Pietro Comelli

TRIESTE Se intaccassero un euro ogni volta che in questi ultimi mesi è stato tirato in ballo il loro nome (e quello del loro illustre padre) a quest'ora sarebbero ricchi e sfondati. Dovevano registrare il marchio. Mai come in questo momento in cui la Triestina veleggia al primo posto e diverte la gente, si è parlato tanto della famiglia Rocco. Sui giornali nazionali e nelle trasmissioni televisive l'Alabarda viene sempre associata al nome del paron probabilmente per saldare il presente al passato. E così, senza volerlo, Tito e Rocco, sono saliti nuovamente alla ribalta. Loro del resto hanno la stessa passione per il calcio di papà Nereo, hanno sempre continuato a girare per i campi (Bruno anche come talent-scout del Milan) e a stare vicini all'Unione. Anche negli anni più bui in cui la Triestina procurava solo dispiaceri ai tifosi. «E' vero, ultimamente siamo spesso sui giornali», conferma Tito il farmacista. «Da un lato la cosa mi fa piacere e mi inorgoglisce, vuol dire che il calcio di casa nostra viene sempre associato a nostro padre; dall'altro a volte mi sento un po' a disagio perché l'attenzione dovrebbe essere tutta concentrata sulla squadra, l'allenatore, il presidente. Comunque quando si semina qualcosa prima o dopo si raccoglie: io ero dirigente dell'Alabarda in tempi grami quando non c'era sicuramente nulla da guadagnare. Se Bruno è solo un accanito tifo-



Bruno Rocco con Mario Dukcevic e Tito Rocco.

so, Tito dall'anno scorso ha di nuovo un incarico in seno alla società. E' un po' l'uomo-immagine, una sorta di ufficiale di collegamento, un addetto alle pubbliche relazioni di lusso. Un compito che svolge a tempo perso, senza percepire un euro, per puro spirito di servizio. Una scelta fatta a suo tempo assieme a Bertini il quale deve aver pensato che il nome Rocco apre ancora tante porte. «Con il presidente ho sempre avuto un fe-

ling particolare. Anche se è molto diverso, quasi agli antipodi da nostro padre, penso che i due alla fine avrebbero legato. Chissà quante battute e quante prese in giro! Il ruolo di Tito Rocco nell'ambito della Triestina è marginale sono in apparenza. «Posso dire di averla vista nascere questa Triestina che ora è prima tra i cadetti. Quest'estate, subito dopo i festeggiamenti per la seconda promozione, ero con il presidente e

con Rossi in un albergo di Lignano quando hanno buttato giù la lista dei giocatori da prendere. C'erano Zanini, Bega, anche Fava e tutti gli altri. Se il bomber è il vero affare, Gentile è la più grande sorpresa».

Tito Rocco lunedì scorso ha tagliato un altro traguardo. «Quando avevo accettato questo incarico avevo detto che il primo obiettivo sarebbe stato quello di riportare il grande pubblico allo stadio, mi sarei accontentato di dieci mila persone. Nella finale play-off con la Lucchese e soprattutto contro il Siena siamo andati oltre a ogni più rosea aspettativa. Ma il termometro del tifo lo misuro ogni giorno in città: c'è tanto entusiasmo, anche quelli che si erano disamorati si sono riavvicinati alla Triestina. Per strada, nei bar e sul lavoro mi ferma tantissima gente... Il problema sarà semmai gestire i momenti difficili che in un campionato possono capitare. Detto questo, io sono ottimista. Penso che arriverà la serie A, anche se il presidente toccherà subito tutto quello che gli capiterà a tiro. La mia convinzione nasce dal fatto che questa squadra sta giocando un calcio d'alto livello. esce dal campo sempre a testa alta, non butta via mai un pallone. Lunedì ha conquistato anche il diessse del Milan Ariado Braida e l'allenatore Galeone. Quest'ultimo mi ha addirittura ringraziato di averlo portato alla partita. Era così entusiasta che gli è tornata la voglia di allenare».

Maurizio Cattaruzza

L'ANTICIPO

Un ordinato Vicenza vince a Salerno grazie a Margiotta

SALERNO Un Vicenza incompleto (mancavano Schwoch e Semoli) è riuscito a espugnare il campo della Salernitana grazie a un gol realizzato da Margiotta al 14' della ripresa (decimo risultato utile consecutivo). Tuttavia la Salernitana riveduta e corretta da Varrella non ha sfigurato. Ha disputato un buon primo tempo in cui ha più volte minacciato la porta vicentina difesa alla grande del giovane portiere di Novi Sad Abramov. Alla distanza è venuto fuori l'undici di Mandorlini che è sicuramente più squadra dei campani.

La classifica: Triestina 32, Lecce 30, Livorno e Siena 29, Sampdoria 28, Vicenza 26, Ternana, Messina e Cagliari 25, Ancona, Palermo 23, Verona, Genoa, Ascoli e Venezia 21, Catania 18, Bari e Cosenza 16, Napoli 14, Salernitana 12.

TORNA LA SERIE A

ANTICIPI Saranno corrisposti tutti gli stipendi arretrati agli uomini di Mancini. Baggio è in forse

La Lazio comincia una nuova vita a Brescia

Questo pomeriggio (ore 18) è in cartellone la sfida tra Empoli e Torino

BRESCIA Il 2003 per la Lazio ha segnato la fine dell'era Cragnotti e ieri per la truppa di Mancini è arrivata la prima bella notizia del nuovo anno: la coppia Longo-Baraldi (presidente e amministratore delegato) ha annunciato il pagamento delle prime tre mensilità arretrate. I giocatori riceveranno le loro spettanze grazie ai 12 milioni di euro garantiti dalle banche e coperti dal credito vantato con la tv a pagamento.

Insomma, per la Lazio inizia davvero un nuovo anno, con il nuovo amministratore Baraldi che chiede novanta giorni di tempo per mettere a punto un serio piano di risanamento, ma che dichiara nel contempo: «Bisogna cercare di vincere lo

scudetto». Mancini, naturalmente, si assicura che questo auspicio si trasformi in realtà, e spera che in campo si continui a vedere la vecchia Lazio, quella che ha stupito tutti nella seconda metà del 2002.

Dopo tre settimane di stop, i biancocelesti tornano in campo questa sera nell'anticipo di campionato contro il Brescia e inseguono una vittoria che avrebbe una duplice valenza: riporterebbe, almeno per 24 ore, i capitani in vetta alla classifica e consentirebbe di eguagliare il record degli ottocenni esterni consecutivi realizzato dal Milan di Capello nella stagione 1992/93. La Lazio, insomma, insegue la storia, anche se Roberto Mancini non

sembra prestare troppa attenzione ai numeri: «Questi record sono strani, poi è meglio non parlarne troppo perché porta pure male. Per noi è importante fare i tre punti per riprendere bene e restare in alto in classifica». La lista degli indisponibili è lunga: Favalli, Mihajlovic, Cesar, Inzaghi, Simeone, Liverani, Castroman. Ma Mancini non è abituato a piangere sugli assenti e punta sulla solidità della difesa e sulla vena del tandem Corradi-Lopez per sbancare il Rigamonti.

Se la Lazio ha problemi di formazione, Mazzoni è sull'orlo di una crisi di nervi, angustiato dal dubbio Baggio. Il capitano, che sembrava alle prese con una banale sciatalgia, in re-

altà accusa un problema muscolare e il suo impiego è fortemente a rischio. «Io non so se Baggio gioca - ha detto un abbacchiato Mazzoni - domani mattina (oggi per chi legge, ndr) farò un test, ma bisogna andare coi piedi di piombo quando ci sono certi problemi. Poi si

gioca di sera, col freddo». La sensazione è che il codino più famoso del mondo verrà risparmiato, se non ci saranno garanzie assolute sul suo recupero. Arbitrerà Farina di Novi Ligure, almeno questo è sicuro. Ma questo pomeriggio andrà in scena anche Empoli-Torino.

16ª giornata SERIE A			
Partite	Arbitri		
Oggi alle 18.00	Empoli-Torino	Paparesta	di Bari
Oggi alle 20.30	Brescia-Lazio	Farina	di Novi Ligure
Domani alle 15.00	Bologna-Milan	Trentalange	di Torino
	Como-Atalanta	Treossi	di Forlì
	Juventus-Reggina	Trefoloni	di Siena
	Piacenza-Parma	Rodomonti	di Teramo
	Roma-Chievo	Messina	di Bergamo
	Udinese-Perugia	Cassarà	di Palermo
Domani alle 20.30	Inter-Modena	Gabriele	di Frosinone
LA CLASSIFICA			
Inter e Milan 33; Lazio 32; Chievo e Juventus 29; Bologna 27; Udinese 25; Roma 23; Parma 22; Empoli 21; Modena 19; Perugia 18; Brescia 16; Piacenza 12; Atalanta e Reggina 10; Torino 8; Como 5			

Obodo. La Roma aspetta il transfert di Dacourt, intanto pensa al resto del mercato. E ormai quasi certo: Bati resterà fino a giugno, quando per rimpiazzarlo si punterà forte su Ibrahimovic dell'Ajax. Per subito l'obiettivo numero uno è il difensore Legrottaglie: tra oggi e domani appuntamento con il Chievo. Anche i cugini della Lazio, nonostante la crisi societaria, hanno un paio di nomi sul taccuino: proprio

dalla Roma potrebbe arrivare Guardiola, e sarebbe un'operazione clamorosa, mentre al Parma è stato proposto lo scambio Marchionni-Liverani.

Il Catania ha preso Taldo dal Modena: si ricostruisce, con Olivera, il tandem che ha portato in A il Como. A sua volta il Modena è a un passo da Godeas del Como. Il Napoli, intanto, ha preso il centrocampista Martinez dall'Udinese.

GLI AVVERSARI

Il club è da tempo in vendita, non si capisce più chi comanda

Genoa, la società è nel marasma ma Torrente ha ricaricato i grifoni

TRIESTE Sciopero del tifo. Ma solo dopo avere incontrato la capolista. I supporters del Genoa, tramite un comunicato, hanno fatto sapere di non poterne più della confusione che regna attorno al Grifone. Da giugno il presidente Luigi Dalla Costa tenta di cedere la società, l'allenatore Onofri da tempo ha lasciato il timone della prima squadra per tornare alle giovanili, da dove, dallo scorso 25 settembre, l'ex difensore Vincenzo Torrente è stato catapultato alla guida degli ex compagni. Visto che Torrente non dispone però del patentino, sulla panchina va a sedersi Rino Lavezzi. La squadra rossoblu, tutto sommato e visto il «bailamme» generale, in fondo non va male: la vittoria dell'Epifania sulla Ternana ha risollevato la classifica, scacciando lontano la zona retrocessione. Ma a preoccupare la gradinata nord non è il presente, ma piuttosto il futuro.

Martedì prossimo sarà convocata l'assemblea dei soci del Genoa cricket e football club, ma i domani si prospetta alquanto buio. Ufficialmente la maggioranza delle quote societarie appartiene alla finanziaria Finvest che vede Nicola Canal in qualità di presidente e il commercialista Carlo Bindella membro del collegio sindacale del Genoa, ma il timone della società è in realtà ancora nelle mani di Dalla Costa. E proprio nei confronti di quest'ultimo sta insorgendo il popolo rossoblu con tanto di «chiamata alle armi». Entro martedì, la società dovrà essere ricapitalizzata con tre milioni di euro per far fronte

18ª giornata SERIE B

Giocata ieri	Risultato
Salernitana-Vicenza	0-1
Domani ore 15	Arbitro
Ascoli-Siena	Dattilo di Locri
Cagliari-Bari	Castellani di Verona
Genoa-Triestina	De Santis di Tivoli
Livorno-Catania	Nucini di Bergamo
Messina-Sampdoria	Saccani di Mantova
Ternana-Napoli	Palanca di Roma
Venezia-Ancona	Palmieri di Cosenza
Verona-Palermo	Pieri di Genova
Lunedì (ore 20.30)	
Lecce-Cosenza	Rizzoli di Bologna

LA CLASSIFICA

Triestina 32; Lecce 30; Livorno 29; Siena 29; Sampdoria 28; Vicenza 26; Messina, Ternana, Cagliari 25; Ancona, Palermo 23; Verona, Genoa, Ascoli, Venezia 21; Catania 18; Cosenza, Bari 16; Napoli 14; Salernitana 12



alle prime ingiunzioni di pagamento fatte scattare da alcuni debitori, tra questi il procuratore Oscar Damiani, che vanta vecchi crediti legati ancora al passaggio di Stroppa in rossoblu. Sui possibili acquirenti del glorioso sodalizio genovese si è scatenata una ridda di voci e di nomi: dal petroliere Mario Costantino allo spedizioniere marittimo Giulio Schenone; ma anche Luciano Gaucici pare intenzionato a rilevare il Genoa.

In pieno marasma, il duo Vincenzo Torrente e Rino Lavezzi continua a lavorare in prospettiva triestina. Per il big match di Marassi, il tandem dovrà fare a meno del trequartista tunisino Gabisi, infortunatosi nel derby, e del centrocampista D'Isanto che si è procurato una le-

sione muscolare nel corso del galoppo infrasettimanale disputato (e vinto 10-0) contro i dilettanti del Masone. Il modulo schierato dal Genoa è il 4-3-1-2, che vede in porta Pierluigi Brivio e una difesa composta dal terzino Marco Malagò (cercato da tutti in estate ma poi rimasto fedele ai grifoni), dai centrali Giacchetta e Cvitanovic e dall'altro tunisino, il laterale Raouf Bouwaine. Piena di estro ed esperienza la linea mediana, composta da Mauro Bressan, Damiano Moscardi e dal romeno Paul Codrea, finito nel mirino della Juventus. In attacco la coppia Carparelli-Mihalcea, con l'unico dubbio riguardante il trequartista che dovrà sostituire Gabisi: in lizza Taddei e De Francesco.

Alessandro Ravalico

MERCATO

L'Udinese puntella il Napoli: ceduto Martinez

MILANO Si complica ancora di più quello che ormai si può definire il «giallo Solari». Il giocatore, informato dal suo procuratore Camano circa gli esiti del colloquio che questi ha avuto con i dirigenti interisti, non è contento dell'offerta nerazzurra, ovvero un milione di euro più i premi. Ma nello stesso tempo si è reso conto che il Real Madrid gli sta facendo terra bruciata intorno: Del Bosque ha dichiarato ieri che non lo convocherà più finché il giocatore (peraltro fermo anche per un proble-

ma agli adduttori) non avrà chiarito la sua posizione. Forse anche per questo Solari ha mandato un segnale importante al club di Moratti, facendo sapere di volere l'Inter, sia pure a condizioni economiche un po' più favorevoli. Ma Moratti, come si sa, non ha nessuna intenzione di venire incontro alle sue esigenze. Né verrà incontro all'Inter il presidente del Real Fiorentino Perez, che ha fatto sapere ieri che non pagherà a Solari nessuna buonuscita. La situazione, dunque, è ingarbugliata

e sarà sicuramente necessario un nuovo incontro tra i nerazzurri e Solari per arrivare a una schiarita.

Come si supponeva, Juve e Parma hanno riaperto il discorso interrotto appena l'altro ieri circa il passaggio di Lamouchi in bianconero in cambio di metà Zenoni e il prestito di Baiocco. Resta valida l'alternativa dello scambio con il Perugia Baiocco-Blasi.

Perugia che ha invece interrotto con il Milan la trattativa per Sarr, in cambio del quale i rossoneri avrebbero voluto un'opzione su

Il trentatreenne corridore professionista di Sacile ieri sera a Pordenone è stato stroncato da un arresto cardiocircolatorio

Il ciclista Zanette muore dal dentista

La procura ha già aperto un'inchiesta per individuare la causa del decesso

IN BREVE

Dakar: Saint è primo Meoni ritorna secondo

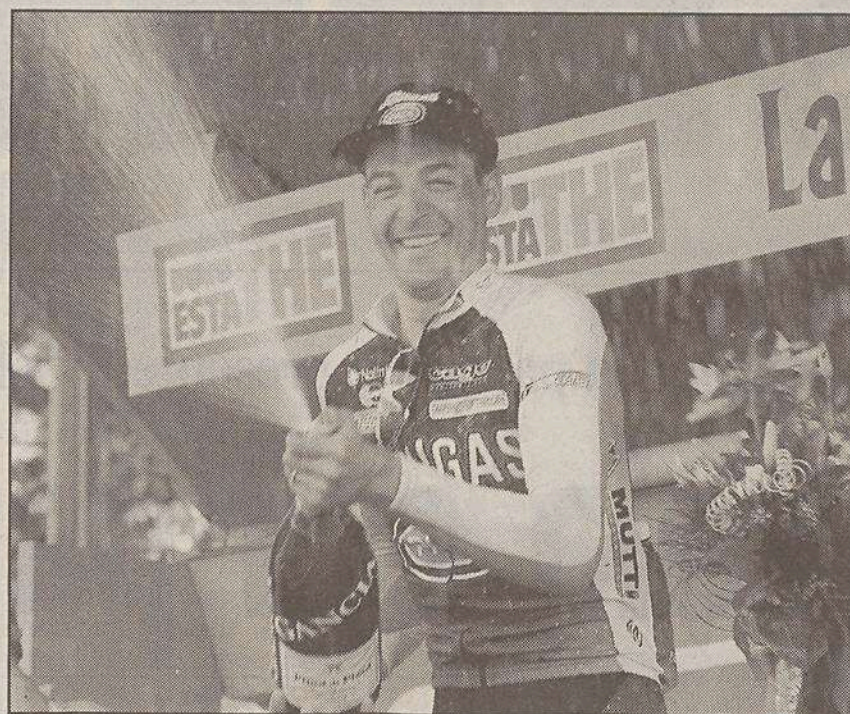
ZILLA Il finlandese Ari Vatanen (Nissan), nelle auto, e il francese Richard Saint (Ktm), nelle moto, hanno vinto la nona tappa della Dakar, da Sabha a Zilla in Libia. Vatanen ha preceduto di 7 secondi e di 1 minuto i francesi Jean-Pierre Fontenay e Stéphane Peterhansel. Quest'ultimo rimane leader della classifica aumentando il suo vantaggio sul secondo, il giapponese Hiroshi Masuoka, particolarmente sfortunato (ha riportato ben sei forature e si è piazzato settimo a quasi 17 minuti dal vincitore). Nelle moto Saint ha nuovamente scavalcato in classifica Fabrizio Meoni, arrivato al secondo posto. Frattanto il pilota giapponese Kenjiro Shinozuka, ricoverato in coma in una clinica di Tunisi a seguito dello spaventoso incidente occorso nel deserto libico, è fuori pericolo. Il direttore della clinica Berges du Lac ha riferito che gli accertamenti hanno escluso danni al cervello, al torace o all'addome: «La sua situazione è veramente confortante». Shinozuka ha ripreso conoscenza e lascerà la clinica entro 48 ore.



Fabrizio Meoni

PORDENONE Improvviso dramma, ieri pomeriggio, nel mondo dello sport pordenonese. Il campione di ciclismo Denis Zanette, 32 anni, di Sacile è morto all'ospedale di Pordenone, dove era stato trasportato d'urgenza dopo essersi sentito male in uno studio dentistico della sua città. Secondo una prima diagnosi, all'origine della morte del giovane professionista, che avrebbe compiuto 33 anni il 23 marzo, vi è stato un arresto cardiocircolatorio.

Zanette si era recato intorno alle 17 nell'ambulatorio dentistico del dottor Gianbattista Feltrin, in via Cavour, per sottoporsi alla pulizia dei denti. A praticargliela era stato il dottor Paolo Feltrin, figlio del titolare dello studio e amico della famiglia Zanette. Tutto è andato bene fino al momento di congedarsi, quando l'atleta, dopo aver salutato il dentista, mentre scambiava qualche parola con una segretaria in sala d'aspetto, si è improvvisamente accasciato al suolo. L'odontoiatra ha subito cercato di rianimarlo, praticandogli un massaggio cardiaco. Nel frattempo la segretaria



Zanette mentre stappa lo champagne a Lubiana.

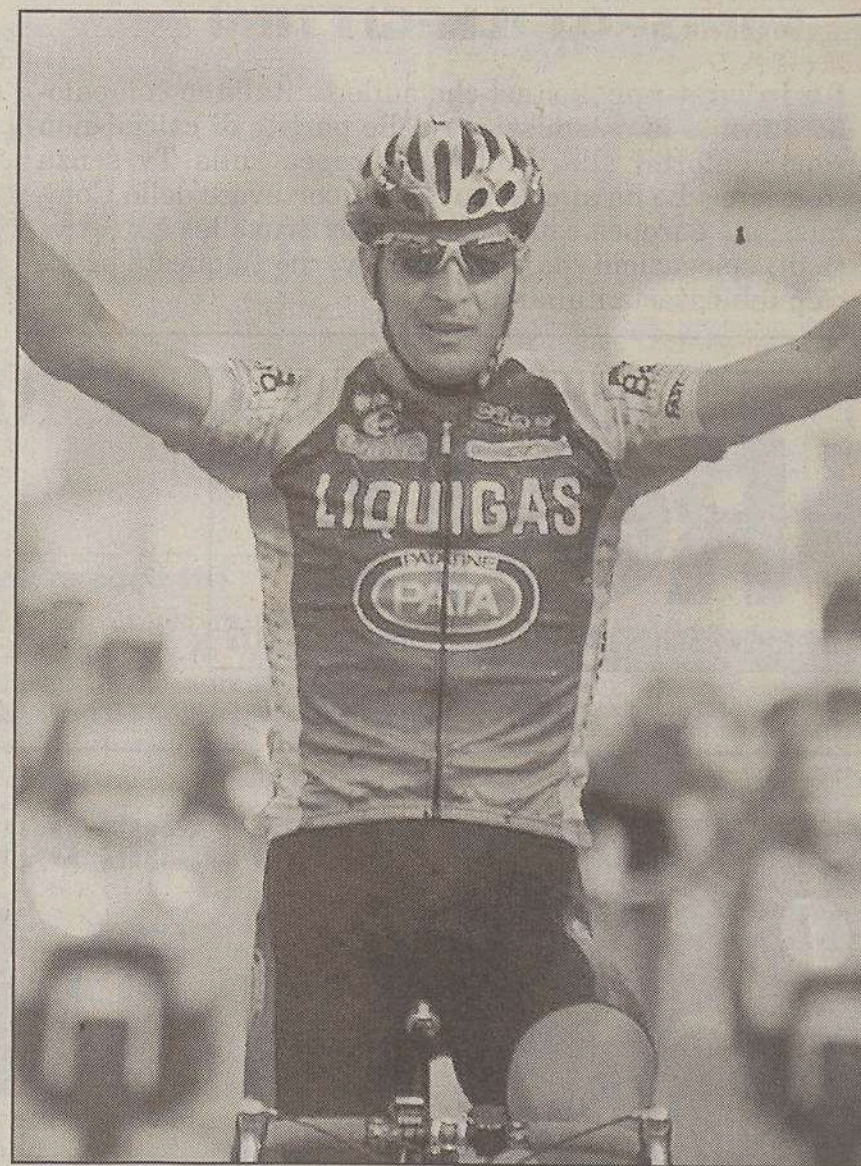
ha dato l'allarme ai sanitari del 118. Già all'arrivo del personale infermieristico le condizioni del campione erano apparse disperate. Zanette respirava ancora, quando è stato portato fuori in ambulanza dallo studio di via Cavour. Il suo cuore, però, ha ceduto pochi minuti dopo il ri-

covero al Santa Maria degli Angeli Pordenone. Le indagini sono state affidate al pm pordenonese Antonella Dragotto, che già oggi con ogni probabilità disporrà l'effettuazione dell'autopsia sul corpo del conosciuto sportivo.

La notizia della morte di

Zanette si è diffusa in un baleno a Sacile, dove quanti avevano visto giungere a sirene spiegate l'ambulanza del 118, intorno alle sei di pomeriggio, avevano atteso, incuriositi, di avere raggiunti su quanto era avvenuto all'interno dello studio dentistico di via Cavour. Poi, sconvolti per aver visto sulla barella il campione più amato della città del Livenza, avevano sperato fino all'ultimo in un miracolo, che purtroppo, nonostante il prodigarsi di medici e infermieri dell'ospedale civile di Pordenone, non c'è stato.

Denis Zanette lascia la moglie Manuela e due figlie, Anna, 5 anni, e Paola, 8 mesi, quest'ultima nata una settimana prima dell'ultimo Giro d'Italia, oltre alla madre, un fratello e due sorelle. La sua carriera è stata contrassegnata da grandi trionfi, fra cui le vittorie nelle tappe del Giro d'Italia del 1995 al Santuario di Vicoforte e del 2001 a Lubiana, in Slovenia, e improvvisi drammi, come l'infortunio di un commissario di gara durante il Giro di Galizia dell'agosto 1999, sfociato nella morte dell'esponente dell'organizzazione iberica,



Vittoriosa volata di forza, nella decima tappa del Giro d'Italia 2001, lesolo-Lubiana, del sacilese Denis Zanette.

che si trovava in mezzo alla strada per segnalare la presenza di uno spartitraffico. L'atleta, insieme a una ventina di altri corridori, fu anche coinvolto in un'inchiesta per doping avviata dalla magistratura di Padova. In seguito alla stessa lo sponsor, la Liquigas Pata, aveva deciso di abbandonare il cicli-

smo, lasciando Zanette e i suoi compagni senza squadra. Nel 2001, però, il corridore aveva trovato un ingaggio per la Fassa Bortolo e, dopo una prima stagione a fasi alterne, stava preparandosi a tornare fra i protagonisti assoluti delle due ruote. Ma il destino, purtroppo, aveva altri piani.

Tennis, Rafter si ritira

SIDNEY Patrick Rafter ha annunciato ufficialmente il suo ritiro. Dopo essere rimasto fermo un anno a causa di vari infortuni, l'australiano dunque abbandona l'attività per mancanza di motivazioni. Una decisione molto difficile da prendere, spiega Rafter, ma comunque è quella giusta. «Dopo aver speso parecchi mesi per guarire dagli infortuni per fratture da stress riportate alle fine del 2001 volevo essere sicuro che oltre al fatto di riuscire a recuperare la forma fisica avessi ancora le motivazioni per giocare. A fine 2002 le motivazioni non le avvertivo e dunque ho preso la mia decisione. Mi rimarrà sempre il rimpianto di non avere i trofei di Wimbledon e di Davis nella mia bacheca, ma questo è lo sport, si vince e si perde».

Fondo, Zorzi alla Galopera

TRENTO È Cristian Zorzi il favorito della Galopera, la prima gran fondo organizzata in Italia, in programma al centro fondo Viote del monte Bondone, sopra Trento. Il fondista azzurro ha infatti preferito la gara skating sui 30 chilometri al doppio appuntamento di coppa del mondo in alternato previsto oggi e domani a Otepää, in Estonia. «Sento che le mie condizioni fisiche stanno nettamente migliorando - spiega il finanziere salito due volte sul podio a Salt Lake City - e ho preferito gareggiare alla Galopera per rifinire la preparazione in pattinamento, nella tecnica dove sarò poi impegnato ai prossimi mondiali. Fisicamente sto nettamente migliorando». Già Zorzi si era imposto nello sprint di Capodanno a Madonna di Campiglio, che ha visto scendere in pista quasi tutti i migliori azzurri.

Snowboard, Viviani e Rinaldi Ok

TRIESTE È iniziata l'avventura degli snowboarders triestini. Sotto la guida dell'allenatore Alessandro Marchi, i ragazzi dello Sci Cai XXX Ottobre hanno inaugurato la stagione in due gare svoltesi a Prato Nevoso. Si è trattato di due percorsi di half pipe, all'interno di un tubo di neve lungo 100 metri, largo 14,5 e alto 3,5 metri nel quale poter evolvere con gli sci ai piedi. Nella prima delle due prove, Amedeo Viviani si è imposto nella categoria juniores, chiudendo secondo nella classifica assoluta che ha visto al via oltre 40 riders. Bene anche Sandro Rinaldi, sempre della XXX Ottobre, ottavo assoluto. Nella seconda prova ottima performance di Rinaldi, quarto alla fine nonostante gli errori compiuti. Errori che invece hanno penalizzato Viviani nelle qualificazioni, tenendolo fuori dalla finalissima. Le due prove internazionali di Prato Nevoso erano valide anche per la Coppa Italia. Sia Viviani sia Rinaldi sono attualmente in raduno con la nazionale azzurra di snowboard, in preparazione alle prossime gare internazionali che si svolgeranno in Francia.

Se n'è andato un atleta generoso, sempre al servizio della squadra: trionfò nelle tappe del Santuario di Vicoforte e a Lubiana

Un gregario di lusso che visse le sue giornate di gloria al Giro d'Italia

Ferretti: «Un colpo spaventoso»

ROMA «È un colpo spaventoso». Giancarlo Ferretti ha la voce spezzata nel commentare la notizia dell'improvvisa morte di Denis Zanette. «Era un ragazzo gentilissimo, cortesissimo, di una umiltà incredibile. E certamente un buon corridore» dice il direttore sportivo della Fassa Bortolo, la squadra numero uno nella classifica mondiale della Uci, in cui Denis Zanette correva al fianco di campioni come Francesco Casagrande e Michele Bartoli.

«Era andato dal dentista, stava pagando il conto e si è sentito male. Si è accasciato

a terra, hanno cercato di rianimarlo e non ce l'hanno fatta - racconta Ferretti -. Si pensava che ci fosse stato un problema di anestesia, ma poi hanno spiegato che aveva fatto solo una pulizia dei denti. Dicono che potrebbe essere stata una crisi cardiaca. Ma per ora so poco. Resta che è un colpo spaventoso, sconvolgente».

«Nei prossimi giorni Zanette sarà sottoposto ad autopsia e soltanto dopo l'esame sarà fissata una data per i funerali. Tra una settimana, il 18 gennaio, a Spresiano è in programma la presentazione ufficiale della squadra.

PORDENONE Sembra incredibile dover parlare della morte di Zanette. Un marcantonio di un metro e novanta che sprizzava salute da tutti i pori, uno sportivo professionista che si sottoponeva a decine di controlli, un uomo che con il suo fisico ci viveva.

Come sia possibile morire, a soli 33 anni, senza compiere alcuno sforzo, in uno studio dentistico, lo diranno i medici legali e lo sostituito procuratore incaricato delle indagini. Quel che è certo è che la morte di Zanette, uno dei più grandi talenti del ciclismo che la nostra regione abbia mai potuto sfoggiare, è un grande dramma. Non solo sportivo ma soprattutto umano. Denis era un uomo dal grande cuore. Uno senza grilli per

la testa, che nella vita metteva al primo posto la sua splendida famiglia. Uno che ha fatto il gregario, anche se di lusso, per tanti anni e che forse non si era ancora tolto tutte le soddisfazioni sportive che avrebbe potuto prendersi. Perché, lo dicevano tutti i direttori sportivi, Zanette con quel fisico era uno che poteva fare il vuoto alle sue spalle. Non certo in montagna ma negli sprint lunghi, come passista, magari anche in pista.

Forse, però, Denis non aveva la cattiveria del vincente. Si metteva al servizio del capitano, faceva, faceva il suo dovere. Concludendo spesso tra i migliori. Tra i miti del ciclismo.

La più grande soddisfazione se l'era tolta il 29

maggio del 2001. In quella caldissima giornata Denis aveva agguantato la sua seconda vittoria in una tappa del Giro d'Italia, la quinta della carriera, sul traguardo di Lubiana. Una vittoria fortissimamente voluta, nata a 212 chilometri dal traguardo. Una fuga a nove con Zanette che parte a sei chilometri dall'arrivo e vince da solo, a braccia alzate. «Spero di non dover aspettare sei anni per la prossima vittoria al Giro», commentò all'arrivo, ricordando il suo successo alla corsa rosa del 1995, al Santuario di Vicoforte. Poi sono arrivate altre splendide gare. E, soprattutto, le corse in Belgio, quelle che Denis amava di più. «Sono un gregario, mi sento un gregario - si descriveva -. Dopo un po' di anni

nel ciclismo devi trovarti un ruolo: o vinci o aiuti a vincere. Io non sono un vincente come gli altri e poi mi trovo bene così. Tanto, in qualsiasi squadra abbia corso, ho trovato il modo per ritagliarmi quei 15-20 giorni per correre in Belgio. Dove le corse sono leggende del ciclismo».

L'amore per ciclismo vero e il fascino della fatica continuavano ad affascinare Zanette. Nulla a che vedere con il doping, con lo scioglimento della squadra per cui correva nel 2001, la Liquigas, coinvolta in una delle tante inchieste sul doping. Nulla a che vedere con il ciclismo esasperato. Forse, anche per questo, Zanette aveva scelto la strada del gregario.

Anna Pugliese

VELA

LOUIS VUITTON CUP Bertarelli sogna per il 2005-2006 di portare la sfida in Mediterraneo: candidate Italia, Francia e Spagna

Svizzera-Usa, parte la successione a Luna Rossa

AUCKLAND È cominciata nella nottata italiana l'ultima sfida per la Louis Vuitton Cup: al meglio delle nove regate si incontrano i super favoriti svizzeri di Alinghi e gli americani di Oracle Bmw che, dopo aver eliminato Prada, non hanno alcuna intenzione di piegarsi alle granitiche certezze di previsioni e pronostici. In palio, oltre alla successione a Luna Rossa nell'albo d'oro, c'è il titolo di challenger (sfidante) nella trentunesima edizione della Coppa America, con la possibilità di trovarsi faccia a faccia con il defender Team New Zealand a partire dal prossimo 15 febbraio (e sempre al meglio delle nove regate). Come se non bastasse la grande sicurezza e forza espressa sin qui da Alinghi,

anche le condizioni meteorologiche si prevedono a favore del sindacato elvetico: sebbene da queste parti sia estate, le acque neozelandesi dovrebbero essere agitate da forte vento e pioggia, elementi che renderebbero Alinghi ancor più letale, visto che lo scafo in questione è considerato insuperabile sopra i quindici nodi. Oracle, nonostante tutto, crede nell'impresa e si aggrappa all'unico successo intascato nei sei scontri diretti, ottenuto lo scorso primo novembre nel secondo round robin: in quell'occasione gli statunitensi si imposero con un distacco al traguardo di quattro secondi.

Chris Dickson di Oracle ha lasciato aperto il confronto a ogni soluzione («Loro so-

no i più forti, noi però potremmo farcela qualora non commettessimo in gara alcun errore»). Russell Coutts di Alinghi ha fatto sfoggio di prudenza («Non pensiamo che tutto sia facile, gli americani sono più veloci della serie precedente»). La novità più rilevante della finale è la presenza a bordo di un giudice per ogni barca, con lo scopo di informare in tempo reale i due timonieri della presenza o meno dell'ingaggio.

In attesa di sapere gli esiti della Louis Vuitton Cup e della Coppa America, il mondo delle vele si interroga sulla sede della manifestazione per l'annata 2005-2006: se la spuntano gli statunitensi si va alle Hawaii.

Portare la Coppa America in cima al Cervino e organizzare la prossima edizione

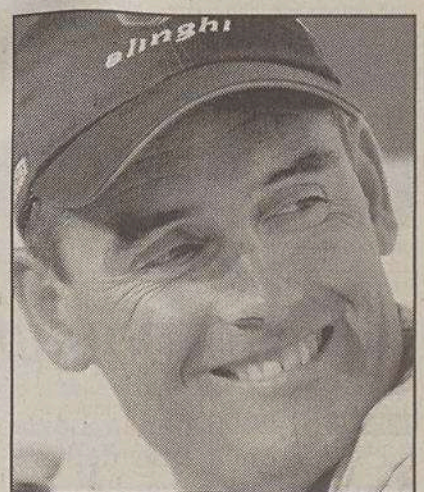
nel Mediterraneo, forse in Italia. Questo il sogno di Ernesto Bertarelli, padrone della Sfida svizzera «Alinghi», imbarcazione che affronterà ad Auckland la rivale Oracle nella finale dei Challenger. Il vincitore potrà sfidare dal 15 febbraio il detentore della Coppa America di vela, il team New Zealand.

«Se riuscissimo a vincere la Coppa America - afferma Bertarelli in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano svizzero «Le Temps» - il nome della società nautica di Ginevra sarà iscritto sulla Coppa e la gente penserà che è veramente incredibile che proprio la Svizzera, Paese senza acqua salata, abbia potuto vincere un tale trofeo. La Coppa America in cima al Cervino sarebbe un bel marmareo a tutti i precon-

cetti. Sarebbe come se un kenota vicesse la discesa del Kitzbühel», scherza Bertarelli, salito a bordo di una barca prima del primo compleanno e appassionato di sci.

Bertarelli, capo della casa farmaceutica Sironi di Ginevra e tra gli uomini più ricchi della Convenzione elvetica, non sottovaluta tuttavia le difficoltà di giungere ad una tale traguardo. «Il rischio, per quanto ci riguarda, è di non riuscire a mantenere il nostro livello», ammonisce Bertarelli.

Nato a Roma nel 1965 e giunto in Svizzera all'età di sette anni, l'uomo si dice molto legato sentimentalmente all'Italia. In caso di vittoria di Alinghi spetterà al team svizzero organizzare la prossima edizione della Coppa America e data l'assenza di



Russell Coutts

mare in Svizzera, Bertarelli valuta più opzioni: «La mia prima scelta sarebbe il Mediterraneo. Sentimentalmente, sono molto attaccato all'Italia. Ma non si tratta per forza del miglior posto. Cerchiamo di ottenere il massimo di informazioni sulle condizioni meteorologiche e sulla logistica dei diversi luoghi. Abbiamo esaminato Barcellona, Palma di Maiorca, Napoli, Lisbona, Saint-Tropez», afferma.

PALLAVOLO



Una fase d'attacco della Bernardi Adriavolley.

SERIE A2 In panchina Jeroncic e Kalc, per il dopo Kim Ho Chul si punta su Luigi Schiavon che ha chiuso il rapporto con le formazioni nazionali

Il fanalino di coda Asti per dare fiducia all'Adriavolley

Sospesi i campionati giovanili e quelli di serie C e D. Una girandola di nomi illustri emerge dal mercato per la rosa triestina

TRIESTE Voglia di riscatto in casa Adriavolley Bernardi in vista dell'impegno con la Casanova Asti nella 12.a e penultima giornata di andata del campionato di A2.

Agli ordini del vice Zoran Jeroncic e di Marko Kalc, che domani sederanno sulla panchina bincorosa, i giocatori hanno lavorato sotto tutta la settimana per rimediare agli errori commessi nelle ultime due battute

d'arresto esterne e, in particolare, per ritrovare un mordente che a Cagliari ha latitato per gran parte dell'incontro. L'arrivo in città del fanalino di coda Asti rappresenta quindi per Cola e compagni una ghiotta occasione, oltre che per rilanciarsi nella graduatoria, sulla base della quale fra otto giorni verranno programmati i quarti di finale per la Coppa Italia, per spezzare un

periodo decisamente amaro e difficile in casa Adriavolley, il cui apice è stato raggiunto martedì scorso con l'esonero dalla panchina di Kim Ho Chul.

A proposito del nuovo allenatore, la società, che non si sbilancia ancora su alcun nome, conferma l'intenzione di chiudere la trattativa con il futuro tecnico nel giro di qualche giorno se non addirittura di alcune ore. Chi attualmente è in pole position per la guida della Bernardi è Luigi Schiavon, che da qualche settimana ha terminato l'avventura

con la nazionale all'inizio juniores e poi della prima squadra come vice di Andrea Anastasi, e da più di vent'anni allenatore nelle massime serie.

Quotato anche l'udinese Franco Bertoli, ex giocatore della massima serie e passato alla panchina nell'89 con Modena, dove ha allenato per sei anni prima di vivere una stagione a Roma prima del fallimento della squadra capitolina. Non sembra essere più nelle mire della società di Rigutti, invece, Carmelo Pittera, Stelio De Rocco, Fausto Polidori e neppure l'ex ct Anastasi.

Nell'attesa di conoscere le novità del mercato in casa Adriavolley, parecchi sono stati invece i movimenti riguardanti le avversarie della Bernardi. Agnone, dopo l'arrivo del martello serbo Kovac, sta valutando l'acquisto del libero Mascagna, mentre Lamezia sta provando invece lo schiacciatore polacco Szwedczyk come alternativa all'argentino Pereira, che ha problemi da qualche turno al ginocchio destro. Anche la stessa Asti domenica a Trieste farà esordire l'opposto francese Zobo Lebay, che ha risolto i propri problemi di tessera-

mento, e il regista Ferro, che sostituirà il giovane Carletti, messo ko da una frattura al piede accorso al termine della sfida con Vibo Valentia scaldando, per nervosismo il tavolo dei segnapunti.

In campo la prima squadra regionale, le federazioni regionali e provinciale hanno deciso invece di sospendere per le avverse condizioni meteo fino a domani compreso le gare dei campionati, riguardanti sia tutte le categorie giovanili sia la serie D, C e la prima divisione.

Cristina Puppini

BASKET SERIE A Trieste gioca oggi alle 17.05 a Bologna (dalle 18 in diretta sugli schermi di Raitre)

Roberson in forse contro la Skipper

Il team di Repesa (nel quale gioca il triestino Pozzecco) sarà al completo

SNAIDERO

E gli arancione ricevono la Mabo Livorno

UDINE Senza Zacchetti, distorto alla caviglia destra, e l'esperto Li Vecchi, accasati a Messina in Legadue dopo un lungo allontanamento punitivo dalla rosa arancione, la Snaidero va incontro a questo pomeriggio al «Camera» (inizio alle 18) alla partita della svolta. Avversaria di turno una Mabo Livorno proprio per nulla tranquilla che, se battuta, si ritroverebbe i friulani con il fiato sul collo nella lotta per la salvezza. La vittoria esterna di Fabriano ha conferito un pizzico di serenità in più al clan udinese, che in ogni caso, pur vantando un vantaggio di quattro lunghezze sul fanalino Carifac, deve comunque guadagnare ulteriori posizioni in previsione del possibile fallimento societario di Fabriano, con conseguente retrocessione della penultima in graduatoria.

Squadre motivatissime, dunque, sul parquet di Udine, con i toscani privi del play Parente, anch'egli infortunato ad una caviglia, ma con un gruppo complessivamente giovane e fresco arricchito dal terzetto Usa Elliott-Conley-McLeod e dallo jugoslavo Mutavdzic. Sull'onda delle ultime discrete prestazioni della squadra in campionato e Uleb Cup (dove i friulani, comunque qualificati agli ottavi, hanno perso al supplementare contro Badalona), l'allenatore Pillastrini potrà riproporre le soluzioni tattiche che meglio hanno risposto alle sue aspettative, fra le quali quella relativa all'accoppiata di lunghi Stern-Mikhailov sotto canestro e alla regia tutta ginger nelle mani dei boy Vujacic e Nikagbatse. Carente invece, specie dopo la partenza di Li Vecchi, il settore ali-piccole.

Edi Fabris

TRIESTE Terrance Roberson è in dubbio per la sfida che oggi, dalle 17.05 sul parquet del PalaDozza e dalle 18 in diretta sugli schermi di Rai3, metterà la Pallacanestro Trieste di fronte alla Skipper Bologna. Una distorsione alla caviglia, rimediata nella gara casalinga di domenica scorsa contro l'Oregon Cantù, sta condizionando l'ala statunitense. Roberson, che nonostante il dolore ha voluto giocare la gara di Coppa Uleb contro l'Estudiantes Madrid, sarà visitato dai medici che decideranno il da farsi.

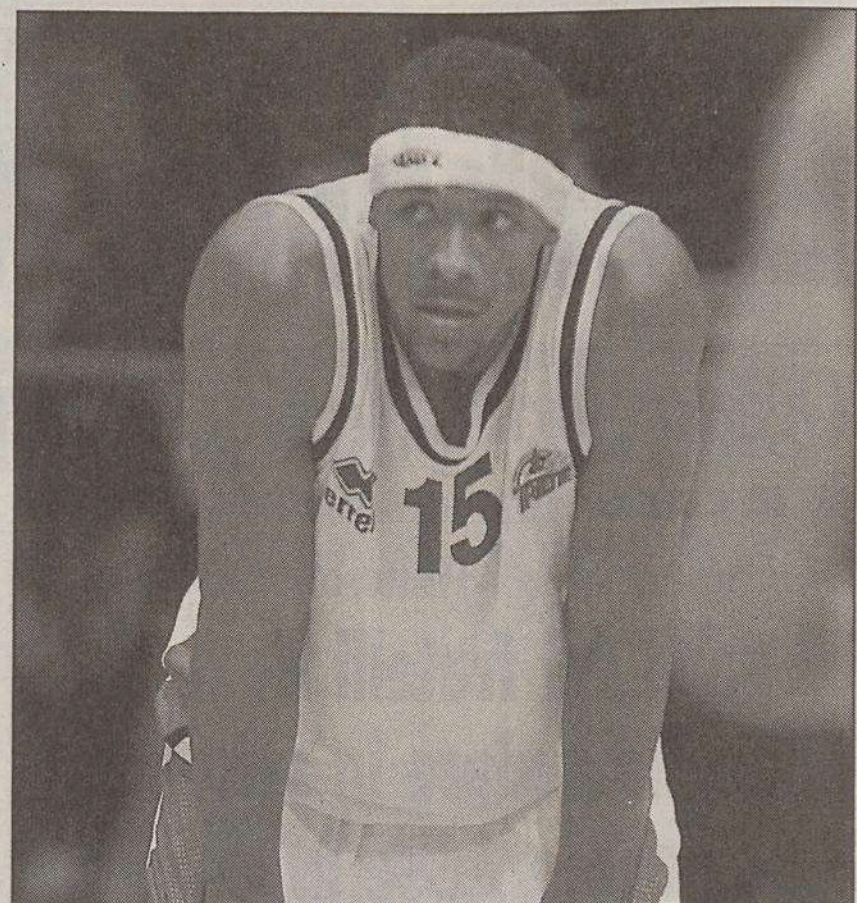
«Terrance è abituato a stringere i denti - il commento del tecnico triestino Cesare Pancotto - ma in questo momento non è al massimo e ieri mattina non si è allenato.

Aspettiamo la verifica con i dottori e poi prenderemo una decisione». Se Trieste rischia di presentarsi al PalaDozza largamente incompleta, la Skipper arriva alla gara contro i biancorossi al completo. Bologna, infatti, recupera Kovacic assente per qualche settimana per infortunio e rientrato in Eurolega ad Atene nel match vinto contro l'Aek.

«La Skipper - racconta il vice triestino, Furio Steffè - è una squadra che, complice il recente cambio di allenatore (Repesa per Boniccioli, ndr), non riesce a esprimersi con continuità. Una formazione che sta cercando di costruirsi una identità e che, nelle ultime giornate, è apparsa in crescita. Forte sottocanestro, con la presenza di lunghi di

peso come Kovacic e Skelin e pericolosi dal perimetro come Galanda, ha nella pattuglia di esterni il suo punto di forza. Ha due facce: con Basile e Fultz in cabina di regia esprime una pallacanestro più organizzata, con Gianmarco Pozzecco riesce in un basket più imprevedibile. Una squadra da mettere in difficoltà cercando sfruttare le loro pause: non dobbiamo farli ragionare, dobbiamo impedire loro di prendere fiducia facendo grande attenzione a un contropiede che può essere devastante».

Programma della diciannovesima giornata della Foxy Cup: Skipper Bologna-Pallacanestro Trieste (ore 17.05, diretta Rai 3) dalle 18 arbitri Paternico, Taurino, Pallonetto, Snaidero Udine-Mabo Li-



Incerta la presenza di Roberson a Bologna. (Foto Bruni)

vorno (ore 18, Zancanella, Reatto, Nardecchia), Air Avellino-Benetton Treviso (domani ore 18.15 La Monica, Letizia, Borroni), Viola Reggio Calabria-Virtus Bologna (Mattioli, Ursi, Seghetti), Fabriano-Oregon Cantù (Colucci, Ramilli, Duranti), Montepaschi

Siena-Scavolini Pesaro (D'Este, Anesin, Vianello M.), Pippo Milano-Euro Roseo (Tola, Cerebuchi, Di Modica), Virtus Roma-Metis Varese (Cazzaro, Corrias, Vianello F.), Lauretana Biella-Pompea Napoli (Grossi, Filippini, Sardella).

Lorenzo Gatto

SERIE B1

Alla formazione di Beretta non sono bastati trenta minuti giocati con grande intensità contro il quintetto laziale

Nuovo capitombolo casalingo della Solari Gorizia

Solari 85
Tris Rieti 95

(20-24, 50-48, 64-64)
SOLARI GORIZIA: Vecchiet, Marusig, Giacomo 13, Rezzano 9, Ciampi 2, Nanut 26, Romeo 2, Mozurzi 9, Tapacino, Peruzzo 18. ALL. Beretta.
TRIS RIETI: Michelon 6, Cempini 22, Guerra 13, Zanatta 10, Reale 20, A.Riva 14, Mc Daniels 8, Bagnoli 2, ne Olivieri e I. Riva. ALL. Zorzi.
ARBITRI: Binda di Ancona e Ciano di Pisa.
NOTE - Tiri liberi: Solari 15/22, Rieti 34/46.

GORIZIA Alla Solari non sono bastati trenta minuti giocati con grande intensità. Alla fine del terzo quarto quando la partita si è decisa la squadra goriziana ha dovuto arrendersi davanti alla lucidità dei reatini. Riva e compagni non hanno sbagliato proprio niente. In difesa hanno chiuso tutto i varchi, in attacco hanno sfruttato tutte le occasioni che si sono presentate loro.

La svolta della partita è stata a 5' dal termine quando a Peruzzo è stato fischiatto, con eccessiva fiscalità, un fallo intenzionale in attacco. La squadra di Rieti

ha sfruttato al meglio la situazione segnando i due tiri liberi con Cempini e poi con lo stesso giocatore sfruttando il successivo pallone. Da più 4, 74-70, Rieti è andata a più otto. Un break che si rivelò decisivo. La Solari da quel momento è andata in barca, la sua azione si è fatta confusa e dal gioco corale che aveva dato fino a quel momento buoni frutti tutti hanno cercato le soluzioni individuali.

Fino a quel momento l'incontro si era svolto su un piano di parità. La squadra goriziana riusciva ribattere colpo su colpo ai canestri

avversari e in più d'una occasione Romeo e soci erano riusciti a portarsi in vantaggio. La partita sembrava alla portata della formazione goriziana che aveva un Peruzzo a tratti molto ispirato e Nanut che aveva trovato il sistema di far saltare la difesa avversaria con le sue penetrazioni. Zorzi per cercare di fermarlo ha alternato su di lui diversi giocatori. Nanut però continuava a imperversare.

Poi nell'ultimo quarto Riva e compagni gli hanno preso le misure e la sua vena si è inaridita, anzi in più d'una occasione è stato

lo stesso Nanut a buttare via palloni importanti.

Per la Solari un'altra sconfitta. Rieti era una avversaria superiore, lo si sapeva, ma la squadra goriziana forse poteva fare qualcosa di più specie in difesa dove sono stati lasciati troppi spazi agli avversari specie sotto canestro.

Nel finale i ragazzi di Beretta hanno tentato il fallo sistematico per cercare di recuperare, tattica inutile visto che dalla lunetta Cempini e compagni sono stati micidiali.

Antonio Gaier

SERIE C1

Con Lorenzi e Pozzecco
La Bernardi
al gran completo
di scena stasera
nel Trevigiano

TRIESTE La Bernardi, nel campionato di C1, stasera gioca a Spretiano, compagne con 10 punti, quattro in meno dei triestini allenati da Moschioni. Le buone note in casa dei salesiani si legano al recupero di tutti i titolari a cominciare da Lorenzi e Pozzecco che hanno smaltito la squalifica, ma anche Tommasini appare sulla via del definitivo recupero atletico e potrà essere a disposizione del tecnico.

Ma a preoccupare lo staff della Bernardi è per una volta lo stato emotivo: «Dobbiamo recuperare soprattutto sul piano dello spirito - ha detto alla vigilia Moschioni - Se la vittoria a Montebelluna ci aveva galvanizzato, la brutta caduta in casa contro Pordenone nell'ultima giornata non è stata digerita bene. Ma ora dobbiamo trarre profitto del recupero di tutti soprattutto di Lorenzi e Pozzecco e tornare a fare punti. Ritengo che i prossimi sei incontri per noi saranno fondamentali per l'obiettivo play-off: non dovranno sfuggirci nei prossimi due mesi almeno quattro vittorie. I play-off saranno ancora alla nostra portata ma non dobbiamo sbagliare troppi colpi soprattutto per quanto riguarda le partite in casa».

La compagine avversaria della Bernardi è reduce anch'essa da una cocente sconfitta ottenuta in trasferta contro la Soteco con il punteggio di 81-66. I veneti però hanno rinforzato le loro fila ritrovando Olmesini e corroborando il settore lungho con l'esperienza da massima serie: «Ma la riteniamo una gara alla nostra portata - ha concluso Moschioni - L'entusiasmo dei giovani e la voglia di far bene dei nostri rientranti veterani potrebbero incidere sull'economia della partita».

Francesco Cardella

SERIE C2

Due gare rinviate a causa delle cattive condizioni climatiche

Derby giuliano: il Bor Radenska supera nettamente il San Vito

Le partite del prossimo turno articolate in tre giorni: di scena domani il match tra Mazzoleni&Facori e Santos Pizzeria da Raffaele

TRIESTE Il maltempo ha ostacolato anche il panorama cestistico e ben due gare del campionato di C2 (14.ª di andata) hanno subito il forzato posticipo. Si tratta dello scontro tra Santos Pizzeria da Raffaele-Alloys Monfalcone (slittato al 14 gennaio) e la gara tra i gradisti del Mobile3 e i muggeani della Mazzoleni&Facori in programma il 15.

Lo stop del Muggia ha permesso alla Blue Service di insediarsi momentaneamente da sola in vetta. I friulani hanno espugnato il parquet della Creditfriuli con il punteggio di 75-94 rendendo vana l'ottima prova di Zaffabro (21 punti) e l'insediamento del nuovo coach dei cervignanesi Lus-sin.

La 14.ª di andata infrasettimanale ha riservato anche un derby giuliano

tra il Bor Radenska e il San Vito, match risolto dai padroni di casa con il punteggio di 103-88, una vittoria maturata appena nella seconda frazione dopo il parziale di 52-52 fissato dopo i primi due quarti: «Una classica gara post-natalizia - ha commentato il coach del Radenska, Martini - difese allegre e attacchi disinvolati. Appena nel terzo quarto abbiamo dato la giusta svolta difendendo meglio e facendo forse valere anche il fattore atletico. Per noi il più tonico è stato Hrovatin con 27 punti, dando la conferma anche del buon momento fatto vedere prima delle feste natalizie».

In coda impennata della Concrete che ha battuto in trasferta la Executive per 85-87. Vittoria corsara anche del Pagnacco a Gemo-

na per 96-99. Il fattore campo è venuto a mancare anche tra Jacuzzo e Opel Peressini terminata 80-91 e tra la Uffix e la Cosatto Udine archiviata sul 71-81.

La classifica: Blue Service 22; Mazzoleni&Facori e Bor Radenska 20; Mobile3 e Opel Peressini 18; Cbu e Portogruaro 16; Pizzeria da Raffaele, Jacuzzo e Pagnacco 14; Bravimarket Gemonia 12; Cervignano 10; Alloys Monfalcone e Aviano 8; San Vito 6; Executive 4.

La quindicesima giornata di andata del campionato di C2 ha il seguente programma: Alloys Monfalcone-Bor Radenska (giocata ieri sera); stasera: Opel Peressini-Executive Fontanafredda, Pagnacco-Uffix Portogruaro, San Vito-Creditfriuli, Blue Service-Mobile3; domani: Mazzoleni&Facori-Santos Pizzeria da Raffaele, Aviano-Bravimarket Gemonia, Cosatto Cbu-Jacuzzo Codroipo.

fr. car.

UNDER 20

Il maltempo condiziona la settimana giornata

Soteco prorompente Goriziana ko in casa

EUROLEGA

Senza fatica la Benetton batte l'Alba

TREVISO Il giorno prima le altre tre italiane si erano sbarazzate delle avversarie e poi, senza fatica, anche la Benetton ha superato i tedeschi dell'Alba Berlino per 107-81. Un successo che consente ai campioni d'Italia di rimanere in testa al girone A di Eurolega assieme al Barcellona. Sono bastati due quarti di gioco per archiviare il match con i tedeschi. Già a metà della seconda frazione i trevigiani veleggiavano attorno ai 20 punti di vantaggio.

Grande protagonista Edney, che ha fatto impazzire la difesa berlinese a cominciare dai suoi marcatori diretti Demirel e Celestand.

TRIESTE Condizionata dalle avverse condizioni meteorologiche la settimana giornata del campionato Under 20. Rinvio il big match tra Jadran e Soteco Gradisca (recupero fissato mercoledì 29 alle 20.30 a Rupingrande) e le gare tra San Vito e Bravimarket Gemonia (già programmata dal calendario mercoledì 29 alle 21.15 e Robur Palmanova-Video Land Games Santos.

Si è giocato, dunque, solo il recupero della quinta giornata tra Soteco e Poggi (netta vittoria di Gradisca per 120-52) e la gara tra Goriziana e Pagnacco vinta dagli ospiti 86-64. Partita in equilibrio fino alla fine del terzo quarto e Pagnacco in grado di piazzare l'allungo decisivo nel finale. Bene Orsolini (15), Rizzi (25) e De Conti (17).

Classifica: Soteco Gradisca, Jadran 10 (5); Pagnacco 8 (6); Bravimarket, San Vito, Santos 6 (5); Goriziana, Robur 2 (6); Poggi 0 (6). Ellegi

SERIE D

Numerosi incontri rinviati al 14 e 15 gennaio

Vittoriosa la capolista Panauto Mucelli decide per l'Esso Zanetti il nuovo sponsor non aiuta l'Usg

TRIESTE Cinque rinvii nella quattordicesima giornata del girone Est della serie D. Partite sospese a causa del maltempo che verranno recuperate tra martedì 14 e mercoledì 15 gennaio. In campo regolarmente, invece, la capolista Panauto che ha sfruttato il fattore campo piegando l'Agrotecnica. Gara equilibrata nel primo quarto e decisa nel secondo parziale quando, grazie alla precisione nei tiri dalla distanza di Bassi, l'Ardita è riuscita a venire a capo della zona proposta da Cormons e a prendere un significativo vantaggio. Scarto incrementato nella ripresa e gestito senza problemi dalla Panauto che ha toccato anche i venti punti di margine chiudendo poi 79-65.

Molto più combattuta l'altra gara tra Esso Zanetti e Polisportiva Insontina. Padroni di casa sottomano nel primo tempo chiuso con il vantaggio degli ospiti (44-30). Nel secondo tempo la reazione dell'Esso Zanetti non si fa attendere. La formazione di Tuzzi recupera punto su punto raggiungendo l'avversaria a 3' dalla fine. Palpitanti i minuti decisivi e canestro della vittoria per l'Esso siglato a 4" dalla fine da Mucelli. Bene per la formazione di Tuzzi i giovani Barengi e Antena (9 punti a testa), migliori realizzatori per Cormons Colautti (20) e Ciciarella (19).

Classifica parziale dopo la quattordicesima giornata: Panauto Ardita 24 (13), Asar Romans 20 (12), Acil Fanin 16 (11), Agrotecnica 16 (13), Cicibona 14 (12), Polisportiva Insontina ed Esso Zanetti 14 (13), Poz e Poz Muggia 12 (12), Kontovel 12 (13), Arte Bittesini 10 (12), Autoleader 10 (12), Cus 6 (11), Breg e Libertas Rimaco 6 (12), Barcolana 2 (13).

GORIZIA L'Usg non riesce proprio a decollare. Appena accenna una piccola risalita in classifica, viene subito ribattuta nei piani mediobassi. E così, nel girone Ovest della serie D, sono ancora sei i punti che la dividono dal quinto posto, l'ultimo utile per i play-off. A Pertecole non è servito nemmeno l'esordio dello sponsor (i Vini Brojli) per evitare agli uomini di Rosso un'altra sconfitta bruciante. «La post season non è ancora compromessa - commenta il tecnico goriziano - perché mancano 16 partite. Ma non possiamo più sbagliare». Il Villesse ha invece già imparato da tempo a vincere. Ultima riprova la «passeggiata» ad Aquileia. Il +22 finale è frutto di una gara giocata molto bene dal quintetto di Lodatti, adesso quarto della classe. E sempre a proposito di zone alte della graduatoria, c'è da segnalare la prima sconfitta dello Spilimbergo, battuto a Tolmezzo e raggiunto in testa dal San Vito.

Risultati: Basket Pertecole-Coop Casarsa 96-94 (recupero della 13.ª giornata); Geatti Basket Time Udine-Pitta&C Muzzana del Turgano 71-72; Autogrill Tricesimo-Dopolavoro ferroviario Udine 84-71; Venuti Tarcento-Abaco Viaggi Tagliamento Latisana 69-52; Casarotti Cussignacco-Racer Caffè Cordenons 62-68 d1ts; Coop Casarsa-Pepe Caffè San Vito al Tagliamento 57-70; Unipol Tolmezzo-Moretta Spilimbergo 97-80; Basket Pertecole-Usg Vini Brojli 100-99 d1ts; Basket Aquileia-Cm Impianti Villesse 67-89.

La classifica dopo 14 giornate: Spilimbergo e San Vito 26 punti; Tolmezzo 24; Latisana, Tarcento e Villesse 18; Cussignacco, Muzzana e Cordenons 14; Usg e Tricesimo 12; Pertecole 10; Casarsa 8; Aquileia e Basket Time 4; Dopolavoro ferroviario 2.

Mauro Casadio

SABATO SPORT

BASKET

A: Skipper Bologna-Trieste (17.05). Udine-Livorno (18). B2: Cividale-Oderzo (20.45). Marostica-Staranzano (20.45). C1: Ronchi-Cordenons (21), Spretiano-Bosco (20.30), Montebelluna-Palmanova (20.30), San Zeno Vr-Corno/Manzano (20.30). A2 femminile: Sg-Bolzano (20.30 PalaCalvola), San Bonifacio-Muggia (20.45).

PALLAVOLO

B1: Formigine-Volley Ball Ud (18). B2: Rosà-San Vito (18). Ferro Alluminio-Monteforte (18 Suvich). B2 femminile: Sangiorgina-San Donà (20.30), Torrefranca Tn-Latus Pn (20.30), Tarcento-Calligaris Ud (20.30).

PALLAMANO

B: Alabarda-Vicenza (20 via degli Alpini 128/1), Opicina).

TRIS

Sulla sabbia è Magic Number il numero magico

ROMA Capannelle offre oggi ai puledri l'occasione per misurare il loro valore sulla pista in sabbia. Diciannove sul miglio i cavalli al via per una corsa dove, ovviamente, l'esperienza latina e mancano soprattutto le linee di raffronto. Una cosa, quindi, dove tutto può accadere e che quasi sicuramente offrirà ai bravi scommettitori che andranno alla cassa una buona remunerazione.

Marcello Belli, lo scorso anno ha fatto le cose in grande fra i fantini italiani, è stato uno specialista delle Tris, e pertanto andrà seguito in sella a Magic Number, secondo noi il soggetto più attendibile. E gli

altri? Hippidion potrebbe far valere il numero di gabbia favorevole, Archeologica e Tommy Sabino il peso più che accettabile. Poi ci sono Brigh Shift, Marzio e Isharim, ma anche tanti altri...

Premio Prestigio, euro 22.000, metri 1600, pista sabbia.

1) Irish Empery (63 1/2 E. Tasende), 2) Brigh Shift (63 G. Marcelli), 3) Magic Number (62 1/2 M. Belli), 4) Imco South Lemon (59 1/2 M. Filippini), 5) Bahmian Girl (58 1/2 C. Di Stasio), 6) Hippidion (58 1/2 F. Jovine), 7) Isharim (58 1/2 O. Pancera), 8) Petito Man (58 1/2 G. Russo), 9) Bel Irish (57 1/2 A. Di Napo-

li), 10) Marzio (57 C. Fiocchi), 11) Vignarolo (56 1/2 S. Diana), 12) Archeologica (54 A. Corrias), 13) Tommy Sabino (53 1/2 A. Monterosso), 14) Midaland (52 1/2 M. Diaz), 15) Champagne (50 M. Mimmocchi), 16) Dalmata (50 1/2 M. Natali), 17) Across the Sea (50 M. Makorino), 18) Knight Jedi (49 E. Pisano), 19) Maria Ferri (49 M. Petrocchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) MAGIC NUMBER. 6) HIPPIDION. 2) BRIGH SHIFT. Aggiunte sistematiche: 7) ISHARIM. 13) TOMMY SABINO. 10) MARZIO.

Ai 2452 vincitori della Tris di ieri (19-16-12) vanno 589,34 euro.

ger

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 2

1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X12
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		10-4-2

lo. ga.

SCI Lo strano regolamento delle prove di Coppa del Mondo stravolge l'ordine di partenza: l'austriaco parte 32.o

Eberharter frena troppo e si brucia

Oggi a Bormio la libera sulla pista Stelvio. L'italiano Peter Fill promette grandi cose



Hermann Maier: il campione austriaco, che si era rovinato una gamba due anni fa in un incidente con la moto, potrebbe tornare a gareggiare prima dei mondiali di febbraio a St. Moritz. Herminator si sta allenando in gran segreto a Schladming.

IL CASO

«Gesso» minaccia: «Piuttosto brucio i soldi»

Il papà dei fratelli Kostelic: «Meglio andare in prigione che pagare tasse in Croazia»

ZAGABRIA «Possono anche mandarmi in prigione, però io le imposte non le pagherò alla Croazia». Tuona così Ante Kostelic, padre di Janica e Ivica, i fenomeni croati dello sci mondiale. «Janica risiede a Monaco - ha continuato papà Kostelic -, e non è stato il sottoscritto a deciderlo. Però posso affermare che io non verserò alcuna imposta. A nessuno. Preferisco finire in carcere che farlo. Ho investito tutti i miei averi per costruire la carriera dei miei due figli e ora che sono arrivati anche i risultati importanti, tutti si sono ricordati della nostra famiglia. Sinceramente, se sarà necessario darò fuoco a tutti i soldi che abbiamo guadagnato. Inoltre, noi versiamo le imposte negli Stati in cui Janica o Ivica vincono le gare e questo mi sembra sufficiente».

Janica Kostelic

Le esternazioni di Ante Kostelic, soprannominato «Gesso» per la sua rigidità con la quale ha forgiato la carriera sciistica dei due figli, non sono passate inosservate nel Paese. Tutta la Croazia è fiera dei fenomenali risultati ottenuti da Janica e dal suo fratello Ivica (attuale leader della classifica dello slalom speciale della Coppa del Mondo), però le leggi vanno rispettate e le tasse devono essere versate. Ha reagito con queste parole Mato Crkvenac, ministro delle Finanze. «Le dichiarazioni di Kostelic non sono corrette verso tutti gli altri cittadini croati che sottostanno al versamento delle imposte e che

spesso fanno salti mortali per arrivare alla fine del mese». Il ministro Crkvenac ha proseguito affermando, che simili esternazioni non sarebbero ben accettate nemmeno nel resto del mondo dove anche «delle icone sportive come Boris Becker sono state pesantemente multate per manipolazioni fiscali».



Crkvenac infine ha sottolineato che l'amministrazione fiscale «ha l'obbligo di procedere nello stesso modo nei confronti di tutti i contribuenti ed è giunta l'ora di non concedere sconti a nessuno».

Gli introiti, soprattutto di Janica assoluta regina dell'attuale stagione di Coppa del Mondo e vincitrice di tre medaglie d'oro e di una d'argento alle Olimpiadi di Salt Lake City, sono stratosferici. Anche se nessuno mai è riuscito a svelare le entrate della giovane sciatrice zagabrese, già il fatto che si sia accasata a Monaco la dice lunga sul patrimonio guadagnato negli ultimi tre anni. Inoltre, Janica Kostelic ha sottoscritto tre importanti contratti con altrettante aziende croate di vertice, che le fruttano oltre un milione di euro all'anno. Quindi, sembra chiaro il motivo per il quale Ante Kostelic è restio a doversi privare di ingenti somme, che dovrebbero essere versate nella casse dello Stato croato, però è anche chiaro che con le sue dichiarazioni ha certamente infangato l'immagine della «famiglia modello».

f.b.

BORMIO Oggi la Coppa del Mondo di sci alpino riparte dai 3.680 metri della pista Stelvio di Bormio dove si recupera la gara che era in programma a Chamonix ma che è stata annullata per mancanza di neve. Ieri nell'ultima e decisiva prova cronometrata, quella che stabilisce l'ordine di partenza, è venuto alla ribalta a sorpresa il ventenne altoatesino Peter Fill che con il tempo di 2.01.69, è arrivato con un solo centesimo di distacco dal più veloce, l'svizzero Ambrosi Hofmann. La prestazione di Fill ha restituito un momentaneo sorriso ai velocisti azzurri che in questa stagione sono stati sinora alquanto mai deludenti.

La prova di ieri, tuttavia, è stata più che mai dominata dal tatticismo degli atleti, soprattutto dei migliori, che hanno giocato a nascondersi con il cronometro. I migliori, infatti, hanno tutti rallentato vistosamente sino a fare brusche frenate sulla parte finale del tracciato per non risultare tra i più veloci e partire stamani con un pettorale basso. Il nuovo regolamento, infatti, prevede per i primi trenta dell'ultima prova una partenza in ordine rovesciato: il più veloce parte con il pettorale numero 30, il secondo più veloce con il 29 e così via. Tra i grandi frenatori ci sono stati soprattutto l'austriaco Michael Walchhofer che comunque ha realizzato il 3/o tempo, l'americano Daron Rahvles, vincitore della libera di Bormio del 29 dicembre, con il 5/o tempo. Le loro frenate, per quanto decise, non hanno nascosto la loro netta superiorità su questo tracciato. Invece è rimasto decisamente

beffato il campione austriaco Stephan Eberharter che ha frenato troppo ed ha chiuso addirittura in 32/a posizione.

Oggi Eberharter partirà pertanto dopo i primi trenta. Ma a Bormio la temperatura è molto bassa e la pista è in condizioni perfette, ben fresata e meno ondulata di quella su cui si gareggiò il 29 dicembre scorso. Questo vuol dire che anche atleti di valore che partiranno dopo i primi trenta potranno fare una gran gara.

«Puntavo ad avere il pettorale numero 1 che in discesa non sono mai riuscito ad avere», ha commentato un po' sconsolato Eberharter. L'austriaco deve vedersela con l'americano Bode Miller che l'ha superato nella classifica generale di Coppa del Mondo e che ieri in prova ha realizzato un dignitosissimo 14/o tempo. Bode, che oggi dovrebbe cancellare finalmente dal suo casco la scritta «For rent» per l'arrivo di uno sponsor, ha grandi ambizioni e vuole conquistare la Coppa del Mondo. Per farlo punta soprattutto agli slalom, la sua disciplina preferita e in cui Eberharter non gareggia. Sino alla fine della stagione ne mancano ancora sette.

Eberharter e gli austriaci del resto puntano ad interrompere la serie negativa di ben otto gare senza una loro vittoria: non capitava da 11 anni.

Per quanto riguarda gli azzurri, oltre al secondo tempo di Peter Fill oggi c'è stato anche il 12/o di Kurt Sulzenbacher e il 16/o di Erik Seletto. Sono tutti risultati che dimostrano come almeno l'impegno non sia mancato.

UNIVERSIADI

Cerimonia di apertura verso il tutto esaurito

TARVISIO Vanno esaurendosi rapidamente i biglietti gratuiti per la cerimonia di apertura dell'Universiade, in programma alle 16 di giovedì prossimo nella nuovissima Ski Arena della pista «Di Prampero». Uno spettacolo che si annuncia di alta qualità, con la partecipazione di famosi ex campioni dello sci quali Alberto Tomba, Marc Girardelli e Gustavo Thoeni e lo show musicale di Elisa. Con il presidente del Comitato organizzatore Luca Ciriani e il presidente della Fisv George Killian, sarà il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini ad aprire ufficialmente l'Universiade tarvisiana. La fiamma dei Giochi sarà invece accesa da Gabriella Paruzzi, testimonial regina di Tarvisio 2003. I tagliandi ancora a disposizione per assistere all'Opening sono comunque disponibili nei comuni delle località sedi di gara. Chi non facesse in tempo a ritirare i tagliandi, potrà comunque assistere alla cerimonia nell'area di libero accesso con posti in piedi ai lati dell'arena.

«Entro il 2004 vogliamo portare sulle nostre montagne una gara di coppa del mondo, che manca in regione dagli anni '80». È il fermo proposito del direttore del Comitato organizzatore e presidente della Promotur, Maurizio Duennhofer. «L'Universiade di Tarvisio deve rappresentare per noi un nuovo punto di partenza per fare arrivare in regione lo spettacolo del circo bianco. Entro il prossimo anno - continua - chiederemo di essere inseriti nell'elenco ufficiale delle località in grado di ospitare le gare di coppa del mondo che devono essere recuperate. Quindi, riuscire ad ottenere nel

breve-medio periodo l'inserimento di una pista regionale nel calendario ufficiale del circuito internazionale di sci». Le capacità organizzative di eventi agonistici top la nostra regione l'ha già dimostrata e in realtà c'è già una mezza promessa della Fis di portarci in casa il Circo Bianco.

A fine Universiade Piancavallo diventerà un centro di preparazione olimpica della nazionale italiana di snowboard

ard in prospettiva di Torino 2006. Le nuove strutture locali riservate alla tavola da neve hanno subito convinto i vertici federali che, successivamente, hanno confermato il loro gradimento attraverso una lettera del presidente Gaetano Coppi. Il plurititolato azzurro Giacomo Kratter, inoltre, vi è già impegnato in specifici allenamenti, mentre una volta archiviate le gare delle Universiadi il comprensorio ospiterà subito una gara di Coppa Europa.

È iniziato nel migliore dei modi, inoltre, il collaudo del centro di biathlon di Forni Avoltri: quattro nazioni sono salite ieri sul podio più alto nella prima giornata della Coppa Continentale di biathlon, ultimo «test-event» prima dell'Universiade di Tarvisio. La 10 km sprint Seniores maschile è stata vinta dal norvegese Tor Halvor Bjornstad, nella 7,5 km sprint femminile primo posto per l'austriaca Anna Sprung. L'Italia festeggia il successo di Markus Windisch nella prova Juniores, mentre fra le ragazze si registra un poker francese, con vittoria di Delphine Peretto. Oggi alle 10 partirà la seconda giornata con la prova ad inseguimento: 12,5 km Seniores maschile, 10 km Seniores femminile e Juniores maschile, 7,5 km Juniores femminile.

E Gubellini porterà la fiaccola a Trieste

TRIESTE Trieste vivrà da protagonista le Universiadi invernali di Tarvisio 2003. Da oggi sino al 15 gennaio il capoluogo rappresenterà la sede dei lavori del comitato esecutivo della Fisv (Federazione internazionale sport universitari) ospitando le delegazioni preposte all'edizione del 2005 (Innsbruck e la sede coreana di Dageu) ma anche i vertici delle nazioni candidate al 2007 come Polonia, Taipei, Thailandia, Messico, Canada, Turchia e Italia (Torino). Nei prossimi giorni le delegazioni della Fisv guidate dal presidente statunitense Killian, sono attese da un intenso periodo di lavoro organizzativo alternato a una articolata serie di appuntamenti cerimoniali con le autorità locali, dal rettore dell'Università Lucio Delcaro al presidente della giunta regionale Renzo Tondo sino al ricevimento serale del 14 gennaio in Comune.

Ma l'edizione del 2003 delle Universiadi prevede inoltre una innovazione storica e riguarda l'allestimento del «progetto fiaccola» presentato ufficialmente ieri nella sala matrimoni del Comune dal presidente regionale del Coni Emilio Felluga alla presenza dei rappresentanti dell'assessorato sport e cultura del Comune Menia e De Caneva e dai dirigenti del Cus e della Fisi, Franco Caggianelli e Giovanni Boschian.

Il «progetto fiaccola» consiste nella tradizionale corsa del tedoforo attraverso sei regioni italiane per consentire l'arrivo a Tarvisio in occasione della vernice delle Universiadi del 16 gennaio. 1615 i chilometri complessivi del tracciato legato al «progetto fiaccola». A Trieste l'evento riguarderà le giornate del 14 e 15 gennaio con l'arrivo della fiaccola da Venezia e quindi la conseguente ripartenza alla volta di Udine, penultima tappa della manifestazione colla-

terale. Martedì 14 l'arrivo della fiaccola è previsto attorno alle 20.30 in piazza Unità portata dalla campionessa di vela Emanuela Sossi, studentessa universitaria dell'ateneo triestino al cospetto di uno schieramento di quasi 50 atleti appartenenti alle 30 sezioni agonistiche del Cus Trieste e al comitato provinciale della Fisi.

Nella giornata di mercoledì la fiaccola ripartirà dal capoluogo con un cerimoniale particolare che vedrà impegnati una serie di teodofori eccellenti, dal magnifico rettore Delcaro a Romano Isler, a Felluga e Borri del Coni, al giornalista Roncoletta sino al veterano Rodolfo Crasso e le giovani campionesse del Cus Cesar e Marin. Ma anche con la partecipazione di un quartetto di atleti in rappresentanza di Trieste, volley, pallamano e basket come Mirco Gubellini, Vanni Fontanot, Marco Lo Duca e il giovane pivot Verzi.

f.c.

GRANDE CONCORSO

DAL 12 GENNAIO

SNOW COLLECTION

Vinci skipass under 18 e settimane bianche

A Pramollo con Il Piccolo

Regolamento

Raccogli i bollini per sette giorni consecutivi e corri da Sportler a ritirare la tua skipass Card.

Tra tutti i partecipanti verranno estratte 8 settimane bianche.

Da domenica 12 gennaio fino a sabato 8 febbraio 2003 raccogli i bollini per vincere fantastici premi. Conserva la scheda che trovi la domenica 12, 19 e 26 gennaio e il 2 febbraio, ritaglia tutti i giorni i bollini numerati da 1 a 28 dalla testata e incollali sulle schede seguendo l'ordine indicato. Al termine di ognuna delle 4 settimane di collezione, con la tua scheda completa dei 7 bollini settimanali, dei tuoi dati personali, corri a Trieste presso il negozio Sportler di via Giulia 75/3: riceverai subito in omaggio uno Skipass Under 18 per le splendide piste di Pramollo. E non dimenticare di inserire le tue schede nell'apposita urna, puoi partecipare all'estrazione di 8 fantastiche settimane bianche a Pramollo. Puoi anche spedire la tua scheda a mezzo posta entro il 22 febbraio 2003 (fa fede il timbro postale). Ti ricordiamo che puoi giocare anche con Il Messaggero Veneto. I vincitori saranno avvisati a mezzo Raccomandata.

Il regolamento è a disposizione per la consultazione presso Sportler a Trieste. Il valore del Montepremi è di oltre 18.000,00 euro. La pubblicazione dei bollini termina l'8 febbraio 2003 e il Concorso scade il 31 marzo 2003.

In collaborazione con:

SPORTLER

dal 12 al 25 gennaio

Multimedia & maxisconti

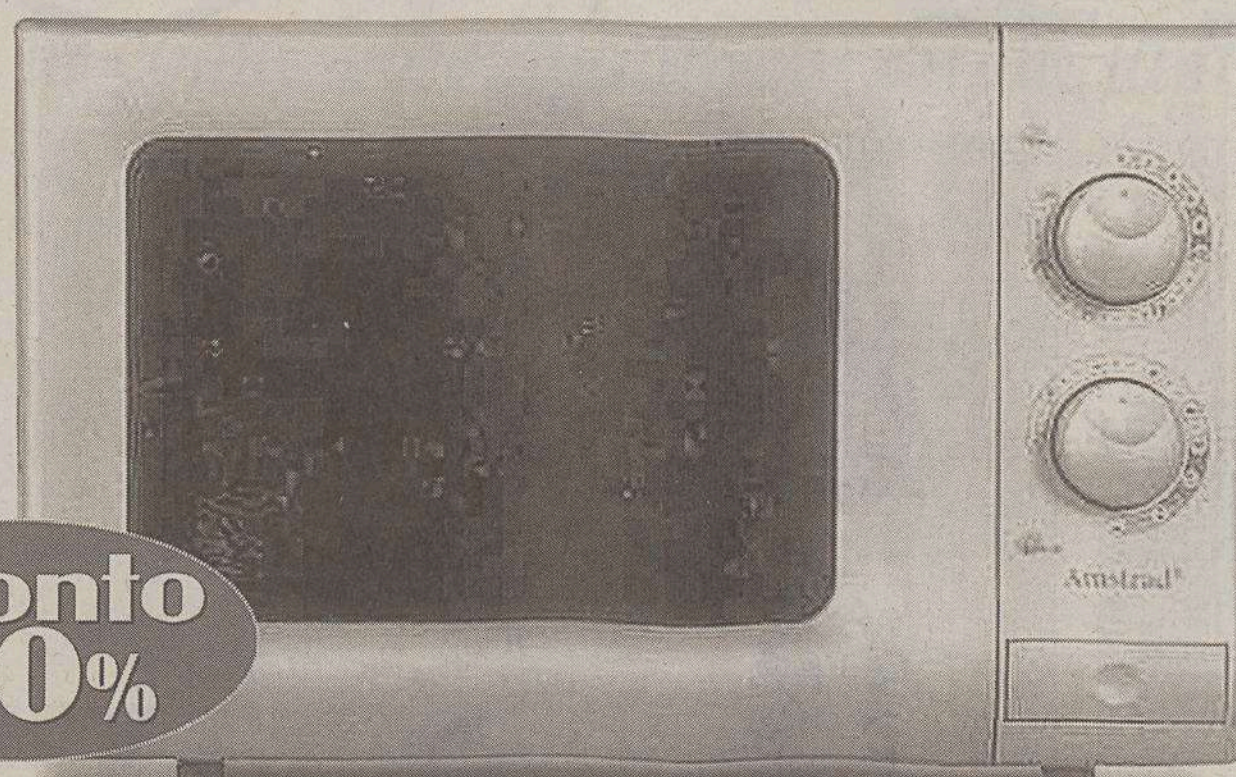
Tecnologia a prezzi da fantascienza. Solo da Tecno Store.

**sconto
30%**CONF. 50 CD R
BIT&BIT 80'
700 MB

anzichè € 16,50

€11,55

L. 22.364

**sconto
30%**FORNO MICROONDE
AMSTRAD WP800 P 20
Garanzia 2 anni

anzichè € 99,90

€69,90

L. 135.345

**sconto
30%**ELETTROSTIMOLATORE
BABYLISS 8308
Garanzia 2 anni

anzichè € 97,00

€67,90

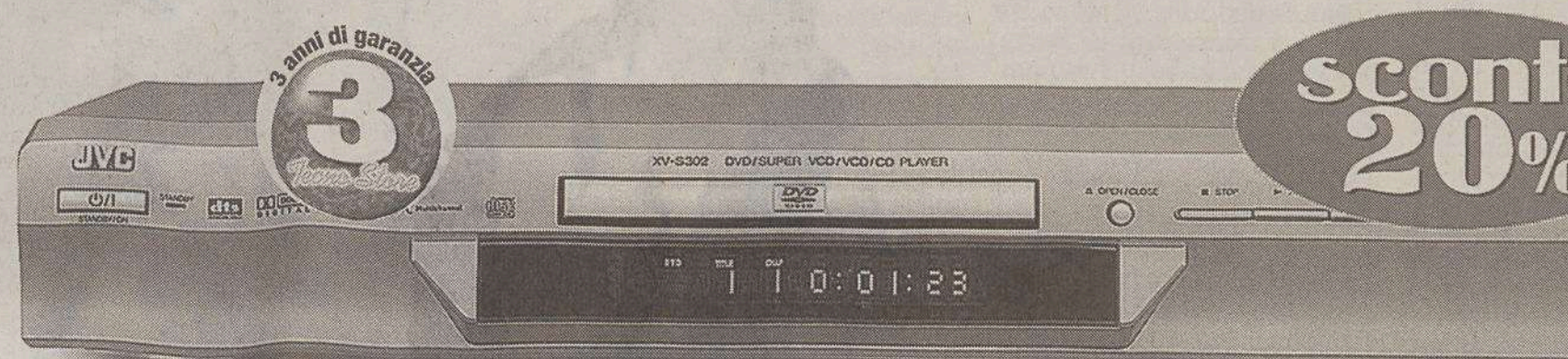
L. 131.473

**sconto
20%**KIT VIVAVOCE CELLULARE
alcuni esempi:
MOTOROLA V50/51/3688
NOKIA 7210

anzichè € 36,90

€29,52

L. 57.159

**sconto
20%**LETTORE DVD JVC
XVS302 SL
Garanzia 3 anni

anzichè € 199,90

€159,90

L. 309.610

**sconto
20%**FILM DVD
alcuni esempi:
SPY GAME

anzichè € 24,50

€19,60

L. 37.951

FILM DVD
alcuni esempi:
IL SIGNORE
DEGLI ANELLI
LA COMPAGNIA
DELL'ANELLO

anzichè € 24,90

€19,90

L. 38.532

**sconto
20%**

BATTERIE CELLULARI SLIM

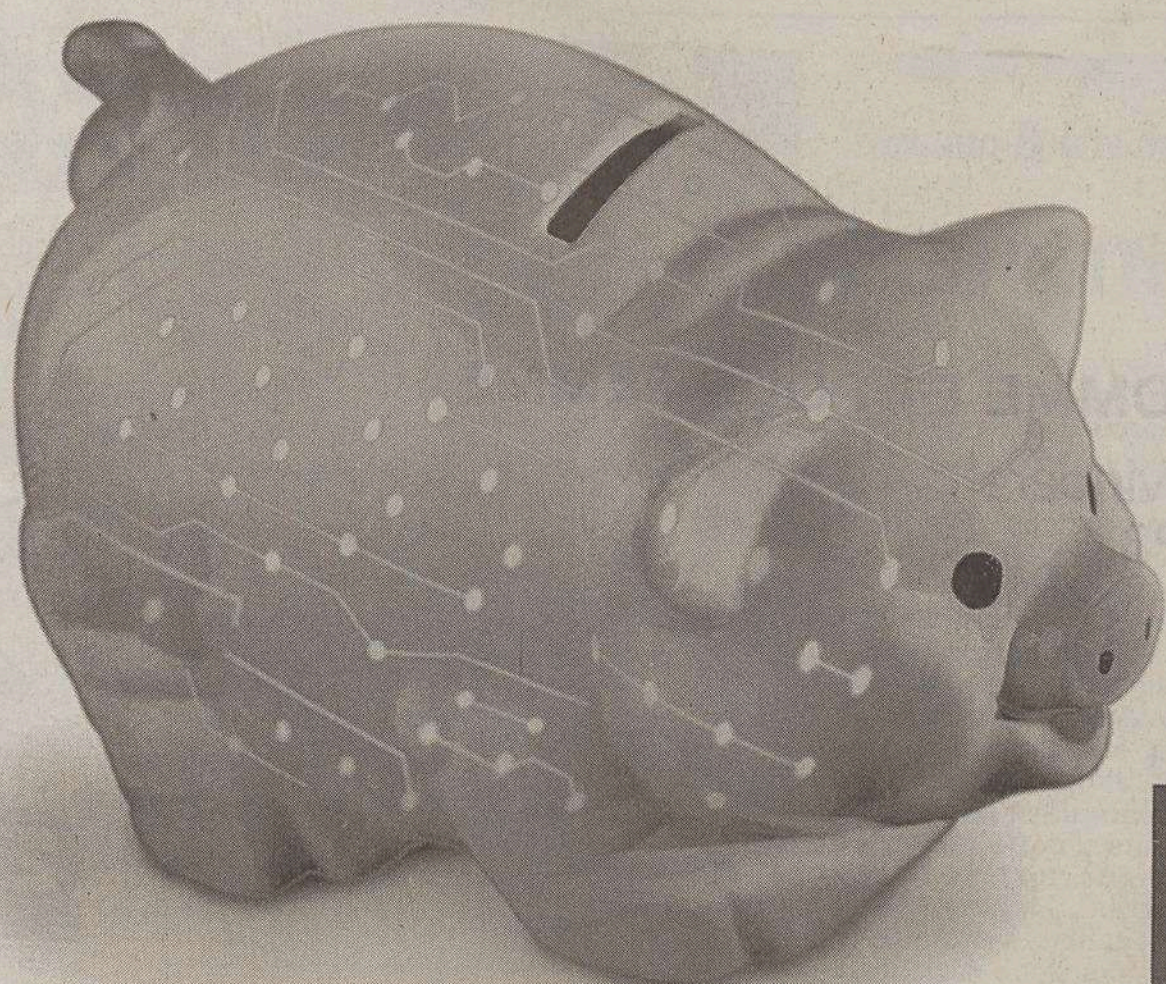
alcuni esempi:

NOKIA 3310/8210

anzichè € 31,90

€25,52

L. 49.414

DOMANI DOMENICA 12 GENNAIO
APERTO TUTTO IL GIORNO

Tecno Store

"Tecno Store" - via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO)

LANCIA



NUOVA LANCIA Y VANITY.
SABATO 11 E DOMENICA 12 GENNAIO UN WEEKEND POUR HOMME ET POUR FEMME.

Le Concessionarie Lancia vi aspettano per farvi vincere
una nuova Lancia Y Vanity e mille lettori MP3.

